IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **88** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Giovedì* **20** *aprile 1995*

LE AFFERMAZIONI DI THALER SUI CONFINI ITALO-SLOVENI

Roma si arrabbia

Il ministro degli Esteri di Lubiana smentisce, ma il «caso» non rientra

Dura replica della Farnesina

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La Farnesina va su tutte le furie e il ministro degli Esteri Zoran Thaler smentisce tutto: «Le dichiarazioni che mi sono state attribuite relativamente ai confini italo-jugoslavi non sono vere e tendono a innescare intenzionalmente una polemica artificiosa e inutile. Non ho mai detto a Portorose quanto è stato scritto, i confini italo-sloveni sono stati sanciti da trattati internazionali e sono intoccabili».

Tutto risolto, dunque? Non sembra proprio, soprattutto leggendo quanto comunicato dalla Farnesina che ieri ha convocato d'urgenza l'incaricato d'affari sloveno al quale sono state chieste spiegazioni sulle dichiarazioni attribuite al ministro Thaler. «Ove confermate — si legge nella nota — esse metterebbero addirittura in dubbio i confini interstatali tra i due Paesi, ciò che contrasta singolarmente con la coscienza europea, fermamente ancorata ai principi di Helsinki che ritengono le frontiere europee intangibili». Ma a far andare su tutte le furie il nostro ministero degli Esteri sono state anche le dichiarazioni che Thaler ha fatto relativamente ai 120 mila sloveni che sarebbero rimasti nel Friuli-Venezia Giulia. «Sotto questo aspetto — prosegue la Farnesina — ciò che appare ancor più strano sono le affermazioni riguardanti Trieste, Sistiana, Duino, Aurisina e Santa Croce, che Thaler sembra addirittura rivendicare alla Slovenia». Ci si chiede inoltre alla Farnesina se Thaler abbia chiaro che di fatto finisce per mettere in causa la stessa successione della Slovenia negli accordi con l'Italia.

A pagina 6

DEBOLEZZA DIPLOMATICA

Una litigiosità «balcanica»

Commento di
Paolo Rumiz

Non sappiamo se giudicare la dichiarazione di Thaler allarmante o stupida. Propendiamo per la seconda ipotesi, specie dopo la smentita del ministro alla lettura fornita dal «Delo» alle sue parole. Il capo di una diplomazia non può permettersi il lusso di essere frainteso. Se un ministro non si fa capire nella sua lingua, non deve soprassaltare se all'estero ci si allarma.

Thaler afferma di non essersi voluto rivolgere all'Italia ma alla Croazia. Con Zagabria è in piedi un contenzioso per quattro frazioni di campagna e un po' di acque territoriali. La Croazia, dice il ministro, potrebbe essere più malleabile avendo ereditato nel dopoguerra Istria, Dalmazia e Isole, laddove Lubiana avrebbe «perso» gran parte del litorale di lingua slovena. Anche dando per buona tale interpretazione, l'uscita di Thaler resta stupida. Non solo perché sorvola allegramente sul fatto che la Croazia ha perso nel '91 un terzo del suo territorio, ma perché la teoria che «Zagabria ha avuto troppo da Tito» è esattamente la teoria della lobby gran-serba (da Karadzic a Milosevic) oltre che del tanto aborrito irredentismo italiano.

Ma la dichiarazione offre anche all'Italia non uno ma cinquanta motivi per rimettere il veto all'associazione della Slovenia all'Ue. Col bisogno di stabilità che oggi ha il mondo, anche gli altri partner sarebbero d'accordo sul fatto che uno Stato che bussa all'Europa portandosi dietro litigiosità balcaniche è meglio che stia fuori dalla porta.

La Agnelli osserva che con gli sloveni il dialogo non è facile. Sono interlocutori tosti. Se non lo fossero stati, non sarebbero riusciti a strappare l'indipendenza contro tutto e tutti. Insuperabili nei bracci di ferro, gli sloveni sono però deboli nella trattativa diplomatica. L'ansia di sfuggire ai bizantinismi, unita alla durezza subalpina — Thaler ne é il prototipo — diventa scarsa flessibilità e inchioda anche le situazioni più banali.

Ma forse certe uscite si spiegano col fatto che la Slovenia stessa non riesce a risolvere le sue contraddizioni. Da una parte vuole entrare in fretta in Europa per evitare il risucchio balcanico. Dall'altra ha paura di entrarci, perché sa di essere fuori mercato. E allora oscilla, fino al punto di dimenticare che un approccio veloce all'Italia sarebbe l'unica sua difesa da uno schiacciamento tedesco.

IN TRE MESI PERSO IL 18 PER CENTO SUL MARCO A 1.275

La lira preda della speculazione ma l'economia reale ispira fiducia

IL «SEI PER MILLE»

Il prelievo di Amato sui conti bancari
La Consulta decide sulla «regolarità»

A PAGINA 2

ROMA — La lira continua ad essere preda del marco (ieri sera è scivolata oltre quota 1,275, perdendo in due giorni 50 punti e in tre mesi il 18% nei confronti della valuta tedesca), ma gli indicatori economici del Paese continuano a dare segnali positivi. Ieri è stata la volta di un'ulteriore creascita rilevata nella produzione industriale e negli investimenti sui beni durevoli e destinati alla produzione. «I mercati ci daranno fiducia. Il Paese — può così sostenere il presidente del Consiglio — è in grado di cogliere la fase ciclica favorevole. E non appena sarà varata la riforma previdenziale, gli operatori internazionali avranno la conferma che siamo sulla strada del risanamento.

In Economia

DA GINEVRA

Scalfaro: «Elezioni? Il Parlamento deciderà la data»

ROMA — Ennesima tirata d'orecchi dal Capo dello Stato ai partiti da Ginevra. Mentre tutti si esercitano ad almanaccare quando si terranno le prossime politiche, Scalfaro ha ribadito ieri con forza che solo il Parlamento potrà decidere sulle elezioni nel nostro Paese. Il presidente della Repubblica ha ricordato che in ordine di tempo a chiedere elezioni anticipate sono stati per primi i rappresentanti del polo, indicando addirittura le date dell'11 giugno e poi quella del 18 giugno. L'ultimo, in ordine di tempo, a cercare di sostituirsi agli organi istituzionali è stato D'Alema. Finalmente, dice Scalfaro, «il giro si è quasi concluso». E' inutile che i partiti si agitano.

«Dini continui a lavorare. Ha già detto molte volte che è pronto ad abbandonare quando il suo incarico sarà esaurito, o se ci saranno ostacoli insormontabili. Da quell'evento - ribadisce Scalfaro - occorrerà vedere cosa farà il Parlamento, perchè il Presidente della Repubblica è legato a fatti che giungono in Parlamento, e lì vengono esaminati». Nel frattempo i partiti possono fare solo una cosa: stare tranquilli, lavorare ognuno dal ruolo che gli viene assegnato dall'elettorato, concorrere alla soluzione dei problemi nazionali.

Berlusconi dal canto suo risponde con sarcasmo a D'Alema che prevede nel prossimo ottobre le elezioni politiche: «si è autonominato tutore del Capo dello Stato - dice - , forse dovremo anche cambiare patrono all'Italia e metterci D'Alema al posto di San Francesco».

A pagina 2

TRIESTE: COSTO DI OLTRE 2 MILIARDI

Di marca austriaca la nuova gestione dei «Duchi d'Aosta»

Karl Keller possiede già la «Nautec» a Monfalcone

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — La società «Hotel Duchi d' Aosta» — che faceva capo, attraverso la Trihotels, al fallito gruppo Tripcovich e gestiva l' omonimo albergo, uno dei più antichi e prestigiosi di Trieste — è stata ceduta ieri in una gara informale all'imprenditore austriaco Karl Keller, per un miliardo e 110 milioni di lire, oltre all'impegno al pagamento di un miliardo e 48 milioni di credito, vantato dalla Trihotels nei confronti della Hotel Duchi d' Aosta srl.

Keller, che possiede anche un centro di servizi nautici a Monfalcone, la Nautec, si è aggiudicato le azioni della società avendo la meglio tra cinque offerenti; l'atto di vendita andrà stipulato entro 60 giorni. Le altre offerte erano state avanzate dalla Italjolly, dalla finanziaria bolognese Betafin, dalla società alberghiera Magesta e dall' imprenditrice di Carpi Milena Malverti.

L' immobile, di proprietà delle assicurazioni Generali come pure gli arredi, dovrebbe mantenere la stessa destinazione d'uso.

In Trieste

GIUNTA, NUOVA STRATEGIA

Guerra: «E' il momento di porre la Regione al passo con l'Europa»

UDINE — «Il tempo per le riflessioni è finito. Per la Regione è giunto il momento delle scelte senza compromessi di sorta». Lo ha detto ieri la presidente del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra, che ha delineato la nuova strategia politica della giunta «che in questi 10-11 mesi — ha detto — ha lavorato volutamente in silenzio proprio per mettere a punto una serie di iniziative che ora sarà posta in essere». La presidente leghista ha lanciato messaggi forti e chiari agli ambienti sociali e soprattutto imprenditoriali della Regione: «Siamo di fronte a scelte impopolari, ma che vanno nell'ottica giusta, cioè di porre il Friuli-Venezia Giulia al passo con l'Europa».

La Guerra ha fatto riferimento alle nuove linee in materie agricola, industriale, finanziaria e di rapporti internazionali: «E' tempo che si abbandonino visioni campanilistiche; è tempo che gli stessi imprenditori riscoprano la voglia di lavorare assieme per ottenere dei risultati positivi comuni».

A pagina 10

IPOTESI, SMENTITE, SILENZI

Lloyd Triestino, domani le nomine «operative» Scippo per l'Adriatico?

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Ieri l'assemblea della compagnia, domani il consiglio di amministrazione, che potrebbe decidere in maniera significativa sulle nomine operative: presidente, direttore generale e amministratore delegato. Si avrà conferma o meno sul possibile spostamento verso il Tirreno delle linee che gravitano sul Lloyd Triestino. Ipotesi, smentite e silenzi delineano un quadro estremamente caotico, mentre da parte sindacale, e non solo, si insiste sul rischio di scippo per l'Adriatico.

In Economia

Savicevic stende il Paris-St. Germain

MILANO — Il Milan conquista alla grande la finale della Champions League (vi incontrerà a Vienna l'Ajax, che ha piegato 5-2 il Bayern) imponendosi sul Paris- St.Germain con due grandi gol di Savicevic. Dopo la vittoria in trasferta, a San Siro gli uomini di Capello hanno dominato la partita quasi dall'inizio alla fine. E oggi tocca alla Sampdoria difendere i colori italiani: in Coppa delle Coppe affronta gli inglesi dell'Arsenal (diretta su Raidue dalle 20.25).

In Sport

UN'AUTOBOMBA ESPLODE NEL PARCHEGGIO, ALTRE DUE SONO DISINNESCATE IN TEMPO

Oklahoma, strage alla sede dell'Fbi

Decine di morti (almeno 6 bambini) - Disintegrata parte dell'edificio - Dubbia rivendicazione islamica

OKLAHOMA CITY — Erano da poco passate le nove di mattina all'AP Murray Building, la costruzione che ospita il tribunale federale di Oklahoma City, molti altri uffici governativi e un asilo, e dove lavorano 500 persone, quando si è verificata la potente esplosione. La parte frontale dell'edificio si è disintegrata, le fiamme hanno invaso i sei piani del palazzo e hanno avvolto quasi tutte le macchine posteggiate. La gente è corsa fuori del palazzo, molti sanguinanti, qualcuno zoppicando, tanti a fatica.

Già, nei primi resoconti delle radio e delle tv locali si parlava della possibilità di una bomba. Poi la conferma delle autorità: un'autobomba nel posteggio con 450 chili di esplosivo e altre due nella zona più orientale, per fortuna disinnescate in tempo.

Centinaia i feriti e 19 i morti, tra cui sei bambini della scuola materna. Ma il numero delle vittime è destinato a salire. La Cnn in serata parlava di 78 vittime. Molti sono rimasti per ore sotto le macerie e le condizioni di parecchi sopravvissuti sono critiche.

A una televisione locale è arrivata una telefonata di rivendicazione della «Nazione dell'Islam». Ma gli inquirenti seguono anche la pista di una vendetta della strage di Waco, dove due anni fa in un drammatico incendio morirono 80 fanatici della setta dei «davidisti». Il Presidente Clinton dichiarato lo stato di allarme generale nel Paese.

A pagina 7

LE ACCUSE DI TAORMINA

Di Pietro: solidarietà dal Quirinale e minacce di morte

Due telefonate da sedicenti brigatisti «Pinelli»

ROMA — A Di Pietro arriva da Ginevra la solidarietà del Presidente della Repubblica. I meriti di «mani pulite» non possono essere offuscati dalle ombre velenose che oggi si addensano sull'ex giudice. «Vorrei, come cittadino, che non si sciupino le cose buone» si augura Scalfaro. Le critiche che in passato ha espresso sulla procura di Milano riguardavano soltanto l'uso della carcerazione preventiva.

Prende le difese di Di Pietro D'Alema e tutto il Polo. «Spero che non sia vero, credo tuttavia che la verità deve emergere»: così il Cavaliere commenta le accuse degli imputati a Di Pietro. Le accuse, cioè, di aver cercato di coinvolgere a tutti i costi proprio l'ex presidente del Consiglio nelle inchieste giudiziarie.

Di Pietro intanto l'altra sera ha partecipato ad una cena di riconciliazione con gli ex colleghi del pool. Ciascuno è rimasto comunque sulle proprie posizioni.

E Di Pietro ieri è stato oggetto di due telkefonate minatorie effettuate da sedicenti appartenenti alle Brigate Pinelli e ricevute al centralino di «Repubblica». «Uccideremo Di Pietro - dicevano - perchè si è schierato dalla parte di Berlusconi e Fini»

A pagina 4

CLAMOROSA USCITA AL PROCESSO PER LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Mannoia: «Non collaboro più»

Non si tratta di una protesta isolata: dure accuse dei pentiti di mafia allo Stato

Madrid: autobomba Eta per l'oppositore di Gonzalez, ma Aznar rimane illeso

A PAGINA 6

* * *

Giappone, nuovo attentato con il gas Centinaia di intossicati a Yokohama

A PAGINA 7

ROMA — «Lo Stato si è svegliato e ha deciso: "Questi mille pentiti ci stanno sulla pancia" ...». Così protesta nell'aula bunker di Rebibbia il pentito Francesco Marino Mannoia e rinuncia a deporre nel processo per la strage di via D' Amelio, vittime Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. Incertezze legislative, scarsa protezione, difficoltà a vivere nel costante terrore, preoccupazione per la sorte dei familiari, anche ristrettezze economiche: sono tanti i motivi per i quali i pentiti di mafia contestano e minacciano di tacere.

Marino Mannoia ha annunciato in aula di avere formalizzato la «richiesta di uscire dal programma di protezione». Insomma sia lo Stato a fare chiarezza. Che non si tratti di una protesta isolata lo conferma implicitamente il presidente della Corte d'assise di Caltanissetta: anche Gioacchino La Barbera, pentito, teste d' accusa, si è rifiutato di testimoniare. I grandi processi di mafia, dunque, entrano in un fase di grande incertezza.

A pagina 4

APPELLI PER IL «VOTO DISGIUNTO» A LEGA E RIFONDAZIONE PER BATTERE I CANDIDATI DELLA DESTRA NEL PROPORZIONALE

Politiche a ottobre dice la sinistra

La data più opportuna per l'appuntamento con le urne secondo il segretario della Quercia potrebbe essere il 22 o il 29 ottobre

Scalfaro: «E' il Parlamento che decide sulle elezioni»

GINEVRA — Ancora una volta il Capo dello Stato coglie l'occasione per dare la solita tiratina d'orecchi ai partiti durante i suoi viaggi all'estero. E ancora ieri da Ginevra Scalfaro ha ribadito con forza che solo il parlamento potrà decidere sulle elezioni nel nostro Paese. Conversando con i giornalisti il Presidente della Repubblica ha ricordato che in ordine di tempo a chiedere elezioni anticipate sono stati per primi i rappresentanti del polo, indicando addirittura le date dell'11 giugno e poi quella del 18 giugno. L'ultimo, in ordine di tempo, a cercare di sostituirsi agli organi istituzionali è stato Massimo D'Alema. Finalmente, dice Scalfaro, «il giro si è quasi concluso». E' inutile che i partiti si agitino. Il mondo politico, sembra dire il Presidente della Repubblica, soffre di strabismo: si concentra troppo sul problema delle elezioni, e gli sfugge il nocciolo della questione: assicurare «continuità sul piano internazionale, volontà per la riduzione del debito, evitare di essere esclusi in una Europa a due velocità». E invece si continua a parlare di queste elezioni come una panacea, commettendo lo stesso errore che fu fatto ai tempi della legge elettorale. Pensare che basti una sola cosa «a risolvere tutto». Ma di rimedi universali non ne esistono, «non c'è nulla che risolva tutto».

ROMA — «Non ho alcun dubbio, si voterà a ottobre: sono incerto sulla data, il 22 o il 29, guarderemo la stagione» ha dichiarato Massimo D'Alema l'altra notte, trascinato dalla foga del comizio davanti a migliaia di persone a piazza Santa Croce a Firenze. Un'affermazione che ha scatenato le immediate proteste di Berlusconi e del Polo. Sono insorti per ricordargli che non tocca a lui stabilire la data delle elezioni. Il segretario progressista però replica: «Non capisco lo scandalo che suscita l'opinione di poter votare il 22 ottobre in chi ha fatto una campagna forsennata indicando l'11 giugno come unica data possibile. Sono pareri da considerarsi dotati di pari dignità. Finalmente Berlusconi ha riconosciuto che è il Presidente della Repubblica a stabilire la data», aggiunge con sarcasmo.

E però piccola marcia indietro precisando che a Firenze non aveva detto nulla di nuovo. Aveva soltanto ribadito la nota posizione del suo partito e del centro-sinistra e cioè come sia conveniente per il Paese andare alle elezioni politiche dopo aver affrontato i problemi più urgenti indicati nel programma del governo Dini.

Primavera o autunno, comunque, per il leader del centro-sinistra, Romano Prodi, è uguale. «Se si vota a giugno, sono felicissimo, se si vota a ottobre sono altrettanto felice» dichiara il Professore. E smonta le polemiche innescate dal portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana sulla designazione del premier. Se, «invece di sparare dalle colonne dei giornali, mi avesse telefonato, gli avrei detto che il problema delle primarie lo stavamo studiando sin dal giorno in cui è stata annunciata la mia candidatura». L'organizzazione tecnica di primarie «giuste e chiare», però, non è semplice e comunque, non si può dir niente prima che si sappia la data delle elezioni. Ma di questa contestata data si discuterà certamente appena saranno noti domenica sera gli esiti delle regionali.

Intanto, a sinistra, si intensificano gli appelli per il «voto disgiunto», rivolti soprattutto a Lega e Rifondazione. A votare cioè per il proprio simbolo nel proporzionale, ma per i candidati presidenti di Regione e di Provincia del centro-sinistra. Lo chiedono agli elettori «democratici e federalisti» per «fermare le destre nel Nord d'Italia» i candidati alla presidenza della Lombardia Diego Masi, del Veneto Ettore Bentsik, del Piemonte Giovanni Pichetto e della Liguria Giancarlo Mori.

Si associa all'appello il sindaco di Venezia Massimo Cacciari. «Se non c'è una convergenza sul voto, inutile nasconderlo, perdiamo — dichiara — credo sia ragionevole e fuori dai sospetti di strumentalizzazione invitare gli elettori della Lega a far convergere il voto nel maggioritario sul candidato della sinistra». E' d'accordo il deputato leghista Luca Leoni Orsenigo: «Saremo in tanti a votare per Masi, molti miei colleghi la pensano come me, solo che non tutti hanno voglia di uscire allo scoperto». Ma il candidato del Carroccio alla presidenza della Lombardia, Francesco Speroni, non è affatto contento del «voto disgiunto», e chiede un chiarimento al sindaco di Milano, Marco Formentini, che sembra approvare il voto per Masi, pur di battere la destra. Un doppio voto «utile» in Piemonte è sollecitato dai deputati della Rete, Diego Novelli, e dei cristiano-sociali, Mimmo Lucà.

Umberto Bossi, nel comizio di ieri a Mestre ha detto però no al voto disgiunto; e a suo parere le elezioni politiche si dovrebbero fare a dicembre.

Marina Maresca

BERLUSCONI IRONICO SU D'ALEMA

«Il leader del Pds oltre la Costituzione»

ROMA — Berlusconi sfodera l'arma dell'ironia per replicare a D'Alema che elenca le probabili date per le elezioni politiche ad ottobre. Il segretario del Pds, afferma Berlusconi, crede di essere il nuovo patrono d'Italia, un novello San Francesco, capace quindi di decidere la data delle elezioni. Anche Gianfranco Fini (An) e Pier Ferdinando Casini (Ccd) attaccano D'Alema.

«Ci riprova», sottolinea Fini, convinto che il leader pidiessino voglia «forzare la Costituzione» perché le elezioni possono essere fissate solo dal Capo dello Stato. «D'Alema è diventato una sorta di grillo parlante che confonde i desideri con la realtà», ironizza Casini.

La sortita di Massimo D'Alema sulle elezioni a ottobre ha fatto sorridere Silvio Berlusconi. Ne prendo atto, è la sua replica, evidentemente bisogna riscrivere la Costituzione» visto che «il signor D'Alema non soltanto si è autonominato tutore del Presidente della Repubblica e protettore del governo, ma dà i numeri delle percentuali dei risultati delle elezioni, attribuisce le regioni un po' di qua un po' di là, dà le date per gli appuntamenti elettorali che possono arrivare come e quando dice lui». Forse, continua a ironizzare Berlusconi, «dovremo anche cambiare il santo patrono d'Italia: Massimo D'Alema al posto di San Francesco».

Berlusconi esprime anche il timore che domenica si verifichi un forte astensionismo soprattutto degli elettori moderati. E perciò invita a «votare, votare, votare per sconfiggere la sinistra. E a questo proposito smentisce categoricamente la voce, circolata ieri, che la squadra del «suo» Milan non avrebbe potuto votare perché «in ritiro». «Ci mancherebbe altro», afferma, «forse gli allenatori hanno pensato a una birichinata che però, vi assicuro, non ci sarà». La registrazione di una trasmissione per Berlusconi è l'occasione per attaccare la legge sulla «par condicio» che limita la campagna elettorale in tv. Il leader di Forza Italia cita anche i giornalisti della Rai: «L'85 % dei giornalisti Rai — afferma — è di sinistra e lo dichiara con l'iscrizione al sindacato».

Silvio Berlusconi

Berlusconi tocca anche il problema dell'antitrust. Conferma di aver messo in vendita la Fininvest, ma avverte che se non saranno battuti i referendum sulla legge Mammì, «non sarà possibile vendere». E accusa i promotori dei referendum: «Proprio chi mi invita a vendere ha creato i presupposti perché non possa avvenire la cessione». Avanza anche una proposta di normativa antitrust: limitare a una certa percentuale la proprietà delle aziende da parte di un solo soggetto, ma non mutilare la loro capacità produttiva.

Anche Gianfranco Fini replica a Massimo D'Alema. «Io sono convinto di vincere — sostiene il presidente di An — mentre D'Alema si dichiara convinto e contento di perdere perché, anche se dovessimo vincere 8 a 7, (in 8 regioni contro 7, ndr) sempre noi vinciamo e lui è contento di perdere 8 a 7». Per Fini, comunque, la vittoria non può essere valutata con il computo delle regioni conquistate, ma dal numero complessivo di voti espressi. Questo perché bisogna tener conto del peso e dell'importanza delle singole regioni. D'Alema è «il Rasputin del governo Dini?» Se lo chiede il capogruppo dei senatori di An, Giulio Maceratini, per il quale «viene il sospetto che il leader della Quercia abbia ca[illegible] in alto loco», tanto da sembrare «il fiduciario del Colle».

A destra si ribadisce che l'unico leader del Polo è e resta Silvio Berlusconi. Lo fa Adolfo Urso, coordinatore di An, il quale, riferendosi alle ventilate candidature di Lamberto Dini o di Romano Prodi, avverte che «se altri vogliono farsi avanti, si devono misurare prima nelle elezioni».

Elvio Sarrocco

POTREBBERO ESSERE CHIAMATI A GIUDIZIO L'EX PREMIER AMATO E L'EX MINISTRO BARUCCI

Scippo o imposta intelligente? Si vedrà

Entro un mese la Corte costituzionale emetterà la sua decisione sul prelievo del sei per mille

ROMA — Tra una ventina di giorni sapremo se il prelievo del sei per mille sui depositi bancari deciso dal governo Amato nell'estate del 1992 fu uno «scippo», o una «imposta intelligente». A definirla «uno scippo» è stato ieri davanti alla Corte costituzionale il professor Emanuele Emmanuele il quale difendeva gli interessi di Giacomo Cea, un cittadino che, vistosi decurtare di 139 mila lire il proprio conto corrente, ricorse contro il provvedimento davanti alla Commissione tributaria di primo grado di Roma che ritenne fondati i dubbi di incostituzionalità avanzati dal suo avvocato.

La decisione della Corte avrà conseguenze non solo per coloro che hanno già presentato ricorso ma anche per quanti lo faranno incoraggiati dall'esito del giudizio in corso. Trattandosi di un prelievo automatico e non di un versamento i termini per il ricorso, secondo i tecnici proceduralisti, non sono i canonici 18 mesi, che sarebbero già scaduti, ma dieci anni e scadrebbero quindi nel 2002. Ma c'è di più: potrebbe essere intrapresa un'azione di responsabilità civile per danno erariale contro l'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e l'ex ministro del tesoro, Piero Barucci, che nel luglio del 1992 emanarono la norma contestata.

L'avvocato Emmanuele ha ricordato che la Commissione tributaria ha condiviso la sua tesi a proposito delle caratteristiche dell'imposta che è stata applicata al patrimonio finanziario e non al reddito. Il prelievo è andato a gravare in moltissimi casi su disponibilità finanziarie momentanee, su denaro in transito sul conto e non appartenenti all'interessato e ha inciso perciò non sull'effettiva ricchezza ma su temporanee liquidità spesso soggette ad altre tassazioni.

Il decreto Amato non ha colpito i grandi patrimoni finanziari, ha fatto notare l'avvocato Emmanuele, ma solo la povera gente che non aveva nemmeno i cinque milioni per l'acquisto del quantitativo minimo consentito di Bot.

Il tributarista ha poi affermato che nei due mesi successivi alla pubblicazione del decreto Amato i risparmiatori ritirarono dalle banche 29 mila miliardi. Una conseguenza del decreto, questa, che sarebbe costata una flessione della ritenuta sugli interessi pagati dalle banche ai risparmiatori pari a circa il doppio di quella incassata.

L'avvocato dello Stato, Carlo Bafile, ha contestato le tesi dell'avvocato Ammanuele ricordando innanzitutto che con quella imposta il governo perseguì «un interesse di straordinario rilievo» facendo fronte a «una situazione di drammatica emergenza della finanza pubblica». Il prelievo del sei per mille, ha ammesso Bafile, non può essere definito un imposta sul reddito e non ha il carattere della progressività. Tuttavia, ha argomentato l'avvocato, «le imposte patrimoniali non sono necessariamente estranee al sistema costituzionale» e «la progressività deve informare il sistema nel suo complesso e non ogni singola imposta, specie se straordinaria. Non si può dire — ha obiettato il rappresentante dell'Avvocatura — che l'esistenza di depositi o saldi attivi di conti correnti non sia una manifestazione di capacità contributiva» anche nel «raro caso» di disponibilità finanziaria momentaneamente o accidentalmente in transito. L'Avvocatura ha infine sostenuto che non si può invocare l'articolo 47 della Costituzione, che incoraggia e tutela il risparmio, «per mettere al riparo la ricchezza mobiliare da qualunque prelievo tributario».

Dopo la discussione, alla quale ieri hanno preso parte i rappresentanti del ricorrente e dello Stato, i giudici si riuniranno in camera di consiglio per la decisione. Non è stata ancora fissata la data di quest'ultimo importante adempimento ma la sentenza verrà comunque resa pubblica nel giro di un mese.

Salvatore Arcella

INDAGINE

Imprenditore e politico: nuova figura in provincia

ROMA — *Viene dalla provincia il nuovo miracolo economico italiano, con piccole e medie imprese più aggressive, più internazionaliste, più libere e liberiste di quelle che negli anni 60 e 70 portarono l'Italia a diventare il quarto o quinto Paese industrializzato del mondo. Ma più che altro è qui, nei distretti industriali, che sta nascendo una nuova figura: l'imprenditore-politico. La «scoperta» è stata fatta da una indagine a tre mani condotta dall'Unioncamere dal Censis e dall'Istituto Tagliacarne, presentata a Roma. L'analisi ha riguardato 12 distretti particolarmente significativi dal punto di vista geo-economico con interviste a 600 imprenditori e 200 testimoni locali: Como (mobili), Mantova (calze), Vicenda (concia e oreficeria), Padova (meccanico), Modena (bio-medico), Parma (alimentare), Prato (tessile), Pisa (concia), Perugia (poligrafico e cartotecnico), Pesaro (mobili) Roma (elettronico e chimico-farmaceutico), Bari (calzature). Oltre un terzo degli imprenditori, insomma, non vuole più delegare alla politica tradizionale, ai partiti o ai movimenti vari, la gestione del territorio e dell'economia.*

PROTESTA

Periodici Mondadori: «C'è troppo Cavaliere»

MILANO — Il cdr della Mondadori critica quattro settimanali del gruppo, Donna Moderna, Epoca, Sorrisi e Canzoni tv e Panorama, per le interviste a Berlusconi, e i direttori replicano prontamente, rilevando che queste argomentazioni «oltre a mettere in discussione rigore, professionalità e diritti dei direttori chiamati in causa, offendono il lavoro dei colleghi delle redazioni e sviliscono il ruolo che l'intera casa editrice». «L'esecutivo del cdr — si legge in una nota sindacale — sottolinea che, soprattutto nella settimana conclusiva della campagna elettorale, i lettori hanno diritto a un'informazione completa e il più possibile obiettiva. Informazione che può essere garantita solo se vengono offerte pari opportunità di immagine agli esponenti di tutte le forze politiche in competizione». «Berlusconi— dicono i direttori — è uno dei grandi protagonisti della politica italiana e, in particolare, di questa campagna elettorale. Sarebbe in realtà una forma di inaccettabile autocensura oltre che paradossalmente una violazione della cosiddetta «par condicio» negare ai lettori la stessa opportunità di conoscenza offerta da ogni altro organo di informazione».

ELEZIONI

Investitori e speculatori: la «corsa» ai sondaggi

ROMA — *Sono elezioni amministrative, ma tutto sanno che hanno una forte valenza politica. Così gli investitori interni e internazionali, gli speculatori sulla lira e i grandi 'fondi' che mettono Btp e Cct in portafoglio si sono attivati per tempo, commissionando agli istituti di ricerca sondaggi sulle intenzioni di voto degli italiani. In un'inchiesta effettuata tra i principali istituti impegnati nel marketing politico, emerge che per le amministrative '95 i big della finanza mondiale sono in prima fila nei sondaggi, anche se in misura leggermente minore rispetto alle politiche '94, considerate di reale svolta.*

Per Nicola Piepoli, presidente del Cirm, il costo delle ricerche «sulle intenzioni di voto, escludendo quindi gli exit-poll e le proiezioni, è stimabile complessivamente in 2 miliardi, cifra che potrebbe salire a 3 miliardi in caso di voto politico a ottobre. Il giro d'affari sale a 10-14 miliardi includendo anche i sondaggi d'opinione e due serate elettorali televisive. Si tratta quindi di una cifra abbastanza modesta rispetto a un fatturato annuo complessivo tra i 500 e i 600 miliardi in italia nella ricerca di marketing».

IL SINDACATO MINIMIZZA LA SCONFITTA ALL'ALFA: «LA MAGGIORANZA E' CON NOI»

Pensioni: «Dimenticare Arese»

Attesa per le controproposte del governo e attenzione sui tempi di presentazione e di approvazione

ROMA — Dimenticare Arese. Il sindacato ammette le difficoltà con la base, fa capire che la piattaforma sulle pensioni è ancora ben lontana dall'essere accettata, ma ostenta ottimismo. Per una Arese che dice no, ci sono mille altre realtà territoriali e aziendali che invece hanno capito lo spirito della proposta sindacale e appoggiano il dialogo aperto con il governo.

Ieri a confortare il tenue ottimismo di Cgil, Cisl e Uil è arrivata una tornata di assemblee di base che hanno dato via libera alla proposta sindacale. Dai lavoratori della Toscana ai tessili piemontesi, dagli alimentari sempre del Piemonte, al settore moda dell'Emilia, ai lavoratori del credito di Roma sono arrivate risposte positive. Ma la cartina di tornasole più attesa sarà la prossima settimana l'assemblea Fiat di Mirafiori e Rivalta fissata per il 26 e 27 aprile.

L'andamento complessivo ha però fatto dire a Sergio Cofferati che «la maggioranza dei lavoratori sta con noi. Non ci faremo condizionare dal caso Arese, anche se testimonia aree di sofferenza, e nodi ancora da sciogliere come sul tema delle pensioni di anzianità».

Anche Raffaele Morese, numero due della Cisl è moderatamente ottimista. «Alla fine credo che i lavoratori italiani esprimeranno complessivamente il loro consenso alla piattaforma, anche se qualche dissenso è da mettere nel conto».

Il nodo più spinoso resta quello delle pensioni di anzianità, visto che molti lavoratori sono contrari a innalzare il tetto dei 35 anni di contributi per poter andare in pensione. Ma la bocciatura ricevuta all'Alfa di Arese su questo tema. Cofferati la spiega così. «E' nel nord che si concentrano coloro che avendo iniziato a lavorare molto presto vogliono sia mantenuto il diritto i andare in pensione dopo 35 anni. Ne terremo conto, ma non può essere il singolo giudizio di una fabbrica a far pendere di qua o di là la bilancia. Comunque eventuali modifiche alla piattaforma si potranno valutare solo al termine delle consultazioni». Anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu non drammatizza il responso della fabbrica milanese. «Diciamo che me l'aspettavo».

Ora l'attenzione generale è concentrata anche sui tempi della controproposta del governo, che sembra sarà presentata solo lunedì, e più in generale sui tempi di presentazione e di approvazione della riforma in Parlamento. Cofferati ieri ha lanciato l'ennesimo ultimatum. «Non credo che in caso di elezioni a giugno si possa approvare la riforma».

p.t.

La Cgil chiede l'anagrafe dei Bot

ROMA — Torna a far capolino l'ipotesi di tassare gli interessi dei titoli pubblici e di superare l'anonimato che attualmente protegge i titolari di Bot e Cct. A rilanciare una proposta che ciclicamente si affaccia sull'orizzonte finanziario nazionale, questa volta è la Cgil che affronta il problema in una bozza di programma messa a punto in vista del prossimo congresso confederale previsto per luglio. Ma Sergio Cofferati precisa che l'intenzione del suo sindacato non è quella di arrivare a una tassazione dei titoli di Stato ipotesi avanzata solo dalla minoranza interna. «Più semplicemente pensiamo al superamento dell'anonimato, portando le rendite nel 740».

L'ipotesi ha peròsubito creato una nuova frattura all'interno del sindacato che certo non fa bene in vista di una possibile nascita di un'unica confederazione. Il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, ha infatti subito definito «un errore» la proposta della Cgil.

Nella bozza di documento della maggioranza si legge comunque che in materia di titoli di Stato «occorre procedere con cautela, ma con sicure innovazioni. I titoli già emessi non possono cambiare configurazione, ma per quelli futuri va verificata la possibilità del superamento dell'anonimato del possessore». Partendo da questo presupposto si potrà pensare a «una differenziazione dei rendimenti dei titoli con una minore remunerazione di quelli anonimi e una più favorevole per quelli il cui possesso viene dichiarato». A questa proposta avanzata dalla corrente di maggioranza della Cgil se ne aggiunge una della minoranza di «essere sindacato», vicina alle posizioni di Rifondazione comunista che va più in là. Ricalcando le posizioni di Fausto Bertinotti l'ala minoritaria della Cgil chiede che titoli pubbblici siano equiparati ai beni immobiliari tassati di conseguenza. L'unica concessione è quella di stabilire un tetto (100 o 200 milioni) per tutelare il risparmio familiare.

Negativa la prima reazione della Cisl. «E' un errore» ha sostenuto Sergio D'Antoni, secondo cui «da proposte del genere non verrebbe nessun vantaggio perchè le maggiori risorse ottenibili verrebbero immediatamente vanificate da un aumento dei tassi di interesse. Porre tali problemi in questo momento serve solo a creare inutili allarmismi».

Costerà 202 miliardi il voto di domenica

ROMA — Le elezioni di domenica prossima costeranno ai contribuenti 202 miliardi e 748 milioni di lire. A tanto, infatti, ammontano i fondi stanziati dal ministero del Tesoro per l'organizzazione delle elezioni regionali e amministrative.

Le cifre sono ripartite così: 128 miliardi e 270 milioni di lire da parte del ministero dell'Interno di cui: 110 miliardi dal dipartimento della polizia di Stato; 10 miliardi e 970 milioni dalla direzione generale dell'amministrazione civile; 7 miliardi e 300 milioni dalla direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale. Il ministero del Tesoro parteciperà alle spese elettorali con 60 miliardi e 800 milioni, mentre il ministero di Grazia e Giustizia con 13 miliardi 678 milioni di lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 19 aprile 1995 è stata di 55.250 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

ROMANZI: MARI

Chi laverà il ricordo dei giorni di leva?

Recensione di
Pietro Spirito

Come raccontare, dopo l'ormai amaro classico «Pao-Pao» di Tondelli, l'esperienza del servizio militare in Italia? Semplice: utilizzando invece dell'approccio narrativo quello filologico. Ed ecco che Michele Mari con **«Filologia dell'anfibio» (Bompiani, pagg. 257, lire 28 mila)**, realizza un «diario militare» in forma di trattato critico efficace - almeno nelle intenzioni di fondo - quanto il «Pao-Pao» di Tondelli a raccontare le assurdità e le meschinerie di un'esperienza qual è quella del servizio di leva obbligatorio.

Mari, che è un maestro nell'arte del grottesco e dell'ironia greve, narra in prima persona il suo servizio militare - non proprio tutto, ma la parte più decisiva: i giorni dell'addestramento da recluta al Car di Como, nel 1979. E lo fa adottando nella struttura e nel linguaggio il più puro e puntiglioso metodo dell'indagine filologica, ricorrendo a una lingua (già conosciuta nelle sue precedenti opere, compreso l'ultimo «Euridice aveva un cane») ricca di vocaboli desueti, latinismi, barocchismi, arcaiche locuzioni, termini critici.

E' il gioco dei contrari: usare strumenti del sublime per raccontare il miserrimo. Il risultato è un libro di certo spessore, ma anche assai divertente, che paradossalmente può essere considerato un vero e proprio manuale pratico (ed esorcizzante) per chi si accinge a iniziare l'avventura del servizio di leva.

Il testo è suddiviso in sessantanove brevi capitoli, dal significativo «Presagi», in cui si narra dei segni e dei motti che annunciano la chiamata, la visita e la partenza, fino ai paragrafi monografici sui vari aspetti della vita in caserma («Esercitazioni: marcette», «Iniezione», «Mensa», «Cella di rigore», «Superiori», eccetera). In ciascun capitolo Mari esamina minuziosamente morfologie e strutture del fare la leva, con distacco scientifico ma sempre riportandosi alla sua personale esperienza, fondamentale nel gioco dei contrari, visto che l'autore si palesa inguaribile «exemplum» dell'intellettuale misantropo, unicamente votato alla rassicurante e appagante solitudine delle carte ove non vi è posto, se come «sperienza letteraria» foriera di rivincita esistenziale, per il mulinante e caotico mondo del volgare.

Vocaboli desueti, latinismi e forme barocche tornano a definire in modo ironico una realtà banale e cruda: qui, la «naja». E l'effetto è anche esilarante: siamo in una «autobiografia»...

Pulire i cessi, ci dice Mari, è un lavoro che ti fa pensare a Rabelais e Céline», e ha «nella stessa oltranza della sua sconcezza i germi del suo riscatto letterario». Per aiutare il lettore a capire meglio quanto viene spiegato, poi, l'autore ricorre anche a disegni e schemi grafici, che rapportati alla patente banalità di ciò che descrivono hanno sicuro effetto esilarante.

Ed ecco, a mo' di assaggio, come principia il capitolo XXXVIII, dedicato allo «Spaccio»: «Rifiutata la dignità di capitolo ai giuochi di carte, che furono pochi e vili (...) mi sbrigherò celermente dello spaccio, luogo di fragore e di densissimo fumo, dove tre biliardi, nascosti da una siepe di spettatori, funzionavano senza soluzione di continuità con il loro clak! clak! (ma il gol al: cluk!): vigeva perlopiù la norma secondo la quale "chi vince resta" (a sfidare un nuovo avversario), in una orizzontal successione di partite giocate non per vincere ma per continuare a giocare e dunque senza nobiltà di torneo né geometria di calendario; io riuscii ad inserirmi nel gioco una volta sola, ed giocato ne uscii per l'inettitudine difensiva del mio occasionale compagno, cui nel mio cuor maledissi».

Tragicomico trattato su quell'«enorme, flagrante demenza» che è l'istituzione militare obbligatoria, il libro di Mari non rinuncia a momenti - ma sono solo momenti - di pietas e di commozione. In fondo lo scrittore spiega sin dall'inizio l'intento memorialistico del suo lavoro: di «consegna» alla letteratura, e quindi a imperitura memoria, di un pezzo (un ventiquattresimo - precisa Mari -, come un libriccino») del proprio non riproponibile passato.

ASTA

Si venderà un Manuzio: è il primo dei suoi libri

LONDRA — Il primo libro stampato dal famoso tipografo italiano Aldo Manuzio sarà messo all'asta da Christie's il 3 maggio a Londra, fra circa cento testi di una collezione privata. Il volume, una grammatica latina dell'umanista Lascaris, dovrebbe spuntare da 110 a 130 milioni di lire. La tipografia di Manuzio, fondata a Venezia 50 anni dopo l'invenzione di Gutenberg dei caratteri mobili, rivoluzionò la stampa letteraria rinascimentale.

NATO / INCHIESTA - 1

Nel bunker, e fra le aiuole

Quartier generale di Mons, in Belgio: mentre il mondo litiga, qui si parla di pace

Dall'inviato
Paolo Rumiz

MONS — Nelle brume belghe, il quartier generale della Nato in Europa te lo aspetti come una fortezza grigia e imprendibile, un mostro di cemento mimetizzato tra i boschi di faggio e le grasse vacche frisone. Waterloo, Jemappes, la Somme: in nessun posto al mondo si è combattuto come su queste basse, insignificanti colline, a due passi dal confine francese e dalla «Plattenland» fiamminga. E' una terra di bunker, miniere, trincee; Bastogne è poco più a Est. Le nuvole corrono, cariche di presagi. Logico che la base dell'Alleanza Atlantica ti si annunci come un nero mastino

E invece no, quella è roba da Fronte Occidentale '14-'18, è anticaglia da Linea Maginot, Peenemuende e Blitzkrieg. E per la Nato son davvero finiti gli Anni di Piombo, quando il mondo era diviso tra il Bene e il Male, quando le spie venivano dal freddo, la guerra puzzava ancora di vodka, salsicce e crauti, e un milione trecentomila uomini in armi erano ammassati sul Sipario di Ferro, sotto i bassi cieli tedeschi. Allora, nei tempi mitici della «Forward defence» contro l'orso sovietico, il paesotto di Mons era davvero l'impenetrabile tana del lupo.

Oggi, il quartier generale della Nato è soltanto un inoffensivo quadrilatero di uffici tra le aiuole e i prati all'inglese, dove non vedi un'arma, non senti un signorsì, dove nessuno sbatte i tacchi e gli ufficiali nelle pause giocano a flipper accanto al busto in bronzo con le orecchie a sventola di Dwight Eisenhower. Solo un alto terrapieno erboso ti dice che, sotto metri di cemento armato, esiste una centrale operativa che ascolta l'altra metà del mondo, dalla Cecenia alla Bosnia. E dove Risiko è un gioco maledettamente serio.

In superficie, pullulano i generali, eppure non si parla che di pace. E' strana quest'Europa. Mentre dalla Francia alla Grecia i politici litigano, si delegittimano e scomunicano, mentre in Italia cresce il tribalismo dei partiti e ovunque le tribune elettorali tv spingono sull'aggressività dei comportamenti e dei linguaggi, sono proprio i militari a moderare i toni, a non mostrare i muscoli, a tendere ramoscelli d'olivo. Quasi fossero gli unici a capire i rischi della nuova instabilità europea a pelle di leopardo, delle guerre etniche, delle epidemie di «leghismi»e di tangentopoli in mezzo Continente.

Anche il Belgio è un paese alla rovescia. Bruxelles, a sessanta chilometri, sembra distrutta più dalla pace che dalla guerra. Le gelosie tra valloni e fiamminghi l'hanno paralizzata, appesantita; le immigrazioni l'hanno svuotata dei suoi abitanti; l'invasione dei funzionari europei - a decine di migliaia - ha alzato i prezzi delle case, innescato una spaventosa speculazione edilizia, snaturato il cuore antico della città. Capitale-metafora di un'Europa che non c'è, oggi Bruxelles sembra non riuscire a governare nemmeno il Belgio. L'altro paradosso è che sulle colline di Mons, costellate di trincee e cimiteri militari, la guerra non sembra aver lasciato ferite, sembra quasi aver ricomposto secolari equilibri.

Sullo schermo illuminato da una diapositiva, un ufficiale indica la lista dei nuovi nemici da combattere. I «pericoli esterni»si chiamano: immigrazioni, crisi economiche, nazionalismi, disastri ecologici, fondamentalismo, conflitti etnici, proliferazione delle armi, dispute territoriali, terrorismo. Ma a queste minacce concrete la Nato sembra opporre, come si diceva, non i muscoli, ma il dialogo; non il «top secret» ma la trasparenza sul proprio operato; non una massa compatta ma una realtà volatile. Perchè la Nato non è un esercito, ma solo un comando unificato, non ha soldati ma solo ufficiali. Non è acciaio e fuoco, ma un cervello.

Sul lato Sud, poco oltre la collinetta che nasconde il «bunker», una palazzina mostra accanto alla porta a vetri la sigla «Pfp». Vuol dire «Partnership for peace», intesa per la pace. E' lo spazio di collaborazione che la Nato offre ai paesi esterni all'Alleanza Atlantica. Sono in gran parte nazioni dell'Est, dell'ex blocco comunista. In teoria dovrebbero segnare una lenta deriva verso Est della Nato. E invece no. Perchè Polonia, Ungheria, Romania o Ucraina portano in dote uno spirito antirusso superiore persino a quello dell'Occidente. E segnano piuttosto una deriva verso Ovest dell'ex Patto di Varsavia.

Il rischio è ovviamente di irritare l'orso siberiano. Cosa che è puntualmente avvenuta. Dopo gli entusiasmi iniziali per «Pfp», il ministro degli esteri Kozyrev ha infatti compiuto un'improvvisa marcia indietro, lo scorso dicembre, al momento della firma. Giustificazione: siamo isolati. Da qui le continue profferte della Nato ai russi. Come dire: teniamo enormemente alla vostra presenza in una struttura di coordinamento, la porta resta aperta, l'isolamento è una scelta vostra, non degli alleati occidentali. Lo staff del generale George A. Joulwan, comandante della Nato europea, lo ripete fino alla nausea: la collaborazione con Mosca resta la priorità numero uno, è il «Very Center» dello sviluppo di un'Europa stabile.

Con quel che succede in Bosnia e vista la tradizionale, alta infiammabilità internazionale dei Balcani, la collaborazione con la Russia sembra una delle poche garanzie efficaci di contenimento del conflitto. «Esiste un'eccellente cooperazione, con scambio di ufficiali, dati sugli armamenti, informazioni», dicono negli alti comandi di Mons. E si premurano di far presente che «La Pfp non è una sala d'attesa per entrare nella Nato, è solo uno spazio di dialogo». L'Austria e la Finlandia per esempio, aderiscono alla Partnership ma non hanno la minima intenzione di rinunciare alla loro neutralità. In un mondo che potrebbe tornare alle vecchie sfere d'influenza, è una precisazione di non poco conto per Mosca. Specie con l'ombra di Zhirinovski dietro a Eltsin.

Il generale italiano Luigi Zema lavora alla Partnership for Peace assieme a una sessantina di ufficiali dell'Ovest e dell'Est. E' convinto che le pubbliche relazioni, prima ancora delle armi, stiano diventando la priorità della Nato. E ha ragione, perchè l'impatto sull'immaginazione collettiva di una collaborazione fra generali, specie se di paesi fino a ieri nemici, ha formidabile effetto pacificatore. E' grazie agli sforzi di Pfp che paesi tradizionalmente rivali come Ungheria e Romania, oppure Boemia e Slovacchia, ricominciano a collaborare. Ed è sulla Pfp che gli Usa puntano per superare, magari con manovre militari comuni, la ruggine esistente tra Italia e Slovenia.

Attorno all'Italia occorre creare rapidamente stabilità, per evitare l'effetto contagio della Bosnia. E se alla Bosnia si aggiunge il pericolo Maghreb, con gli scontri in Algeria e dintorni, ecco ridelinearsi ancor più decisamente il ruolo dell'Italia come avamposto Nato sulle nuove aree di crisi. All'affilato colonnello Rains, che cura l'immagine del generale Joulwan, piace l'aggettivo «tremendous». E tremenda è, appunto, l'importanza dell'Italia come base avanzata su queste realtà instabili. Senza l'Italia, niente «Deny Flight» sui belligeranti attorno a Sarajevo, niente supporto logistico efficace alle operazioni dell'Unprofor, i Caschi blu all'opera tra Dalmazia e Danubio.

La Bosnia, si osserva a Mons, ha evidenziato le incertezze e le divisioni dell'Europa. La presenza dei Caschi blu ridotti a ostaggi, inibendo le ritorsioni dal cielo sui belligeranti, ha dato un colpo grave alla credibilità della Nato. Ora occorre ricostruire questa credibilità. Senza questa credibilità non vi può essere pace e sicurezza in Europa. E senza sicurezza in Europa, sottolinea l'ambasciatore Usa alla Nato, Richard Halbrooke, non vi può essere sicurezza negli Usa. «Ci siano ritirati nel 1920 e nel 1947. Entrambe le volte è stato un clamoroso errore» ripete Halbrooke. «Non lo commetteremo una terza volta».

Un soldato polacco, uno olandese e uno lituano a Poznan, in Polonia, per le manovre miste della «Partnership for Peace», che dà spazio ai paesi dell'Est e ha sede in Belgio. Ma la Russia protesta...

MOSTRE: FIRENZE

Avvenimenti, enigmi, personaggi

I grandi maestri della fotografia leggono un'epoca e ne creano il documento

Una lunga stagione messa in immagini: a sinistra uno scatto di Bill Brandt, qui sotto, Brigitte Bardot vista da Willy Rizzo. A destra, una cavallerizza (di Allen Mac Weeney).

FIRENZE — Due importanti mostre fotografiche a Firenze. Al Forte Belvedere, fino al 21 maggio, si può vedere «I capolavori della fotografia. Gli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta. Le collezioni della Fondazione Select». Al Museo di storia della fotografia «Fratelli Alinari», fino al 25 giugno, resterà aperta al pubblico una retrospettiva dedicata al maggior fotografo inglese del Ventesimo secolo: Bill Brandt.

Sono 370 le opere che compongono la mostra «I capolavori della fotografia». Presentate tutte in tiratura originale, firmate da 93 fotografi tra i più grandi del panorama mondiale, le immagini sono prevalentemente in bianco e nero. Se si eccettuano alcune fotografie degli anni Settanta, a colori.

La mostra, divisa in tre sezioni, parte dalle immagini degli anni Cinquanta, quelle dell'immediato dopoguerra realizzate da Boubat, Izis, Doisneau a Parigi, dallo stesso Bill Brandt a Londra, e da William Klein a New York. Inventore, quest'ultimo, dell'antifoto, del flash usato in modo brutale. Non possono mancare alcune opere di Robert Capa e di Henry Cartier Bresson, che insieme fondarono la prima, grande agenzia fotografica: la Magnum.

Il ricordo degli anni Sessanta è segnato dal cammino delle idee e degli avvenimenti, come la presidenza e poi l'assassinio di John Kennedy, l'edificazione del Muro di Berlino, la morte di Marilyn Monroe. Ma anche da macchine fotografiche, come la Hassemblad di Edwin Aldrin che immortala il Mare della Tranquillità durante lo sbarco sulla Luna, e la Nikon di Larry Burrows impegnata a immortalare il delta del Mekong: interpreti privilegiate degli sconvolgimenti di un'epoca.

La professione di fotografo ha raggiunto una nuova dimensione. E Michelangelo Antonioni, il regista italiano forse più sensibile a questo tipo di problematica, sintetizza il nuovo status dedicando proprio a un cacciatore di immagini uno dei suoi film più belli: «Blow-up» con David Hemmings. In quegli anni si comincia considerare il medium visivo con più attenzione, perchè deve ispirare uno stile, una retorica che la grande Diane Arbus esprime crudelmente andando a scovare i «freaks». Jeanlup Sieff risolve, invece, questo rapporto con l'immagine in maniera voluttuosa, Marc Riboud con stile impeccabilmente accademico.

E a fare quasi da complemento a questa prima mostra ci sono le opere del grande Bill Brandt, nato ad Amburgo nel 1904. Firenze porta in mostra immagini realizzate tra il 1928 e il 1983. Oltre trecento fotografie in bianco e nero, tra cui molte inedite, scattate da questo grande maestro dell'immagine, educato alla fotografia nell'atelier parigino di Man Ray.

La straordinaria qualità e complessità di alcune delle immagini esposte fanno pensare al suo modo di porsi di fronte all'obiettivo. Osservandole si ha la sensazione di percepire la realtà in modo enigmatico, quasi come se lo sguardo del fotografo, nel momento in cui scattava, fosse estraneo al contesto in cui le fotografie venivano eseguite. Indipendentemente da chi lo incaricava di realizzare le immagini, Brandt ha sempre e solo seguito i percorsi della sua immaginazione.

Forse è anche per questo che la sua persona e le sue opere si inseriscono nel Gotha dei grandi nomi internazionali della fotografia moderna. Insieme ad Atget, Brassai, Kertesz e Cartier Bresson.

LIBRI / REPORTAGE

Il retrobottega dell'inviato

Luciano Cossetto in giro per il mondo: gustosissimi episodi

Ricordi di giornalista: se scritti con gusto, sono le avventure più divertenti. Una volta quasi solo ai giornalisti capitava di viaggiare tanto, di trovarsi in mezzo a strana gente e a strani pasticci, anche senza essere in zone di guerra. Se poi il giornalista è bravo, sa anche catturare delle situazioni il risvolto più curioso e magari farne una sintesi, e riferirla con brio. E' tutto questo che si trova in un libro appena uscito, firmato da Luciano Cossetto, **«Fioi come noi, in giro per il mondo» (Edizioni Ricerche, Trieste, pagg. 98, lire 20 mila)**. Triestino, redattore al «Giornale di Trieste» e poi corrispondente dell'Ansa da Bolzano, Monaco, Sapporo, Vienna, Berlino Est e Praga, collaboratore dell'«Espresso» e anche della «Cittadella» di Carpinteri e Faraguna - il disegno di copertina si deve infatti a Renzo e Josè Kollmann -, Cossetto raduna qui episodi e cronache di vita vissuta in giro per il mondo: si parte da Trieste, si sale a Padriciano, ma si arriva a Budapest, a Tokio, nell'esilarante Australia (dove si beve tanta birra, si è trattati male negli alberghi e si dicono montagne di parolacce...), a Bonn, a Monaco, a Las Vegas e a Berlino Est.

Il libro sarà presentato oggi alle 17.30 a Trieste, al Circolo della stampa (Corso Italia 12). Ne parlerà Gianfranco Granbassi. Qui accanto pubblichiamo un breve brano, intitolato «La foiba e il professore».

Testo di
Luciano Cossetto

LIBRI

Una carriera cominciata dal fondo di una bara...

Non capita a tutti i giornalisti di cominciare un servizio in una cassa da morto.

A me accadde nel giugno del 1948 a Trieste. Sul Carso, come si sa, ci sono oltre duemila grotte, le foibe. E gli angloamericani avevano incaricato un gruppo di speleologi triestini di recuperare, in gran segreto, le salme di coloro, prigionieri, vittime di orribili vendette, soldati caduti in battaglia, che vi erano state gettate. Un maresciallo della polizia, mio amico, telefonò al «Giornale di Trieste» dove lavoravo come cronista. «Trovati domattina alle sei dietro l'angolo di via Trenta Ottobre (la sede dell'allora Questura). Vedrai un camion carico di casse da morto; infilati dentro; nasconditi in una cassa e quando saremo sul Carso nessuno ti potrà cacciar via».

Fu così che feci un viaggio piuttosto allucinante (ma ero giovane e l'esperienza mi sembrava unica) in una bara di abete grezzo, abbastanza giusta per la mia statura, anche se scomoda. Durò tre quarti d'ora la «gita». Il guidatore del camion, un inglese, e la scorta (tre poliziotti anch'essi inglesi) non badarono ai rumori e alle voci che provenivano dalle casse da morto. Si era in tre giornalisti, infatti, tutti chiusi nelle bare. Arrivammo vicino a Padriciano. Sul posto c'era già una squadra di speleologi con tutte le attrezzature necessarie per esplorare un abisso di oltre ottanta metri dove si sapeva che c'erano delle salme. C'erano, oltre al maresciallo mio amico, due ufficiali inglesi, un magistrato italiano e alcuni vigili del fuoco.

Il lavoro fu lungo e, a un certo punto, visto che c'ero e che un po' di pratica di grotte e di alpinismo l'avevo, mi chiamarono «giù», per «aiutare». Non fu molto pacevole all'inizio.

Il ribrezzo durò per qualche tempo ma poi, con il passare delle ore, sopravvenne l'abitudine. Alle due del pomeriggio - si lavorava già dalle nove del mattino - ci fu un'interruzione per una piccola merenda, lì intorno alle bare, nel fondo della grotta. Ci levammo i guanti di gomma e mangiammo pane e formaggio.

«Non più di trenta righe» mi avevano detto al giornale. I quotidiani allora uscivano in due pagine e bisognava essere concisi. Quando uscii dalla grotta insieme con gli altri speleologi capii che non avrei potuto approfittare di un altro «passaggio», se non altro perché le bare erano ormai tutte legittimamente occupate (da cadaveri di soldati tedeschi) e perché gli inglesi non volevano testimoni al ritorno. Perciò mi incamminai a piedi, da solo, verso Opicina dove avrei potuto prendere il tram per Trieste. Era già quasi sera. Improvvisamente vidi un uomo che mi veniva incontro. «Professore, ma che fa Lei qui?», chiesi. Era un mio ex professore di tedesco, mi dava ripetizioni, non lo vedevo da tre anni ormai. «Sto passeggiando - mi disse - il Carso è bello». Parlammo ancora un po'. Mi chiese notizie della famiglia, di mia madre, di mio padre, di mia sorella. «Perché hai abbandonato la chimica? Vuoi davvero fare il giornalista?». Mi salutò con tanti auguri per tutti noi. E si allontanò in direzione di quella foiba.

Raggiunsi Trieste, scrissi le trenta righe per il giornale (oggi un servizio del genere varrebbe almeno tre pagine) e tornai a casa. Dissi a mia madre: «Oggi ho visto il professor L.».

«Chi? Il padre di S...?».

«Sì».

«Ma non sai - disse - che è morto da due anni? Ho saputo che l'hanno buttato in una foiba».

MANI PULITE / IN CASA COLOMBO TONINO HA PORTATO LA COLOMBA PASQUALE AUSPICANDO COSI' UN CHIARIMENTO

Bocche chiuse sulla cena del «Pool»

Nessun commento della Procura milanese sui veleni sparsi nell'aula del tribunale di Brescia dall'avvocato Taormina difensore di Cerciello

MILANO — Sulla «cena della pace» tra il «pool» di Mani pulite e l'ex magistrato Antonio Di Pietro i partecipanti rispettano rigorosamente la consegna del silenzio. In procura Francesco Saverio Borrelli, Gerardo D'Ambrosio, Pier Camillo Davigo, Gherardo Colombo e Francesco Greco non parlano, non vogliono alimentare ulteriori polemiche. Ma dai loro sorrisi si capisce benissimo che nella cena dell'altroieri sera svoltasi a casa di Colombo c'è stato un chiarimento. Pace fatta dunque tra il «pool» e Di Pietro, anche se sembra che ognuno sia rimasto sulle proprie posizioni.

Sulla riappacificazione sulla discussione tenutasi l'altra sera a casa di Colombo probabilmente parlerà lo stesso Di Pietro in un suo nuovo intervento sulla stampa.

Per ora l'unica indiscrezione venuta fuori è che la cena è stata preparata dalla compagna di Colombo e che è stata di ottimo gradimento da parte di tutti gli invitati.

L'unico magistrato del «pool» che, anche scherzosamente, parla il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «è stato Di Pietro a portare la colomba della pace - ha detto il magistrato -. E noi gli abbiamo promesso di lasciargli fare in santa pace l'editorialista, così fa un pò di concorrenza anche ai giornalisti».

«Siamo andati via tardi - ha aggiunto poi D'Ambrosio - e qualcuno aveva bevuto qualche bicchiere di troppo. Non Borrelli però, lui ha bevuto moderatamente, è sempre moderato in tutto».

Alla cena Di Pietro era arrivato furioso per le accuse lanciategli contro nell'aula del tribunale di Brescia dall'avvocato Carlo Taormina, difensore del generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerciello. Dalla procura milanese ieri non sono arrivati commenti sull'argomento. Il legale ha chiesto al presidente del tribunale che Di Pietro venga citato come testimone imputato in procedimento connesso e ha elencato una serie di vicende che l'ex Pm dovrebbe chiarire. Di Pietro ha subito detto che si tratta di vicende completamente inventate. E ieri sugli episodi elencati da Taormina sono arrivate una serie di smentite.

L'avvocato di Cerciello ha chiesto di scavare sui rapporti fra Di Pietro e «un tal Cattaneo» coinvolto nell'inchiesta sull'autoparco milanese della mafia. «Su questo non so nulla. Se volete sapere qualcosa chiedetelo all'avvocato Taormina», ha risposto ieri il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna. Il sostituto procuatore della Dda Giuseppe Nicolosi, il magistrato che ha condotto l'inchiesta sull'autoparco, ha chiarito che non esiste tra gli indagati alcun Cattaneo.

Taormina ha chiesto poi di interrogare Di Pietro a proposito di un suo presunto interessamento per un debito di gioco di 600 milioni contratto dall'attuale comandante dei vigili urbani di Milano, ex dirigente della squadra mobile della Digos della questura milanese. E ieri Rea, interpellato dal sindaco di Milano Marco Formentini, ha detto che tale circostanza è completamente infondata: «questi episodi sono stati contestati grazie a supposte testimonianze riferibili unicamente ad un deprecabile clima di veleni».

Infine, Taormina vuole che Di Pietro chiarisca i rapporti professionali tra il professor Falsitta, un tributarista arrestato dalla Guardia di finanza, e la moglie dell'ex magistrato di Mani pulite Susanna Mazzoleni: Falsitta ieri tramite il suo avvocato ha smentito categoricamente di aver mai frequentato o di essere entrato in contatto con la moglie di Di Pietro.

E in serata l'avv. Arbace Mazzoleni, padre della signora Di Pietro, ha preannunciato azioni legali. Non ha mai conosciuto il prof. Falsitta ed è «allibito: forse perchè ho fatto l'avvocato in modo molto diverso di quello manifestatosi a Brescia».

Massimo Fassa

Alcuni del Pool che erano a cena. Da sin.: Colombo, D'Ambrosio e Di Pietro

MANI PULITE / LA SOLIDARIETA' DEL PRESIDENTE E DEGLI UOMINI POLITICI

Scalfaro da Ginevra difende Di Pietro

ROMA — A Di Pietro arriva da Ginevra la solidarietà del Presidente della Repubblica. I meriti di «mani pulite» non possono essere offuscati dalle ombre velenose che oggi si addensano sull'ex giudice. «Vorrei, come cittadino, che non si sciupino le cose buone - si augura Scalfaro, ricordando »l'appoggio, la stima e la considerazione« che ha sempre manifestato per tutti i magistrati. Le critiche che in passato ha espresso sulla Procura di Milano riguardavano soltanto l'uso della carcerazione preventiva. »Non vorrei - dice ancora il capo dello Stato- che degli episodi di cronaca non sempre piacevoli vengano fatti assurgere a fatti politici che determinano la vita della nazione«.

Prende le difese di Di Pietro tutto il Polo, i cui leader precisano però che l'unico e solo capo del loro schieramento è Silvio Berlusconi. «Spero che non sia vero, credo che non sia vero, credo tuttavia che la verità deve emergere»: così il Cavaliere commenta le accuse degli imputati a Di Pietro. Le accuse, cioè, di aver cercato di coinvolgere a tutti i costi proprio l'ex presidente del Consiglio nelle inchieste giudiziarie.

Berlusconi però ricorda di aver denunciato più volte, anche nel suo interrogatorio al pool di Milano, la »caccia all'uomo« di cui è stato vittima. »Adesso emerge- osserva- che anche Di Pietro sarebbe incorso in una vicenda del genere«. Quanto alle altre accuse contro la famiglia del magistrato Berlusconi osserva che si tratta di storie già pubblicate sui giornali: »credevo fossero cose senza importanza«.

Gianfranco Fini conferma a Di Pietro tutta la sua stima. «Mi auguro - dichiara il presidente di Alleanza nazionale- che quanto prima la magistratura verifichi e dimostri l'inattendibilità di quanto è stato detto».

Anche Rocco Buttiglione giudica ignobile la campagna contro Di Pietro: «fino a quando non si è capito che Di Pietro non era con la sinistra – commenta – queste cose non accadevano e la stampa era unanime nel difendere l'ex Pm».

Per il segretario del Pds Massimo D'Alema la discussione che si sta aprendo intorno all'ex magistrato è «indecente». Lui ha scritto che «considererebbe immorale spendere il proprio nome in una competizione politica. Io lo rispetto e penso che tutti dovrebbero rispettarlo – dice D'Alema – il fatto che i capi della destra se lo giochino come candidato premier, come vicepremier, come ministro di un loro governo disprezzando le parole di Di Pietro, dimostra soltanto un atteggiamento strumentale e poco serio di queste persone».

Il laburista Enzo Mattina lancia un appello ai cittadini italiani, soprattutto ai giovani, afinchè facciano sentire la loro voce di consenso e solidarietà verso i magistrati del «pool mani pulite». E promuove la raccolta di un milione di firme per testimoniargli appoggio: le accuse del generale Cerciello, imputato di gravissime accuse, puntano solo a screditare i suoi accusatori.

MANI PULITE / AL PALAZZO DEI MARESCIALLI SI ATTENDE IL RITORNO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Csm ascolta gli ispettori ma non decide

I quesiti di Borrelli sulla legittimità degli 007 di Biondi restano dunque senza una risposta

ROMA — Le ispezioni al «pool» furono un abuso? I quesiti sollevati da Borrelli, sull'operato degli 007 di Biondi, dopo le accuse a Di Pietro, diventano materia che scotta. Così il Csm, che dopo cinque mesi di istruttoria doveva pronunciarsi in merito, decide di non decidere.

Discute, si spacca, chiede istruzioni al capo dello Stato, presidente del Consiglio superiore, e accoglie il suo invito a rinviare.

Ancora una volta a Palazzo dei Marescialli l'attualità è andata in panne. Stavolta in modo ancora più evidente. Mentre l'Italia viene scossa dalla bufera che investe Di Pietro e il pool, e i consiglieri di An annunciano che chiederanno il trasferimento di Borrelli e del suo aggiunto D'Ambrosio, perchè «con i loro comportamenti facilitano la distruzione del pool», il plenum sulla questione decisiva si chiude con un nulla di fatto. E' andata così. Dopo aver ascoltato Ugo Dinacci e gli altri ispettori inviati alla procura milanese dal passato ministro della Giustizia il Consiglio Superiore della Magistratura avrebbe dovuto stabilire ieri se furono compiute in modo perfettamente lecito o no. Una decisione importante. Soprattutto in questo momento che i metodi di indagine di Antonio Di Pietro sono al centro di pesanti sospetti, sollevati di fronte al Tribunale di Brescia, dal difensore del generale Cerciello, Taormina.

Ma per i consiglieri di Forza Italia e della Lega, Sergio Fois, Agostino Viviani, Franco Fumagalli e Gianvittorio Gabri, non è ancora tempo. Il pretesto è stato il dossier degli ispettori inviato al ministro della Giustizia Mancuso. Qualcuno lo definisce «esplosivo». E i quattro consiglieri chiedono di poterlo leggere. In realtà la richiesta è già stata avanzata al ministro e sollecitata con urgenza. Ma Mancuso non ha inteso rispondere. E ieri, a chi gliene chiedeva conto a margine del Consiglio dei ministri, ha detto: «sulle ispezioni non rispondo qui come non risponderei in altra sede».

Perchè continuare ad attendere? I quattro consiglieri lo hanno messo nero su bianco in una lettera inviata al capo dello Stato : «è giunto il tempo di meditazioni serie nel rispetto delle quali rivolgiamo l'ultima nostra richiesta di acquisizione di atti indispensabili a un corretto e libero giudizio». «In contraria ipotesi – hanno concluso – la nostra presenza alla riunione plenaria apparirebbe priva di significato». Come dire: altrimenti ce ne andiamo.

Piuttosto che affrontare lo scontro, a quel punto, il vicepresidente del Csm, Piero Alberto Capotosti, ha preferito mediare. E' bastata una telefonata tattica a Scalfaro. «Ho parlato con il Capo dello Stato che mi ha autorizzato a dire – ha riferito al plenum Capotosti – che consapevole dell'estrema importanza della questione, appena torna in Italia desidera avere la più ampia informazione sulla pratica stessa in maniera da poter valutare tenendo conto di tutti i profili inerenti ad essa». «Proprio per questo chiede un cortese rinvio di alcuni giorni – ha proseguito Capotosti – preannunciando che egli stesso «convocherà il Csm con all'ordine del giorno questa pratica con tempi molto brevi... mi ha fatto capire entro Aprile».

Virginia Piccolillo

DI PIETRO E LA UNO BIANCA

Nel «dossier» c'è un video

ROMA — Al lavoro, nonostante la bufera. Ieri Antonio Di Pietro ha consegnato alla commissione parlamentare che indaga sulle stragi (di cui è consulente) la sua relazione sulla complessa e per alcuni versi ancora misteriosa vicenda della banda della «Uno bianca» che ha insanguinato l'Emilia e Romagna, uccidendo anche poliziotti e carabinieri, prima che le forze dell'ordine identificassero ed arrestassero i principali componenti. «E' l'unica risposta che le istituzioni possono dare in questo momento così buio della nostra repubblica», è stato il commento dell'ex magistrato.

La relazione, preparata in meno di due mesi, è ancora riservata. Il presidente della commisisone parlamentare che indaga sulle stragi, il progressista Giovanni Pellegrino, ha sottolineato che Di Pietro «è una persona che, pur tra le tante ingiuste polemiche che subisce, continua a lavorare». Pellegrino ha reso noto che la relazione di Di Pietro è formata da un voluminoso dossier di 170 pagine con circa duemila pagine di documenti allegati più una videocassetta. E' il frutto del minuzioso lavoro iniziato dall'ex giudice subito dopo le sue dimissioni dal pool «mani pulite». Di Pietro, come consulente della commissione, ha svolto delle sue ricerche personali sul ruolo della cosiddetta banda della «uno bianca» che ha preso questo nome dal fatto che per le sue imprese criminali utilizzava quasi sempre una «uno» di questo colore. La documentazione sarà ora esaminata dalla commissione parlamentare ed una apposita seduta sarà riservata alla discussione della vicenda.

Nelle 170 pagine della relazione sono presi in esame gli oltre cento fatti (omicidi, rapine, aggressioni ed altro) attribuiti alla banda di cui facevano parte anche degli ex poliziotti.

La relazione preparata da Di Pietro, più i numerosi allegati e la videocassetta che accompagna il dossier, entrerà a far parte della documentazione sulla base della quale la commissione parlamentare presieduta da Pellegrino dovrà stendere la relazione finale sui delitti della banda della «Uno bianca». Questa relazione a sua volta costituirà uno dei capitoli (l'ottavo) sull'attività terroristica in Italia. La parte più interessante riguarderà le responsabilità della mafia e della criminalità organizzata nei più clamorosi ed efferati delitti. Dovrà anche essere chiarito l'eventuale coinvolgimento di poteri dello Stato deviati, come si sospetta per alcuni delitti commessi dalla banda della «uno bianca».

e. s.

NAPOLI

Farmatruffa: alla sbarra settantuno imputati

NAPOLI — Settantuno imputati, oltre cento fascicoli, migliaia di pagine contenenti interrogatori, intercettazioni telefoniche e confronti. Approda stamane a Napoli in udienza preliminare uno dei principali tronconi dell'inchiesta sulla «farmatruffa», la stessa che vede già a giudizio l'ex Ministro Francesco De Lorenzo, quella relativa ad ex politici, funzionari ministeriali, imprenditori farmaceutici e faccendieri. Molti i nomi illustri che oggi compariranno nell'aula «ex 10/ma» del Tribunale di Napoli davanti al giudice per l'udienza preliminare Laura Triassi: tra questi i coniugi Poggiolini, l'ex segretario nazionale del Pli Renato Altissimo, l'ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa, Renato De Lorenzo, gli industriali farmaceutici Claudio Cavazza, Giampaolo Zambeletti, Arrigo Recordati, Francesco della Valle, Giuseppe Miglio, Cesare Florimonte, Massimiliano Pancera, l'ex direttore generale presso il Ministero del Tesoro Sergio Paderni. I reati contestati dai pm Nunzio Fragliasso, Arcibaldo Miller, Antonio D'Amato ed Alfonso D'Avino, titolari dell'inchiesta, vanno dalla corruzione alla concussione, alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

NELL'AULA BUNKER DI REBIBBIA MARINO MANNOIA RINUNCIA A DEPORRE E TACE

I pentiti si sono pentiti e non parlano più

Non si tratta di una protesta isolata e i grandi processi di mafia entrano in una fase di assoluta incertezza

Marino Mannoia

ROMA — «Lo Stato si è svegliato ed ha deciso: "questi mille pentiti ci stanno sulla pancia" ...». Così protesta nell'aula bunker di Rebibbia il pentito Francesco Marino Mannoia e rinuncia a deporre nel processo per la strage di via D' Amelio, vittime Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. Incertezze legislative, scarsa protezione, difficoltà a vivere nel costante terrore, preoccupazione per la sorte dei familiari, anche ristrettezze economiche: sono tanti, e diversi caso per caso, i motivi per i quali i pentiti di mafia contestano e minacciano di tacere. Marino Mannoia, 44 anni, quasi facendosi portavoce di tanti esponenti della sua stessa generazione (anagrafica e criminale) ha addirittura annunciato in aula di avere formalizzato la «richiesta di uscire dal programma di protezione». E spiega anche una delle contraddizioni legislative: «da una parte c'è un articolo del codice che mi dà facoltà di non rispondere, quale imputato di reato connesso. Dall'altra il programma di protezione mi impone di collaborare...»: sembra che dentro la contraddizione vi sia anche la preoccupazione di dovere rispondere di nuove accuse, in un sistema processuale nel quale l' azione penale resta, magari formalmente, obbligatoria. «Non voglio sottrarmi alle mie responsabilità – conclude il pentito – ma nemmeno assumermi quelle degli altri».

> *L'ex mafioso è teste chiave contro Andreotti*

Insomma sia lo Stato a fare chiarezza. Che non si tratti di una protesta isolata lo conferma implicitamente il Presidente della corte d'assise di Caltanissetta, Renato Di Natale: anche Gioacchino La Barbera, pentito, teste d' accusa, si è rifiutato – informa Di Natale – di testimoniare, sia pure con generiche motivazioni. I grandi processi di mafia, dunque, entrano in un fase di grande incertezza.

Marino Mannoia è stato uno dei testi fondamentali nei processi per i delitti politici, per la strage Dalla Chiesa, per l' omicidio del capitano Emanuele Basile e di decine di «uomini d' onore». Ma è anche teste chiave contro Giulio Andreotti, dice di avere assistito all' incontro tra il senatore, Stefano Bontade ed altri boss in una villetta nei pressi dell' aeroporto di Boccadifalco. Oggetto di quella riunione - sostiene l' accusa- il ritorno della mafia sotto la bandiere delle Dc, dopo un periodo di simpatia elettorale per il Psi. Il pentimento di Marino Mannoia (killer, ma soprattutto «chimico» di Totò Riina) cominciò a maturare nell' estate dell' 89, quando suo fratello Agostino, altro killer corleonese, scomparve per lupara bianca. Francesco si rese conto che a colpirlo non erano stati i «perdenti», ma i suoi stessi amici, l' Ucciardone, allora, gli apparve molto insicuro. Della sua decisione di aprirsi ai giudici la mafia fu subito informata: il 23 novembre dell' 89 la madre Leonarda, 63 anni, la zia Lucia, di 50, la sorella Vincenzina di 25 vennero uccise. Stessa sorte toccò dopo un mese ad un secondo zio, Carlo Schiavo, di 56 anni. Quando la polizia lo informò del triplice delitto commentò: «c'era da aspettarselo, ma a questo punto dirò tutto».

Rino Farneti

SUL FALLITO ATTENTATO A D'AMBROSIO LA POLIZIA HA SENTITO LA CUSTODE DELL'ASILO

Disegnato l'identikit di un uomo del commando

MILANO — La Digos di Milano ha ricostruito l'attentato, sventato da un agente della scorta, contro il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. E ha inviato il rapporto al magistrato Giovanna Ichino che a sua volta lo spedirà alla procura di Brescia competente ad indagare, essendo coinvolto un magistrato del distretto di Milano.

Fondamentale per le indagini la testimonianza della custode dell'asilo all'interno del quale si era appostato il killer che doveva sparare a D'Ambrosio. La donna, infatti, grazie al suo racconto particolareggiato ha permesso agli inquirenti di ricostruire l'identikit del «palo», e cioè il terzo uomo del commando che doveva colpire il magistrato coordinatore di Mani pulite.

L' uomo, si legge nel rapporto, ha parlato a lungo con la donna prima che l'agente della scorta del magistrato di Mani pulite notasse il killer con il fucile e sventasse quindi l'attentato. Il «palo», mentre uno degli altri due complici si introduceva nell'asilo chiuso per le festività pasquali, intratteneva la custode. La distraeva ponendole domande futili per evitare che la donna si accorgesse degli altri uomini del commando. Ora gli investigatori sono sulle tracce di quest'uomo.

Il contenuto del documento mandato dalla questura al Palazzo di giustizia non dà comunque adito a dubbi: l'obiettivo dell'uomo nascosto nel giardino dell'asilo era D'Ambrosio. La cosa invece che non è ancora chiara e se gli attentatori volessero colpire il vicecapo della procura milanese oppure se lo sconosciuto, allontanatosi con un complice a bordo di una motocicletta, voleva soltanto dare un «avvertimento» al magistrato che per primo indagò sui gruppi di estrema destra nell'ambito dell'inchiesta su piazza Fontana e che ora coordina il Pool di Mani pulite.

Ora la scorta di D'Ambrosio, che prima dello sventato attentato aveva ricevuto in casa per ben due volte la visita dei ladri, è stata rafforzata. E maggior attenzione è prevista anche attorno agli altri magistrati del Pool Mani pulite. Qualche sera fa c'era stato un falso allarme nei pressi dell'abitazione del procuratore capo Francesco Saverio Borrelli per un giocattolo a batteria abbandonato in un cassonetto dell'immondizia dal quale un passante aveva avvertito uno strano rumore. E pure Graco sembra sia finito nel mirino: mesi fa da un'auto in sosta alcuni sconosciuti spiavano le finestre del pm con il binocolo.

m. f.

FIRENZE: SINGOLARE ESPEDIENTE PER UNA RAPINA IN BANCA

Entra ingessato e fugge col grisbi

FIRENZE — Con un piede ingessato, il collare ortopedico e due stampelle per camminare è riuscito a rapinare ieri nattina sessanta milioni di lire all' agenzia di via Valdinievole, a Firenze, della Banca Nazionale del Lavoro.

Ingessatura e stampelle erano però un espediente per entrare nella banca eludendo l' ostacolo del metal detector. Infatti il personale dell' agenzia, quando, poco dopo le 13, ha visto «l' invalido» all' esterno della banca che non riusciva ad entrare perché l' allarme della porta segnalava la presenza di metallo, gli ha aperto personalmente.

L' uomo, sui trent'anni, alto un metro e settanta e senza particolari inflessioni dialettali, ha chiesto di parlare con il direttore. Quest' ultimo era impegnato con un altro cliente e il giovane si è messo tranquillamente ad aspettare. Ha sfogliato alcune riviste che erano appoggiate su un tavolino a disposizione dei clienti, senza dimostrare il benché minimo nervosismo. Quando il direttore lo ha fatto accomodare nel suo ufficio, erano le 13,20. Gli ha subito chiesto che cosa desiderasse. Il giovane allora ha detto di aver bisogno di soldi, ma alla richiesta se volesse un prestito personale o accendere un mutuo ha tirato fuori una pistola e ha risposto con il classico «questa è una rapina».

Il rapinatore si è fatto consegnare tutto il contante disponibile, una sessantina di milioni, si è sfilato il gesso, ha fatto cadere le stampelle e si è dato alla fuga, correndo fuori dalla banca.

SI SCAVA NELLA CAMPAGNA DI CERVETERI ALLA RICERCA DEI CORPI DEI TRE BIMBI

«Giallo Brigida», oggi la verità

La madre spera che non trovino nulla ma forse stavolta il «padre-padrone» non ha mentito

ROMA — Una campagna quasi abbandonata, recintata da un filo spinato. E accanto una villa, vuota, dove lavora un operaio edile. Non c'era nessuno, ieri, nel luogo dove Tullio Brigida ha detto di aver seppellito Laura, Armandino e Luciana, i suoi tre figlioletti scomparsi da più di un anno. Nemmeno i carabinieri che oggi cominceranno gli scavi, presidiavano quel remoto punto della campagna laziale, a pochi chilometri da Cerveteri. Paolo e Biancamaria, la coppia di giovani custodi alla quale la famiglia Vinciguerra ha affidato le chiavi della bella villa di campagna, erano fuori per altri lavori. Poi Biancamaria è rientrata nella casa, ma ha evitato i contatti coi giornalisti. «Per favore non disturbate — ha detto seccamente prima di chiudere il citofono —. Noi non abbiamo nulla da dire». Più disponibile il signor Angelo un vicino di casa dei custodi. «Io credo che questa volta quell' uomo abbia detto la verità: questo è proprio il posto adatto per seppellire qualcuno senza essere visto». Nella grata di recinzione della villa, a conferma della testimonianza resa da Brigida, sono ancora evidenti i segni di un tentativo di manomissione e quelli di una successiva riparazione. Pochi passi dal cancello posteriore della villa: è lì che Tullio avrebbe gettato, in un primo momento i corpi delle tre giovani vittime.

Se fosse vero quello che ha dichiarato martedì in tribunale, l' uomo avrebbe avuto un ripensamento: avrebbe deciso di occultare meglio i cadaveri e per farlo sarebbe ritornato nella casetta presa in affitto a Santa Marinella, per prendere una pala e seppellirli nel campo che è di fronte alla villa, sul ciglio opposto della strada. In quel punto la terra è molto friabile. In qualche tratto manca l' erba, si notano zolle che sembrano ancora fresche. Anche per questo i locali ritengono che questa volta la testimonianza dell' uomo che ha preso in giro per più di un anno parenti, avvocati, giudici e poliziotti possa celare l' attesa verità.

Non è così però per la famiglia di Stefania Adami, la mamma dei tre bambini. «Io la speranza ce l'ho ancora — ha detto tra le lacrime la nonna materna, Anna Maria — io mi auguro che non li trovino, proprio per continuare a sperare. E' massacrante, lo so, ma quei bimbi vorrei rivederli vivi». Questa mattina, di buon ora, ci saranno anche loro, Stefania coi genitori e il fratello, quì nella campagna di Cerveteri per assistere agli scavi. Il nonno materno dei tre bambini, Marcello, sarebbe venuto anche ieri, secondo quanto riferito dalla moglie, per fare un sopralluogo e vedere se c'erano novità. «Stefania non ha quasi dormito la notte scorsa — ha detto la signora Anna Maria — ormai è distrutta, ridotta al lumicino, ieri è venuto mio figlio a prenderla, l'ha portata a Roma nel tentativo di distrarla un po'. Ma lei non vuole sentire ragioni». Assisteranno agli scavi col cuore in gola, gli Adami, e ad ogni palata di terra pregheranno che non esca nulla, che Tullio, quel ragazzone violento e irascibile sempre sconvolto dalle anfetamine e dalla cocaina, abbia mentito ancora una volta. Con gli altri parenti, i genitori di Tullio, gli Adami non parlano più. «Io non voglio avere più nulla a che fare con loro — ha spiegato Anna Maria Adami — quella è gente che non mi piace. Il padre di Tullio, Armando, è tale e quale a suo figlio. Dice ogni volta una cosa diversa».

IL VATICANO RESTA CAUTO: «È UN FATTO LOCALE»

Il vescovo Grillo prende tempo: ancora «indagini» sulla statuina

ROMA — «Avremo bisogno di molti mesi prima di poter trarre le conclusioni», ha avvertito monsignor Grillo al termine della prima riunione della commissione di teologi e mariologi convocata per una valutazione teologico-religiosa del fenomeno della lacrimazione della statuina della Madonna di Pantano. «Ci saranno altri test scientifici e riascolteremo i testimoni — ha spiegato il vescovo —. Questo non vuol dire però che la statuina non possa ritornare a Pantano prima della fine dei lavori della commissione».

I sei esperti convocati da monsignor Grillo hanno diffuso un comunicato nel quale auspicano che «la statua sia rimessa quanto prima alla totale e completa competenza del vescovo, trattandosi di materia relativa al culto delle immagini e in conformità alla giurisdizione canonica riconosciuta anche dalle norme del concordato». Il severo richiamo alla magistratura si accompagna alla riaffermazione dell'«esclusivo valore religioso dell'avvenimento che deve restare affidato soltanto alla valutazione delle autorità ecclesiastiche». Ma l'autorità giudiziaria, che non è parsa scossa da questi pressanti inviti, ha affidato al dottor Aldo Spinella della Criminalpol l'incarico di effettuare prelievi di sangue sui maschi della famiglia Gregori. E' noto che il sangue prelevato dal volto della Madonnina e sottoposto ad analisi scientifica ha evidenziato un DNA maschile. La magistratura intende ora confrontare il DNA del sangue analizzato con quello dei maschi della famiglia Gregori. «Abbiamo scelto le persone che sono state fisicamente più vicine all'oggetto — ha spiegato il procuratore Antonio Albano —. Questo non significa affatto che nutriamo qualche tipo di sospetto nei loro confronti». La legge consentirebbe ai Gregori di sottrarsi ai prelievi. La questione è stata sottoposta all'esame dell'avvocato di famiglia, Bruno Forestieri, che ha garantito la piena disponibilità dei suoi assistiti ma sta predisponendo la necessaria documentazione per l'archiviazione del caso. Dal Vaticano è giunto l'ennesimo «no comment». «E' un fatto locale», ha ripetuto ieri il vice direttore della sala stampa della Santa Sede. Ma il «miracolo» di Pantano è già diventato un libro: «La Madonna e il celeste guardiano». L'autore è Tury Cassano. Pare si tratti di uno pseudonimo. Cassano è il nome della diocesi calabrese dove monsignor Grillo fu inviato appena nominato vescovo. Ma il prelato ha negato di aver scritto libri o di essersi confidato a scrittori e giornalisti. Nel testo, in forma di diario, si ritrovano tutte le emozioni dei protagonisti della vicenda e qualche frecciata polemica per chi «dietro la prudenza ha cercato di far spegnere la speranza». Per ora il libro, tirato in 15 mila copie, si trova soltanto nelle edicole del Lazio.

IL RAPIMENTO IN UNA LOCALITÀ PETROLIFERA

Colombia, spariti due tecnici italiani e ucciso un commerciante veneto

ROMA — Due tecnici italiani della società di impiantistica petrolifera «Tpl» sono stati rapiti ed il loro autista ucciso in Colombia, in località Barranca Bermeja, un porto fluviale e centro petrolifero del dipartimento di Santander ad un'ora di aereo da Bogotà. Si tratta dell'ingegnere Salvatore Rossi, 55 anni, nato a Terni ma residente a Santo Stefano di Magra, e del tecnico Giuliano Ponzanelli, 47 anni, nato e residente a La Spezia.

Il sequestro è avvenuto alle 9.30 del mattino locali, mentre i due si stavano recando dal cantiere all'aeroporto, per trasferirsi in aereo a Bogotà. Un gruppo armato, si presume di guerriglieri attivi nella zona, ha attaccato l'auto su cui stavano viaggiando uccidendo l'autista colombiano.

La notizia del sequestro è stata confermata dalla Farnesina che ha spiegato che l'ambasciata italiana a Bogotà ha avviato le ricerche attivando la polizia locale. I responsabili della Tpl hanno informato del sequestro i familiari dei rapiti.

Sempre in Colombia, un commerciante italiano di 55 anni è stato ucciso e derubato all'uscita di una banca nel centro di Bogotà, dopo che aveva ritirato un'ingente somma di denaro. Due rapinatori gli hanno sparato sette colpi di pistola. La vittima, Cesare Tumiotto, nato a Ponte di Piave (Treviso), risiedeva da alcuni mesi in Colombia.

VERONA

Abortisce e resta a casa: licenziata

VERONA — Licenziata dopo tre mesi di aspettativa dal lavoro per maternità, bruscamente interrotta alla 26/a settimana di gravidanza da un aborto spontaneo. Il fatto, reso noto dall'agenzia quotidiana della Cgil regionale, è avvenuto poco prima di Pasqua a Legnago, nella bassa veronese, in un laboratorio artigianale del settore tessile. Dopo l'interruzione improvvisa della gravidanza, «l'operaia — afferma il sindacato —, consapevole dei suoi diritti, è rimasta a casa ad usufruire dei tre mesi di aspettativa che la legge prescrive anche in questi casi». Ma l'imprenditore, a distanza di dieci giorni dall'aborto ha fatto sapere alla dipendente che l'attendeva subito al lavoro. La donna si è rifiutata, ha completato il periodo di aspettativa e quando è rientrata in laboratorio si è trovata sul tavolo la lettera di licenziamento.

ARRESTATI DAI CARABINIERI

Pompei, tre ex sindaci volevano soldi e case in cambio di licenze

NAPOLI — Tre ex sindaci di Pompei ed un ex assessore comunale sono stati arrestati ieri dai carabinieri perchè accusati di aver intascato dal 1982 tangenti ed ottenuto appartamenti da un costruttore. Secondo quanto si è appreso dalle prime notizie, le indagini coordinate dal sostituto procuratore della repubblica, Francesco Rossetti, della procura di Torre Annunziata sono relative alla lottizzazione dei suoli in località sant' Abbondio. Qui sono stati realizzati numerosi edifici per centinaia di appartamenti. I costruttori, secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata, sarebbero stati costretti a pagare tangenti per ottenere le concessioni edilizie. Gli arrestati, tutti accusati di concorso in concussione, sono gli ex sindaci di Pompei Giuseppe Tucci di 51 anni, Nunziato Marchetti di 59 anni e Raffaele Mancino di 69 anni, nonchè l' ex assessore comunale Domenico Bouche di 78 anni, tutti ex democristiani. A Mancino e a Bouche è stato concesso il beneficio degli arresti domiciliari a causa delle precarie condizioni di salute. Tutti gli altri sono stati chiusi nel carcere di Poggioreale. La vicenda, a quanto si è appreso, potrebbe avere nei prossimi giorni ulteriori sviluppi con il coinvolgimento di altre persone. A tal proposito continuano le indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Torre Annunziata al comando del capitano Cocozza. Alla scoperta della tangentopoli pompeiana gli inquirenti sono giunti seguendo un' altra indagine, tuttora in corso, che riguarda l' usura. Dal sequestro di numerosi assegni e cambiali, che recavano firme di politici e professionisti della zona, si è scoperto il giro di denaro che i costruttori erano costretti a trasferire ai politici per ottenere le concessioni edilizie.

IN BREVE

I medici non le dissero del marito con l'Aids: lei ora vuole 2 miliardi

TREVISO — Una donna messinese di 30 anni, V.Z., sieropositiva dopo aver contratto l'Hiv dal marito, morto nel marzo 1992, ha chiesto un risarcimento di due miliardi all'Usl 8 di Castelfranco Veneto sostenendo di aver subito il contagio perché mai informata dai medici della malattia del marito. Oltre all'Usl è stato citato davanti al tribunale civile anche il primario del Centro per le malattie del sangue dell'ospedale di Castelfranco, il prof. Agostino Traldi, che seguiva il marito della donna, M.S., Emofilico, fin dal 1984. V.Z. Aveva già avviato nei confronti di Traldi e dell'Usl un'azione penale archiviata però dalla Pretura.

Una coppia di turisti estoni dimentica la figlia all'autogrill

VENEZIA — Genitori dell'Estonia dimenticano la figlia in autostrada, se ne accorgono dopo la bellezza di sei ore e tornano indietro a prenderla: è accaduto la scorsa notte nell'area di servizio «Arino», sul tratto Venezia-Milano della A/4, in comune di Dolo (Venezia). Durante una sosta del pullman a bordo del quale viaggiavano con una comitiva proveniente dall'Estonia e diretta in Francia, i coniugi Konosev, di Venemaa, hanno «dimenticato» la figlia Anna, di 9 anni, rimettendosi in viaggio verso Milano. L'allarme è stato dato dalla responsabile dell'autogrill di Arino, Nives Sacco, 48 anni, di Pianiga (Venezia), che, accortasi della presenza di una bambina molto impaurita, ha subito avvertito la polizia stradale.

Oltre 3 mila libri dei Georgofili «alluvionati» da un'infiltrazione

FIRENZE — Una parte consistente del patrimonio librario dell' Accademia dei Georgofili che era stato salvato dall' attentato del 27 maggio di due anni fa è stato «alluvionato» a causa dei lavori per il ripristino della sede dell' Accademia, nel suo genere la più antica del mondo, che era stata distrutta dall' esplosione. Si tratta di circa tremila dei 30 mila volumi custoditi dall' Accademia: una infiltrazione di acqua dal soffitto, dovuta ad un «incidente di cantiere», ha danneggiato i volumi, molti dei quali antichi, che si trovavano nelle due sale dove è ora la sede dei Georgofili, in un' area adiacente alla medievale Torre del Pulci, semidistrutta dalla bomba, e agli Uffizi. «Tutto questo, dopo l' attentato, non ci voleva proprio», ha commentato il presidente dell' Accademia Franco Scaramuzzi, il quale ha precisato che alcuni dei volumi danneggiati avevano subito anche l' alluvione del 1966. I libri le cui condizioni sono più gravi sono ora custoditi nelle celle frigorifere della Mercafir, il centro fiorentino del freddo, per impedire che la muffa si formi tra le pagine bagnate.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fait ved. Albiero

Ne danno il triste annuncio la figlia ALBA con il marito LIVIO, i nipoti AURA, GIORGIO e ROSSANA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 20 aprile 1995

Un bacino a

nonna Pin

da EUGENIO.

Muggia, 20 aprile 1995

Partecipano LUCY, PIERO, LUISA, CORRADO.

Muggia, 20 aprile 1995

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Fulvio Zecchin

famiglie SILLI GHERSINICH.

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Zorzini

i soci taxi "ISONZO"

Trieste, 20 aprile 1995

Nel nono anno della scomparsa di

Olga Guastia in Favretto

il marito BRUNO la ricorda con immenso dolore.

Trieste, 20 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arduino Vettor

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, i fratelli ORLANDO e PISANI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 aprile 1995

Ringraziamo sentitamente tutti gli amici e conoscenti che hanno portato così affettuosamente l'ultimo saluto a

Carlo

Fam. ZURETTI

Trieste, 20 aprile 1995

Nel trigesimo della morte di

Piero Percavassi

i familiari, nel loro immenso dolore, lo ricordano a tutti coloro che, stimando le sue doti, gli hanno voluto bene.

Trieste, 20 aprile 1995

ANNIVERSARIO

Giulia Somma ved. Accerboni

Il tuo dolce ricordo vive in me.

La tua NIVEA con NINO

Trieste, 20 aprile 1995

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Lili Angelucci in Centrone

moglie, madre, nonna esemplare.
Ci ha dato tutto e noi l'abbiamo tanto amata.
Con immenso dolore lo annunciano il marito DOMENICO (NINO), i figli ANNAMARIA con LUCIO, GIULIANA, GIAMPAOLO con ROSELLA, ALESSANDRO con MICHELA, i cari nipoti LUCA e NOEMI, ELENA e MATTEO, gli affettuosi consuoceri, cognate, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale tutto della Medicina d'urgenza, della Divisione di cardiologia e della Casa di cura "Pineta del Carso".
I funerali con la Santa Messa avranno luogo venerdì 21 aprile alle ore 9.15 nella chiesa della Santa Maria del Carmelo in Gretta.
La tumulazione avrà luogo in forma privata nel cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene pro Div. Cardiologica

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Lili

i consuoceri ONDINA e SIMONE con ANTONELLA e DARIO.

Trieste, 20 aprile 1995

Si uniscono al dolore CLARA e OTTAVIANO, MAURIZIO e IDA.

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipano al dolore famiglie AMADEO e SERLI.

Trieste, 20 aprile 1995

†

La nostra cara mamma

Nives Barnabà ved. Martinis

(da Verteneglio)

non c'è più.

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e NADIA, il genero, i nipoti, i pronipoti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.15 da via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 1995

†

Martedì 18 aprile si è spenta serenamente la nostra mamma

Gioconda Simonit ved. Del Piero

Lo annunciano i figli ELIANA e GIORGIO con i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa OLIVIA GIANNINI e a FRANCA dell'Associazione Goffredo de Banfield.
I funerali seguiranno domani venerdì 21 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 20 aprile 1995

†

Dopo lunga sofferenza è mancata

Virginia Marsetti ved. Milocchi

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO, la nuora PAOLA, il nipote MATTEO, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 aprile alle ore 11 presso la Cappella del Camposanto di Muggia.

Treviso, 20 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Micheli

A tumulazione avvenuta la moglie NORMA, i figli WALTER e LIVIANA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 aprile 1995

†

Il giorno 17 aprile ci ha lasciati

Irene Deboni ved. Antonini

Addolorati lo annunciano i figli GIULIA e CARLO con ANNAMARIA, gli amatissimi nipoti GAIA e GIULIO unitamente a parenti e amici che le vollero bene.
Si ringrazia sentitamente il personale medico e paramedico della Clinica di Patologia chirurgica di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 22 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 aprile 1995

Alla dolce

Irene

un caro saluto.
- Nonna MARIA

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipa commossa la famiglia CLEMENTI.

Trieste, 20 aprile 1995

Ciao

Irene

BIANCAMARIA.

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipano affettuosamente ARRIGO e famiglia.

Trieste, 20 aprile 1995

Si associano la cognata LIDIA, MARIO e famiglia.

Trieste, 20 aprile 11995

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zuccoli in Zucchetta

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la figlia NIVES, il genero ELPIDIO, le nipoti DANIELA con il marito DIEGO e GABRIELLA, i fratelli GIUSEPPE, VALERIA e REMIGIO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 aprile alle ore 12.30 da via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 20 aprile 1995

Ciao

nonna bis

- La tua FEDERICA

Trieste, 20 aprile 1995

†

Il 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ferri

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli, il genero, i nipoti, i parenti tutti.
Lo accompagneremo sabato alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore al cimitero di Muggia.

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipa la famiglia SCORCIA.

Trieste, 20 aprile 1995

Ti ricorderemo sempre: i nipoti PAOLO, PATRIZIA, LAURA; LUISA, MARIA e WALTER.

Trieste, 20 aprile 1995

I condomini degli stabili di V.le XXV Aprile 39 e 39/A di Muggia, partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 20 aprile 1995

Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Stepancich ved. Coretti

La piangono i figli BRUNA e FRANCO, le nipoti ARIELLA e MARINA e pronipoti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 1995

†

Il giorno 19 aprile si è spenta serenamente

Maria Richetti

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, SILVIA, MARISA, la cognata BIANCA, i pronipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla Casa di riposo "AD MAIORES" per la premurosa assistenza.
Il funerale avrà luogo sabato 22 aprile alle ore 10.30 presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Bellosguardo 59.

Trieste, 20 aprile 1995

Partecipa al lutto famiglia JANESCH.

Trieste, 20 aprile 1995

E' mancata improvvisamente

Liliana Ilias ved. Tominec

Addolorati lo annunciano il cognato DINO, i nipoti FABIO e GIORGIO DREOSSI, GIULIANA con il marito BRUNO IANCER, i cugini e i parenti tutti,
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 1995

Il giorno 17 aprile è mancata ai suoi cari

Iolanda Piani ved. Spangher

di anni 93

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e SILVANA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Gorizia, 20 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Dante

ringraziano gli amici, i colleghi della Fincantieri Diesel ricerche e G.M.T. e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 aprile 1995

SLOVENIA / IL MINISTRO DEGLI ESTERI RITRATTA LE SUE CLAMOROSE DICHIARAZIONI

Thaler fa marcia indietro sui confini

«Parlavo della frontiera sloveno-croata. Quella con l'Italia è intoccabile» - Farnesina su tutte le furie: convocato l'incaricato d'affari di Lubiana

SLOVENIA / REAZIONI SORPRÈSE E ADIRATE

«Un passo falso, inutile e rischioso» è il commento a botta calda del Pds

ROMA — «Un preoccupante passo falso, inutile e rischioso». Così il responsabile Esteri del Pds, Piero Fassino, ha commentato le parole del ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler che aveva giudicato «ingiusti» gli attuali confini italo-sloveni. «Inutile – ha detto Fassino – perché non favorisce una soluzione positiva delle trattative tra Italia e Slovenia; rischioso perché può alimentare una spirale irredentistica da cui non trarrebbero certo vantaggio né la Slovenia né l'Italia».

«Per questo risulta francamente incomprensibile – ha aggiunto Fassino – per quale ragione il ministro degli Esteri sloveno abbia voluto manifestare quelle opinioni, quando proprio il governo Dini in questi mesi ha dato prova di disponibilità e di amicizia verso la Slovenia, sia dando parere favorevole all'apertura del negoziato per l'associazione all'Unione europea, sia ricercando soluzioni ragionevoli e di reciproca soddisfazione per i negoziati bilaterali.

«I rilevanti e comuni interessi che legano Italia e Slovenia – ha concluso Fassino – richiedono non già di tracciare nuovi confini, ma al contrario di renderli sempre più aperti e superflui con una politica di cooperazione e integrazione in tutti i campi di attività».

Il senatore Ettore Romoli di Forza Italia, dal canto suo, ha rivolto un'interrogazione urgente al ministro degli Esteri in cui si legge tra l'altro: «Il lucido e folle paradosso è che, mentre la Slovenia usa l'arma della provocazione e dell'umiliazione nei nostri confronti, l'Italia si fa sciocca paladina per favorire la sua associazione all'Unione europea. Il suo impegno solennemente assunto in occasione della gratuita e incomprensibile eliminazione di ogni veto italiano a detta richiesta slovena di adesione, fu quello di riproporre il veto medesimo nel caso in cui dagli atteggiamenti sloveni non emergesse, con inequivocabile evidenza, la volontà di comporre la vertenza italo-slovena con spirito di collaborazione e nel senso allora assicurato.

«La Slovenia – sostiene ancora il senatore Romoli – non intende recedere dalle sue posizioni oltranziste, anzi aggredisce per precostituirsi condizioni di vantaggio in occasione di successive trattative. La politica espansionistica slava, mai sopita, costituisce un pericolo oggi per l'Italia, domani per gli equilibri dell'Unione europea».

Il senatore Romoli, a questo punto, «interroga il signor ministro degli Esteri per sapere se intenda mantenere la parola data in ordine alla riproposizione del veto italiano all'ingresso della Slovenia nella Ue; quali altri misure urgenti e di grande incisività ed efficacia intenda porre in essere, in sede di rapporti bilaterali e internazionali, per arginare velleità espansionistiche slovene; se non ritenga di rassegnare coerentemente le proprie dimissioni da ministro degli Esteri, alla luce del fallimento della politica estera adottata, improntata al servilismo nei confronti della Slovenia, che ha vanificato le dignitose e apprezzate prese di posizione del governo Berlusconi, con gravi ripercussioni sull'immagine del nostro Paese e sulla sua credibilità, proprio nel momento in cui, invece, massimo dovrebbe essere lo sforzo per una sua affermazione».

L'Unione degli istriani, infine, in un comunicato rileva che «oggi che le dichiarazioni del ministro Thaler dovrebbero ricacciare automaticamente la Slovenia nel buio balcanico, e non solo per opportunità politica, tutto si risolverà con un asserito e provvidenziale malinteso. Gli esuli giuliano-dalmati da tempo hanno il ruolo di Cassandra, da tempo mettono in guardia sull'inaffidabilità bizantina degli interlocutori sloveni e croati, da tempo reputano impossibili i rapporti su un piano paritetico fintanto che non si risolveranno i contenziosi storici (e non si parla solo di beni abbandonati), da tempo vengono sacrificati sugli altari di politiche ed economie miopi e particolari. Sviluppo e progresso per Trieste e la regione pare abbiano il volto della vicina Repubblica. Così non è e non deve essere, l'off-shore non c'entra con la Slovenia, il porto è in concorrenza con essa, la grande viabilità riguarda i Paesi fino a oltre il Danubio, l'economia, quella trainante, ha orizzonti più ampi dove c'è spazio per tutti, anche per i tedeschi. Non corriamole dietro, non ci darà alcuna patente di civiltà. Lasciamo che la Slovenia venga a noi, se vuole».

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La Farnesina va su tutte le furie e il ministro degli esteri Zoran Thaler smentisce tutto. Lo fa a Brdo, vicino a Kranj, parlando al corpo diplomatico e consolare sloveno. «Le dichiarazioni che mi sono state attribuite dai mass-media relativamente ai confini italo-jugoslavi, che avrei definito ingiusti - ha sostenuto - non sono vere e tendono a innescare intenzionalmente una polemica artificiosa e inutile». E' arrabbiato il ministro Thaler. «Non ho mai detto a Portorose quanto è stato scritto — ha precisato alla radio — i confini italo-sloveni sono stati sanciti da trattati internazionali e sono intoccabili».

Ma allora che cos'è successo il giorno di Pasquetta all'auditorium della località costiera istriana? La risposta giunge dallo stesso responsabile della politica estera slovena. «Io ho parlato delle questioni relative alla frontiera sloveno-croata — ha spiegato il ministro — e mi sono chiesto se le vicende storiche di 50 anni fa possano in qualche modo aiutare a risolvere i problemi attuali. No, è stata la risposta che mi sono dato. Per ottenere qualcosa di concreto occorre guardare al futuro. I confini sono intoccabili. La frontiera tra Italia e Jugoslavia è stata decisa a Parigi nel 1947, confermata nel memorandum di Londra del 1954 e definitivamente sancita con il trattato di Osimo del 1975». «Il vero problema di oggi — ha precisato ancora Thaler — è di rendere questi confini più europei e non discutere su tematiche inventate». Egli ha infine espresso la speranza che i due mediatori, quello sloveno e quello italiano, si riuniscano quanto prima e riescano, affiancati da esperti, a risolvere i problemi che ancora sussitono tra i due Paesi.

Tutto risolto, dunque? Non sembra proprio, soprattutto leggendo quanto comunicato dalla Farnesina che ieri ha convocato d'urgenza l'incaricato d'affari sloveno, al quale sono state chieste spiegazioni in merito alle dichiarazioni attribuite al ministro Thaler. «Ove confermate — si legge nella nota — esse metterebbero addirittura in dubbio i confini interstatali tra i due Paesi, ciò che contrasta singolarmente con la coscienza europea (concetto questo ribadito già ieri a New York dal ministro degli esteri, signora Susanna Agnelli in prima persona) fermamente ancorata ai principi di Helsinki che ritengono le frontiere europee intangibili, salvo che per accordo pacifico tra le parti».

Stigmatizzate
le affermazioni
sugli sloveni
in regione

Ma a far andare su tutte le furie il nostro ministero degli esteri sono state anche le dichiarazioni che Thaler ha fatto relativamente ai 120 mila sloveni che sarebbero rimasti nel Friuli-Venezia Giulia. «Sotto questo aspetto — prosegue la nota emessa dalla Farnesina — ciò che appare ancor più strano a Roma, sono le affermazioni riguardanti Trieste, Sistiana, Duino, Aurisina e Santa Croce, che Thaler sembra addirittura rivendicare alla Slovenia». Ci si chiede inoltre alla Farnesina se il ministro Thaler abbia chiaro che egli di fatto finisce per mettere in causa la stessa successione della Slovenia negli accordi con l'Italia. «Le dichiarazioni in questione — conclude il nostro ministero degli esteri — appaiono comunque fuori luogo e rischiano di aprire una discussione sterile di cui le autorità slovene porterebbero l'intera responsabilità».

Ieri a Lubiana si è giustificato quanto detto dal ministro degli esteri sostenendo che il discorso era diretto alla Croazia per far capire a Zagabria che la Slovenia, dopo la seconda guerra mondiale aveva pagato un conto molto salato a nome anche di tutte le altre componenti dell'allora Jugoslavia. Ma sta di fatto che le parole di Thaler hanno offerto il fianco a inquietanti interpretazioni da parte degli interlocutori non croati. Anche perché nell'ex Jugoslavia quando si inizia a parlare di frontiere e le parole possono mettere in dubbio la loro validità, si sa dove si inizia, ma non dove si va a finire.

Le reazioni in Italia non si sono fatte attendere. Il responsabile esteri di Forza Italia, Livio Caputo, che aveva trattato in prima persona il contenzioso italo-sloveno quando alla Farnesina sedeva il ministro Antonio Martino, ha affermato che «sull'altare della concordia europea il governo Berlusconi sacrificò qualsiasi rivendicazione territoriale per concentrarsi sui diritti degli esuli istriani. Ma se ora sono gli stessi sloveni a rimettere in discussione i trattati, dovremo riaprire anche noi i dossier».

Ma Caputo non si ferma qui. L'esponente di Forza Italia, noto per le sue posizioni da «falco» nei confronti di Lubiana, sostiene che le dichiarazioni di Thaler «rappresentano soltanto l'ultimo capitolo di una serie di provocazioni slovene che sembrano fatte apposta per segnalare che, ottenuto il via libera all'associazione all'Unione europea, Lubiana non intende onorare gli impegni presi». «E' l'ennesima prova — conclude l'ex sottosegretario — che i nostri vicini orientali mancano di buona fede nelle trattative».

I nazionalismi, sloveni e italiani, non possono che trarre prezioso alimento da situazioni di questo genere. Un «equivoco» che giunge peraltro in un periodo in cui le trattative tra Roma e Lubiana sono in una fase di stallo, dopo le controproposte slovene alla richiesta della Farnesina di restituzione dei beni abbandonati dagli esuli e a tuttoggi di proprietà dello stato.

IN BOSNIA I COMBATTIMENTI DILAGANO

Ragusa, colpito l'aeroporto

Una donna musulmana davanti alla sua casa colpita dai proiettili serbi.

ZAGABRIA — Una bomba di mortaio ha colpito ieri l'aeroporto di Ragusa proprio mentre il primo ministro Nikica Valentic stava inaugurando un nuovo edificio del terminal. Non si registrano danni o vittime, in quanto il proiettile è caduto sulla zona erbosa al lato della pista. Ma è la secondo volta in una settimana che la città dalmata viene colpita.

Gli osservatori militari dell'Onu, che controllano la striscia di territorio proprio a sud dell'aeroporto di Cilipi (20 km a sud della città), stanno tentando di determinare la provenienza dell'ordigno. Ma Valentic ha immediatamente attribuito l'attacco alle milizie serbe della vicina Bosnia, le cui linee sono solo pochi chilometri a est.

L'aereo del premier era atterrato solo pochi minuti prima dell'esplosione. Il vecchio scalo è in una zona che si trovava sotto il controllo serbo durante la guerra civile del 1991 ed era stato gravemente danneggiato dai combattimenti. Giovedì scorso, in un primo attacco d'artiglieria su Dubrovnik, si erano registrati un morto e diversi feriti.

«Questo attacco ha lo scopo evidente di provocare un conflitto. La Croazia non tollererà mai più provocazioni di questo tipo. Siamo pronti a rispondere in modo più veloce e più forte di quanto i serbi possano aspettarsi», ha detto Valentic.

Intanto l'unica speranza della comunità internazionale è una nuova tregua: di ciò ha dimostrato di essere convinto il consiglio di sicurezza dell'Onu votando l'ennesima risoluzione in cui si chiede a serbi e bosniaci di accettare un nuovo cessate il fuoco.

Presentata dalla Francia, la risoluzione (la 987) è stata votata all'unanimità dai 15 paesi membri del consiglio e chiede ai belligeranti «di accettare una proroga del cessate-il-fuoco dopo il 30 aprile», giorno in cui scade la tregua di quattro mesi ottenuta con la mediazione dell'ex presidente statunitense Jimmy Carter.

Ma da Sarajevo non arrivano segnali incoraggianti. I serbi - ma soprattutto i bosniaci - hanno già fatto sapere che non firmeranno un'altra tregua. Lo scambio di artiglieria pesante, l'altra sera nella capitale bosniaca, ha riportato la guerra in città come non succedeva dallo scorso inverno. I serbi hanno lanciato su Hrasnica 21 razzi di mortaio e i bosniaci hanno risposto con 11 colpi.

L'Onu ha presentato la sua protesta soprattutto per l'uso dell'artiglieria pesante, virtualmente proibita nel raggio di venti chilometri intorno alla città. La protesta è l'unica «arma» in mano ai caschi blu, così come il sorvolo sulla città (definito quasi ironicamente «dissuasivo») è l'unica possibilità di intervento degli aerei Nato.

Nell'enclave di Bihac, dove la tregua non è mai stata rispettata, continuano ati i combattimenti. I secessionisti serbi della Krajina, che ormai appoggiano apertamente i miliziani del leader secessionista musulmano Fikret Abdic, stanno avanzando contro il quinto corpo d'armata bosniaco a Vrnograc, a est di Velika Kladusa.

IL VICEPRESIDENTE GORE AL VERTICE SUL TNP

Onu, Washington va all'attacco: «Non allargate il club nucleare»

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno intensificato le pressioni al Palazzo di vetro per una proroga indefinita e senza condizioni del Trattato di non-proliferazione nucleare (Tnp). E' stato il vicepresidente Al Gore a lanciare dalla tribuna dell'assemblea generale un appello perchè i 178 paesi che aderiscono al Tnp «colgano l'occasione unica in un momento di grande rischio» per rinnovarne i termini senza limiti.

Il trattato è in vigore da un quarto di secolo ma scade quest'anno. «Siamo riuniti qui per determinare se la causa della pace è servita meglio prorogando il trattato 'a terminè oppure cogliendo l'occasione unica di rinnovarlo senza limiti temporali o condizioni», ha detto il numero due degli Usa.

Il vicepresidente ha respinto la posizione di alcuni non-allineati secondo cui il trattato debba essere tenuto «ostaggio» finchè le cinque potenze ufficialmente nucleari (Stati Uniti, Francia, Cina, Russia e Gran Bretagna) non faranno progressi seri verso l'«opzione zero» nucleare.

L'ipotesi di un rinnovo a termine aveva trovato possibilista anche la Cina. Secondo il ministro degli esteri cinese Qian Qichen, la prevenzione della proliferazione nucleare non deve essere un fine a sè, ma «un passo intermedio verso l'obiettivo finale della completa distruzione degli arsenali». Il capo della diplomazia cinese si era quindi detto favorevole sia all'estensione indefinita che a proroghe multiple di 25 anni ciascuna.

Nettamente sul fronte del rinnovo a termine si era schierata invece l'Indonesia: «Nell'altro modo — ha proclamato l'ambasciatore Izhar Ibrahim — si legittimerebbero in permanenza le armi nucleari e le cinque potenze atomiche conserverebbo il privilegio di tenersi gli arsenali mentre ad altri è non è consentito di procurarseli».

Gore ha respinto l'argomento, difendendo lo sforzo di disarmo dei paesi del club atomico: «La tendenza tra gli stati nucleari va nella direzione prescritta dal trattato». La proroga a termine, ha detto, incoraggerebbe i proliferatori ad agire in clandestinità.

La campagna americana ha portato alcuni risultati: gli Usa, che alla vigilia della conferenza potevano contare su un'ottantina di consensi, hanno aggiunto al loro carniere di voti il sì del Sud Africa. Inamovibile invece la Siria: non sosterrà la proroga se Israele non aderirà al trattato. Per varare la proroga — indefinita o a termine — servono 90 voti. Ma Washington si rende conto che una approvazione di misura indebolirebbe la forza del trattato e mira a consensi ben maggiori, al punto che il capo negoziatore americano John Holum ha promesso orecchio alle obiezioni del Terzo Mondo: «Ascolteremo e saremo ricettivi».

MADRID: AUTOBOMBA CONTRO IL GRANDE OPPOSITORE DI GONZALEZ

La vettura blindata salva Aznar

Incolume il leader del Partito popolare, 16 feriti nello scoppio - L'Eta sotto accusa

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo apocalittico.

MADRID — Josè Maria Aznar, presidente del Partito popolare spagnolo, principale formazione di opposizione di centro-destra al governo socialista, è sfuggito quasi incolume ad uno spettacolare attentato con un'autobomba in quartiere residenziale di Madrid. La polizia ha immediatamente accusato l'organizzazione separatista basca dell'Eta. Sarebbe il primo attacco dei separatisti contro un leader nazionale spagnolo dopo il tristemente famoso attentato esplosivo che uccise l'ammiraglio Luis Carrero Blanco, «delfino» del dittatore Francisco Franco, il 20 dicembre 1973.

Sedici persone sono rimaste ferite nell'esplosione, fra cui una donna anziana in gravi condizioni a causa del crollo della sua casa, provocato dal violento spostamento d'aria. La deflagrazione dell'auto imbottita con 23 chili di tritolo e parcheggiata in prossimità di una curva, dove le auto di Aznar e della scorta hanno dovuto rallentare, è avvenuta alle 8.10 locali.

Il leader del Pp, 42 anni, che stava viaggiando a bordo di un'auto blindata, ha subito solo ferite lievi alla testa. Solo l'abitacolo ha resistito all'esplosione, che ha devastato il tratto di strada in cui è avvenuta. Le guardie del corpo del leader politico sono uscite incolumi. Aznar, il volto coperto di sangue, è entrato in ospedale a piedi, e la moglie ha confermato poco più tardi che «sta bene».

Il ministro spagnolo della giustizia e degli interni Juan Alberto Belloch ha accusato l'Eta di essere responsabile dell'attentato. Parlando con i giornalisti nell'ospedale dove Aznar è stato curato, il ministro ha detto che l'attentato «è un colpo contro la democrazia».

Una seconda esplosione, senza vittime, è avvenuta vicino ad una delle principali stazioni ferroviarie di Madrid un'ora dopo l'attentato. La polizia ritiene che si sia trattato dell'automobile usata per fuggire fatta saltare in aria dagli stessi attentatori.

Il primo ministro Felipe Gonzalez ha immediatamente telefonato a Aznar, suo acerrimo avversario politico, per sincerarsi personalmente delle sue condizioni. Re Juan Carlos ha ricevuto il leader del centro-destra in serata.

Tutti i partiti e gli esponenti politici spagnoli hanno condannato l'attentato, con l'eccezione di Herri Batasuna, il braccio politico dell' Eta, che ha detto che l'attentato è da inserire nel clima creato dalla risposta 'sempre più intransigentè che che il Pp e il governo socialista danno alle «rivendicazioni» indipendentiste basche.

L'Eta, da 26 anni in lotta per l'indipendenza del Paese basco spagnolo, non ha finora rivendicato l'attentato, che crea grande tensione nell'approssimarsi delle importanti elezioni amministrative del prossimo 28 maggio.

Algeri, la polizia uccide 10 integralisti islamici

ALGERI — Sono stati uccisi dalle forze di polizia algerine, con un assalto «fulmineo», dieci presunti terroristi dell'integralismo islamico, che si erano asserragliati in un quartiere periferico di Algeri.

Il gruppo armato è stato localizzato nel quartiere di Cerarba, una delle zone nelle quali i gruppi islamici armati sono più attivi.

Senza dilungarsi in dettagli, un comunicato ufficiale rende noto che l'intero gruppo è stato annientato «fulmineamente», con un'operazione che si è giovata della collaborazione della popolazione del quartiere. Intanto, un agente della polizia di 24 anni, Mohamed Boumezbar, è stato ucciso con il padre a El-Biar, nei pressi di Algeri. Il poliziotto e il padre sono stati attaccati ieri fuori dalla loro abitazione da uomini armati che dopo l'attentato sono riusciti a fuggire.

CUCINA, GIARDINAGGIO, BAMBINI, SALUTE

Tivù femminile in Germania

BERLINO — Dopo tivù sportive, culturali, di notizie e quant'altro, nel panorama televisivo tedesco si profila un'altra novità: una tivù «femminile» impostata in base ai gusti e alle esigenze delle donne.

«Meglio "Pretty Woman" di "Terminator"»: questa, in una pillola, la filosofia che ispira la nuova emittente la quale dovrebbe diventare operativa alla fine dell'agosto prossimo, come preannuncia il quotidiano «Die Welt». La tivù, in gestazione a Monaco, ha come titolo di lavoro la non meglio precisata sigla «Tm 3» e ha già ottenuto dall' ente di controllo competente, quello regionale bavarese, una concessione a trasmettere attraverso il satellite Eutelsat II F 1.

Si tratta di un'emittente a palinsesto completo che vuole essere «femmminile, ma non femminista», ha messo in chiaro il suo amministratore delegato (un uomo) Jochen Kroehne. «Proponiamo un'offerta completamente nuova, che senza dubbio contribuisce al pluralismo nel campo dei media», ha affermato il manager, 37 anni, nel tratteggiare il contenuto dei programmi. Il palinsesto si ispira al repertorio delle riviste femminili, che in Germania hanno il vento in poppa: soprattutto trasmissioni «di servizio» con consigli pratici per la cucina, il giardinaggio, l'educazione dei figli, la salute.

Gran Bretagna, torna l'incubo dei pedofili

LONDRA — Ritorna in Gran Bretagna l'incubo di una sanguinaria banda di pedofili che rapisce, violenta e uccide bambini. Lo scheletro di Daniel Handley, nove anni, sparito sei mesi fa in un quartiere del degradato east-end londinese, è stato ritrovato, spolpato dagli animali selvatici, in un bosco vicino Bristol, a 200 chilometri di distanza da Londra. Subito dopo la scomparsa, i primi sospetti si erano appuntati sulla madre, una donna di 34 anni che ne dimostra 50 e che vive con un giovane di 21. La polizia li aveva fermati ed aveva setacciato palmo a palmo il giardinetto della loro abitazione. I due erano stati poi rilasciati per mancanza di indizi.

Abbandonata la pista della violenza familiare, ora la polizia punta su quella dei pedofili. Daniel, il giorno che è scomparso, è stato visto parlare con due uomini. Li avrebbe seguiti e in automobile si sarebbero diretti verso nord-ovest.

STRAGE DI BIMBI IN UN ATTENTATO A OKLAHOMA CITY

Autobomba negli Usa

Ancora imprecisato (forse 19) il numero dei morti - L'ombra dell'anniversario di Waco

In questa immagine presa dalla tv vediamo i gravi danni provocati dall'attentato a Oklahoma City.

WASHINGTON — Un'autobomba nel centro di Oklahoma City ha fatto crollare un palazzo di nove piani che ospitava gli uffici del governo federale, provocando almeno 19 morti tra cui 17 bambini (ma secondo altre fonti i morti sarebbero addirittura 78) e colpito al cuore gli Stati Uniti. Scene di panico sono avvenute in altre città. Misure eccezionali di sicurezza sono state prese a Washington nella sede del Congresso e alla Casa Bianca. Un portavoce ha dichiarato che il Presidente Bill Clinton è «molto turbato».

Per qualche ora il paese si è bloccato, mentre milioni di persone incollate ai televisori guardavano immagini identiche a quelle che giungevano da Beirut nel 1983, quando l'ambasciata americana venne sventrata con un camion pieno di tritolo da un guidatore suicida. Ieri come allora vi è un edificio di nove piani crollato, vi è il sangue di centinaia di feriti che riempie il piccolo schermo, vi è il caos di una città presa dal panico mentre corrono voci di nuovi attentati.

Sul movente per ora ci sono due ipotesi, sbalorditive entrambe: il terrorismo islamico e la 'setta davidicà il cui profeta David Koresh perì nel fuoco esattamente due anni fa a Waco, in Texas. Ma alcuni seguaci della setta hanno respinto ogni responsabilità.

Ieri era il secondo anniversario del rogo di Waco, in cui persero la vita 80 seguaci di Koresh attaccati dagli agenti federali dopo 51 giorni di assedio. Tra gli uffici federali nell'edificio crollato vi è anche il comando della «Atf», la polizia speciale che per prima sparò contro la setta. L'ufficiale del Fbi che comandò l'operazione, Bob Ricks, è stato trasferito appunto a Oklahoma City.

Vi è poi una telefonata di rivendicazione, non si sa quanto credibile, fatta subito dopo l'esplosione a una televisione locale da qualcuno che sosteneva di parlare per la «Nazione dell'Islam». Dave McCurdy, un ex deputato, ha sostenuto che a Oklahoma City si sono trasferiti di recente «integralisti musulmani collegati al gruppo (palestinese) Hamas».

Erano le nove del mattino (le 16:00 in Italia) quando la terra ha tremato nel raggio di una cinquantina di chilometri.

Secondo la polizia almeno 500 chili di esplosivo sono stati impiegati. L'intera città si è riversata per le strade, in un mostruoso ingorgo di traffico che non consentiva il passaggio né ai pompieri, né alle ambulanze. Una montagna compatta di fumo copriva lo 'Alfred Murray Building', dove oltre alla sede dell'Atf si trovano la Dea, agenzia federale per la lotta alla droga, gli uffici della previdenza sociale e altre strutture governative. Metà dell'edificio era caduta in polvere, come tagliata da una invisibile scure.

Cinquecento impiegati federali lavoravano negli uffici. Al secondo piano, vi era un asilo nido per i figli delle dipendenti. Diversi bambini sono morti o feriti.

La sede del Fbi, a cinque chilometri dal luogo dell'attentato, è stata evacuata. Centinaia di funzionari sono scappati dagli uffici pubblici, compresi quelli del parlamento locale e del palazzo del governatore.

L'asilo, situato al secondo piano del palazzo che ospita gli uffici governativi, è stato completamente distrutto. Secondo le prime, frammentarie notizie, i locali della scuola si trovano sul lato nord dell' edificio, dove è avvenuta l'esplosione. Non si trattava di un asilo nido vero a proprio ma piuttosto di un «Daycare», dove i genitori che lavorano possono lasciare i figli. L'età dei frequentatori va infatti dai 18 mesi in su.

L' America si è particolarmente commossa per le vittime più piccole e le televisioni hanno dato di continuo notizie sui bambini ricoverati, sui genitori disperatamente alla ricerca dei figli.

Panico anche a Boston, una porta dimenticata aperta nell'esattoria federale dove ieri sono scaduti i termini per la denuncia dei redditi ha fatto temere un attacco di nuclei di contribuenti armati: il personale se l'è data a gambe gridando alla bomba.

L'ONU ACCETTA LA PROPOSTA DI MUBARAK

Gheddafi alla fine cede: i libici alla Mecca su aerei egiziani

IL CAIRO — Colpo di scena: dopo una giornata frenetica, in cui le notizie si sono rincorse tra Tripoli, il Cairo e Washington, colpo di scena: il leader libico Muhamar Gheddafi ha accettato la risoluzione adottata ieri dall'Onu che autorizza il pellegrinaggio di fedeli libici tramite voli su vettori egiziani. La decisione di Gheddafi è stata assunta dopo una conversazione telefonica con il presidente egiziano Hosni Mubarak. La telefonata ha avuto luogo dopo che la tv libica aveva annunciato la partenza di un aereo delle linee aeree libiche da Tripoli per Gedda, l'aereoporto più vicino alla Mecca (Arabia Saudita).

Gheddafi e Mubarak avevano concordato che l'aereo già partito dovesse atterrare nella città libica di Tobruk, dove i pellegrini avrebbero dovuto aspettare la decisione della commissione Onu nel frattempo riunita al Palazzo di Vetro di New York (che ha poi approvato la richiesta dell'Egitto). Ora si prevede che i pellegrini raggiungeranno il Cairo via terra per poi recarsi con un volo «Egyptair» in Arabia Saudita.

Un secondo aereo partito in serata da Bengasi per Gedda si è fermato in un aeroporto libico, probabilmente Tobruk.

Tutto risolto allora? Non proprio, perchè secondo l'agenzia di stampa Efe nonostante la decisione assunta dalla commissione dell'Onu sulle sanzioni, la Libia manterrebbe la sua posizone: i pellegrini libici andranno alla Mecca solo con aerei libici. «Il leader Gheddafi è deciso a fare in modo che i pellegrini libici viaggino a bordo di aerei libici» ha detto Mohamed Sediq, addetto stamp dell'ambasciata.

Circa due milioni di fedeli stanno compiendo in questi giorni il pellegrinaggio annuale alla Mecca - l'hajj - uno dei cinque precetti dell'Islam cui ogni buon musulmano deve adempiere almeno una volta nella vita.

I riti del pellegrinaggio - che oltre alla Mecca comprendono la vicina Medina dove è sepolto il profeta Maometto, fondatore dell'Islam- si svolgono durante i primi 12 giorni dello «Zul Hijja», 12.o mese del calendario lunare islamico, e quest'anno cominceranno l'8 maggio. Ondate di pellegrini con indosso solo due lunghi teli di cotone bianco (simbolo del sudario funebre in cui tutti sono uguali davanti a Dio) compiono sette volte il giro della Kaaba, una struttura cubica di pietra grigia coperta da un manto di velluto nero trapunto da versi del Corano ricamati in oro. Il santuario si trova al centro del cortile principale della Grande Moschea, uno dei luoghi più sacri per oltre un miliardo e 500 milioni di abitanti del pianeta. Nel suo lato orientale sorge la 'pietra nerà, verosimilmente un meteorite. Compiuto il rito della Kaaba, i fedeli defluiscono dal tempio e percorrono sette volte il tragitto tra Safa e Marwa, due alture a Est della Moschea.

CENTINAIA DI INTOSSICATI A YOKOHAMA

Giappone, un altro attentato con il gas

I soccorritori giungono nella metropolitana della città di Yokohama.

TOKYO — Dopo Tokyo, Yokohama. Oltre 280 persone sono rimaste intossicate da un gas misterioso sprigionatosi nella stazione centrale di Yokohama e contemporaneamente su un treno in transito, un mese dopo l'attentato al gas nervino nella metropolitana di Tokyo.

Una ventina di vittime restano ricoverate in ospedale in condizioni gravi. Non è ancora stata identificata la sostanza usata per l'attentato. Il ministro degli interni Hiromu Nonaka ha escluso che questa volta sia stato usato il sarin, il potente gas nervino che il 20 marzo scorso a Tokyo causò 12 morti e 5,500 intossicati di cui una ventina ancora in coma. Per affrontare la nuova emergenza Nonaka ha cancellato un viaggio in Europa che doveva intraprendere nei prossimi giorni.

La setta Aum Shinrikyo (Suprema verità), ritenuta responsabile degli attentati nella capitale, ha respinto ogni addebito come aveva fatto per Tokyo. Il portavoce, Yoshinobu Aoyama, ha detto: «Noi non c'entriamo. Speriamo che la polizia arresti il responsabile così si saprà chi turba l'ordine».

L'incidente è avvenuto verso le 13 locali (le 6 italiane) quando decine di persone alla stazione e nel treno appena giunto hanno cominciato a svenire e lamentare dolori alla gola e agli occhi. Venti sacchetti di plastica sequestrati in un sottopassaggio sono ancora all'esame degli inquirenti.

Reparti specializzati dell'esercito accorsi con particolari detector non hanno rilevato tracce di sarin nè nelle stazioni nè sui treni. Alcuni hanno avanzato l'ipotesi che si sia trattato di un incidente al sistema di aria condizionata entrato in funzione ieri con la temperatura a 25 gradi. Ma la polizia in serata ha scartato l'ipotesi. «È chiaro che è stato usato un gas», ha detto il capo degli inquirenti.

Questa certezza alimenta il panico nato il 20 marzo scorso, e la popolazione comincia a temere che nel paese qualcuno fomenti ormai una vera e propria strategia della tensione.

L'Asahi del pomeriggio scrive: «Una velenosa nuvola di paura grava su tutto il Giappone. La setta nega. La confusione cresce, e così la frustrazione dei cittadini».

Ieri il parlamento ha approvato una legge che infligge pene gravissime fino all'ergastolo a chi possiede, importa, produce o usa il sarin o altri gas letali. Entrerà in vigore fra 10 giorni e sarà applicata subito contro la setta Aum, impegnata a preparare la fine del mondo nel 1997 con l'impiego di armi chimiche - di cui già dispone - e di armi atomiche che aveva allo studio unitamente a quelle batteriologiche.

Il santone Shoko Asahara è latitante dal 21 marzo. Prima di far perdere le tracce aveva pubblicato un ennesimo scritto delirante in cui prevedeva un cataclisma a Tokyo per lo scorso fine settimana. Il ricatto terroristico è riuscito: sabato scorso la capitale era deserta, i grandi magazzini chiusi, le metropolitane vuote. Fino a quando durerà il ricatto?

MUGGIA PROPONE DI ISTITUIRE UN'ASSEMBLEA PERMANENTE DEI SINDACI

L'alleanza comunale

Definita una strategia per consolidare la collaborazione transfrontaliera

TRIESTE — Un'assemblea permanente dei sindaci dell'Istria quale strumento di una nuova collaborazione transfrontaliera a livello locale. La proposta è stata lanciata dal Comune di Muggia per voce del vicesindaco Bruno Steffè in occasione del primo congresso mondiale degli istriani, da poco conclusosi a Pola. Un metodo di lavoro che «renda visibile e duraturo - ha sottolineato il rappresentante della giunta Milo - quell'intreccio di scambi e collaborazioni che già oggi esistono tra le diverse realtà amministrative locali». In un'ottica di superamento dei confini, sono molte, a suo avviso, le questioni che varrebbero la pena di essere coordinate da un tavolo comune targato Istria: dai problemi della circolazione interna, «oggi così gravemente penalizzata da ben due frontiere doganali» a quelli di viabilità stradale e ferroviaria; dalla protezione ambientale alla programmazione territoriale. «Penso anche a un'azione coordinata nel campo della cultura - ha ribadito Steffè - che sia finalizzata alla riscoperta di matrici culturali comuni, che prevede forme di scambio e di consultazione reciproca degli archivi storici comunali e abbia come perni quei centri di ricerca già operanti nelle principali realtà territoriali». Stessa musica anche per il quadro economico istriano, che andrebbe rivitalizzato «diversificando le offerte, riducendo le attuali contrapposizioni e concorrenze, stimolando dualità e complementarietà». Nel chiedere giustizia «per i mille casi di soprusi, sopraffazioni e disparità di trattamento», il pensiero dell'amministratore è andato poi alle centinaia di esodati muggesani che hanno dovuto abbandonare le loro terre nel '54 e che ancora adesso, a distanza di 50 anni, attendono «il giusto riconoscimento dello "status" di profugo e equo indennizzi da parte del governo italiano per le proprietà perdute». Ed è stato proprio il concetto di giustizia e l'esigenza di un «sereno approccio storiografico» alle tragedie della storia abbattutesi sulle genti istriane una delle parole d'ordine portate dalla municipalità istroveneta al Congresso, accanto a quelle di «collaborazione, solidarietà e riconciliazione». Richiamandosi anche alla mozione unitaria votata dal consiglio comunale di Muggia, il vicesindaco ha infine auspicato che l'Istria si venga a dotare al più presto di una legge quadro di tutela della minoranza slovena, esprimendo preoccupazione per la perdita di parte dei diritti acquisiti dalla comunità italiana in Croazia.

Barbara Muslin

INTERVENTO DI LIVIO CAPUTO

Un'Istria autonoma come esempio per l'Europa futura

Se al Congresso mondiale di Pola si sia davvero scritta «la Storia e il futuro dell'Istria» come ha detto Paolo Sardos Albertini, rimane da vedere. Ma, certamente, la richiesta ufficiale di una regione autonoma europea che abbracci territorio croato, sloveno e italiano costituisce una svolta importantissima, una proposta proiettata nel futuro per risolvere una delle più spinose eredità della Seconda guerra mondiale.

Dopo le elezioni del 1994, il Governo italiano aveva sperato di ottenere, da Slovenia e Croazia, un aggiornamento dei trattati di Osimo e di Roma in base all'articolo 62 della Convenzione di Vienna, chiedendo la restituzione dei bei confiscati agli esuli, ancora di proprietà dello Stato, un'apertura del mercato immobiliare e una migliore tutela per la nostra minoranza rimasta oltreconfine. Purtroppo, finora, né Lubiana, né Zagabria hanno accolto le nostre proposte, nonostante le sostanziose contropartite offerte, e si sono anzi progressivamente irrigidite su posizioni di sfrenato e irragionevole nazionalismo. Si direbbe che sloveni e croati credano ancora di poter dettare legge come ai tempi di Tito. E oggi i negoziati, che avrebbero potuto chiudere definitivamente la vecchia ferita del confine orientale, sono su un binario morto.

Ma poiché nessuno riesce a fermare la Storia, la situazione istriana finirà per lo scoppiare in mano ai nostri vicini. E' ormai chiaro che la voglia di autonomia della popolazione istriana e di tutte le etnie non è inferiore a quella della Scozia, della Catalogna e di tante altre regioni europee, i cui interessi non coincidono con quelli delle rispettive capitali. Quando Slovenia e Croazia aderiranno, secondo il loro desiderio all'Unione europea, non potranno più respingere il Proclama di Pola con i toni assolutisti registrati sabato, ma dovranno affrontarlo in chiave democratica, nel quadro delle norme che già esistono sulla costituzione di regioni transfrontaliere.

Una soluzione del genere, oltre a soddisfare le legittime istanze degli istriani e rappresentare la migliore tutela possibile per la minoranza italiana, si inquadrerebbe assai bene nell'Europa del Duemila, che intende valorizzare al massimo le realtà regionali. Invece di essere al centro di nostalgie, brame e rancori, un'Istria autonoma potrebbe diventare un esempio di come di risolvono, con soddisfazione generale, i secolari problemi delle regioni di frontiera, dove è così difficile distinguere le ragioni dai torti.

Livio Caputo
responsabile esteri
di Forza Italia

ALL'INDOMANI DEL CONGRESSO DI POLA

Penisola marcata stretta da contingenti di polizia

POLA — Per Ivan Zvonimir Cicak, presidente del Comitato croato di Helsinki per i diritti umani, non ci sarebbero dubbi: «Dopo il Congresso degli istriani, nella penisola è stato inviato un contingente di polizia formato da mezzo migliaio di agenti. Lo scopo è quello di marcare stretto l'Istria, evidentemente ritenuta poco o punto docile nei confronti di Zagabria». L'affermazione a tutto tondo di Cicak è stata fatta a Zagabria, nel corso di una tribuna pubblica del Comitato croato di Helsinki incentrata sulla crisi della magistratura croata. Ma alla domanda del giornalista che chiedeva da quale fonte avesse attinto la notizia, Cicak ha preferito tacere. Di Istria, regionalisti dietini, Congresso e Accadizeta, si è parlato tanto anche negli ultimi due giorni. A Parenzo si è tenuta una conferenza stampa indetta dai massimi esponenti della sezione regionale della Comunità democratica croata (Hdz). Per Marino Golob, presidente dell'Accadizeta istriana e deputato al Sabor, «il Congresso polese si è rivelato null'altro che un tentativo, fallito miseramente, di vendere l'Istria ai neofascisti italiani su ordinazione degli estensori del Memorandum serbo». A sentire Branko Mocibob, segretario regionale Hdz, il Congresso è stato appannaggio di esuli nostalgici, con poco spazio alla gente dell'Istria. «Non ci vuol molto a capire parole di Mocibob – che la Dieta vuole internazionalizzare il presunto problema istriano. Comunque la tiepida o inesistente presenza dei politici di Italia, Slovenia e Croazia, che hanno preferito boicottare l'appuntamento, è segno che Jakovcic e colleghi non riusciranno a spuntarla». Sferzate a destra e a manca sono state inferte anche dai liberali istriani, il cui partito alle «amministrative» di due anni fa si piazzò al terzo posto, dietro alla Dieta e all'Hdz. «Purtroppo Il Congresso - dice Ivan Herak, transfuga dietino - ha contribuito soltanto a scavare un solco ancora più profondo tra l'Istria e la capitale croata. Secondo me gli esuli sono uno dei fattori destabilizzanti nella penisola istriana. A Pola errori a caterve sono stati commessi sia dai regionalisti, sia dagli accadizetiani».

INCONTRI PRELIMINARI TRA I DUE MINISTERI DEGLI INTERNI

Slovenia-Croazia: accordi per un turismo intelligente

ZAGABRIA — In vista dell'estate Slovenia e Croazia si stanno preparando ad affrontare le ondate di turisti che tradizionalmente mettono in crisi il normale svolgimento del traffico ai valichi confinari tra i due Paesi. Questo il messaggio emerso dall'incontro di ieri tra i ministri degli Interni di Slovenia e Croazia, Andrej Ster e Ivan Jarnjak, soddisfatti della collaborazione bilaterale.

Nel '94 il traffico alle frontiere croato-slovene è aumentato del 36 per cento rispetto all'anno precedente. Nei primi tre mesi del '95 c'è stato un ulteriore aumento del 30 per cento. Da qui la necessità di coordinare le attività per evitare le code chilometriche note anche ai turisti italiani che si recano per scampagnate domenicali o vacanze estive, per esempio, in Istria. Ster e Jarnjak hanno annunciato un'intensificazione dei contatti e più precisamente una riunione già in maggio delle questure di confine.

I due ministri hanno precisato di non aver parlato dell'annunciato accordo sul piccolo traffico di confine, invocato dalla popolazione di entrambe le parti della frontiera per superare le difficoltà quotidiane sorte con la nascita di un confine di stato con l'indipendenza dei due Paesi in quanto la questione è di competenza dei ministeri degli Esteri.

L'accordo, che potrebbe venir firmato durante il vertice tra i premier Valentic e Drnovsek, è stato preannunciato nell'ultimo incontro tra i capi della diplomazia sloveno Thaler e croato Granic. Nell'incontro sono stati affrontati pure i primi preparativi per la visita del Papa in Slovenia del prossimo anno. Lubiana si avvarrà in ciò dell'esperienza di Zagabria, visitata dal Pontefice nel '94.

COMITATO CITTADINO DI FIUME

Diritti della minoranza e voglia di autoctonia, consultazione in vista

FIUME — Fiume dovrebbe ospitare tra breve una consultazione sull'autoctonia e sui diritti sin qui acquisiti dalla minoranza italiana. Anche se l'idea si presenta ancora in fase embrionale, a darne notizia è stato il presidente del Comitato cittadino per le questioni minoritarie, Aldo Bressan, che ieri si è incontrato con i giornalisti per fare un bilancio dell'attività dell'organismo comunale operativo dal gennaio '94. Secondo Bressan, l'appuntamento dovrebbe consentire un approccio scientifico e non politico di un tema particolarmente discusso a Fiume. Nello statuto civico fiumano infatti non si fa parola dell'autoctonia per la comunità italiana, a differenza degli atti statutari dei comuni di Abbazia, Cherso, Lussino, Draga di Moschiena, Mattuglie e Laurana. Bressan ha fatto presente che tra breve verrà pubblicato lo Statuto cittadino di Fiume in lingua italiana. Per quanto concerne invece il canone dell'affitto per Palazzo Modello, il presidente del Comitato ha dichiarato che la città deve aiutare tutte le comunità etniche e che il «caso Palazzo Modello» si risolverà tra breve. Soffermandosi sull'ipotesi di trasferimento e sul finanziamento supplementare di un milione di kune negato al Dramma Italiano, Bressan ha avuto da ridire sull'atteggiamento assunto dalla direttrice della compagnia, Rosalia Massarotto, che non si sarebbe presa la briga di consultare il Comitato.

a.m.

IN BREVE

Capodistria «sporca» Al verde il servizio di nettezza urbana

CAPODISTRIA — Capodistria rischia di rimanere sommersa dall'immondizia. Il servizio pubblico «Komunala», incaricato di vuotare i cassonetti e smaltire i rifiuti, ha infatti bloccato l'attività a causa di mancanza di fondi. Un buco finanziario dovuto a una vertenza che contrappone l'ente pubblico, sostenuto dallo stesso comune di Capodistria, al governo sloveno. Lubiana non ne vuole sapere di aggiornare i prezzi dei servizi che erano stati fissati da una specifica legge del 1992.

La «Komunala», per far fronte a certi investimenti (collettori comunicanti tra Ancarano e Villa Decani, nonché un depuratore sul colle Sermino) è ricorsa a un credito presso la Ibrd (Banca europea per lo sviluppo e la collaborazione) per l'ammontare complessivo di cinque milioni di dollari. Ma è un prestito che ora, senza l'aiuto dello Stato, non può restituire. Il pericolo è che a pagare il prezzo più alto in questo contenzioso siano i contribuenti che, presto, potrebbero ritrovarsi una bolletta più salata.

Pirano: una mostra per dare il la alle celebrazioni di San Giorgio

PIRANO — Una mostra a palazzo Tartini del pittore istriano Claudio Ugussi darà l'avvio, oggi, alle 19, a Pirano di una serie di manifestazioni in onore del patrono San Giorgio. Le opere di Ugussi verranno presentate da Aurora Fonda. Sabato alle 20, in Duomo, la locale Comunità degli italiani organizza un concerto de «I Cameristi triestini» e del coro «I Madrigalisti di Trieste». Ingresso libero.

Incontro pubblico sul tema della doppia cittadinanza

TRIESTE — Oggi, alle 20, a Trieste, in via San Francesco 14/1 incontro pubblico con Walter Citti del Centro servizi Acli Caritas di Trieste sul tema «Normativa generale sui cittadini stranieri, soggiorni di studio e principi della doppia cittadinanza». Introdurranno Marino Vocci e Tiziano Sosic, rispettivamente presidente del Circolo di cultura «Istria» e del Club degli studenti istriani di Trieste.

Oggi a «Voci e volti dell'Istria» appuntamento con l'attualità

TRIESTE — Oggi, a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione Rai (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz°), appuntamento con l'attualità commentata da Pierluigi Sabatti, responsabile della Redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste e di Gianni Tognon della Redazione italiana di Radio Pola. Domani appuntamento con l'Associazione degli imprenditori italiani dell'Istria e di Fiume.

SI CONCLUDE QUESTO POMERIGGIO LA KERMESSE CHE PREMIA LE REGINETTE DELLA CORTESIA

L'album delle commesse

Ultimo giorno per consegnare le schede: c'è tempo fino alle ore 18 - Termina anche la carrellata delle «nuove proposte»

E il 2 maggio la cerimonia di premiazione

Ultimo giorno per consegnare le schede de «La Commessa ideale». Oggi c'è tempo fino alle ore 18. Subito dopo, l'urna verrà sigillata, ed inizierà lo spoglio definitivo. I risultati saranno resi noti nei prossimi giorni. Continua intanto il black-out delle preferenze. Non verranno cioè pubblicate nemmeno oggi le classifiche provvisorie, proprio per impedire alle varie candidate di calcolare in anticipo i voti necessari per vincere. Si tratta di una prassi adottata in passato e che «obbliga» alcune pretendenti al titolo a scoprire le carte, dimostrando subito tutto il loro seguito di lettori. Tornando alla classifica, da rilevare che, sulla base delle preferenze espresse, verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia. Il giorno 27 aprile, invece, è prevista l'estrazione dei premi alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. La premiazione, per entambe le province, si terrà il 2 maggio alle ore 20 presso il ristorante «Principe di Metternich» di Grignano.

Apriamo la carrellata con alcune commesse del Monfalconese: da sinistra Brunella Lupo, Giusy Rodighiero, Rosanna Braida, Barbara Rosin e Susanna Jacumin.

Barbara Defalco (Mn)

Linda Porcari (Mn)

Cinzia Brachini (Mn)

Elena Cermelj

Erica Lubiana

Manuela Lugnani

Cristiana Catenacci

Cinzia De Cilia

Cesarina Listuzzi

Claudia Musto

Loredana Gustini

Alma Murgolo

Arlena Ales

Alessandra Satti

Antonella Lippolis

Rosi Turchi

Barbara Cauzer

Federica Torresin

Maria Barillaro

Elisabetta Pagliarini

Elisabetta Donadona

Rosa Carcangiù

Patrizia Braini

Claudia Burni

DURO INTERVENTO DELLA PRESIDENTE GUERRA ALLA CERIMONIA DI «CENTO PER CENTO FRIULI»

«Stop all'assistenzialismo»

Il capo dell'esecutivo regionale annuncia: «E' arrivato il momento delle scelte impopolari, ma necessarie»

UDINE — «Il tempo per le riflessioni è finito. Per la Regione è giunto il momento delle scelte senza compromessi di sorta». Lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra, che, in occasione della presentazione del progetto dell'Ersa «100% Friuli», ha delineato la nuova strategia politica della giunta «che in questi dieci-undici mesi - ha detto - ha lavorato volutamente in silenzio, senza clamori, proprio per mettere a punto una serie di iniziative che ora sarà posta in essere». Doveva essere una cerimonia come tante altre. E invece la presidente leghista si è lasciata andare in un vero e proprio intervento di tipo politico, lanciando messaggi forti e chiari agli ambienti sociali e soprattutto imprenditoriali della regione. «Siamo di fronte - ha aggiunto infatti Alessandra Guerra - a scelte impopolari, ma che vanno nell'ottica giusta, cioè di porre il Friuli Venezia Giulia al passo con l'Europa».

A questo proposito la presidente della Regione ha fatto riferimento alle nuove linee in materie agricola, industriale, finanziaria e di rapporti internazionali. «E' tempo - ha detto al riguardo - che si abbandonino visioni campanilistiche poichè siamo una 'Regione-paese'; è tempo che gli stessi imprenditori riscoprano la voglia di lavorare assieme per ottenere dei risultati positivi comuni». Alessandra Guerra ha inoltre ricordato che la Giunta ha elaborato un progetto per razionalizzare il settore degli enti strumentali e finanziari della Regione. «Erano anni - ha precisato - che la Regione non si faceva viva a Bruxelles. Con molta soddisfazione abbiamo constatato invece che pochi giorni fa una nostra missione ha avuto un grande successo. I canali però non sono più quelli di una volta, della mediazione partitica o dei collegamenti con il governo nazionale, ma diretti. La giunta del Friuli Venezia Giulia si sente impegnata in questo senso». Secondo la presidente anche il turismo e la cultura «non possono estraniarsi da queste linee strategiche». «Stiamo lavorando per una razionalizzazione della presenza regionale a Villa Manin e a Villa Otelio - ha detto Guerra - e anche il turismo dovrà essere partecipe a questo sforzo collettivo. La volontà della regione, però, non basta. A questo disegno dovranno partecipare anche gli imprenditori perchè l'obiettivo è quello di creare nuovi spazi in Europa per il Friuli Venezia Giulia». La presidente ha poi sottolineato che «questo sforzo, per il quale stiamo lavorando con determinazione, dovrà e potrà generare anche una nuova 'intellighenzia' regionale». Si punta quindi ad un Friuli Venezia Giulia «non ente assistenziale, ma ente propulsore per iniziative, progetti e programmi complessivi. Ben sapendo - ha concluso Guerra nella sua esternazione - che alla fine è sempre la qualità quella che fa fare il passo decisivo in avanti».

DENTRO L'URNA / L'UDINESE

Ex democristiani tentano l'assalto dei comuni minori

UDINE — L'ultima amministrazione cittadina del capoluogo friulano, nei suoi otto mesi di vita, al rapporto con i comuni contermini ha addirittura dedicato un assessorato ad hoc. Recentissima è poi una proposta di legge targata Pds per la creazione di un'Unione dei comuni dell'udinese che dovrebbe abbracciare un'area nella quale vivono oltre 160.000 persone. Il tema del confronto tra Udine e il suo circondario, insomma, sembra proprio aver trovato l'attenzione di amministratori e forze politiche che, tanto nel capoluogo come nei comuni minori, lo hanno messo al centro della campagna elettorale. Un risveglio di interesse che, paradossalmente, arriva proprio quando il crollo di un intero sistema politico rischia di far uscire dalle urne un panorama quantomai frantumato e diverso da realtà a realtà dopo almeno un decennio di sostanziale omogeneità amministrativa all'insegna dell'asse Dc-Psi. A Campoformido scendono in lizza addirittura due big della politica regionale, il senatore leghista Pietro Fontanini (che guida una coalizione formata da Lega Nord, Ppi, Pri e alcuni esponenti Verdi, sconfessati per altro dalla Federazione dei Verdi) e il consigliere regionale di Alleanza nazionale Giancarlo Casula, alla testa della lista del suo partito. A contrastare i favoriti della vigilia ci sono poi Oscar Olivo, espressione del Polo formato da Fi, Riformisti e Ccd, e Silvia Romanello che rappresenta una lista civica di area progressista. Il caso più curioso è, senz'altro, quello di Pozzuolo, dove i quattro candidati in competizione, sono tutti, a vario titolo, ex democristiani. Due, quelli del polo formato da Fi, An, Ccd e Lista il Sole e di «Vivi Pozzuolo», lista di area progressista, sono usciti dallo scudocrociato nella seconda metà degli anni Ottanta, gli altri due, invece, sono traghettati dalla Dc al Ppi, spaccatosi poi anche qui tra chi ha scelto il centro sinistra (assieme a Lega Nord e Progressisti) e chi ha preferito puntare su una lista autonoma del partito collegata solo ad alcune forze di centro. L'effetto Prodi ha, invece, già dato frutti concreti a Pasian di Prato dove tra le liste presentate (ben cinque) c'è anche quella dell'ulivo non convincendo però Pds, Verdi e Rifondazione comunista (che hanno dato vita a un raggruppamento autonomo), né alcuna parte dei popolari che si divideranno tra la lista formata ufficialmente dal Ppi con Fi e quella «civica» animata dal sindaco uscente, ex Dc, Igino dell'Oste, che dopo 30 anni di presenza in consiglio comunale ha voluto rinunciare a candidarsi, seppure solo come capolista. Completa il quadro An, che anche qui corre da sola. Tutti almeno alla seconda campagna elettorale, infine, anche i candidati alla poltrona di sindaco di Tavagnacco dove il primo cittadino uscente, Stefano Urbano (ex Psi) dovrà vedersela con i raggruppamenti composti, rispettivamente, da Ppi e Ln e da Fi, An, Ccd e Riformatori-Lista Pannella, formazione.

Luca Pantaleoni

SENTENZA TAR DEPOSITATA

Esa commissariato Il Consiglio di Stato rigetta la sospensiva

TRIESTE — Non si è ancora conclusa la bagarre attorno al commissariamento dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, deciso alla fine di ottobre dalla giunta regionale. In questi giorni infatti il Tar renderà nota la sentenza di merito sul ricorso presentato dai precedenti vertici dell'Esa decapitati dalla giunta, dopo aver disposto, già qualche mese fa, la sospensiva del commissariamento. A tutti gli effetti in ogni caso il commissariamento dell'ente è stato confermato proprio qualche giorno fa dal Consiglio di Stato. Contro la sospensiva del Tar infatti la giunta regionale si era appellata all'organismo superiore, che poco prima di Pasqua aveva legittimato il commissario scelto dalla giunta, il monfalconese Adriano Nicola, rigettando quindi la sospensiva del Tar. Ora con la sentenza di merito, depositata già ieri, ma che sarà resa nota soltanto nei prossimi giorni, dovrebbe chiudersi questa prima parte della querelle sull'Esa. La seconda parte infatti deve ancora aprirsi. Il commissariamento a breve scadrà e la giunta dovrà effettuare le nuove nomine.

LA GIUNTA DELLE NOMINE DA' L'O.K. A IGINO PIUTTI, ASSENTI I LEGHISTI

Agemont, astensioni complici

Anche il non voto del Pds ha favorito la scelta - Protestano i Verdi, Rc e An

TRIESTE — La Lega Nord ha convenuto che la presidenza dell'Agemont restasse appannaggio del Ppi, proprio alleato di giunta, ed ecco che la presidente Guerra ha nominato Igino Piutti, presidente uscente; ma al momento di esprimere un parere su tale designazione i rappresentanti del Carroccio si sono assentati dalla giunta per le nomine, che è l'organo consiliare cui spetta di esprimersi sull'idoneità tecnico-professionale dei candidati alla guida dei vari enti regionali. E c'è voluta l'astensione del Pds perché la scelta della Guerra superasse infine il travagliato vaglio.

La nomina di Piutti (ex sindaco democristiano di Tolmezzo) — con la quale è coincisa quella del segretario del Ppi pordenonese Varutti alla direzione dell'Agemont Business Center — è stata infatti vivacemente contestata da Alleanza nazionale e dai Verdi, che sull'argomento hanno presentato altrettante interrogazioni, nonché da Rifondazione comunista: una levata di scudi determinata da quella che è stata polemicamente definita un'«occupazione» dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna da parte di un Ppi che, con il consenso della Lega, procede anche al «riciclaggio» dei propri vecchi esponenti.

Il Pds ha invece ottenuto, ai fini di un giudizio definitivo, che la giunta per le nomine procedesse all'audizione del candidato. Ed ecco ieri mattina Piutti ha illustrato l'attività dell'ente quale si è sviluppata negli ultimi anni sotto la sua guida ed ha esposto il programma da costruire, su quelle fondamenta, per il prossimo futuro. Ha quindi risposto a una serie di domande, al termine delle quali la sua designazione ha ottenuto il parere favorevole dei due rappresentanti del Ppi, della LpT, dell'indipendente Compagnon e della rappresentante della commissione per le pari opportunità; si sono invece opposti, restando in minoranza per l'astensione del Pds, i rappresentanti di An, Rc e Verdi. Assenti, come nelle precedenti riunioni, gli imbarazzati rappresentanti della Lega.

g.p.

Precari ospedale di Udine Fasola vara la proroga

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia si impegna ad autorizzare la proroga del personale ausiliario assunto in via straordinaria presso l'allora Usl numero 7 Udinese fino alla fine del prossimo luglio. E' questo il risultato di una lunga riunione svoltasi ieri pomeriggio a Trieste tra l'assessore regionale alla sanità il leghista Gianpiero Fasola e le componenti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e rappresentanti di base.

La proroga è risultata necessaria anche in vista di un censimento del fabbisogno delle varie strutture sanitarie dopo l'entrata in vigore della nuova riforma regionale. Elementi di sostanziale novità, taluni indicati dalla Cgil, hanno indotto, come si legge in una nota della regione, l'assessore Fasola ad adottare tale proroga, che «non è una nuova soluzione tampone - ha affermato lo stesso assessore - ma verso una possibile soluzione definitiva, comunque da attuarsi in tempi certi e minimi».

IN BREVE

Il sorriso di Manu per i prodotti «Made in Friuli»

TRIESTE — Il sorriso di Manuela Di Centa per promuovere e pubblicizzare il prodotto agroalimentare friulano nel mondo. Potrebbe essere condensata così la campagna «100% Friuli» che l'Ersa (Ente per lo sviluppo agricolo) ha illustrato ieri alla stampa presente anche la campionessa di Paluzza. «Per la prima volta - ha detto Franco Frilli, presidente dell'Ersa - siamo riusciti a mettere insieme i settori dell'agroalimentare friulano che si presenteranno unitariamente, sotto un unico marchio (il sorriso raggiante di Manuela Di Centa), sui principali mercati mondiali. Abbiamo scelto Manuela come nostro promoter perchè la sua è un'immagine vincente e soprattutto emblema del Friuli che si impone all'attenzione internazionale».

Ultimi giorni di prenotazione per la mostra di Paul Gauguin

UDINE — In occasione della mostra «Paul Gauguin e l'avanguardia russa» allestita alla Galleria d'arte moderna del Palazzo dei Diamanti di Ferrara la sede udinese del Touring Club Italiano ha organizzato una gita culturale per domenica sette maggio con partenza di prima mattina da Udine con pullman privato. È prevista, con la costante presenza di una guida, una articolata visita della città e della mostra. La quota di partecipazione è di 110 mila lire per i soci Tci e 120 mila per i non soci e comprende il viaggio, la visita guidata, tutti gli ingressi a mostre e musei, il pranzo e l'assicurazione sanitaria. Informazioni e prenotazioni al Centro del turismo del Tci di Udine, via Sarpi 14, telefono 0432/512101.

Società per il gas, uffici chiusi anche a Latisana e Muggia

UDINE — Allo scopo di informare la clientela, si rende noto che gli uffici della società italiana per il gas P.A. di San Daniele, Tarcento, Palmanova, Latisana, Gemona, Cividale e Muggia rimarranno chiusi al pubblico nella giornata di lunedì prossimo 24 aprile. Il servizio telefonico di segnalazione guasti sarà in ogni caso assicurato 24 ore su 24, con servizio di segreteria.

L'inviato del «Piccolo» Rumiz ospite del Touring di Udine

UDINE — Questo pomeriggio alle 18 l'inviato speciale del «Piccolo», Paolo Rumiz, presenterà il suo ultimo libro «Vento di terra», al Touring Club di Udine di via Paolo Sarpi 14. L'iniziativa intende fornire lo spunto per approfondire la situazione socio-culturale dei vicini paesi dell'ex Jugoslavia, con particolare attenzione alla realtà dell'Istria, spazio di «possibile riavvicinamento tra le due Europe».

Assistenza all'handicap No ai rinvii per il riassetto

TRIESTE — Netta contrarietà a qualunque rinvio del riassetto del servizio di assistenza all'handicap nella regione, e in particolare nella provincia di Udine, è stata espressa dai sindacati Cgil, Uil, Cisal e Rappresentanze di base. Preoccupazione ha suscitato negli ambienti sindacali la decisione assunta dall'assemblea dei soci del Consorzio assistenza di riproporre la vecchia composizione di questo organismo.

L'UDINESE ACCUSATO DI VIOLENZA E ATTI DI LIBIDINE AMMETTE LE SUE COLPE

«Ma la madre sapeva tutto»

Per difendersi il tecnico ha poi aggiunto che in Thailandia tali fatti non costituiscono reato

UDINE — Ha ammesso le proprie responsabilità anche dinanzi al Gip, come martedì aveva fatto al Pm, il tecnico di Udine Sergio Pacini, di 57 anni, arrestato con le accuse di violenza carnale e atti di libidine continuati su minori in seguito alla scoperta di centinaia di videocassette amatoriali a contenuto erotico, distribuite fermoposta in tutta Italia.

Pacini ha ribadito al Gip che il video che lo vede protagonista di violenze sessuali e atti di libidine su una thailandese è stato girato proprio in Thailandia, dove il fatto non costituirebbe reato, e con il consenso della madre della ragazza, che avrebbe 13 anni e non 8-9 come ipotizzato dagli investigatori. Il tecnico ha aggiunto che il video fu girato in casa della giovane, dietro compenso in denaro per girare le scene, anche se non ha precisato l'entità della somma versata.

Al termine dell'interrogatorio, il suo legale, avvocato Gennaro Fiore, si è riservato l'opportunità di avanzare richiesta di concessione degli arresti domiciliari per il suo assistito.

L'indagine, partita da Salò (Brescia) dopo il ritrovamento di alcuni video porno, è passata di competenza della magistratura di Chieti poiché uno degli appartamenti dove è stato girato uno dei filmati è stato individuato a Francavilla (Chieti).

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA SUBITO DOPO LA VAL D'AOSTA

Corruzione dei minorenni: quasi un record di denunce

TRIESTE — Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia sono le due regioni italiane nelle quali, nell'ultimo quadriennio documentato dall'Istat, è stata registrata la più elevata incidenza di denunce riguardanti il reato di corruzione di minorenni.

In tale arco di tempo, infatti, nella nostra regione sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria – che ha dato il «via» alle azioni previste dalle leggi vigenti – 93 casi di corruzione di minorenni; che, rapportati al numero dei minori residenti nella regione, corrispondono a 52 denunce, in media, ogni centomila minori. Media praticamente doppia, rispetto a quella nazionale, pari a 25 denunce ogni centomila minori.

In effetti, il raffronto con le altre regioni italiane rivela che soltanto nella Valle d'Aosta è stata riscontrata – con 62 casi denunciati ogni centomila minori – una frequenza superiore. Dopo la nostra regione vengono, nell'ordine evidenziato dalla tabella, rispettivamente la Liguria (con 43 casi per centomila minori), le Marche (42), l'Emilia-Romagna (34) e, alla pari, il Piemonte e il Lazio (33).

Complessivamente, nel quadriennio in esame in Italia sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria 2.738 denunce riguardanti questa fattispecie di reato. In media, due al giorno.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in relazione alle 93 denunce presentate nella nostra regione in tale periodo – delle quali: 8 attinenti ad autori ignoti – sono state denunciate 55 persone (48 uomini e 7 donne), fra cui 5 minorenni.

Questa, in sintesi, la situazione vista attraverso il freddo linguaggio delle cifre; nel valutare le quali va, peraltro, tenuto presente il fatto che il numero delle denuncie si riferisce ai soli episodi giunti a conoscenza degli organi preposti al controllo sociale; e non comprendono, quindi, tutti i casi che non vengono denunciati.

Né va ignorato il fatto che il triste fenomeno degli abusi e della violenza fisica e psichica sui minori, in generale, ed in particolare molti episodi di corruzione di minori (reato di chi commette atti di libidine su un minore di sedici anni, od in sua presenza, o lo induce a compiere tali atti su se stesso) si consumano all'interno delle mura domestiche, nel qual caso rimangono, in prevalenza, nascosti nell'ambito familiare, vuoi per paura, pudore, vuoi per omertà o timore reverenziale; mentre altre volte il fenomeno affonda le sue radici nella corruzione di taluni ambienti, nell'indigenza e nella miseria ed anche nelle macerie delle famiglie spaccate dalla separazione dei coniugi, per cui bambini e ragazzi di ambo i sessi, non di rado abbandonati a se stessi, privi di un qualsiasi valido punto di riferimento etico e formativo, diventano facili prede e vittime di organizzazioni malavitose e di individui privi di scrupoli e moralmente tarati.

Giovanni Palladini

Casi di corruzione di minorenni denunciati all'autorità giudiziaria nelle regioni italiane

REGIONI	Casi denunciati in un quadriennio x 100.000 minor.
Valle d'Aosta	62
Friuli-V.G.	**52**
Liguria	43
Marche	42
Emilia-Romag.	34
Piemonte	33
Lazio	33
Molise	32
Lombardia	26
Toscana	26
Media naz.	**25**
Trentino-A.A.	24
Umbria	22
Abruzzo	22
Sicilia	21
Sardegna	21
Puglia	20
Basilicata	17
Veneto	16
Campania	13
Calabria	13

IN ATTIVITA' ANCHE IN REGIONE IL NUCLEO DEI CARABINIERI

Nasce il pool di super esperti angeli custodi dei beni artistici

UDINE — È stato costituito, e inizierà la sua attività operativa oggi, il Nucleo carabinieri tutela patrimonio Artistico di Venezia, con competenza di intervento nelle regioni Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Nucleo, che ha sede in Venezia a Palazzo Reale, in una apposita struttura realizzata dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici alla quale si accede da piazza San Marco, dipende dal Comando carabinieri tutela e patrimonio artistico di Roma. La sua costituzione potenzia il settore e precede l'apertura a breve di altri nuclei a Bologna, Monza e Napoli, dopo quelli di Firenze, Bari e Palermo, già operanti. Da tempo infatti il Comando Generale ha predisposto un piano di rafforzamento del Comando CC tutela patrimonio artistico su tutto il territorio nazionale, nel cui ambito nel 1994 sono stati denunciati 1. 739 furti di oggetti d'arte, di cui 19 nei musei, 90 in enti pubblici e privati, 612 nelle chiese e ben 1.018 in danno di abitazioni private. Nella classifica delle regioni maggiormente colpite, il Veneto occupa l'ottavo posto con 80 furti di cui 1 nei musei, 4 negli enti pubblici e privati, 19 nelle chiese e 56 in abitazioni private, per un totale di 1. 255 oggetti d'arte. Il Friuli-Venezia Giulia occupa invece il quindicesimo posto con 14 furti di cui 3 in enti pubblici e privati, 3 nelle chiese e 8 a carico di privati per un totale di 175 oggetti asportati. Delle province, la più colpita è Udine (9 furti) segue Trieste (5 furti) mentre per quanto attiene Gorizia e Pordenone non sono stati registrati furti. Il Trentino Alto Adige infine occupa il diciasettesimo posto con 10 furti di cui 5 in danno di chiese e 5 a carico di privati per un totale di 75 oggetti trafugati. Delle due province la più colpita è Bolzano (6 furti) mentre Trento ha subito 4 furti. Allo scopo di contenere questa emorragia, nel Triveneto inizierà da oggi a operare lo speciale nucleo dei carabinieri addetto alla tutela del patrimonio artistico.

A UDINE LA GIORNATA DEDICATA A PREVENZIONE E INFORMAZIONE

Il comitato anti-Aids contro la Regione

UDINE — «La giornata di sensibilizzazione sui problemi dell'Aids è splendidamente riuscita». Lo ha detto Enrico Pizza, responsabile dell'associazione «Stop Aids» di Udine che ha organizzato una serie di incontri nel capoluogo friulano sul problema dell'infezione da virus Hiv culminata con un incontro stampa nel camper della Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) parcheggiato davanti all'Istituto Zanon. «Abbiamo distribuito centinaia e centinaia di preservativi e di volantini - ha detto Pizza - e tutti gli studenti si sono avvicinati al camper ed hanno ascoltato le nostre proposte. Speriamo, però, che il tutto non si limiti solo all' apparenza». Nell'incontro con i giornalisti, i responsabili dell' associazione «Stop Aids» hanno criticato il comportamento dell'assessore regionale alla Sanità, Giampiero Fasola, dicendo, tra l' altro : «Da diversi mesi ormai ha promesso un interessamento ai nostri problemi, ma rinvia con sistematica cadenza gli incontri con la nostra associazione».

Si festeggiano sul Canin i 40 anni di scialpinismo

TOLMEZZO — Si svolgerà a Sella Nevea, il 30 aprile prossimo, la 40/ma edizione della tradizionale «Scialpinistica del Canin», classica competizione sportiva internazionale per gli appassionati dello sci alpinismo. La gara è aperta alle squadre civili e militari regolarmente affiliate alla Fisi nonchè a quelle estere iscritte alla Fis. Ogni squadra potrà essere costituita da due concorrenti maschili o femminili, purchè abbiano compiuto il 18/mo anno di età e siano muniti di certificato di idoneità fisica rilasciato da un medico federale. La gara partirà dal Rifugio Divisione Julia di Sella Nevea (1.162 metri), dove si concluderà dopo un percorso di 23 chilometri, con un dislivello di quasi 1.700 metri.

IL FINANZIERE VIENNESE KARL KELLER ACQUISTA LA SOCIETA' CHE GESTISCE L'ALBERGO

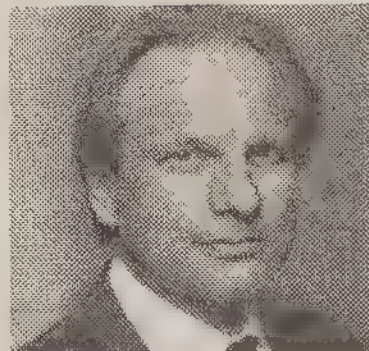
I «Duchi» agli austriaci

Spalleggiato dalla valuta forte ha sbaragliato, con due miliardi e 200 milioni, i concorrenti italiani

L' hotel «Duchi D'Aosta», passato nelle mani di un viennese per due miliardi e 200 milioni.

Servizio di
Claudio Ernè

Due miliardi e 200 milioni. Offrendo questa cifra il finanziere viennese Karl Keller da ieri è proprietario dela società che gestisce l'albergo Duchi D'Aosta. La bandiera austriaca ritorna dunque a sventolare in piazza dell'Unità d'Italia a meno di cento metri da quel palazzo della Luogotenenza da cui fu ammainata nel novembre 1918 sotto la spinta dei bersaglieri che avevano sfondato il fronte del Piave.

"E' l'ennesima prova della forza del marco e delle altre monete collegate all'economia tedesca" ha detto alla conclusione dell'asta il giudice Alberto Chiozzi, il magistrato che si sta occupando di questo filone del fallimento Tripcovich. La società che gestiva l'hotel "Duchi d'Aosta" era controllata dalla holding armatoriale - finanziaria che aveva sede nel palazzo del Tergesteo. Nemmeno un anno fa il gruppo è stato travolto da un crac di svariate centinaia di miliardi. Ora i suoi gioielli vengono messi all'asta. Va precisato che la vendita di ieri non ha coinvolto i muri dell'albergo. Il palazzo è e resta di proprietà delle Assicurazioni Generali.

Karl Keller (a sinistra) e Mauro Stocca

Karl Keller ha battuto quattro concorrenti tutti italiani. Ha rilanciato più volte la sua offerta, buttando ogni volta idealmente sul tavolo 25 milioni. I primi ad abbandonare la gara sono stati due commercialisti bolognesi del gruppo "Betafin srl". Rappresentavano dei clienti che non avevano voluto palesarsi. Poi ha "ceduto" il rappresentante della "Magesta", seguito a ruota dalla signora Milena Malverti, una imprenditrice di Carpi in provincia di Modena che voleva acquisire il più prestigioso albergo cittadino per affidarlo ai figli." Sono appassionati di mare" ha detto uscendo dell'aula accompagnata marito. "Ci è andata male in questa occasione ma tenteremo ancora. Nella zona di Trieste vi sono altri interessanti alberghi che potrebbero essere gestiti con determinazione..."

Gli ultimi ad arrendersi sono stati i rappresentanti della Compagnia italiana "Jolly Hotels" di Valdagno. E' una società da sempre collegata alla famiglia degli industriali lanieri Marzotto. Nel consiglio di amministrazione è presente comunque anche la famiglia Benetton. Karl Keller li ha "bruciati" offrendo 25 milioni in più. Gli altri non hanno replicato e sono usciti dall'aula piuttosto abbacchiati. Il finanziere austriaco ha sorriso. E' il secondo colpo che gli riesce in poco tempo. Da un anno controlla infatti anche il centro velico "Nautec" di Monfalcone, acquisto anch'esso attraverso un'asta in tribunale. La società era stata coinvolta nella vicessitudini della "Fintour spa", il gruppo di cui fu leader Quirino Cardarelli. La prova di una assonanza ideale tra i due più cospicui fallimenti della storia economica triestina è venuta ieri dalla presenza in aula di Mauro Stocca, già collaboratore dello stesso Cardarelli. "Sono qui come interprete del signor Keller" ha detto sorridendo. Il sorriso è divenuto ancora più smagliante al termine della gara. "Entro 60 giorni saremo titolari del milione di quote della società che gestisce l'albergo. Al momento non possiamo fare dichiarazioni, sarebbe prematuro..." ha detto l'"interprete" mentre il finanziere viennese annuiva soddisfatto. Annuiva anche Piero Valentincich, il commercialista che ha curato il fallimento della "Duchi d'Aosta srl" , già controllata al cento per cento dalla "Trihotels spa" del gruppo Tripcovich.

Come dicevamo, attraverso l'asta di ieri sono state aggiudicate le quote della società che gestisce l'albergo, non l' edificio che lo ospita. Quest'ultimo appartiene alle Generali.

CONFERENZA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Bosnia: parte da qui la ricostruzione

L'incontro sulla ricostruzione della Bosnia alla Camera di commercio.

La ricostruzione delle martoriate zone di guerra della ex Jugoslavia potrebbe avere a Trieste una sorta di base operativa. Perchè è ora di cominciare a pensare in concreto alla rinascita innanzitutto della Bosnia Erzegovina, sia in termini di solidarietà internazionale che di coinvolgimento degli imprenditori economici.

E' questo l'auspicio espresso ieri nel corso dell'incontro di presentazione dei progetti di ricostruzione della Bosnia Erzegovina, che si è svolto nella sala maggiore della Camera di commercio.

Nel '94, ha ricordato il presidente dell'ente camerale triestino, Adalberto Donaggio, l'Italia ha ricoperto la presidenza di turno dell'Iniziativa centro europea (Ince), cui aderiscono dieci Paesi: Austria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Macedonia, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. E nel marzo dell'anno scorso i ministri degli esteri di questi stati elessero Trieste quale sede del loro vertice periodico. «Fu in quell'occasione - ha detto Donaggio - che la Camera di commercio di Trieste fu incaricata di rappresentare l'Unione italiana delle camere di commercio, e di manifestare la disponibilità degli enti camerali ad avviare una collaborazione relativamente alle materie economiche».

Sui problemi della Bosnia, l'intenzione di tutti era quella di riunirsi a Sarajevo, non appena la situazione si fosse normalizzata. Cosa che purtroppo ancora non è avvenuta. Da qui la scelta di Trieste come sede alternativa, per discutere dei progetti sulla ricostruzione postbellica della Bosnia.

In attesa del vertice dei ministri degli esteri, che si terrà a Cracovia il 21 e 22 aprile, l'auspicio di Donaggio è quello che Trieste possa essere eletta sede permanente della segreteria di questa iniziativa.

«Nell'ultimo anno sono stati fatti molti passi avanti - ha detto Mensur Smajolovic, presidente della camera economica bosniaca - e nonostante le difficoltà il governo ha trovato la forza di aiutare l'economia a muoversi verso il libero mercato. Fra i primi risultati c'è il miglioramento dei servizi. Ora abbiamo dodici mesi di tempo per riavviare le strutture produttive».

Secondo Smajolovic, per far ciò è necessario un miliardo e mezzo di dollari, che sarà coperto all'80 per cento dagli aiuti internazionali.

«Dobbiamo organizzarci per creare una rete in grado di risolvere i problemi della ricostruzione - ha detto Mladen Vedris', presidente della camera economica croata - e al proposito è molto importante ricreare un'atmosfera di fiducia, per attrarre i capitali europei e far capire alla comunità economica internazionale che può investire nella ricostruzione. E' questa la grande sfida che ci aspetta».

Ai lavori hanno partecipato fra gli altri Boris Calovski, della camera economica macedone, Sacir Sosevic, rappresentante della camera economica bosniaca a Trieste (che ha illustrato i programmi elaborati per la ricostruzione), Anto Domazet, vicepresidente della camera economica bosniaca.

Al termine dei lavori è stato approvato il seguente testo. «A Trieste, il 19 aprile '95, i rappresentanti delle camere di commercio e dell'economia di Bosnia Erzegovina, Croazia, Macedonia e Italia si sono incontrati per discutere una proposta di programma per sostenere la ricostruzione dell'economia della Bosnia Erzegovina, proposta redatta dalla camera dell'economia bosniaca. I partecipanti sono stati messi a conoscenza del contenuto del documento, che potrebbe essere una base per portare avanti il progetto speciale in favore dell'economia della Bosnia Erzegovina, così come previsto dal documento finale della prima conferenza dei presidenti delle camere di commercio dei Paesi Ince, approvato a Trieste il 18 giugno '94. Il documento sarà trasmesso dalla camera di commercio dell'economia bosniaca alla camera di commercio polacca (presidente di turno dell'Ince), con la raccomandazione di inserirlo nell'agenda dei lavori della prossima conferenza dei presidenti delle camere di commercio».

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO DIRETTORE DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

A Miramare comincia l'era Virasoro

Argentino, 55 anni, docente all'Università di Roma - «Primo obiettivo: allargare la base finanziaria»

A Miramare è cominciato il dopo-Salam. Il nuovo direttore, Miguel Angel Virasoro, 55 anni, argentino di nascita e italiano di adozione, fisico teorico di caratura internazionale in forza da oltre dieci anni all'Università «La Sapienza» di Roma, ieri è stato presentato ufficialmente allo staff del Centro di fisica dal vicedirettore Luciano Bertocchi. Erano le 2 del pomeriggio. Un caldo applauso di benvenuto è risuonato nella *main hall* del Centro, in cui erano affluiti duecento dipendenti, tra scienziati e amministrativi.

Virasoro conosce bene storia e problemi del Centro di Miramare, che visitò per la prima volta nell'ormai lontano 1967. «Il Centro è una casa per tutti i fisici del mondo, in questa terra di confine ai margini dell'Italia», ha detto nel suo fluente inglese. «Ho accettato questa nomina con entusiasmo per lavorare su qualcosa in cui credo fortemente».

Per il neodirettore si è trattato di una prima presa di contatto con il personale del Centro, in attesa di trasferirsi a Trieste. Oggi ha un *carnet* zeppo di impegni e incontri: il sindaco Illy, il prefetto Cannarozzo, la presidente della Regione Guerra. E domani la visita ai laboratori dell'Area di ricerca.

Fin dal primo incontro, Virasoro non ha fatto mistero che il problema finanziario è quello che gli sta più a cuore. «Il governo italiano, per legge, dà al Centro 20 miliardi di lire all'anno. Ma è un bilancio che l'inflazione erode a poco a poco. Sarà necessario allargare la nostra base finanziaria, cercare nuovi contributi da altri Paesi, coinvolgere nelle nostre attività altre istituzioni internazionali e altre organizzazioni, senza trascurare i privati».

La designazione di Miguel Virasoro da parte dei direttori generali dell'Agenzia atomica di Vienna e dell'Unesco - come si sa - ha permesso di superare l'*impasse* provocata dall'improvvisa rinuncia per gravi motivi di salute del precedente direttore designato, l'indiano Praveen Chaudhari, responsabile dei laboratori Ibm di Yorktown Heights, presso New York. Una rinuncia che aveva provocato una ridda di insinuazioni riecheggiate dalla stampa scientifica internazionale (leggi «Nature»). La scelta in tempi rapidi di Virasoro ha azzerato ogni polemica più o meno interessata.

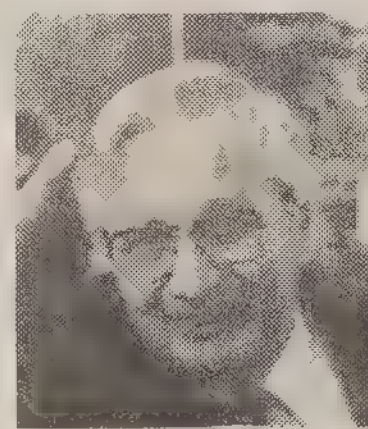
Nato a Buenos Aires, dove ha studiato e si è laureato, Virasoro ha lavorato in Israele, negli Stati Uniti, in Francia e al Cern di Ginevra. Lasciata l'Argentina per motivi politici ai tempi della giunta militare, ha insegnato a Torino, a Lecce e al Dipartimento di fisica dell'Università di Roma. Molteplici i suoi interessi scientifici: dapprima le particelle elementari, poi la meccanica statistica e i sistemi complessi, applicando le metodologie della fisica teorica ai problemi biologici.

f. pag.

Miguel Virasoro

DISCRETA VISITA IN CITTA' DI LICIO GELLI

Il «Venerabile» e la cultura

«Sì, sono venuto a Trieste nei giorni scorsi, ma solo per parlare di cultura e letteratura». Il Venerabile Gran Maestro Licio Gelli conferma, da villa Wanda, in quel di Arezzo, la sua puntata triestina. Una visita discreta, ma non segreta: arrivato a tarda sera, verso la metà della scorsa settimana, era sceso in un grosso hotel del centro dove, l'indomani mattina, ha tenuto una riunione con altre sette persone in una saletta affittata per l'occasione. Riunione a porte chiuse, argomento riservato (a meno di non prendere per buona la versione di Gelli), ma nessuna segretezza sull' incontro: dopo la riunione il Venerabile è scaso a colazione con i suoi ospiti nella sala dell'albergo, dove è stato notato da varie persone.

Nessuno però è riuscito a identificare gli ospiti del Venerabile: sicuramente non erano massoni triestini. Nessuno li ha riconosciuti, e del resto della visita di Gelli i vertici della massoneria locale non erano a conoscenza. Anzi: poichè Gelli è stato espulso dalla massoneria ufficiale, nessun «fratello» può avere contatti con lui, pena la medesima punizione. E, a quanto pare, sono proprio i massoni ufficiali, adesso, a voler conoscere i nomi dei misteriosi commensali.

Cinquecento marchi per rimanere in Italia

Sgominata dalla polizia un'organizzazione malavitosa serba che falsificava i richiami alle armi. Le indagini iniziatesi nell'ottobre scorso hanno infatti condotto gli uomini della squadra giudiziaria dell'ufficio stranieri a scoprire una vera e propria banda di falsari che permetteva ai cittadini dell'ex Jugoslavia di ottenere con 500 marchi il permesso di soggiorno nel nostro paese per motivi umanitari.

Bollettari di cartoline precetto in bianco «Pozivza strnku» (questo il termine serbo) sono stati sequestrati dai poliziotti che hanno fatto irruzione in due appartamenti del centro città, considerati le basi logistiche dell'organizzazione dedita alla contraffazione di richiami alle armi.

Tre cittadini serbi, S.D. di 54 anni, M.M. di 59 anni ed S.P. di 35 anni, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per il reato di falsificazione di certificati e autorizzazioni amministrative. Sono considerati le menti della struttura criminale che già nel marzo scorso – come avevamo a suo tempo riferito – aveva subito un duro colpo da parte della polizia, che aveva confiscato tutto il materiale idoneo a far ottenere ai clandestini il permesso di soggiorno. Ma questa volta la polizia ha sequestrato timbri, datari, punzoni, fotografie e passaporti autentici di cittadini extracomunitari che attraverso un canale preferenziale facevano arrivare in Italia i loro documenti, consentendo così ai «falsari» di avviare la pratica che una volta ultimata avrebbe consentito loro di oltrepassare clandestinamente il confine italo-sloveno ed essere regolarmente riconosciuti profughi dalle nostre autorità.

«Sono persone che vogliono fuggire dall'inferno della guerra – hanno commentato in questura – gente che non ha diritto alla nostalgia che li riporterebbe nuovamente diritti alla miseria e alla paura». E la falsificazione delle cartoline precetto è un fenomeno che ultimamente ha assunto un dato preoccupante tanto da sollecitare l'ufficio stranieri ad avviare delle indagini amministrative che hanno impegnato per diversi mesi i poliziotti nel controllo di oltre 800 pratiche di permessi di soggiorno rilasciati nel corso del 1994 e giungere successivamente all'identificazione e di conseguenza all'espulsione di 62 cittadini dell'ex Jugoslavia che erano in possesso di certificati irregolari.

«Molti cittadini extracomunitari, trovando difficoltà a ottenere il permesso di soggiorno nella nostra città – hanno continuato all'ufficio stranieri –, lo richiedono in altre questure italiane e in particolar modo in quelle delle grandi città come Roma o Milano dove, evidentemente, sono minori i controlli e solo successivamente si presentano nei nostri uffici dove vengono avviate tutte le procedure per verificare la regolarità dei permessi».

Gli inquirenti non escludono quindi che altri falsi profughi possano essere riusciti a truffare le nostre autorità, ma assicurano che il cerchio si sta stringendo.

r.v.

IN CONSIGLIO COMUNALE MOZIONE SUL CARSO CON IL POLO MA SENZA GLI AMBIENTALISTI

I Verdi fuori dal Parco

Conclusione a sorpresa dopo che la maggioranza sembrava avere raggiunto l'intesa

Accordo sul Parco del Carso. Ma paradossalmente ne restano fuori proprio i Verdi che ieri hanno manifestato a favore dell'iniziativa davanti al Comune. Dopo le polemiche dei giorni scorsi in particolare fra ambientalisti e Unione slovena, che fanno parte di Alleanza per Trieste, sembrava che un'intesa fosse stata raggiunta. Prima del consiglio comunale di ieri sera Godina (Ppi), Dolenc (Pds), Russignan (Verdi), Mocnik e Berdon (Us) hanno sottoscritto una mozione unitaria. Il punto era vedere se l'avrebbe firmata il Polo. Colloqui in tal senso si sono svolti ai margini della seduta. La Regione attualmente sta prendendo in considerazione solo l'istituzione di alcune aree protette (lago di Doberdò, Falesie di Duino, monte Lanaro e Val Rosandra). I consiglieri della coalizione chiedono invece che sindaco e giunta intervengano sulla Regione affinchè inserisca nella legge sulle aree protette il Parco del Carso, preordinando strumenti per garantire al territorio carsico un rilancio e uno sviluppo delle attività economiche tradizionali presenti sul territorio, assicurando la partecipazione attiva della popolazione residente, valorizzando le specificità sociali, culturali, etniche ed economiche della zona (temi cari all'Us). Nella stessa mozione, per non scontentare nessuno, si lasciano aperti gli opportuni aggiustamenti perimetrali. Si fa inoltre riferimento alla legge regionale '79 del '94, quella di Ghersina, cara ai Verdi, dove si parla di gestione dei parchi alla Comunità montana. Qualora fosse stato tolto questo passaggio, il Polo avrebbe però dato il via libera. E così si è deciso, ma Russignan a questo punto ha ritirato la firma dalla mozione ed è uscito dall'aula.

Gli ambientalisti mentre manifestano davanti al municipio. (Foto Sterle)

L'assemblea ha anche votato (22 sì, 6 no 5 astenuti prima del voto) il piano particolareggiato di iniziativa privata che prevede la costruzione di una trentina di appartamenti nei pressi di piazzetta Scorcola. L'assessore Cervesi è rimasto fuori dal Consiglio in quanto originariamente aveva firmato il progetto. Poi la firma è stata ritirata, vista la sua nuova posizione di assessore all'urbanistica. Nord libero, Lista e An hanno chiesto se c'era agli atti il parere della circoscrizione (consultivo e non vincolante). Il dottor Cossutta, dirigente del settore urbanistico, ha spiegato che il Coreteco aveva eccepito solo sulla parte relativa alle aree di parcheggio e che dunque il percorso deliberativo non aveva più bisogno del parere della circoscrizione. Rifondazione si è dichiarata contraria in quanto il provvedimento va a incidere, ovvero si va a costruire, in una zona già satura. Nord libero ha posto altre eccezioni sulla legittimità dell'intervento. Probabilmente ci sarà un nuovo ricorso al Coreteco.

Il vicesindaco Damiani, in una nota, ha intanto replicato al consigliere Marini: «Della serie - dice riferendosi all'esponente del Ccd - come sentenziare a sproposito su cose che non si conoscono. Marini lamenta che la bozza del nuovo regolamento del consiglio giacerebbe da parecchi giorni sul mio tavolo e che la giunta "se non altro per questioni di stile non dovrebbe immischiarsi del problema". Vero è invece - rileva il vicesindaco - che la bozza è stata completata dagli uffici, sotto il coordinamento del vice segretario generale verso le 11 di sabato scorso e doverosamente consegnata al sottoscritto, essendo Illy fuori sede». «Detta bozza - continua Damiani - dovrà infatti essere approvata dalla giunta e appena da lì approdare all'esame e all'approvazione del Consiglio che liberamente vi potrà apportare tutte le modifiche ritenute opportune». «Si tratta insomma - conclude Damiani - di una delibera come le altre, che non potrebbe essere assunta dall'assemblea mancando a monte la delibera giuntale. Marini avrebbe potuto ricevere da me queste spiegazioni con una semplice telefonata, sempre che l'intenzione fosse quella di avere notizie sulla bozza, e non di allungare il già corposo elenco dei "presunti misfatti" dell'amministrazione Illy».

Fabio Cescutti

MANIFESTAZIONE CONGIUNTA FUAN-FDG

Destra e guerra civile

E' in programma oggi, alle 17 e 30, nella sede del Fronte della Gioventù di via Crispi 36 un'assemblea-dibattito sul tema della guerra civile che squassò l'Italia negli anni tra il 1943 e il 1945. Relatore sarà il professor Claudio De Ferra, reduce di quel conflitto.

La manifestazione è organizzata dal gruppo universitario del Fuan e dal centro provinciale «Almerigo Grilz», e rientra in una serie di iniziative che, precisa una nota, «sono volte a portare un contributo alla comprensione delle vicende di allora, al fine di favorire il superamento di divisioni del nostro popolo ormai anacronistiche». Il 25 aprile, Fuan e Fdg organizzeranno invece tra le 10 e le 13 in via Muratti una mostra di materiale fotografico, sempre incentrato sulla guerra civile.

MIANI

Una giornata per trovare nuovi spazi alla cultura

«Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quattrini»: è l'impegnativo tema della giornata di riflessione indetta per oggi dal Circolo Miani, in collaborazione con molte istituzioni locali, al Teatro Miela. A partire dalle 17, associazioni, enti ma anche privati cittadini avranno la possibilità di confrontarsi su di un argomento di estrema attualità per la nostra città. Un confronto al quale, precisano quelli del «Miani», sono invitati «tutti coloro i quali ritengono sconsolante che la città e la provincia siano tra le poche in regione a non disporre di spazi pubblici nei quali chiunque non abbia fini di lucro possa promuovere la sua creatività, le sue iniziative o comunque anche solo un luogo dove ritrovarsi per parlare, leggere, ascoltare musica, insomma fare tutte quelle cose che rendono l'animale uomo un essere socievole». Una tappa di partenza, insomma, come ricorda il presidente Maurizio Fogar, e non un semplice e formale convegno.

L'INTERVENTO / DOPO LA VISITA DI PRODI

«Politici e società, osmosi da riproporre»

L'appuntamento di dieci giorni fa con Romano Prodi ha portato alla Stazione Marittima il pubblico delle grandi occasioni e ha sollecitato un dibattito a tutto campo, articolato su un vivace e serrato gioco di domande e risposte nel quale anche il pubblico è stato protagonista. Ne è uscito un quadro sufficientemente preciso e dettagliato delle idee e delle proposte del professore, da definire – come è stato precisato – anche sulla base delle inidicazioni emerse negli incontri con le comunità locali toccate nel suo lungo e frenetico "tour" per le città d'Italia. Ma in qualche modo ne è uscita rafforzata, per moltissimi triestini che hanno affollato la «Marittima», anche la convinzione che un leader può non ricavare necessariamente il carisma dalla condizione di proprietario di un impero finanziario commerciale e televisivo o da presunte investiture divine, ma essere una persona del tutto «normale», la cui autorevolezza deriva unicamente dalla serietà e dalla competenza di cui ha dato prova in anni di impegno pubblico. Una persona sprovvista quindi di grandi mezzi e proprio per questo costretta a reinventare metodi di ricerca del consenso del tutto artigianali nell'era dell'informatica.

Metodi che tuttavia hanno il merito non piccolo di aver fatto rinascere in un Paese intorpidito dalla prevaricante cultura consumistica è semplificatrice dei media, la voglia di discutere, di approfondire, di confrontarsi con posizioni diverse dalle proprie: rafforzando in questo modo la prospettiva di una reciproca contaminazione di idee, culture, valori diversi ma non antitetici, che possa portare ad individuare un progetto di governo del Paese capace di rappresentare il più vasto arco possibile di posizioni ed interessi.

È una strada potenzialmente feconda, che va percorsa con convinzione se si vuole evitare di avere ancora, nel futuro immediato e prossimo, una classe politica che sia espressione prevalente dei settori forti della società, strettamente legata a grandi concentrazioni economico-finanziarie portatrici di interessi spesso divergenti da quelli della comunità nazionale intesa nella sua complessa articolazione.

Va perciò riaperto quel processo di osmosi tra classe politica e società civile che anche a Trieste, con l'elezione di Illy e di Magris, ha portato a risultati significativi, ricercando l'impegno di persone che si distinguono nel campo della cultura, delle professioni, delle imprese, del lavoro dipendente, nelle attività associazionistiche e di volontariato.

Saranno peraltro importantissime le modalità di definizione delle candidature: esse dovranno nascere il più possibile da forme di coinvolgimento diretto dei cittadini e il meno possibile da estenuanti trattative tra le segreterie dei partiti, e portare all'individuazione di nomi che possano rappresentare la più vasta aggregazione di culture e interessi collettivi tra loro compatibili.

In questo modo sarà possibile recuperare quel rapporto tra politica e territorio, tra programmi e prospettive di sviluppo delle realtà locali che è cruciale nella nostra città più che altrove e che è stato schiacciato in questi mesi dal costante prevalere della concezione del sistema maggioritario come continua contrapposizione politico-ideologica tra due schieramenti su quella, pur presente nello spirito dello scrutinio uninominale, della valorizzazione delle dinamiche e delle specificità territoriali.

Franco Belci

UIL.TE

«Riforma previdenziale, la Triplice è incoerente»

Va perseguita con fermezza la linea di difesa dei principali diritti previdenziali dei lavoratori e dei pensionati italiani. E' la posizione perseguita dalla Uil.Te, Unione italiana lavoratori delle telecomunicazioni, che in una nota valuta contradditori e non condivisibili gli atteggiamenti assunti sulla materia da Cgil,Cisl e Uil durante il confronto col governo sulla riforma delle pensioni d'anzianità. Sotto accusa, in particolare, il possibile ridimensionamento dell'istituto dell'anzianità previdenziale.

L'ESPONENTE DI AN RIATTIZZA LA POLEMICA SULL'ENTE COMUNALE

Dossier Sulli sull'Acega

Nel mirino il sindaco Illy, accusato di scavalcare le competenze consiliari

Querelle Acega-Comune: dopo i fagioli e i piselli tirati in ballo dall'assessore all'economia Eugenio Del Piero, Bruno Sulli, capogruppo di An in Consiglio comunale, rincara la dose e questa volta a fargli da spalla ci sono gli altri esponenti dell'opposizione.

In particolare Bruno Marini del Ccd, Manlio Giona della Lega Nord, Ferruccio Klingendrath della Lega federalista e Piero Camber della Lista hanno sposato le tesi del consigliere comunale in merito al passato e soprattutto al futuro dell'azienda municipalizzata.

Tre le questioni sollevate da Sulli: riguardano rispettivamente le delibere adottate dall'Acega senza il vaglio del Consiglio comunale, le dichiarazioni rese da Illy al Corriere della Sera del 6 aprile scorso a proposito della privatizzazione dell'Acega, il siluramento dei due funzionari di via Genova, Guglielmo Venier e Gianfranco Urso.

Andiamo con ordine. In un articolato resoconto cronologico il rappresentante di An ricostruisce con date e numeri di delibera a partire dall'agosto '94, tutti gli atti della gestione Romanò relativi al nuovo organico dei dirigenti, le lettere di protesta indirizzate al sindaco, le sedute della Terza commissione, quella per i rapporti con le aziende comunali.

Si tratta di un polposo dossier che non risparmia neppure il Comitato regionale di controllo cui viene presentato il primo ricorso in data 23 febbraio per le delibere 608, 989, 84 e 925.

Il 13 marzo dunque il Coreco, secondo la memoria di Sulli, dopo aver chiesto chiarimenti al Comune per la 925, delega il suo verdetto «girando» la patata bollente a Udine. Passano otto giorni e dal Friuli arriva la risposta: è un verdetto di non competenza e confusione tra azienda municipalizzata e azienda speciale.

Chiesti lumi anche in merito ai rapporti con la Edison

Ma la storia non finisce qui. Secondo la ricostruzione operata dal consigliere di An, due giorni dopo, il 23 marzo, la giunta comunale con la delibera 707 conferma quelle dell'Acega numerate 608, 989, 84 125 e 127. Sulla 707 parte il secondo ricorso che il 6 aprile comunica di aver rispedito tutto a Udine.

Nel ginepraio resta invischiata un'altra decina di delibere inerente l'affidamento di incarichi esterni (120 milioni a Tamburi, 75 all'American Appreisal, la stessa società che sta eseguendo le stime sulla Ferriera, 80 e poi 100 per «affidamenti di gestione») e il nuovo assetto dell'azienda, tutte passate senza il vaglio del Consiglio comunale.

Tra le tante Sulli cita ad l'esempio la 828 del 28 settembre 1994, che attribuisce la cifra di 15 milioni a un misterioso professionista esterno «per incarichi urgenti e riservati».

A complicare le cose, arriva anche un'intervista del sindaco al Corriere della Sera nella quale Illy conferma la partnership tra Acega e Edison in un impianto di cogenerazione («Quale?» si chiede Sulli), i contatti con la francese General des Eaux, con la Crea e con la stessa Edison guidata da Giancarlo Cimoli, che oltre a comprare azioni della nuova Acega fornirebbe all'azienda anche capacità gestionali. Tutte cose delle quali il consiglio sarebbe all'oscuro. In gran segreto nasce il consorzio Sarmato «del quale – rileva Sulli – il Consiglio Comunale sarà messo al corrente a cose fatte».

Nel mosaico si inserisce anche la Ferriera, della quale l'Acega dovrebbe essere partner privilegiato; tra Edison e Montedison, presieduta da Luigi Lucchini, a sua volta alla guida del gruppo siderurgico in corsa con la Bolmat per l'acquisto dello stabilimento di Servola, i legami societari sono solidi.

Infine il ridimensionamento dei quadri dell'azienda di via Genova a spese di Venier e Urso: per Sulli si tratta di una conseguenza per le perplessità sollevate dai due funzionari in merito alla gara di appalto per il Broletto.

Multe arretrate, disagi

Problemi all'ufficio di via Moreri dove è possibile visionare gli atti relativi alle multe arretrate. Li segnala la Lega consumatori Acli, rendendo noto che per accedere agli uffici bisogna sottostare a file lunghe in spazi non coperti nè attrezzati. Inoltre, viene denunciato, gli orari di apertura e chiusura sono insufficienti, come il personale incaricato.

PROPOSTA

Niccolini: «Jugoslavia, pensioni pure a ex "forzati"»

Nuova proposta di legge dell'onorevole Gualberto Niccolini di Forza Italia in materia previdenziale. Il parlamentare punta infatti ad estendere la normativa prevista per quanti hanno lavorato fino al 18 dicembre 1954 in Jugoslavia anche a quei cittadini che sono stati costretti a lavorare dopo tale periodo, contro la loro volontà e spesso in situazioni drammatiche, come viene precisato in una nota.

Il disegno di legge vuole inoltre equiparare il servizio militare obbligatoriamente prestato in Jugoslavia, contro la volontà degli interessati, a quello prestato in Italia ed equipara ai perseguitati politici anche coloro che hanno sofferto il carcere e il lavoro forzato perchè condannati per presunti reati contro lo Stato jugoslavo, «ma in realtà colpevoli solo di essere italiani e anticomunisti».

«Questa proposta di legge - ha osservato il deputato - intende sanare una palese ingiustizia e riparare una dimenticanza che non è meno grave solo per il fatto di riguardare un numero modesto di persone».

POTENZIALITA' STRATEGICHE DELLE DUE UNITA' UCRAINE BLOCCATE PER DEBITI IN RADA

Erano ex navi da guerra

Velocità da incrociatore e consumi incompatibili con la funzione di semplici portacontenitori

Le due navi ucraine ferme in rada e, nel riquadro, il comandante Vladislav Fisun (Foto Lasorte)

Servizio di
Claudio Ernè

Sono navi strategiche, volute dai militari sovietici a supporto di eventuali operazioni belliche in Paesi d'oltremare. Le due unità ucraine bloccate nella nostra rada da 45 giorni per ordine del Tribunale di Genova, non sono usuali mercantili, paciosi e lenti. Al contrario hanno una velocità da incrociatore, coniugata a una capacità e modularità di carico impensabile per una normale nave portacontainers.

La "Captan Smirnov" e la "Engheneer Jermoskin" sono state state costruite tra il 1978 e il 1980, quando al Cremlino "regnava" Leonid Breznev e la Russia sovietica perseguiva obiettivi imperiali. Non si badava a spese, nè di gestione, nè di costruzione. Le due unità all'ancora due miglia al largo del faro della Vittoria sono spinte da una serie di turbine a gas usualmente impiegate sul naviglio da guerra. Raggiungono facilmente i 26-27 nodi ma hanno il "vizietto" di consumare tre volte più carburante di un diesel. E i conti economici spesso non tornano. Attraverso i portelloni che si aprono nei loro scafi le due navi ucraine possono accogliere veicoli dal peso di 100 tonnellate. Due carri armati pesanti alla volta: La punta di diamante di una task force di mille uomini agevolvente ospitata sottocoperta con tutto il loro armamento ed equipaggiamento.

Ora invece le due unità rappresentano la prova di un colossale fallimento storico. La società da cui sono gestite, la "Black Sea Company" di Odessa, è in gravi difficoltà economiche, tant'è che non riesce a onorare i suoi debiti con alcune società italiane. Queste ultime sono state costrette a rivolgersi ai magistrati ottenendo il sequestro di queste ed altre unità. Se il "conto" non viene pagato le due navi rischiano di finire all'asta.

Gli equipaggi, ridotti all'osso, vivono in ristrettezze. Nel giorno del sequestro erano complessivamente in cento. Ora sono dimezzati, al "minimo di lista". I marinai possono scendere a terra una sola volta alla settimana perchè ogni viaggio della motobarca da e per le rive costa 300mila lire. Anche la nafta per i gruppi elettrogeni viene amministrata con parsimonia ed è impesansabile l'ormeggio delle due navi in banchina. I rimorchiatori per il trasferimento costano 8 milioni a cui va aggiunta la tassa di stazionamento. 1500 lire al metro per i 220 metri di lunghezza.

"Qui a Trieste stiamo come a casa ma io manco da Odessa da 7 mesi" dice il capitano Vladislav Fisun, comandante dell'Engheneer Jermoskin. "E' un momento molto difficile. La situazione è grave e ci dispiace che il business della linea da Trieste all'Estremo Oriente non possa continuare. Il nostro Paese sta vivendo un momento di transizione e gestire una flotta di 300 navi è tutt'altro che facile. Un tempo tutte le decisioni venivano da Mosca, ora ognuno deve fare da sè. Siamo qui da giorni e giorni e non arrivano notizie concrete. La mia nave deve essere riclassata. Se il sequestro viene revocato ci sarà lavoro anche per l'Arsenale San Marco".

Falso finanziere se ne va con i gioielli

«Sono l'appuntato Tal dei Tali della Guardia di Finanza. Sono venuto qui da lei per controllare le catenine d'oro che vende nel suo negozio». L'ordine era perentorio. Giosuè Macinante, titolare dell'oreficeria in via Foschiatti 4, non ha avuto dubbi. Ha consegnato al sedicente appuntato alcune catenine d'oro. L'altro le ha prese e se n'è uscito dal negozio con la scusa di dover parlare con un collega che era fuori. Al commerciante non è rimasto altro che fare denuncia al commissariato di Rozzol Melara.

UN BOSNIACO

Tenta un furto, finisce in carcere per reati sessuali

Dragan Janjanin e Ljubomir Barbulovic

Milorad Vranic. Questo era il nome che aveva fornito a un carabiniere della compagnia di via Hermet dopo l'arresto per una spaccata in via Ghega. Ma al militare quella faccia era nota. Ha fatto un controllo e ha scoperto che Milorad Vranic, altri non era che Dragan Janjanin, 42 anni, già condannato e con una pena da scontare di due anni e sei mesi per violenza carnale, sequestro e lesioni. Janjanin, bosniaco, assieme ad altri due cittadini dell'ex Jugoslavia, aveva picchiato un giovane triestino scoperto a letto con la donna di uno dei tre. Questi poi era stato costretto a subire un infamante rapporto «orale» per «espiare» l'onta del tradimento. Da qui la condanna inflitta dal tribunale nell'ottobre dello scorso anno, quando Janjanin era detenuto, per altra causa, nel carcere di Asti.

Ma la burocrazia ha giocato a suo favore. Così l'uomo qualche tempo dopo è stato liberato. E ha pensato bene di tornare a Trieste e di mettere a segno un furto assieme ad altri due complici: Ljubomir Barbulovic, 32 anni e Milan Kraguli, 48 anni. La memoria «biblica» del carabiniere di via Hermet ha incastrato anche Barbulovic che era stato colpito da un ordine di custodia cautelare per rapina. E anche lui è finito al Coroneo.

Ecco come si sono svolti i fatti. L'altra sera i carabinieri hanno ricevuto una segnalazione di un tentativo di furto in un cantiere in via Ghega. Sul posto si è recata immediatamente una pattuglia del radiomobile di via Hermet. I carabinieri hanno scorto delle ombre e dopo un breve inseguimento hanno bloccato due persone: Janjanin e Barbulovic. Prima il nome falso. Poi un documento trovato in macchina E per loro sono iniziati nuovi guai. Denunciato a piede libero per tentato furto il terzo complice.

LE ACCUSE: FALSO E FAVOREGGIAMENTO

Lorito a fine maggio sarà davanti al Gip

Il 26 maggio l'ex capo della squadra mobile Carlo Lorito comparirà davanti al giudice per l'udienza preliminare. Per lui sarà il giorno della verità, il primo ostacolo da superare per recuperare il ruolo che per anni ha rivestito in città. La Procura ne ha chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta che da un anno sta squassando la questura. Due i capi di imputazione: falso e favoreggiamento. Il primo riguarda un rapporto con ampie "dimenticanze" inviato alla magistratura su un'operazione antidroga in cui a Duino erano stati sequestrati 16 chili di eroina. Due affiliati alla mafia turca erano finiti in carcere. La seconda ipotesi di reato è diretta conseguenza di queste asserite dimenticanze. Non facendo il nome di una protagonista dell'operazione, la signora Vera Grguric Barbarossa, l'ex capo della mobile, secondo l'accusa, avrebbe aiutato quest'ultima a eludere le indagini.

POLIZIA

Arrestato un topo d'auto dopo un furto

Gianfranco Tonchella è un aficionado del Coroneo. Non fa a tempo ad essere liberato, che viene riarrestato. L'ultimo episodio si è verificato in via Valerio. Tonchella, 24 anni, è stato bloccato mentre stava fuggendo su un autobus dopo aver ripulito una Renault 5 nei pressi di via San Cilino. I poliziotti hanno trovato nello zainetto del giovane un'autoradio e alcuni buoni benzina; oggetti questi rubati all'interno della Renault 5.

PARLA IL PRESIDENTE REGIONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

Piscina da 50 metri fra sogni e paure

«I progetti della Sasi sull'area della Bianchi devono essere subordinati alla nascita del nuovo impianto»

Dino Carli (foto) chiede un vertice con Comune e Immobiliare

Vietato sognare, ma com'è difficile rinunciare a un sogno covato per anni. Trieste è l'unico capoluogo di regione in Italia a non avere una piscina regolare «olimpionica» (da 50 metri), ed è anche l'unica provincia della nostra regione a non avere un impianto del genere (anche se il nuoto regionale è targato Trieste all'80%). Dopo tante promesse (quasi sempre fatte in periodo elettorale) e tante delusioni, i responsabili del nuoto locale guardano con un misto di speranza e di apprensione alle recenti novità che coinvolgono il destino della vecchia piscina Bianchi.

«Sappiamo che si sta concludendo la vendita della piscina Bianchi – spiega Dino Carli, presidente della Federazione italiana nuoto regionale – all'immobiliare Sasi. Desideriamo quindi avere delle assicurazioni formali sul suo destino, visto che Trieste non può restare senza una piscina».

C'è il rischio che la Bianchi venga demolita senza che ci siano delle alternative?

«Credo proprio di no. Ci è stato detto, sia da parte del Comune sia da parte dell'Immobiliare Sasi, che la vecchia piscina non verrà toccata se prima non sarà pronto un nuovo impianto».

E questo non vi basta?

«Considerata l'importanza vitale che ha la piscina per la sopravvivenza del nuoto a Trieste, e per le tante attività sociali e promozionali, intendiamo chiedere un incontro ufficiale per conoscere tempi e modalità della dismissione della vecchia piscina, e magari partecipare, evitando gli errori del passato, alla progettazione di un nuovo impianto...».

Ritorna, quindi, il vecchio sogno di realizzare una piscina regolamentare da 50 metri? Non siete rimasti scottati troppe volte?

«E' vero, ma questa volta forse c'è qualche cosa di nuovo. Non si tratta di promesse elettorali ma di un discorso economico molto serio che potrebbe affidare la realizzazione di una nuova piscina ai privati, forse senza costi per il Comune».

Come è possibile questo piccolo miracolo?

«Da quanto ci è stato detto (ed apparso sul Piccolo nel gennaio 1994, ndr) l'Immobiliare Sasi ha acquistato l'area della piscina Bianchi e del vicino deposito vini, per realizzare un insediamento turistico. Ma il Comune ha imposto l'obbligo di realizzare prima una nuova piscina, ovviamente da 50 metri, per intervenire sull'area acquistata».

E allora che cosa vi preoccupa?

«Dopo le esperienze degli anni passati chiediamo un incontro al Comune e all'Immobiliare Sasi per avere degli impegni precisi, formali, non solo per il nuoto agonistico, ma anche, se non soprattutto, per tutte le attività sociali e promozionali che vengono svolte in una piscina».

In particolare cosa chiedete?

«Per prima cosa che qualsiasi intervento per sostiuire la vecchia piscina Bianchi avvenga dopo la realizzazione di un nuovo impianto natatorio. La nuova piscina, poi, deve essere da 50 metri per svolgere gare nazionali ed internazionali (c'è anche il turismo sportivo, ndr). Infine ci devono essere tempi e spazi garantiti alle attività esistenti».

Per il nuovo impianto si parla dell'area dell'ex Fabbrica Macchine: qual è il vostro parere?

«Sono anni che inseguiamo quel progetto, e speriamo che a nessuno venga in mente di rimetterlo in discussione, come è avvenuto nel passato, allontanando ogni concreta realizzazione».

Come dire che si torna a sognare.

Franco Del Campo

Riva Cadamosto chiusa per lavori alle fognature

Il divieto di transito e di sosta è stato disposto con un'ordinanza dell'Ente Porto in riva Cadamosto, su un tratto del canale navigabile della Zona franca industriale.

Il divieto riguarda sia i veicoli che i pedoni ed è da mettersi in connessione con i lavori di potenziamento della rete fognaria a servizio del canale. Rimarrà in vigore sino alla fine dei lavori che hanno avuto inizio il primo marzo ad opera della ditta «Costruire».

La recinzione della superficie interessata è stata eseguita a cura e a spese della società appaltatrice dei lavori. I contravventori incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge. Il personale militare della Capitaneria di porto e ufficiali e agenti di polizia giudiziaria sono stati incaricati di dare esecuzione all'ordinanza.

DI NOTTE

Rapina e minaccia un'anziana che vive sola

Misterioso episodio l'altra notte in un appartamento in via Degli Olmi, 3. Un'anziana, svegliata di soprassalto da alcuni forti rumori, si è recata in camera da pranzo dove si è letteralmente scontrata con il ladro. Vittima dell'episodio, che fortunatamente si è concluso con una grande paura, è stata Anna Peric, 67 anni. La donna ha avuto la prontezzza di spirito di domandare al ladro cosa stesse facendo nel suo appartamento. Lo sconosciuto che aveva il volto travisato da una calza di nylon, probabilmente uno straniero di circa 20, 25 anni, ha minacciato la donna. «Ti strangolo», le ha detto. Fortunatamente non ha messo in atto i propri propositi. E' riuscito però a fuggire portandosi via banconote per 190 mila lire che aveva trovato su un mobile. Dell'episodio si sta interessando la squadra mobile.

DE GIOIA (SI)

Poste, finora solo anticipi ai nuovi pensionati

La Regione dovrebbe far pressioni sull'Ente Poste affinchè la materia previdenziale e pensionistica venga ricondotta, come avveniva in passato, a livello provinciale. Lo sostiene il consigliere regionale dei Socialisti italiani, Roberto de Gioia, in un'interrogazione presentata al presidente della Giunta.

Lo scopo, secondo quanto sostiene de Gioia, sarebbe di accelerare l'iter di liquidazione di quanto dovuto ai lavoratori posti ultimamente in pensione. Ai 219 postelegrafonici della regione andati in pensione dopo il primo agosto '94 sarebbero stati finora corrisposti soltanto anticipi rispetto a quanto loro dovuto. Da quella data infatti tutta la materia pensionistica è stata demandata all'Ipost, Istituto postelegrafonici.

UN CORSO PER DISTRICARSI NELLA ROUTINE QUOTIDIANA AL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Come sopravvivere nella città

Per tre mesi gli alunni impareranno a cavarsela nel mondo del lavoro e della burocrazia e a conoscersi meglio

A lezione di sopravvivenza urbana. Per imparare a districarsi nella routine quotidiana, tra il lavoro e le incombenze domestiche, i percorsi dell'ordinaria burocrazia, i media e la cura di sé. Perché il mondo di tutti i giorni è un percorso a ostacoli, nemico e denso di paure per chi, anche solo per un breve periodo, ha vissuto la sofferenza mentale ed è uscito dalla normale rete di relazioni.

A proporre, per la prima volta in Italia, un vero e proprio corso di sopravvivenza urbana è il Laboratorio permanente per la pratica della cittadinanza organizzato nei locali di Villa Prinz dagli operatori del Dipartimento e del centro regionale di salute mentale in collaborazione con la III circoscrizione.

L'iniziativa, cui hanno aderito finora 25 utenti dei centri di salute mentale tra i 20 e i 35 anni, ha debuttato lunedì e si concluderà a fine giugno. Per tre mesi gli alunni si incontreranno tutte le mattine, per quattro ore, affrontando un problema decisamente fuori dagli schermi. Si parlerà dei problemi connessi all'accesso al lavoro (come si compila un curriculum, come ci si orienta tra i corsi di formazione professionale, quali sono le opportunità offerte dalle cooperative sociali).

All'iniziativa hanno aderito 25 utenti dai 20 ai 35 anni

Si metteranno a punto delle vere strategie di sopravvivenza urbana: come si gestisce in concreto una casa (dal contratto d'affitto ai rapporti con i condomini alle bollette), come si usano i servizi pubblici, quali sono i sistemi per sfruttare al meglio il budget mensile.

E ancora, si discuterà dei media. Verrà fornita un'informazione esauriente sulle cause del disturbo mentale e sulle vie più adeguate a preservare l'equilibrio nella vita di tutti i giorni. E in un incontro di due ore settimanali verranno proposti esercizi e attività per prendere coscienza del linguaggio del corpo.

In cattedra saliranno gli operatori del Dipartimento di salute mentale, supportati da alcuni volontari. E per un maggior impatto didattico, ogni settimana verrà proiettato (e quindi commentato) un film atto a stimolare il dibattito sul disagio e la sofferenza psichica.

Dell'Acqua: "L'obiettivo è superare le fasi di crisi"

«L'obiettivo del corso – spiega Beppe Dell'Acqua, primario del Dipartimento di salute mentale – è quello di fornire al tempo stesso delle conoscenze pratiche che consentano di inoltrarsi con una certa sicurezza nella vita di tutti i giorni e un'informazione più specifica sui disturbi psichiatrici che aiuti i singoli a riconoscere e superare momenti di crisi».

Con un'esperienza d'avanguardia viene dunque proposto per la prima volta un mix pratico-terapeutico da affrontare e metabolizzare in gruppo, per riappropriarsi in maniera completa del difficile mestiere di vivere.

Si aggiunge così, commenta Dell'Acqua, un tassello nuovo al mosaico delle strutture preposte alla salute mentale: allo snodo tra la terapia individuale e la realtà dei servizi socio-sanitari. «L'auspicio – dice – è che questo Laboratorio contribuisca a aumentare negli "alunni" la consapevolezza di sé e delle proprie necessità, indirizzandoli a formulare delle precise richieste ai servizi e agli operatori. E una delle vie per migliorare la psichiatria risiede proprio in questa crescita e maturazione della consapevolezza da parte dei singoli».

Daniela Gross

DENUNCIA

"Troppe vie e piazze inaccessibili ai pedoni"

"Ormai non si contano più le vie e le piazze della nostra città interdette ai pedoni. Via Conti è una di queste". Dura denuncia da parte di Camminatrieste sull'"invivibilità" urbana e sull'impraticabilità di varie zone a chi non è munito di mezzi a due o quattro ruote. "Partendo da via Pascoli, a ridosso dell'Itis - sostiene l'associazione - moto e motocicli arrecano grave pericolo alle persone che transitano a piedi. Più avanti, divieti di sosta con rimozione forzata, un piccolo giardinetto pieno di cacchine di cani, macchine e moto in ogni posto, fin sotto i muri della scuola". L'elencazione di Camminatrieste prosegue ricordando i marciapiedi inaccessibili delle vie Conti e Gambini, con le auto posteggiate a ridosso dei muri di cinta dell'Itis, mentre è caduta nel dimenticatoio la battaglia di qualche anno fa per il verde. "Battaglia non compresa visto lo stato di degrado che continua fino a piazza Perugino. Possibile - conclude Camminatrieste - che siamo solo noi a vedere questa situazione?".

RICORRENZA

Celebrazioni e incontri in occasione del 25 Aprile

L'Associazione volontari della libertà di Trieste, presente nel Comitato provinciale per la difesa dei valori della Resistenza e aderendo alle celebrazioni organizzate da tale organismo in occasione del 25 Aprile, comunica ai suoi soci e ai loro familiari che il luogo di riunione è fissato per le ore 10 nei pressi del parcheggio della Risiera. A manifestazione conclusa i partecipanti si recheranno a San Giusto, al Masso della Resistenza, per la deposizione di una corona e una breve commemorazione dell'anniversario. La riunione conviviale si terrà alla birreria Forst di via Galatti. Le prenotazioni per il pranzo delle 13 si accettano in sede, oggi e lunedì 24 aprile, dalle 10 alle 12. Il direttivo, inoltre, a ricordo del Cinquantennale, ha fatto coniare una medaglia commemorativa e pubblicare un libro in memoria dei Caduti e dei decorati, con breve sintesi storica e foto. Medagli e libri sono a disposizione dei soci e degli eventuali interessati. Il comitato direttivo, infine, è convocato in sede per domani, alle 18.

Anche i lavoratori della Ferriera di Servola si apprestato a celebrare la ricorrenza del 25 Aprile. Domani, alle 13.30, presso il cippo dello stabilimento situato all'interno della Ferriera, si terrà la commemorazione del cinquantesimo anniversario della Liberazione.

IN POCHE RIGHE

Assemblea generale dell'Associazione volontari della libertà

La Federazione italiana volontari della libertà comunica che domani, alle 16, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del sodalizio. Nell'occasione verrà presentato il libro "Sotto la Todt" di Roberto Spazzali. All'incontro interverrà anche l'autore.

Vendita prodotti sfusi: nuovi obblighi al 1.o giugno

Informazione utile per i negozi che commerciano prodotti alimentari. La Confesercenti triestina informa infatti tutti gli interessati che, in riferimento al Cartello unico degli ingredienti dei prodotti della pasticceria, della panetteria e da forno, della pasta alimentare fresca e della gastronomia, venduti sfusi, l'entrata in vigore è stata posticipata al primo giugno prossimo.

Inca-Cgil: due decreti sulle pensioni d'anzianità

Il patronato Inca Cgil comunica che sulla gazzetta ufficiale n. 89 dello scorso 15 aprile sono stati pubblicati due importanti decreti che in parte sanano la grave situazione di quei lavoratori che, avendo maturato 35 anni di contribuzione entro il 31 dicembre '93 ed essendo stati bloccati, non hanno potuto accedere alla pensione di anzianità. Requisito fondamentale per aver diritto alle pensione, oltre a quello suddetto, è l'aver cessato il rapporto di lavoro entro e non oltre il 31 dicembre '94. In questo modo la pensione avrà decorrenza retroattiva dal primo gennaio '95. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 maggio prossimo.

L'altro importante decreto offre la possibilità di accedere alla pensione ai lavoratori pubblici e privati che abbiano maturato il requisito dei 36 anni entro il 31 dicembre '93 anche se tutt'ora in servizio. Questi lavoratori hanno diritto alla pensione dal primo giugno '95. Il sindacato invita gli interessati a presentarsi con sollecitudine agli uffici del patronato Inca Cgil.

L'Aip chiede indietro i contributi Gescal

L'Associazione italiana pubblica (Aip) informa che in attesa che la Corte costituzionale si dichiari nel merito, tutti i lavoratori dello Stato e privati possono presentare prescrizione per la cessazione e la restituzione della trattenuta Gescal dalla busta paga, dal momento che tale istituto è stato creato nel '63 e soppresso dieci anni dopo. Ciò nonostante - prosegue la nota dell'Aip - la trattenuta dalla busta paga dello 0,35% e il contributo dello 0,70% da parte dei datori di lavoro sono proseguiti, "finanziando spese del tutto diverse da parte dello Stato, che nulla avevano a che fare con la costruzione delle case". Secondo l'associazione, inoltre, 3 mila miliardi l'anno sarebbero stati indebitamente trasferiti agli Iacp, che quindi devono restituire ai lavoratori della trattenuta Gescal, a partire dal '73, ben 66 mila miliardi, compresi interessi e rivalutazioni di legge. Gli interessati possono rivolgersi all'Aip, piazza Roosvelt 4, 40123 Bologna, telefono 051/ 222205-223784; fax 051/233977. La sede è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, salvo il giovedì pomeriggio e il sabato.

QUASI TUTTO DA COPIONE NELLA SCELTA DELLE MATERIE D'ESAME

Maturandi, preferenze e paure

Al classico piace latino scritto, al "Da Vinci" sorprende l'esclusione di tecnica bancaria

Una sorpresa, al liceo scientifico, la materia filosofica, che ha avuto la meglio sugli "scontati" anniversari storici

Commenti moderatamente positivi, qualche recriminazione e tanta paura: così i «maturandi» triestini hanno accolto l'elenco delle materie sulle quali, tra poco più di due mesi si articoleranno gli esami di maturità. Al Dante ci si aspettava greco come secondo scritto, invece, per il terzo anno consecutivo è uscito latino. «Meglio così – sostiene Ahmet Mesinoglu della III C – il greco è sempre un terno al lotto; bene anche le materie dell'orale; adesso non ci resta che studiare!». Anche per Paolo Coppo, III A, lo scritto di latino è più abbordabile, mentre trovarsi il greco all'orale è più interessante perché il programma è più vario. Qualche preoccupazione per matematica «dove ci si prospetta un bel pacco di trigonometria». Davide Cappelli, III A, avrebbe preferito scienze o geografia astronomica anziché matematica; bene invece l'orale di greco che ha un programma più chiaro del latino. Tazio Di Pretore, III A, è soddisfatto per i tempi: «La scelta delle materie – spiega – è avvenuta in anticipo rispetto alle previsioni; questo ci consente di perfezionare la preparazione con più tranquillità. L'unica sorpresa è lo scritto di latino: ci aspettavamo tutti il greco».

Per i licei scientifici, oltre a matematica come secondo scritto, sono state scelte latino, lingua straniera, filosofia e fisica: «Filosofia era nell'aria – commenta Martina Vardabasso della V C dell'Oberdan – visto che mancava da parecchi anni. Speravamo storia, considerato anche il particolare momento che stiamo vivendo; filosofia presuppone una conoscenza triennale della materia; matematica era abbastanza scontata». Si aspettava scienze al posto di fisica e storia al posto di filosofia Pietro Silvestri, V D, anche se tutto sommato anche fisica casca a puntino. «Quello che assolutamente non vorrei all'esame? Inglese», suggerisce convinto... Qualche dubbio ha sollevato al da Vinci la scelta di escludere tecnica bancaria dal novero delle materie d'esame: «L'avrei preferita al posto di ragioneria – dice Sergio Giraldi della V C – ma c'è poco da recriminare; le materie sono quelle e non ci resta che metterci sotto». Anche per Marco Ludovini l'esclusione di tecnica è una sorpresa, considerata la natura specifica della scuola. È andata bene ad Angelo Di Sciascio, V E, che temeva geografia; bene anche lo scritto di ragioneria. Confidava invece in tecnica bancaria anche Mauro Opara, V E: «Il nostro è un corso sperimentale – sottolinea – per cui ragioneria e tecnica sono conglobate in un'unica materia, economia aziendale, in cui prevale tecnica; la scelta del ministero ha invece separato le due discipline danneggiando forse proprio gli indirizzi sperimentali». Tutto bene infine per Daniele D'Anza, soddisfatto della scelta e pronto per due mesi di duro lavoro.

gi. lo.

Da sinistra: Sergio Giraldi, Marco Ludovini, Angelo Di Sciascio, Mauro Opara e Daniele D'Anza, alunni dell'istituto 'Da Vinci'. (Foto Lasorte)

PROTESTANO I NETTURBINI PER UNA SANZIONE RIMASTA SULLA CARTA

Il cane sporca, ma la multa non c'è

Nessuno controlla i padroni incivili e le strade continuano a essere un percorso... a ostacoli

Chi si ricorda più di palette, cucchiaini e sportine? A un anno di distanza dalle baldanzose ordinanze comunali, le deiezioni dei cani (o, a piacimento, sinonimi più popolari) continuano a campeggiare praticamente indisturbate su marciapiedi, strisce pedonali e sottopassaggi. A dispetto delle minacciate sanzioni, gli amici a quattrozampe e i loro padroni a due, hanno mantenuto inalterate le abitudini. Dopo i primi giorni di entusiasmo, con conseguente equipaggiamento di palette e più tecnologici strumenti per l'asporto asettico, è prevalso il principio del "dove capita". Liquidi e depositi più consistenti vengono abbandonati disinvoltamente durante le ripetute passeggiate quotidiane dei quattrozampe e il "galateo" fisiologico della popolazione canina ha fatto l'ingloriosa fine della grida manzoniane.

A dare l'avvio alla protesta sono alcuni netturbini del Comune, costretti ogni giorno, e al di là delle loro specifiche mansioni, a raccogliere le "cacche" disseminate ovunque. Sabrina Turk, 26 anni, addetta al servizio nettezza urbana da qualche mese, chiama in causa la civiltà dei padroni ma anche l'impegno dell'amministrazione per il decoro e la pulizia della città. "Amo moltissimo gli animali e lo testimonia il fatto che ho adottato un cucciolo trovatello - ci tiene a precisare, a scanso di accuse da parte dei cinofili più incalliti - ma le feci dei cani mettono a dura prova la nostra pazienza. A Ponziana, dove di solito presto servizio, la situazione è insostenibile. Anche l'altro giorno ho avuto un diverbio con una ragazza che si rifiutava di pulire la strada dopo il 'passaggio' del suo cane".

Sabrina si è rivolta ai sindacati per portare a conoscenza l'assessore competente, Sergio Grioni, degli scarsi risultati delle disposizioni emanate dal Comune. Incagliatosi nei meandri burocratici il corso per guardie ecologiche (destinate, nelle originarie intenzioni, alla vigilanza sul rispetto dell'ordinanza anti-cacca), i netturbini si vedono spesso costretti a fronteggiare vivaci scambi di opinione con i padroni più aggressivi e intolleranti. "Noi non siamo abilitati nè a richiedere i documenti nè, tantomeno, a fare contravvenzioni - testimonia Sabrina - e se anche avvertiamo i vigili urbani, prima che questi possano intervenire, cane e proprietario sono scomparsi". Oltre agli spiacevoli contatti con l'utenza, c'è anche il problema, altrettanto irritante, di veder vanificato il proprio lavoro praticamente in tempo reale: basta l'arrivo di "fido" perchè una strada ramazzata a puntino sia di nuovo costellata di puzzolenti ostacoli per i passanti.

A questo punto i netturbini si appellano all'amministrazione, auspicando che si faccia rispettare il regolamento e che la multa di 150 mila lire per chi non provvede subito alla pulizia della strada non rimanga solamente sulla carta.

DUINO-AURISINA / SI PUNTA ALLA CHIUSURA ESTIVA DELLA STRADA

Al porto solo in bus

L'assessore Pertot: «Una stagione tranquilla senza penalizzare i turisti»

Su e giù per Duino con l'autobus - navetta. L'amministrazione comunale ha affrontato nelle settimane scorse l'ipotesi della chiusura al traffico del porticciolo duinese durante la stagione estiva.

Il provvedimento era già stato messo in atto alcuni anni fa dalle precedenti giunte, suscitando reazioni contrastanti nella cittadinanza. Molti abitanti si erano infatti dichiarati soddisfatti per la decisione, che aveva contribuito a decongestionare il traffico turistico nella zona del porto, particolarmente intenso soprattutto nei week - end. Non si erano invece dichiarati entusiasti dell'idea gli albergatori e gli esercenti locali, che avevano registrato una netta flessione nella clientela dovuta proprio alla chiusura della strada.

A causa di queste diverse posizioni della popolazione, la chiusura non era poi più stata riproposta. Quest'anno però, la nuova amministrazione, dopo aver ricevuto numerose richieste in merito ha deciso di convocare i diretti interessati per la valutare ogni possibile soluzione.

«L'ipotesi in grado di soddisfare le esigenze di tutti

- spiega l'assessore competente Dario Pertot - è sembrata quella di una chiusura al traffico del porto, limitata agli ultimi tre giorni della settimana, affiancata dall'attivazione di un autobus - navetta che partirebbe dalla piazza di Duino ogni dieci minuti per arrivare direttamente al porticciolo».

Tutto sommato, una valida soluzione che al Comune sarebbe costata solamente l'eventuale noleggio del mezzo di trasporto. Gli autisti sarebbero stati infatti gli stessi dipendenti comunali che negli altri mesi guidano lo Scuolabus.

A quanto pare, però, la pratica è più complessa della teoria. Il Comune, infatti, per gestire la linea avrebbe dovuto costituire un'azienda consorziale trasporti, ipotesi praticamente lunare per la piccola amministrazione carsica. Che però, non si è data per vinta e qualche giorno fa ha contattato l'Act di Trieste per sondare la disponibilità dell'azienda a gestire il servizio.

«L'Act ha stabilito il costo del servizio intorno ai venti milioni - spiega Pertot - e noi abbiamo pensato di coinvolgere nella questione anche i Comuni di Trieste e Muggia, per poter coprire i costi richiesti. Inoltre penseremmo di utilizzare un mezzo elettrico, che eviti i problemi di inquinamento ambientale e acustico causati dagli attuali mezzi dell'Act».

«Modalità e tempi dell'intervento - conclude Pertot - sono naturalmente ancora tutte da discutere, ma confidiamo di riuscire ad offrire agli abitanti del Comune un'estate più tranquilla, senza penalizzare i turisti e i commercianti della zona».

Erica Orsini

DUINO-A.

Caldaie accese

Termosifoni accesi fino al 30 aprile, nel comune di Duino-Aurisina. Lo ha deciso la giunta comunale, autorizzando quindi la chiusura posticipata degli impianti negli edifici destinati a: abitazioni; uffici; scuole; attività ricreative, associative o di culto; attività commerciali; attività sportive.

La durata dell'attivazione degli impianti di riscaldamento - si legge in una nota del Comune - è fissata al massimo in 6 ore, comprese tra le 5 e le 23. Nella stessa nota si precisa che è consentito il frazionamento dell'orario giornaliero di riscaldamento in due o più periodi.

RIONI / A SERVOLA IL TERRENO NON «MINERALIZZA»

Cimitero «off limits»

Il ministero della Sanità è stato allertato già da tempo

Il terreno del cimitero di Servola non «mineralizza» più. Anche dopo 20 o 50 anni le salme risultano ancora intatte. Lo si è constatato l'altra mattina in seguito ad alcune riesumazioni. Per tale motivo il camposanto, dove già da undici mesi non si effettuano funerali, resterà «off limits» fino a nuovo ordine.

Il cimitero, un fazzoletto di terra con circa 400 tombe addossate le une accanto alle altre in barba alla legge che prevede una distanza di almeno 50 centimetri, soffre dei mali del sovraffollamento comuni a quasi tutti i cimiteri suburbani della città. Tant'è che spesso in passato si è usato il sistema poco ortodosso della sepoltura «a castello», una cassa sopra l'altra, cosicché alcune risultano sepolte nel terreno a soli 40 centimetri (dove invece la legge prevede almeno due metri).

Ma intanto è quasi un anno che nel camposanto non si può più procedere a nuove sepolture

«Qua, praticamente non c'è quasi terra. E non ci sta più neanche uno spillo — spiega il dottor Del Maso della Usl, che ha presenziato alla ricognizione — e naturalmente poi c'è il problema della falda acquifera e del terreno argilloso che fanno il resto».

La situazione è così critica che già qualche mese fa è stato allertato il ministero della Sanità (competente anche sui cimiteri): «Anche questa volta manderemo la nostra relazione al ministero che poi dovrà esprimersi», spiega il responsabile del Comune per i cimiteri suburbani, Cernuta. A questo punto la decisione ministeriale potrebbe portare addirittura alla richiesta di dismissione del camposanto oppure, come è più probabile, alla richiesta di bonifica con, ad esempio, la realizzazione di un sistema di drenaggio (che oggi manca).

Il Comune inoltre potrebbe valutare l'acquisizione di una nuova area che ne permetterebbe l'ampliamento. Un'area che esiste (a valle del cimitero) e che il proprietario pare sia disposto a cedere.

Il problema dei cimiteri è una questione delicata, alla quale la cittadinanza è assai sensibile. Lo ha rimarcato anche un rappresentante della circoscrizione di Servola, Giovanni Castello, il quale da tempo segue l'operato della cooperativa Vital, che per il Comune gestisce la manutenzione dei cimiteri suburbani della città.

«Il Comune, per i nove cimiteri periferici concede alla Vital un budget di 50 milioni annui. La cooperativa in questione dovrebbe provvedere in cambio, tra l'altro, all'apertura e alla chiusura e alla custodia dei cimiteri. Quello di Servola è incustodito, e alla chiusura provvede un privato, al quale la Vital ha "prestato" le chiavi del cimitero. Per protestare sull'andazzo, tempo fa avevamo anche raccolto 680 firme». La questione della custodia e della chiusura, interessa comunque quasi tutti gli altri camposanti del suburbio, che, salvo quello di Opicina, restano talvolta aperti giorno e notte.

Daria Camillucci

ELEZIONI / IL POLO RESPINGE LE ACCUSE

«Nessuno scontro etnico, ma diritti e doveri uguali»

Il Polo respinge in blocco qualsiasi accusa di voler giocare allo «scontro etnico». Illazioni prive di fondamento, ha ribadito ieri sera durante un incontro pubblico all'hotel «Sonia» di Domio, che però risultano comode a chi non ha altri argomenti. E a questo punto sono state chiamate in causa le liste «Skupaj-Insieme» e «San Dorligo Dolina». Del resto il consigliere regionale di An, Sergio Dressi, lo ha detto a chiare lettere: «La coalizione di centro-destra si caratterizza nei tre Comuni per un richiamo all'uguaglianza dei diritti e doveri di tutti i cittadini, senza privilegi e vessazioni, che pure in passato ci sono stati».

A rincarare la dose ci ha pensato poi la parlamentare di Forza Italia Marucci Vascon, che nel sottolineare l'importanza dell'appuntamento di domenica si è detta convinta che gli elettori di San Dorligo, Sgonico e Monrupino «avranno la maturità sufficiente per guardare ai programmi e non alla lingua in cui si esprimono». E già che c'era ha evidenziato una ragione in più per votare il cartello: «La nostra decisa contrarietà alla minimum tax, l'obbrobriosa tassa del governo Ciampi».

Da qui all'«obbrobrio antidemocratico» della par condicio, richiamato dall'onorevole «azzurro» Gualberto Niccolini, il passo è stato breve. E dopo gli interventi di Piero Camber, della Lpt, e di Claudio Grizon, coordinatore provinciale del Ccd, a prendere la parola sono stati i candidati sindaci, a cominciare da quello di Sgonico, Umberto Ercolessi, di Forza Italia: «Il fattore etnico è un problema che non esiste – ha dichiarato – anche perché sono certo che alla Comunità slovena che vive sul Carso fa comodo avere il passaporto italiano, come pure un'amministrazione locale che sia in sintonia con il governo centrale, il cui futuro si chiama Polo».

Renato Schettini, candidato del Ccd per San Dorligo, non si è trattenuto, invece, da replicare al verde Sandro Capuzzo di non avere nulla in contrario all'insegnamento dello sloveno nelle scuole italiane, purché sia facoltativo. Sulla tutela ambientale e sull'autoporto di Fernetti si è soffermato, infine, Franco Guerra, aspirante sindaco di An a Monrupino.

Barbara Muslin

ELEZIONI / LE PROPOSTE DI PPI, PATTO, PRI E AMBIENTALISTI

«Più lavoro a San Dorligo»

«Una cooperativa di disoccupati potrebbe occuparsi del verde»

Ultime battute per la campagna elettorale. A pochi giorni dal voto, la lista civica «San Dorligo Dolina», esce nuovamente allo scoperto con un secondo incontro pubblico, al centro «Ukmar» di Domio, per presentare programmi e candidati. Un progetto, quello sostenuto dal Ppi, dal Patto per Trieste, dal Pri e da alcuni ambientalisti, che ha la sua chiave di volta nel tema dell'occupazione.

«È vero che il Comune possiede in questo campo competenze piuttosto limitate – ha detto Silvana Bugliolo, l'aspirante vicesindaco – ma mi stupisco come le altre liste non abbiano parlato dell'emergenza lavoro, che pure tocca da vicino tanti abitanti di San Dorligo».

Gli eletti, promette la coalizione di centro che si definisce «interetnica», dovranno in tal modo attivarsi in prima persona nel prendere contatto con le aziende locali, a cui inoltrare i nominativi forniti da un'apposita «anagrafe» di chi è senza occupazione o intende cambiare impiego. Di più: il Comune dovrebbe favorire la nascita di una cooperativa di disoccupati, da utilizzare in servizi che possano spaziare dal rimboschimento alla pulizia del verde.

Altro punto clou ribadito dal candidato sindaco Roberto Raffaele, è il coinvolgimento della vita amministrativa, sociale e culturale anche dei concittadini di Domio, troppo spesso portati a considerare il proprio borgo come «periferia di Trieste».

Dopo avere espresso la propria delusione per la mancata adesione della comunità slovena, alla quale era stata offerta la prima poltrona, come pure per il rifiuto del Polo di accettare una lista bilingue, Raffaele si è soffermato sul principio di una «convivenza che non va solo proclamata ma vissuta, governando insieme nella casa comune».

Considerazioni cui ha fatto eco Maria Pia Monteduro, popolare impegnata nell'Azione cattolica e nelle Acli: «Il Comune non è proprietà privata della maggioranza – ha detto – ma la sua retta amministrazione dipende anche da un rapporto democratico tra quest'ultima e l'opposizione che controlla, superando le divisioni etniche tra gli schieramenti». Pierpaolo Pergolis, del Patto, ha infine richiamato l'attenzione sulle problematiche dei militari e delle Forze di polizia che vivono sul territorio.

b. m.

L'INTERVENTO

Verdi: «La candidatura autonoma a S. Dorligo è una scelta obbligata»

Dopo aver letto l'intervento pubblicato ieri sul «Piccolo» a firma dei signori Mahnic, Kraljic e Mauro non possiamo esimerci dal fare alcune precisazioni:

1) Salta all'occhio di chiunque che la lista Skupaj-Insieme tutto è tranne che una lista civica: i nomi dei tre partiti, componenti della lista campeggiano infatti, per loro stessa scelta, accanto a quelli dei candidati, ad identificarli e inquadrarli. Niente da dire, per quel che ci riguarda, siamo d'accordo con loro che «viviamo in un paese democratico»: ma ci sembra giusto sottolineare che ciò che si vuole far passare per grande aggregazione altro non è se non un cartello elettorale, un accordo tra partiti, tra segreterie politiche.

2) I Verdi hanno partecipato alle assemblee che si sono tenute nel Comune di San Dorligo prima della presentazione delle liste con un preciso e chiaro intento: quello di formare una lista civica, secondo il progetto promosso già da un anno dall'Associazione società civile, che comprendesse il più ampio spettro di forze laiche, democratiche, liberali, ambientaliste. Non può certo essere un cartello elettorale a rappresentare questo obiettivo che si inserisce nel progetto della costituzione di un ampio polo democratico che i Verdi hanno sempre sostenuto. Risultano invece, alquanto incomprensibili le scelte di chi, all'interno della stessa provincia e i comuni confinanti, decide come presentarsi alle elezioni di volta in volta, non in base ad un programma coerente di governo del territorio ma a mera opportunità politica.

3) Per quanto riguarda il problema dell'interetnicità, ci sembra alquanto semplicistico pensare di risolverlo con il semplice inserimento di alcuni candidati italiani, senza considerare in alcun modo la situazione critica che nel Comune di San Dorligo si è creata in questi anni: i Verdi avevano chiesto che ci fosse una presenza «simbolica» italiana nella giunta e una composizione indicativamente paritaria tra candidati italiani e sloveni: a questo ci è stato risposto che i candidati e gli assessori erano già stati «concordati» tra i partiti e che comunque c'erano anche un paio di italiani («esemplari», immaginiamo) in lista.

Avevamo chiesto inoltre di dare segnali concreti, visibili e significativi della necessità di superare l'insufficiente politica, della convivenza con una politica di rapporti interetnici che consentisse anche alla parte italiana, più recente, della popolazione di sentirsi parte di un comune tessuto socio-culturale, e alla parte slovena di puntare alla trasmissione della propria cultura; ciò in vista di un anno 2000 ormai alle porte che promette attualmente solo la trasformazione del Comune in un anonimo rione dormitorio della periferia triestina. La risposta è stata, ed è ancora oggi, che la convivenza a San Dorligo sarebbe «esemplare»: siamo dunque su posizioni opposte.

Ribadiamo insomma che la presentazione autonoma a San Dorligo è stata una scelta obbligata per non lasciare senza alternativa quei cittadini, italiani e sloveni, che non vogliono intrupparsi né nel fronte democratico ad egemonia slovena né nel fronte degli italiani rappresentato da un Polo molto marcato a destra. Crediamo inoltre di aver prodotto in questi anni tante proposte che motivano l'affidabilità dei Verdi come forza di governo: vorremmo però soprattutto contribuire a far nascere un nuovo modo di vivere a San Dorligo, anche a prescindere dai risultati elettorali.

Paolo Angiolini
Maria Teresa Zivic
(federazione dei Verdi)

MUGGIA / LA RIVISTA DELLA «FAMEIA MUIESANA»

«Borgolauro» ha vent'anni

Sulla copertina del numero speciale piazza Marconi negli anni '30

Piazza Marconi lastricata in pietra arenaria, il Duomo e parte del municipio com'era prima dei restauri conseguenti all'incendio del 1930. E' uno scorcio della Muggia anni '20 quello che la «Fameia Muiesana» ha scelto per la copertina del nuovo numero di «Borgolauro». Un numero tutto speciale, dal momento che la rivista semestrale di storia, lettere e arti della «Fameia» ha compiuto da poco i vent'anni d'età.

«Poteva essere il 1968 o '69. Quel giorno la sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, era gremita di gente. Ricordo che in quell'occasione - racconta il direttore Franco Stener nella prefazione - veniva firmato un atto con il quale si costituiva la Fameia Muiesana, aderente all'Unione degli Istriani». L'associazione si sarebbe però costituita autonomamente il 13 dicembre 1974, anno in cui usciva anche il primo numero di «Borgolauro» (con il sottotitolo di «Nuove pagine muggesane», a testimonianza di una continuità ideologica tra le due riviste dirette da Edoardo Guglia).

Dopo un momento d'arresto, «inferto» nel 1980 dalla morte di Guglia, le attività riprendono nell'83: prima presso il Centro del collezionismo in piazzale Foschiatti, poi alla trattoria All'Istria, e quindi al pianterreno di casa Stener, in riva De Amicis. Anche la rivista, che dall'85 vede come direttore responsabile Franco Stener, si è intanto rinnovata grazie alle nuove direttive volute dalla redazione e ai continui miglioramenti alla veste editoriale apportati dal grafico Fabrizio Masi.

In 250 pagine, curiosità storiche e naturalistiche, cronache sportive, analisi sociologiche e una sezione per la narrativa e la poesia

E ora eccola uscire con 246 pagine ricche di curiosità storiche e naturalistiche, analisi sociologiche e incursioni nel mondo sportivo, senza dimenticare una sezione per la narrativa, la poesia e la cronaca locale. Il tutto documentato da fotografie, grafici e disegni, copie di verbali e protocolli.

Si apprende così, ad esempio, che già nel 1913 il Comune costiero aveva siglato un accordo con la ditta Manoschek di Vienna per «l'usina del gas di carbone», un impianto che avrebbe dovuto sorgere a Fonderia, con rete prolungata fino a San Rocco per rifornire di luce e riscaldamento a gas circa 150 case. Stimata in 227 mila corone (più 11 mila per il gasometro), l'opera tuttavia venne affossata dallo scoppio della prima guerra mondiale.

Numerose pagine sono poi dedicate all'indagine sul «pianeta giovani» elaborate dal Consiglio di circolo di Muggia nell'ambito del «Progetto genitori» dell'anno scolastico '92-93. Un'analisi particolarmente significativa ai fini dell'educazione alla salute e della prevenzione alle tossicodipendenze.

Non manca neppure un interessante flash sui carri carnevaleschi, passati dalla realizzazione artigianale degli anni '50-60 (quando bastava l'abilità «cantieristica» dei componenti delle compagnie a dar corpo a uno schizzo appena abbozzato su carta d'imballo) alla specialistica progettazione tecnologica dei nostri giorni.

Ma non è finita; la suggestione di un antico «Versperbild» ospitato in una nicchia della chiesa di San Francesco va a braccetto con l'affascinante mondo marino di Punta Sottile, dove vive un enorme mollusco bivalve; la storia della locale sezione di judo con le opere dei vincitori del Leone di Muggia 1993 e le composizioni di autori muggesani. Si arriva così alla dettagliata cronaca del 1994, raccontata attraverso fotografie e giornali, che costituisce la parte conclusiva del numero.

b.m.

RIONI / CITTA' NUOVA-SAN VITO

Ex Casa del ferroviere: si discute del parcheggio

Nutrito ordine del giorno per la riunione che il consiglio rionale di Città Nuova - Barriera Nuova - San Vito - Cittavecchia terrà domani alle 20 nella sala di via Locchi.

Particolare importanza riveste il parere relativo al parcheggio situato nell'area dell'ex Casa del ferroviere, con specifico riguardo alla sistemazione del soprassuolo. Il consiglio rionale si era già occupato della questione nel novembre dello scorso anno, richiedendo la sospensione dei termini previsti per l'esercizio della funzione consultiva, in attesa di poter esaminare l'intero progetto e la relativa convenzione.

Tra gli altri punti in scaletta, l'incontro con il commissario dell'Itis Zanmarchi e la mozione per il cambio della denominazione dell'androna Baciocchi in via Don Marzari.

MUGGIA / CONGRESSO DEGLI ISTRIANI

Grizon: «L'opposizione non era rappresentata»

«La delegazione muggesana al primo congresso mondiale degli istriani doveva comprendere anche un rappresentante delle forze di opposizione, considerato che il consiglio aveva votato un documento unitario».

A stigmatizzare il comportamento della giunta Milo, «rea» di aver sponsorizzato il viaggio a Pola solo per il vicesindaco Bruno Steffè (del cui intervento riferiamo nella pagina dell'Istria) e il consigliere di «Insieme» Renzo Nicolini, è il consigliere del Ccd Claudio Grizon, intervenuto peraltro al meeting quale membro dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Senza entrare nel merito della querelle, Nicolini si dice entusiasta dell'esperienza polesana, con un unico rammarico: l'assenza dei sindaci di Pirano, Isola e soprattutto di Capodistria, tradizionale partner di Muggia nelle ipotesi di collaborazione transfrontaliera. «In seno alla commissione giovani di cui facevo parte — riferisce Nicolini — si è delineato un quadro di diffusa crisi occupazionale e di identità, che abbraccia un'area da Pola a Muggia e Trieste, e comporta una costante fuga di intelligenze, nonché l'aumento dei fenomeni di devianza. Uno sbocco all'imprenditoria giovanile, a giudizio dei più, potrebbe allora venire dall'entrata della Croazia e della Slovenia in Europa».

Dietro le quinte del congresso si è discusso inoltre se Marina Muja possa essere complementare o concorrenziale rispetto ad altre simili strutture sulla costa, come pure dell'idea di istituire un marchio doc per i prodotti agricoli di qualità delle terre istro-croate (estensibile, secondo Nicolini, all'intera area istriana). E, naturalmente, di turismo e viabilità.

«Insomma, a Pola mi sono sentito a casa mia. Lì davvero ho potuto percepire l'elemento unitario che lega l'intera regione — conclude il consigliere — particolarmente evidente nella serata che ha visto l'esibizione di tutti i gruppi folcloristici (tra i quali quello muggesano dell'Ongia). Una performance che è valsa più di mille dibattiti sull'Istria e sulla convivenza».

b.m.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotariani
alla Fincantieri

Oggi il Rotary club Trieste ha in programma una visita alla sede della Fincantieri, promossa dal socio Corrado Antonini, dove sarà servito un rinfresco. L'appuntamento è per le 13 davanti al Palazzo della Marineria di largo Irneri.

Lions club
Trieste Host

Stasera, alle 20.15, al Jolly Hotel, avrà luogo la quattordicesima conviviale dell'anno sociale '94-95: gli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta intratterranno gli intervenuti con loro interventi sul teatro e sul dialetto triestino. Serata aperta alle signore e agli ospiti.

Separarsi
da amici

Oggi, ore 17-19, e domani, ore 10-12 esperti per una separazione o un divorzio da amici senza traumi sono a disposizione presso l'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 (tel.767815).

Diapositive
all'Aimc

Oggi, alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26 Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive su «La visita al Museo d'Orsay».

Incontro
a La Rete

Oggi, alle 18, nella sede di via Parenzan 28, il Movimento per la democrazia La Rete ospiterà il secondo incontro con l'architetto Pavanello del Comune che illustrerà le problematiche inerenti al piano regolatore e risponderà alle domande di tutti coloro che vorranno intervenire.

Associazione
italo-americana

Oggi, al cinema Ariston, l'Associazione italo-americana presenta il nono film della rassegna di successi del cinema americano, «Fearless» (Senza paura) di Peter Weir, con Jeff Bridges, Rosie Perez e Isabella Rossellini. Le proiezioni avranno il seguente orario: 16, 18, 20, 22.

PICCOLO ALBO

Preziosissima agendina smarrita martedì scorso, 18 aprile. Chi l'avesse trovata telefoni al 631893, ore serali.

Orecchino grande a forma di vera, dorato e smalto verde, smarrito lunedì 17/4 zona Foraggi-Garibaldi. Caro ricordo, adeguata ricompensa. Tel. 391189.

Chiedo alla persona che ha sottratto (o a chi casualmente ne venisse in possesso) il borsetto dalla autovettura posteggiata all'entrata del sentiero Rilke in prossimità delle Latterie Carsiche alle 17.30 di martedì 18 aprile di restituire almeno i documenti in esso contenuti. Telefonare al 395195.

Le persone che il 13 dicembre, alle 18.30, hanno assistito all'incidente tra una Vespa e una 164 in via Paisiello, altezza scala mobile del supermercato Bosco, sono pregate di telefonare al l'828152.

Smarrito bracciale rigido oro martedì 11 aprile. Chi l'avesse trovato telefoni al 311863, ore serali. Lauta ricompensa.

Amici
della lirica

Oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale il socio Amedeo Badiali terrà una conversazione-ascolto sul tenore Gianni Raimondi.

Filo d'argento
Auser

Il Filo d'argento-Auser organizza una gita a Cervia dal 26 al 30 maggio. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla sede sociale di largo Barriera 15 (tel. 639664 - n. verde 1678-68116) martedì e giovedì dalle 16 alle 20. Le iscrizioni si chiudono oggi.

Amici
del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'Associazione, oggi, domani e sabato, sarà in campo S. Giacomo, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Seminario
rinviato

Il seminario «Malinconiche o depresse?» che doveva tenersi oggi prezzo il Centro donna salute mentale in via Gambini 8 viene rimandato per sopraggiunte difficoltà. La nuova data verrà comunicata il 18 maggio durante il seminario: «Accoglienza in un Servizio: il punto di vista delle donne».

Dipartimento
italianistica

Oggi, alle 10, nella sala riunioni al I piano di via del Lazzaretto Vecchio n. 8, la prof. Erika Kanduth, ordinario di Romanistica all'Università di Vienna, terrà una lezione dal tema: «Triestini a Vienna, Università a Trieste. Un problema politico e culturale del primo Novecento triestino».

Cinema
e Resistenza

Oggi, con inizio alle 20.30, alla Cappella Underground (piazza Benco 4, IV piano, tel. 363637), all'interno della rassegna «Cinema e Resistenza», si proietta il film di Roberto Rossellini «Il generale Della Rovere» (1959). L'ingresso è riservato ai soci.

Ente
sordomuti

In previsione dell'imminente congresso nazionale dell'Ens i sordomuti triestini sono invitati oggi alle 18, nella sede sociale di via Machiavelli 15. Sarà visionata una videocassetta sull'argomento commentata dal presidente della sezione. I soci Ens inoltre possessori di autoveicolo sono invitati a passare in sede sociale per prendere visione delle disposizioni per ottenere il supplemento di buoni benzina agevolata che verrà erogato durante il mese di maggio.

Amici
del dialetto

Oggi, alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), a cura degli «Amici del dialetto triestino» la prof. Laura Ruaro Loseri parlerà della figura e delle opere del prof. Silvio Rutteri. L'ingresso è libero.

Soggiorni
Farit

Sono aperte, alla Farit di via Paduina 9, le iscrizioni al soggiorno estivo per ragazzi che si terrà in due turni (1-15 e 15-29 luglio) a La Villa, Val Badia. La segreteria è aperta il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.30 (tel. 370667).

Assemblea
Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo il giorno 8 maggio alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione nella sede del circolo culturale Schweitzer, piazza S. Silvestro 1 (secondo piano).

Cral
Ente Porto

La sezione balli del Cral Ente Porto informa i propri soci che, sabato, con inizio alle 21, nella sede sociale alla Stazione Marittima, avrà luogo il ballo di chiusura della stagione invernale.

Serra
Club

Nella prossima riunione conviviale, che si terrà domani al Jolly Hotel, la prof.ssa Nevia e l'ing. Giorgio Dilissano illustreranno ai soci del Serra Club il Movimento internazionale «Equipe Notre Dame».

Associazione
S. Rita

Sabato, alle 16.30, al teatro S. Pellico di via Ananian, la compagnia teatrale Sipario aperto eseguirà fuori programma la rappresentazione di ...«Su mare gregal» - una commedia comico brillantissima in tre atti. L'incasso sarà devoluto in beneficenza e contribuirà a sostenere delle spese per la pedagogia curativa per bambini e ragazzi portatori di handicap.

Invito
alla montagna

Continuano alla società Alpina delle Giulie-sezione del Cai di Trieste le iscrizioni al VII corso di introduzione all'alpinismo per ragazzi, promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico». Il corso inizierà il 27 aprile e si chiuderà il 15 giugno. Le iscrizioni si accettano entro mercoledì 26 aprile. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Cai - Società alpina delle Giulie, v. Machiavelli 17, ogni sera, dalle 18.30 alle 20, sabato escluso.

Sicurezza
fiscale

Il Caaf «sicurezza fiscale» della Confesercenti in via Battisti, 2 continua il suo servizio a favore di lavoratori e pensionati che devono predisporre la compilazione del modello 730. Chi è interessato può consegnare i suoi documenti ogni giorno dalle 8 alle 17 in via Battisti, 2 e a Muggia in calle Verdi, 21 (lunedì e venerdì dalle 10 alle 13). Il servizio funziona fino a domani.

Accademia
Belle arti

Oggi, alle 18, alla Casa rurale di Duino, avrà luogo la presentazione di un seminario di disegno che sarà tenuto dal prof. Franco Vecchiet in cinque lezioni dal 26 aprile al 24 maggio (ogni mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30). Il prof. Vecchiet, che nel corso della serata esporrà il suo programma, fornirà una visione generale del lavoro artistico e lo sviluppo di un codice personale nel confronto permanente fra teoria ed esperienza pratica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo 0481/43503 (signora Suriani).

Inner Wheel
club

Nell'ambito dei «pomeriggi insieme», le socie dell'Inner Wheel club di Trieste s'incontreranno oggi, alle 17, al Garden Center (strada Costiera 6/1) ospiti dell'arch. Sgaravatti dove un esperto parlerà sul tema: «Come acquisire il pollice verde».

Gruppo Dante
Testa di Ponte

Il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», nell'ambito dell'anno sociale 1994-95 dedicato alla scultura, organizza una conferenza del prof. Fabio Nesbeda per le 18.15 di oggi, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3. La conversazione, accompagnata da audizioni musicali e dalla proiezione di diapositive, verterà su: «Il teatro d'opera fra le due guerre». Ingresso libero.

Università
Terza Età

Oggi: aula A: 9.45-12: dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A: 16-17: prof.ssa M. Gurtner Curci, Come si legge un libro; aula B: 16-17: prof. L. Veronese, Storia di un garibaldino triestino: Leone Veronese senior; aula B: 17.20-18.20: prof.ssa G. Ferrari: Letteratura inglese. Il Romanticismo; aula A: 17.20-18.20: prof. R. Mezzena, I fiori della Montagna.

Associazione
laureati

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste comunica che i versamenti attinenti al premio di studio «Bianca Maria Favetta» potranno essere effettuati, fino a fine aprile, sul conto corrente bancario n. 8793/2 alla Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia n. 1, corso Italia 33.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste comunica che da parte dell'ospedale «Birch Hill Hospital» in Rochdale (Gran Bretagna) vengono proposte assunzioni di personale medico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di quest'Ordine.

Binari
sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilinia - Galleria di circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza 6 maggio (sabato). Informazioni e adesioni al Museo Ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Centro studi
Calabresi

Il centro informa soci, simpatizzanti e amici che ha organizzato per sabato 13 maggio con orario dalle 20.30 alle 2 «La festa di Primavera» al rinnovato ristorante Descò di Domio (via Morpurgo 7). Le prenotazioni si effettueranno ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19.30 nella sede di via Tor Cucherna 14/a. Negli altri giorni previo contatto telefonico col tesoriere Giuseppe Ielo. Tel. 941597. Prenotazioni entro l'11 maggio.

Incontro
di poesia

Nell'ambito di un incontro con i soci e simpatizzanti, venerdì, alle 18, nella sala Fenice del circolo Fincantieri in galleria Fenice 2, I piano, a cura dell'Anla provinciale, l'autore Cosimo Cosenza proporrà al pubblico i suoi quarant'anni di poesia con una serie di liriche scelte dalle sue pubblicazioni.

Lega consumatori
Acli

Al circolo Acli «San Marco» via Campanelle 140/M (tel. 390090) nelle giornate di mercoledì e giovedì dalle 19.15 alle 20.30 è in distribuzione gratuita sino ad esaurimento, l'opuscolo «Conoscere l'oro», guida mirata ad informare il cittadino sull'acquisto di preziosi.

Assistenza
fiscale

Il centro di raccolta autorizzato di assistenza fiscale Caaf Conf. Sal nella sede del sindacato autonomo della scuola, Snals, di via Paduina 4, comunica che accetterà, nel consueto orario (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e lunedì e mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30) i mod. 730 relativi alla dichiarazione dei redditi 1994 sino al 24 aprile, ed invita quanti già si sono avvalsi del centro a ritirare la ricevuta di presentazione e di firmare la stampa del mod. 730-base entro il 28 aprile.

STATO CIVILE

NATI: Stokelj Lisa, Pesce Sofia, Turletti Claudia Gilda, Bachi Martin, Milesi Francesco.

MORTI: Furlani Guido, di anni 84; Zorzenon Francesco, 91; Stoka Stanislao, 69; Michelli Iolanda, 82; Fragiacomo Gemma, 73; Bertocchi Carlo, 72; Zennaro Luigi, 94; Davanzo Agata, 86; Parisi Giuseppe, 71; Sancin Emilia, 94.

Studenti tedeschi e greci in visita al Comune

Per il liceo classico Petrarca «linguistico-sperimentale» l'ospitalità tra studenti provenienti da tutta Europa ormai è una tradizione consolidata. L'appuntamento più recente è stato con quindici studenti tedeschi del Theodor Ileuss Gymnasium di Esslingen e con diciotto studenti greci del liceo Ioneidos di Atene-Pireo. Nello scambio linguistico e culturale, che avvicina studenti di paesi diversi, c'è stato anche il tempo per un incontro con i rappresentanti del Comune di Trieste. Nella foto il gruppo di ragazzi immoratalati nella sala del consiglio comunale.

DOMANI

Il pianeta droga al Circolo Generali

Riprenderanno domani, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, gli incontri con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi.

Il primo appuntamento interessa un problema sociale in espansione: l'incontrollata diffusione delle sostanze stupefacenti fra i giovani. Situazione aggravata dal riscontro di una progressiva flessione dell'età in cui i giovani vengono a contatto con il pianeta droga. La Società italiana di medicina generale ha elaborato un progetto sperimentale di prevenzione primaria da attuare in tutte le scuole della provincia di Trieste, che sarà presentato dal dottor Lucio Merzek, responsabile sezionale della Simg per le tossicodipendenze. Ai docenti delle scuole medie e superiori è già stato consegnato lo schema del progetto.

Il 28 aprile, invece, il dottor Vincenzo Masci, specialista in pneumotisiologia, tratterà i malanni di primavera e le allergie dell'apparato respiratorio. Venerdì 5 maggio, il dottor Ovidio Marangoni, direttore sanitario della «Multilaser» diagnostica e terapeutica proporrà: Il laser in medicina, luci e ombre. Venerdì 12 maggio, «I trapianti renali» con il dottor Andrea dell'Adami, responsabile della divisione urologica dell'ospedale di Cattinara, a cui seguirà, il 19 maggio, il professor Giuseppe Klugmann, cardiologo e geriatra, con «La rivoluzione demografica alle soglie del Duemila». Concluderà il ciclo di incontri la dott. Laura Mullich, psicologa e psicoterapeuta, discorrendo sulla psicopatologia della vita quotidiana: disagio e benessere. Inizio ale 17.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni uomo ha la donna che si merita.

Inquinamento

3,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,6, temperatura massima: 16,3; umidità 70%, pressione 1009,7 stazionaria; cielo nuvoloso, vento da N-O Maestro, 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 13 gradi, pioggia 0,04 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 14.30 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.33 con cm 43 e alle 19.40 con cm 3 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta all'1.15 con cm 23 e prima bassa alle 8.38 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....
Luogo e data di nascita
....
N. telefonico (facoltativo)
....
N. e categoria della pensione (se pensionato)
....
Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....
Altre notizie reputate utili
....
Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

MOSTRA

Gli allievi di Viozzi

Continuano le visite alla mostra fotografica «Giulio Viozzi e i suoi allievi» nella sede della 'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» in corso Italia 12, presso la Lega Nazionale. La galleria degli allievi di composizione del maestro scomparso, tutti viventi tranne il maestro Saracino, comprende venti immagini completate con il rispettivo curriculum ed esposte in stretto ordine alfabetico: Raffaello de Banfield, Giorgio Blasco, Aldo Danieli, Andrea Giorgi, Carlo de Incontrera, Giorgio Kirscher, Piero Maranzana, Alessandro Mirt, fabio Nieder, Guido Pipolo, Roberto Repini, Giorgio Rittmayer, Sonia Sirsen Magris, Marco Sofianopulo, Doriano Saracino, Silvia Tarabocchia, Daniele Zanettovich e Severino Zannerini. La mostra resterà aperta tutto il mese, dalle 17 alle 19, dal lunedì al venerdì.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 18/4 al 23/4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del ten.col. Neven Sodi per il compleanno (17/4) dalla moglie Irmina e dalla figlia Caterina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ada De Puppi Ricchetti (20/4) da un'amica 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Duilio e Cilia Durissini negli anniv. (20/4 e 30/4) dalle sorelle Maria e Licia 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan; da G. e L. Durissini 250.000 pro C.A.I. XXX ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Oscar Martini nel XII anniv. (20/4) dalla sorella 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del caro papà Renato Varroni nel V anniv. (20/4) da Liliana 100.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti per la S. Pasqua da Nellie Clifton 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— per il compleanno di Erica dai nonni 50.000 pro Agmen.
— per la S.Pasqua da Rosaria Panfili 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Fucci da Concetta Zennaro Delben 30.000 pro Chiesa S.Gerolamo.
— In memoria di Nella Furlan Benvenuto dalle fam. Furlan, Battistutta, Rivolt, Petruzzi e Borgia 200.000 pro Ist.naz.per lo studio e la cura dei tumori.
— In memoria di Iolanda Gabassi ved. Stagni da Astrid e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Gennari dai dipendenti della SEIC - SANDTEX 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Jozsa dalla famiglia Bruni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Krecic ved. Kolaric da Rina e Silvana Righetti 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Eligio Laco dalla cugina Mariucci e figlia Aurora 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Latin dai cugini Letizia e Carlo Bernich 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Ivan Lovrecic da n.n. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Marini dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Santina Mattiussi in Manteo dalle fam. Grisancich e Aiello 60.000 pro Unicef; dalle famiglie Candot e Biziak 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Gianni Missio da n.n. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Moratti (Uccio) dalla sorella Rosetta Voltolina 100.000, dagli amici della sorella Rosetta, Lidia, Gianna e Sime 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Berta Padovan Trevisan da Gina, Rita e Nerea 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Perissini ved. Caracoi dai colleghi della RAS del figlio Piero 425.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Pobega ved. Puliti da Cadia Cargnel 30.000 pro Uic.
— In memoria di Valeria Preprost da Carlo e Noretta Runti 30.000 pro Ente Nazionale Protezione Sordomuti.
— In memoria di Maria Radossevich in Cresciani dai condomini di via Matteotti, 33 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Anita Ragusin da n.n. 100.000 pro Airc, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Lidia Reia Ulcigrai da Alessandra Pillon 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Ressi da Init e Antonella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vera Rossi da Edda Pierobon 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Santa Ruginett ved. Rota dalla cognata Anna 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Irma Rustia ved. Gulie da Maria Viscovich 20.000 pro Astad, 20.000 pro Casa della Fanciulla, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Marisa Salvadei dai colleghi del fratello Paolo 201.000 pro Airc.
— In memoria di Giustina Scaloni dalla sorella Mariola e fam. Bonivento 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gonipo Sebastiani dalle amiche della sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Stecchina ved. Rosignoli dalle fam.:Molinari, Covacich, Sonia, Bruna, Nella, Giuliana e Livia 200.000 pro Cri - (bambini della Bosnia).
— In memoria di Albina Taccheo da Giuliano e Luisella Agolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marisa Treu da Giorgia Ramponi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuliano Zhepirlo da Fully e Nino Koniz 50.000 pro Airc.
— In memoria della mamma da Giorgia Guastalla 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro Max da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi dalla zia Nora 50.000 pro Liceo Petrarca (F.do Mauro Aguzzi).
— In memoria del caro amico Aldo da n.n. 5.000.000 pro Sogit (pronto soccorso).
— In memoria di Dante Antonio da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli (assistenza).
— In memoria di Concettina Arichetta Vivoda da Barbara e Diego 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Artico da Lina, Ada e Manlio Marinelli 100.000, da Mario ed Ornella Zorn 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Miri e Gustavo Lauvergnac 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Carlo Bernich dalla sorella 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Vasco Bossi da Violetta Sambo ved Libenski ed Ariella Libenski 200.000 pro Div. oncologica dott. Marinuzzi.
— In memoria di Francesco Cagnin dalla zia Dima e dai cugini 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).
— In memoria di Silvio Ceriesa dai condomini di via Roncheto n 71/3 250.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Bruno Cicovin dai condomini del v.le XXV Aprile n 41 e 43 Muggia 150.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Renato Contento da Elena e Tullio 100.000, da Fulvia Turrini 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco; da Libera,Serena,Giorgio ed Annalia Moncalvo 400.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (mensa dei poveri); da Rina Scalamera 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco (ex allievi); da Scarini 30.000 pro Lega Nazionale.

AL VIA IL FESTIVAL DELLE SCUOLE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

Ragazzi in nome della diversità

Trecento studenti da tutta Europa a Trieste per dar vita a manifestazioni culturali, ricreative e sportive

Per quattro giorni, da giovedì prossimo a domenica, Trieste risuonerà degli accenti sconosciuti della parlata gaelica e di quella celta, dell'idioma basco e dell'asprezza del frisone. Trecento ragazzi e ragazze appartenenti a dieci Paesi dell'Unione europea daranno infatti vita alla quarta edizione del Festival delle scuole delle minoranze linguistiche, che quest'anno si chiama, come tradizione nella lingua della minoranza etnica che ospita la manifestazione, vale a dire in sloveno, «Slovenska Evrosola '95».

Damiani e Legisa hanno illustrato l'iniziativa.

Al motto di «Babele?: Sì, grazie», frisoni, baschi, danesi, bretoni, gallesi, irlandesi, ladini, scozzesi, tedeschi e sorabi si incontreranno, insieme agli sloveni padroni di casa, in una serie di giornate articolate secondo un calendario che prevede attività culturali, ricreative e sportive.

La manifestazione è stata ufficialmente presentata l'altra mattina nella sala Azzurra del comune di Trieste dal vicesindaco Roberto Damiani e dal presidente del comitato organizzatore Zvonko Legisa, preside della scuola media di Aurisina.

«La diversità è un arricchimento» — ha dichiarato Damiani, che non ha mancato di sottolineare la fervida convinzione con cui il Comune ha dato il patrocinio alla manifestazione. «La presenza storica del gruppo etnico sloveno autoctono — ha proseguito Damiani — è un'opportunità che Trieste deve cogliere per ritornare a svolgere quella funzione di ponte tra culture diverse che ha così ben rappresentato nel passato un'importante spinta per il suo sviluppo».

Legisa ha aggiunto come la scelta di far svolgere il Festival nella nostra regione (ricordiamo che oltre a Trieste e alla sua provincia saranno interessate alla manifestazione anche le città di Gorizia e San Pietro al Natisone) si abbini alla volontà di ricordare il 50.o anniversario del ripristino delle scuole slovene in Italia, soppresse dalle autorità fasciste nel '26.

L'inaugurazione ufficiale del «Slovenska Evrosola '95» (cui sono stati invitati, in qualità di osservatori, perché la Slovenia non fa ancora parte dell'Ue, anche gli alunni delle scuole italiane di Capodistria, Isola e Pirano) avrà luogo oggi, alle 16.30 in piazza Unità, dove i giovani partecipanti giungeranno dopo aver dato vita a brevi spettacoli di animazione in alcuni punti del centro cittadino.

Paolo Marcolin

LA MANIFESTAZIONE CICLOTURISTICA

Torna domenica mattina «Trieste in bicicletta»

Trieste in bici, un appuntamento classico per sportivi ed amatori.

Con il ritorno della bella stagione si ripropone «Trieste in bicicletta» — la manifestazione cicloturistica aperta a tutti, senza limite di età, sesso e tipo di due-ruote usabili per l'occasione — promossa dal Comune, con l'organizzazione tecnica della Società ciclistica veterani Cottur e sotto l'egida della Fic e quindi del Coni. Sono trascorsi ben 29 anni da quando — diversi soltanto il nome (Pedalata primaverile) e il «giro di boa» (Sistiana/Mare) — è nata l'iniziativa. Erano poco più di 200 i partecipanti, il cui numero è andato crescendo di edizione in edizione. Lo scorso anno, era il 24 aprile, al «via» di quella che è poi diventata «Trieste in bicicletta», assunta in proprio dall'amministrazione civica nel 1991, si sono allineati ben 810 cicloturisti: più o meno esperti, più o meno giovani, in sella a biciclette da corsa, da passeggio o dalle più attuali (e più numerose) mountain bike, ma tutti desiderosi di divertirsi, praticando dello sport.

Nulla è cambiato rispetto alle passate edizioni di questa pedalata primaverile che prenderà dunque il via tra la piazza dell'Unità d'Italia e il capo di Piazza Gianni Bartoli alle 9.15 di domenica 23 aprile.

Le iscrizioni — lire 5.000 a persona (parte del ricavato sarà, come ogni anno, devoluto all'Unicef) — si ricevono sino a sabato mattina, vigilia di «Trieste in bicicletta», alla Cicli Cottur di via Crispi 9 (orario negozio), oppure negli uffici del Servizio comunale preposto alle Attività sportive, al primo piano di via del Teatro 5, con orario 10-13 di ogni giorno feriale. Gli indecisi possono però — com'è ormai prassi — dare il loro placet alla partecipazione, prima della partenza della gara/non gara, sulla stessa piazza dell'Unità d'Italia, dalle 8.15 alle 8.45. Gara/non gara poiché, pur essendo una manifestazione non competitiva, premi sono previsti oltre che per i primi arrivati anche per i partecipanti più anziani e per quelli più giovani — divisi tra maschi e femmine — per il gruppo più nutrito o primo arrivato, per la scolaresca più numerosa, e così via...

L'iscrizione dà inoltre diritto alla merenda (tè e pasticcini) al bar-gelateria «Costa dei Barbari», di Borgo San Mauro/Sistiana — punto d'arrivo della prima parte del percorso — e a un «rebechin», gentilmente offerto dalle Cooperative Operaie di via Italo Svevo, una volta raggiunta, nuovamente, la piazza dell'Unità d'Italia. Infine, l'iscrizione consentirà di concorrere a una lotteria; il numero (impresso sul tagliando di partecipazione), estratto a sorte in chiusura di «Trieste in bicicletta 1995» darà in premio una bicicletta al suo fortunato possessore.

L'itinerario d'andata attraverserà le vie del centro-città (piazza della Borsa, parte del corso Italia, vie San Spiridione, Filzi, Ghega, viale Miramare) con la scorta, sino al bivio di Miramare, di agenti di polizia municipale motociclisti, mentre il rientro sulla stessa piazza dell'Unità d'Italia, avverrà, giunti alla Stazione centrale, lungo le Rive.

Sarà famosa

Importante riconoscimento per Cecilia Rinaldis, sette anni (nella foto). Sotto la guida della sua insegnante, Feida Pasini, ha infatti ottenuto il primo premio al prestigioso concorso internazionale per giovani musicisti di Stresa appena conclusosi, unica italiana premiata nella sua categoria.

RASSEGNA PROVINCIALE

Serata di canzoni in dialetto triestino con i Billows '85

Stasera, dalle 21, alla birreria Forst, si terrà la terza semifinale della settima Rassegna provinciale degli autori triestini che sarà dedicata ai «Billows '85» vincitori del decimo referendum musicale svoltosi con la collaborazione dei lettori e abbinato al sedicesimo Festival della canzone triestina.

Questo gruppo vocalestrumentale presenterà una piacevole selezione del proprio repertorio di brani in dialetto. La canzone in vernacolo più votata al termine della serata alla Forst parteciperà alla finale del 4 maggio prossimo.

Nella precedente semifinale di giovedì scorso è stata selezionata la divertente composizione «Trieste ieri e ogi» interpretata dal cantautore Roberto Felluga.

L'ultima semifinale in programma sarà dedicata al cantautore Paolo Rizzi. Interverranno — tra gli altri — anche la cantante Amalia Acciarino e la banda «Triestinissima» (27 aprile).

In vista del secondo Minifestival della canzone triestina per giovanissimi (minicantanti nati dopo il 1983) brani inediti si possono ancora inoltrare le iscrizioni alla Forst (sede di svolgimento dell'iniziativa per ragazzi). La composizione prima classificata verrà quindi ripresentata — fuori concorso — al diciassettesimo Festival della canzone triestina che si svolge annualmente al Politeama Rossetti.

STAGE

Danza terapia

Nell'ambito del progetto BenEssere che coorrdina tutte le attività proposte dall'Unione italiana sport per tutti per l'età adulta, è in programma per sabato e domenica uno stage di danza terapia tenuto da Nadia Miniussi. La danza terapia è quella disciplina che contribuisce a conoscere e gestire il proprio corpo sia dal punto di vista delle competenze funzionali e motorie che da quelle cognitive, emotive e relazionali. Si rivolge sia a singoli individui che a gruppi diversi di età e a diverse categorie all'interno di ospedali psichiatrici o nelle comunità. Per informazioni rivolgersi in piazza Duca degli Abruzzi 3 (telefono 639382).

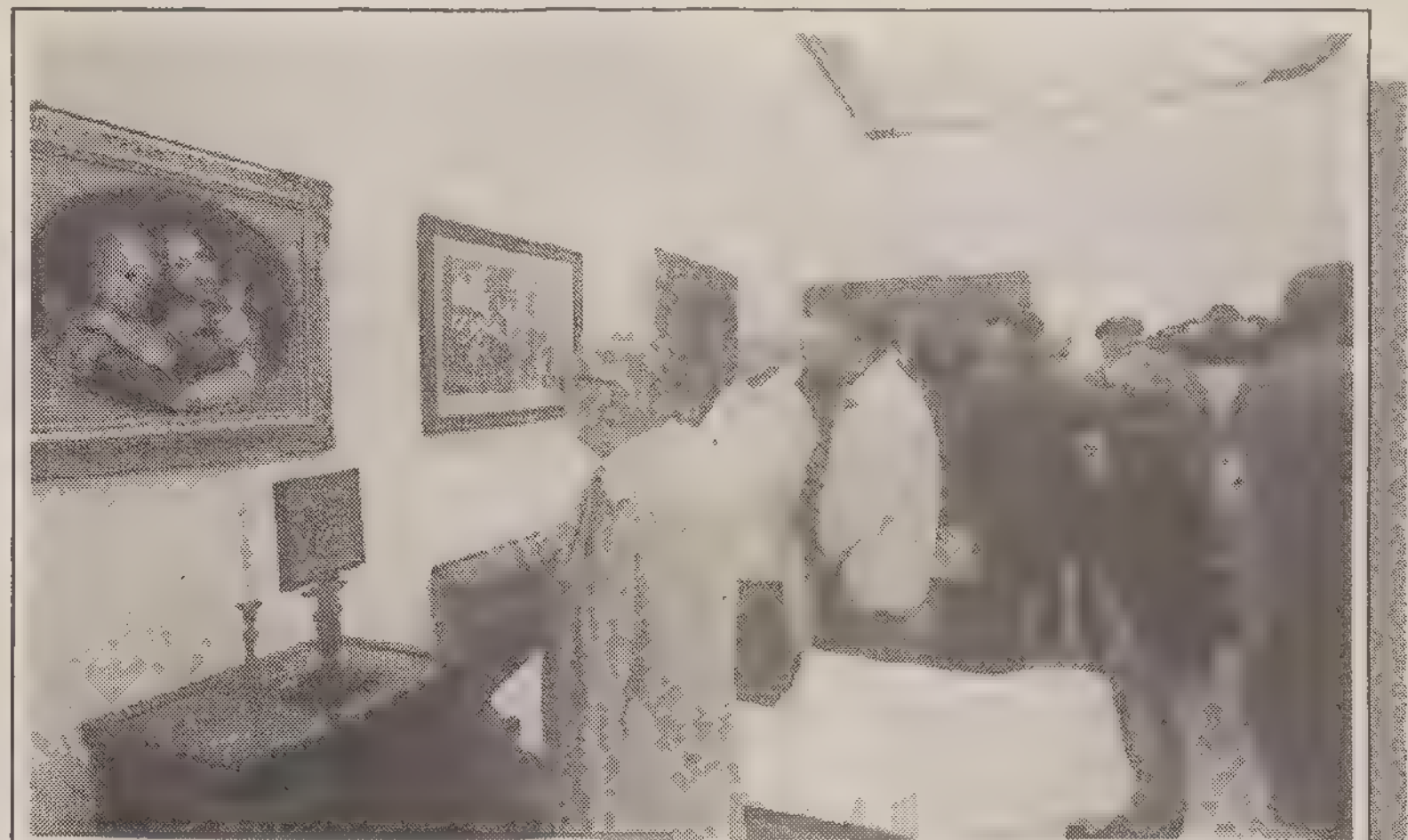
TOUR

Sui binari sconosciuti

E' in programma per il 6 maggio (sabato) un nuovo tour con il treno storico «Binari sconosciuti di Trieste» che si effettuerà lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di cinconvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Informazioni e adesioni per l'iniziativa, organizzata dal volontari del museo ferroviario, si raccolgono al museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (telefono 3794185), tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

INCONTRO

Junior Chamber

La Junior Chamber triestina ha organizzato per oggi, alle 20.30, al centro congressi della Stazione Marittima, una conviviale a cui parteciperà in qualità di ospite Sandro Salvati, presidente, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Adriatico Assicurazioni. L'incontro, introdotto dal presidente della Junior, Tullio Cianciolo, avrà per tema «Globalizzazione e lilberalizzazione dei mercati». Nel corso della serata saranno distribuiti anche l'annuario nazionale Jci e «Sportello junior», il giornale del chapter giuliano. Sabato è in programma inoltre un nuovo corso di formazione, alle 11, in via S. Caterina 7.

Ottocento: viaggio fra i tesori di una società

Nell'ambito della sezione della mostra «Ottocento a Trieste. Tesori di una società», allestita nella Sala comunale d'arte di piazza Unità 4, sono state organizzate una serie di visite guidate, a cura della dottoressa Lorenza Resciniti, che si svolgeranno tutte alle 17.30. Gli appuntamenti in programma sono per oggi, per mercoledì 26 aprile, per giovedì 27 aprile, per mercoledì 3 maggio, per giovedì 4 maggio, per mercoledì 10 maggio e per giovedì 11 maggio. Tutte le visite sono a ingresso libero.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda. municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Scegli uno spazio urbano e arredalo tu

Dai quartieri della periferia alle zone del centro cittadino si osserva un paesaggio urbano sempre meno caratterizzato da spazi qualificati dove il cittadino possa ritrovare una dimensione nella quale riconoscersi. Barriere architettoniche, carenza di aree verdi, inquinamento acustico sono solo alcuni aspetti di questo disagio.

Se vi è un rapporto diretto tra l'immagine della città e la vita del suoi abitanti diventa importante l'impegno educativo nella formazione di una conoscenza sensibile ai problemi dell'ambiente. Sulla base di queste considerazioni e nell'intento di migliorare la qualità della vita nella nostra città, il comitato «Per una Trieste migliore», col patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Unione commercianti e della Soprintendenza scolastica del Friuli-Venezia Giulia, ha bandito un concorso riservato agli studenti delle scuole superiori della provincia di Trieste sul tema: «Scegli uno spazio urbano, arredalo tu».

Il bando prevede un elaborato grafico che proponga soluzioni destinate al miglioramento dell'arredo di uno spazio urbano (a scelta) corredato da una breve relazione, oppure un componimento scritto che suggerisca una soluzione possibile al degrado di uno spazio storico del centro cittadino. Un'apposita commissione, il cui giudizio è insindacabile, valuterà i lavori e assegnerà un primo premio di lire 500.000, un secondo premio di lire 300.000 e un terzo premio di lire 200.000.

La cerimonia della premiazione avrà luogo in forma ufficiale nel mese di maggio. Numerosissimi gli elaborati pervenuti alla segreteria organizzativa, una prima visione dei quali ha permesso di registrare, a parte l'impegno profuso, un'acquita sensibilità, dei giovani verso la mancanza di zone verdi, nonché una serie di interessanti suggerimenti realizzabili sul piano pratico anche con poca spesa.

Particolare attenzione è stata rivolta verso alcune zone cittadine, come il canale del Ponterosso, piazza della Libertà, Rozzol-Melara, l'arco di Riccardo e piazza Hortis. Il concorso, che mette in evidenza lo studio del paesaggio urbano, può considerarsi come una prima esperienza dei nuovi programmi espressi dal progetto di trasformazioni degli istituti secondari di istruzione artistica denominato «Michelangelo». Tale iniziativa si inserisce nella riforma dell'istruzione secondaria superiore, alla luce dell'obbligo scolastico fino al sedicesimo anno di età ed avvicina le istituzioni educative del nostro paese al quadro europeo.

Fulvia Costantinides

Decebal dal presidente rumeno

Il presidente dell'associazione di amicizia italo-romena Decebal, Ervino Curtis, ha incontrato nell'ambasciata di Romania a Roma il presidente romeno Ion Iliescu, al quale ha consegnato una medaglia dell'associazione culturale triestina, alla presenza di Amaduzzi, già ambasciatore a Bucarest ed attualmente consigliere diplomatico del presidente Scalfaro. Nella foto a lato un momento dell'incontro.

LA «GRANA»

Una richiesta modesta a cui non si risponde con sollecitudine

Care Segnalazioni,
come suggerito dal presidente dell'Act sulle segnalazioni del 4 novembre mi sono rivolto al numero telefonico messo a disposizione dell'Azienda per comunicare con gli utenti. Avevo chiesto se fosse possibile che, dove ora è ubicata la prima fermata del bus n. 1 di via Baiamonti, venisse fatto sostare pure il n. 8, il quale ferma a oltre cento metri nella parte alta della medesima via. L'addetto al servizio rispondeva molto cortesemente che avrebbe inoltrato la richiesta per l'esame, a chi di competenza. Trattasi di un intervento che per la sua semplicità potrebbe venire effettuato in brevissimo tempo, giacché basterebbe aggiungere alla tabellina già esistente il n. 8, senza dover apportare alcuna modifica al percorso del bus stesso, che transita regolarmente ogni venti minuti. Sono trascorsi più di quattro mesi dalla mia telefonata e considerata la modesta natura dell'intervento richiesto, viene da pensare che la promessa di risolvere con sollecitudine i problemi suggeriti dall'utenza, non trovi purtroppo riscontro nei fatti.

Tommaso Micalizzi

Chi ha memoria del suo vecchio collegio?

La foto ritrae un gruppo di ragazzine allieve di un collegio che non esiste più: si chiamava «Hadgikosta», ed era una scuola privata frequentata da allieve di diverse nazionalità e religioni, nello spirito «mitteleuropeo» proprio della vecchia Trieste. Il particolare metodo di studio, l'impegno dei docenti (tra cui c'era Stanislaus Joyce) e il metodo didattico spesso all'avanguardia sono rimasti nella memoria di chi lo ha frequentato. Però non esiste una documentazione su questa scuola. Se qualcuno si riconoscesse in questa foto o avesse notizie o fosse in grado di fornire elementi più precisi, è pregato di telefonare oggi, oppure sabato, nel pomeriggio (dalle 14 alle 15) al seguente numero: 3733237.

SOCIETA' / QUALITA' DEL VIVERE

Periferie a misura di ragazzo

Si discute sempre degli interventi che sono prioritari per «cambiare la città». La qualità del vivere è al centro di ogni discorso su una nuova razionalità urbana. I parametri fondamentali da tener presente sono le persone, la loro socialità, il loro corpo, gli spazi e i tempi dei loro movimenti, il loro habitat... Si guarda al futuro che deve coniugare sviluppo e ambiente, turismo e cultura in un logico e intelligente intreccio che definisca finalmente la Trieste moderna.

In queste riflessioni spesso non si guarda alle periferie: quelle vere con tutte le sfumature del grigio, troppo squallide e anonime, luoghi di marginalità per giovani e anziani.

Per fortuna non siamo una grande metropoli e riusciremo, progettando con i cittadini, a pensare e fare una città senza periferie: una città con quartieri tutti riconoscibili, con una individualità precisa, con servizi integrati, tanti centri propulsori di socialità. Una città intera, non spezzata, come luogo di identità sociale, pullulante di storie, di storia, di senso, di sensi.

A questi obiettivi si sta lavorando anche nel gruppo preparatorio dell'assemblea che si svolgerà oggi al teatro Miela promossa da tante Associazioni culturali della nostra provincia.

E la riflessione sulle periferie costituirà, a mio avviso, un filone fondamentale della ricerca. Sappiamo tutti che i nostri quartieri periferici sono stati costruiti come dei dormitori senza tenere presente le esigenze di chi ci deve vivere e in particolare quelle dei bambini e degli adolescenti.

Ci si è dimenticati di un fatto piuttosto ovvio, ossia che oltre ad avere bisogno di un tetto, di mangiare e di vestirsi, i ragazzi hanno anche bisogno di trovarsi per conoscersi, parlare, scambiarsi esperienze e informazioni. E invece coloro che hanno lasciato costruire quei quartieri hanno creato i presupposti per delle «guerriglie urbane» tra adulti e ragazzi.

Si tratta allora di parlare con i ragazzi, con quelli più attenti già riuniti in gruppi e associazioni e con tutti gli altri. È evidente che vogliono un loro spazio o più luoghi per trovarsi, ma è inutile che questo contenitore venga scelto da sindaci, politici o assessori magari già arredato con il loro gusto e poi donato. C'è il rischio di vederlo deserto, così com'è stato per qualche progetto dei ricreatori e di altre realtà.

Sono quindi inutili le contrapposizioni che si sono verificate anche di recente con il Collettivo per gli spazi sociali, ma servono momenti di confronto tra tutti e in particolare con le istituzioni.

Può Trieste tentare esperienze nuove che esaltino tutte le soggettività e uniscano il centro alle periferie, confrontino culture e lingue, riconoscano le diversità?

Ester Pacor

Cane amico dell'uomo

Ho letto per la seconda volta una segnalazione del signor Coslovich che ha per oggetto i cani sporcaccioni.

Altre persone su questa rubrica hanno affrontato lo stesso argomento, con più obiettività, concludendo, che se di inciviltà si tratta essa va addebitata esclusivamente ai padroni, e non alle povere bestiole, condannate a portare la museruola anche se sono inoffensive e mansuete. A questo punto, visto che le povere bestie non vogliono capire come si sta al mondo, è il Comune che deve intervenire. Perché, per esempio non si istituiscono dei corsi per insegnare agli animali l'uso del vasino e l'obbligo di portarlo attaccato al collare, quando escono per la passeggiatina quotidiana? E ai cani trovati senza vasino, salatissime multe, che certamente faranno contento il segnalatore in oggetto.

Sono rimasto molto deluso dal fatto che nessuno nella nostra città pensa al cane come un amico, una difesa, una guida per i ciechi, una cane antidroga, un cane poliziotto, un cane da valanga, ecc. ecc. Ma nel panorama di insensibile egoismo che il cane triestino è soltanto uno sporcaccione.

Stefano Carli

In difesa del Maggiore

La questione dell'ospedale Maggiore sta ancora una volta spaccando la città: mi ha reso molto triste a questo proposito un volantino diffuso dalla Cgil in difesa del nuovo piano regionale. È un volantino brutto, il quale non entra nel merito delle cose ma afferma solamente che non si può arrestare il «salutare» vento di rinnovamento che sta percorrendo la nostra regione nell'ambito della sanità pubblica.

Il volantino con un'arroganza e presuntuosità veramente eccessive è firmato a nome di tutti i lavoratori del settore iscritti alla Cgil, e a questo proposito avrei voluto che codesta organizzazione, alla quale pure io sono iscritto da 25 anni, avesse dimostrato maggiore prudenza. Non credo che le cose vadano molto bene all'ospedale Maggiore: certamente alcuni sprechi ed errori ci sono stati ed esistono tutt'ora, ma il suo declassamento e ridimensionamento non vanno certamente nella direzione di un miglioramento dei servizi pubblici, ma sono dettati da criteri puramente economistici, in linea con le proposte di privatizzazione generale che vanno molto di moda al giorno d'oggi.

Non vorrei a questo punto che la posizione della Cgil fosse ispirata da posizioni di puro schieramento politico ed elettoralistico, in linea con quanto sancito dall'attuale coalizione di governo; spero di sbagliarmi, perché una decisione così opportunistica sarebbe una vergogna per un'organizzazione seria come la Cgil, la quale in un prossimo futuro potrebbe rimpiangerla amaramente. Concludo permettendomi di giustificare una certa diffidenza di noi triestini nei confronti di tutti i cosiddetti «rinnovatori». Mi ricordo che nel lontano 1966 i promotori del 2.o piano Cipe, che prevedeva lo smantellamento del cantiere S. Marco e della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, infarcivano tutti i loro discorsi con belle parole come «ammodernamento» e «rinnovamento»; in particolare, un alto esponente politico dell'allora maggioranza governativa (Devetag) ebbe a dire: «Possono essere delusi solo i miopi e gli estremisti».

Poi purtroppo sappiamo bene come sono andate le cose. Quella volta la Cgil di Trieste seppe schierarsi dalla parte giusta: spero che in un prossimo futuro, con il «senno di poi», i responsabili del settore sanità della Cgil non siano obbligati a fare un serio esame di coscienza.

Gianni Ursini

Forza Nuova vecchia Unione

Sono uno dei soci dei vari Triestina Club esistenti in città ma, parlo a nome strettamente personale. A me non interessa (anche se devo ringraziarlo per avercela ridata) che ci sia un Del Sabato a capo della Società calcio Triestina, ma vorrei invece tanti tifosi al seguito della stessa, cosa che non c'è. Seguo la Triestina dalla prima retrocessione dalla serie A e ho portato allo stadio prima la mia ragazza (ora mia moglie) e poi i miei figli divenuti più tifosi di me dell'Alabarda. Mi amareggiano molto i vari mugugni degli spettatori verso i vari giocatori, (su otto persone ben cinque chiedono la sostituzione di giocatori diversi mentre gli altri tre vorrebbero una formazione diversa contestando in vario modo, durante la partita, l'operato del tecnico) e questo, scusatemi cari amici della tribuna, non va. Fischiatela, se non va, a fine gara ma, sostenetela durante la gara stessa. Non mi piacciono poi le varie voci che vorrebbero i giocatori non in regola con gli stipendi e l'abbandono del presidente Del Sabato, smentite a mio parere troppo tardivamente dall'interessato. Non mi piacciono inoltre certe disinformazioni quale ultima la gara esterna Pro Gorizia-Triestina, secondo l'emittente Rai la partita sarebbe iniziata alle 18. Un appello, per finire, al presidente perché apra la curva agli Ultras perché, è da lì che parte il primo sostegno.

Scusatemi dello sfogo e, naturalmente, «Forza Nuova vecchia Unione».

Andrea Berginc

NETTURBINI / PROTESTA

Via D'Alviano, discarica abusiva

Approfitto della vostra rubrica per rendere pubblico un problema alquanto assillante: «le discariche abusive».

Di lavoro faccio la «netturbina», secondo la società è un lavoro inadatto per una ragazza, ma si sa che al giorno d'oggi non si può fare più quello che si desidera.

Ogni giorno mi reco al lavoro alle 5.30 in quanto mi devo cambiare entro le 6, ed essere pronta ad eseguire gli ordini dei capi. Ultimamente, ogni giorno, io e altri colleghi abbiamo qualche problema a «valicare» il cancello d'entrata del settore V, in via D'Alviano.

Voi vi chiederete, perché? Eccovi esauditi, adesso vi spiego cos'è diventato questo settore, una vera e propria «discarica abusiva». Molte persone infatti, approfittando delle ore notturne, «scaricano» davanti al cancello qualsiasi tipo di materiale sia edile sia ferroso, costruendo una barriera assolutamente invalicabile. Da notare che diversi materiali si potrebbero scaricare legalmente e gratuitamente negli appositi containers; dalle 7 del mattino fino alle 18 di sera con orario continuativo; nel caso di un contenuto maggiore ci si rivolge all'inceneritore di via Giarizzole.

Oramai sta diventando una vera e propria ossessione, è brutto trovarsi ogni mattina a studiare dove ci può essere un piccolo varco, e stare contemporaneamente attenti a non «scivolare» su qualche lastra di vetro rischiando così di rovinarsi le gambe!

Un'altra brutta «abitudine» è quella d'inserire televisori e altri oggetti contundenti nei numerosi cassonetti, in questo modo si può rompere qualche meccanismo della macchina operatrice, e in più causare danni a noi netturbini. Infatti quando la macchina schiaccia qualsiasi oggetto di vetro, questo schizza fuori colpendo molto spesso la faccia di noi netturbini. Spero che questa mia testimonianza abbia «colpito» tutte quelle persone «incivili».

Sabrina Turk

Il circo senza animali

Sono il promotore del circo senza animali e vorrei ringraziare tutta la città di Trieste, per il sostegno datomi; ringrazio anche l'associazione Oipa e tutte le associazioni ambientaliste e animaliste. Il mio spettacolo non utilizza gli animali e spero molto presto di poter venire a Trieste per far conoscere il circo senza animali.

Mi rivolgo all'amministrazione comunale per due motivi fondamentali: 1.o lo spettacolo senza animali valorizza la capacità artistica dell'uomo, 2.o essendo nativo di Trieste mi renderebbe orgoglioso portare il mio spettacolo nella mia città natale.

Paride Orfei

SANITA' / RICHIESTA RIMBORSO

Da 4 mesi aspetto una risposta

È risaputo che, in questo nostro democratico Paese, scrivere una lettera a un ente pubblico e attendersi una risposta è pura utopia. Lo Stato e gli enti periferici si ricordano che esistono i cittadini solo in clima elettorale, poi il nulla.

Io come cittadina di questo Stato, residente a Trieste e quindi nel Friuli-Venezia Giulia, mi sono permessa di scrivere alla direzione della Sanità della mia Regione (al rag. D'Amico e all'assessore dott. Fasola) chiedendo il rimborso della sola degenza, secondo la retta stabilita dalla convenzione tra Usl e le case di cura, per un intervento chirurgico a cui mi sono sottoposta in data 14/11/1994, eseguito dal mio medico di fiducia.

Per assicurarmi che le lettere non andassero smarrite ho fatto due raccomandate a.r. che sono state ritirate l'1/12/1994, ma da allora sto aspettando un cenno di riscontro.

Lavoratrice dipendente, che paga tasse e assistenza pubblica, che si accolla il costo di un intervento per propria scelta, certamente, ma che così facendo non grava sulla sanità pubblica così gravemente in deficit, non solo probabilmente non riceverò il rimborso di lire 600.000 circa per due notti di degenza, ma nessuno ha il coraggio di dirmelo.

Si fa un gran parlare di trasparenza con il cittadino, ma il cittadino per ottenere una risposta cosa deve fare, rivolgersi al giudice?

Marina Paris

Le auto blu

Faccio seguito a quanto da me scritto e pubblicato su «Il Piccolo» del 25 febbraio, a proposito dell'acquisto di nuove auto blu con la relativa spesa di quasi mezzo miliardo da parte della Giunta regionale.

In tale occasione chiedevo che mi si spiegassero i motivi di tale spesa che personalmente mi faceva rabbrividire pensando in quanti altri modi questi soldi avrebbero potuto essere utili alla collettività.

Ma nessuno, dico nessuno, nè di maggioranza nè di opposizione, si è preso il disturbo di rispondermi. A tutti coloro i quali siedono in Consiglio regionale va il mio grazie per avermi fatto comprendere l'interesse che nutrono nei confronti dei cittadini.

Anche il Friuli-Venezia Giulia, in fondo, è Italia, e non è forse l'Italia il Paese dei mille uffici postali sottoutilizzati, dei 300 mila falsi invalidi e delle 15 mille auto blu? Perché stupirsi, dunque?

William Crivellari

Congedo per le cure termali: dipendenti pubblici esclusi

Si sa che con la Finanziaria Berlusconi i dipendenti pubblici che non sono invalidi civili non possono più usufruire del congedo straordinario per cure termali, come in passato.

E' mai possibile che nel Friuli-Venezia Giulia, famoso per le sue Terme di Arta e di Grado, nessun uomo politico, nessun tecnico o altra persona vicina a questo problema trovi una soluzione per quei dipendenti pubblici che pur non essendo invalidi, da anni si sottopongono a queste cure?

E' inutile considerare un dipendente pubblico come quello appartenente alla classe privatistica, dove non è ammesso il periodo di congedo straordinario per cure termali. I dipendenti del settore privato se non hanno il periodo straordinario per cure hanno però in più rispetto ai dipendenti pubblici, ad esempio, 14.ma, premi di produzione, premi partita, una tantum, eccetera. Insomma, una buona carota per il mus.

Se facciamo il conto di quanto riceve una commessa che vende scarpe vedremo che sicuramente il suo modello 101 è superiore a quello di un impiegato comunale, provinciale, eccetera appartenente al quinto livello esecutivo e che si sforza e viene spremuto per fare delibere, relazioni, eccetera.

Antonella Longo, e altri dipendenti pubblici che si sono ritrovati a Grado

Tassisti e cooperative

Riguardo la segnalazione pubblicata il 30 marzo, a firma del sig. Sergio Toncich che chiama in causa le società e le cooperative di tassisti operanti a Trieste, vogliamo ringraziare il signor Toncich per l'immutato interesse che, pur da tempo in pensione, continua a dimostrare per la nostra categoria. Possiamo rassicurarlo che anche tutti i tassisti conservano intatto il suo ricordo, soprattutto come fondatore e amministratore di quelle società di cui ora pretende di smascherare le malefatte.

Ciò premesso, in qualità di amministratore di una delle società tassistiche triestine, spero di poterlo tranquillizzare informandolo che: 1) il nostro bilancio è in attivo, 2) paghiamo tutte le imposte, e non sono poche, previste dalla legge, 3) i nostri dipendenti sono regolarmente assunti con contratto a tempo pieno, per quanto siano proccupati di perdere il posto di lavoro in caso di forzata applicazione della legge 21/92 (la quale tra l'altro prevede l'esistenza di cooperative di produzione e lavoro e ogni altra forma associativa prevista dalla legge), 4) i competenti organi di controllo amministrativo sanno fare benissimo il loro mestiere, per cui non ci è assolutamente possibile muoverci al di fuori delle norme vigenti.

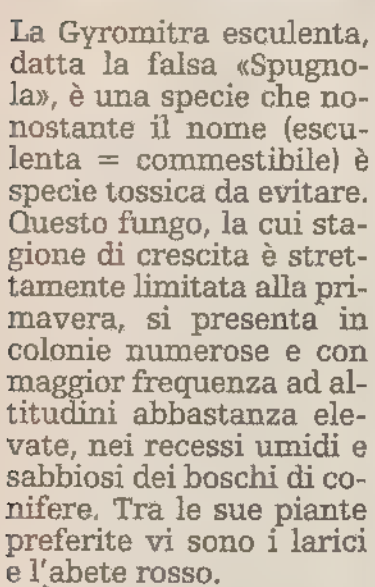
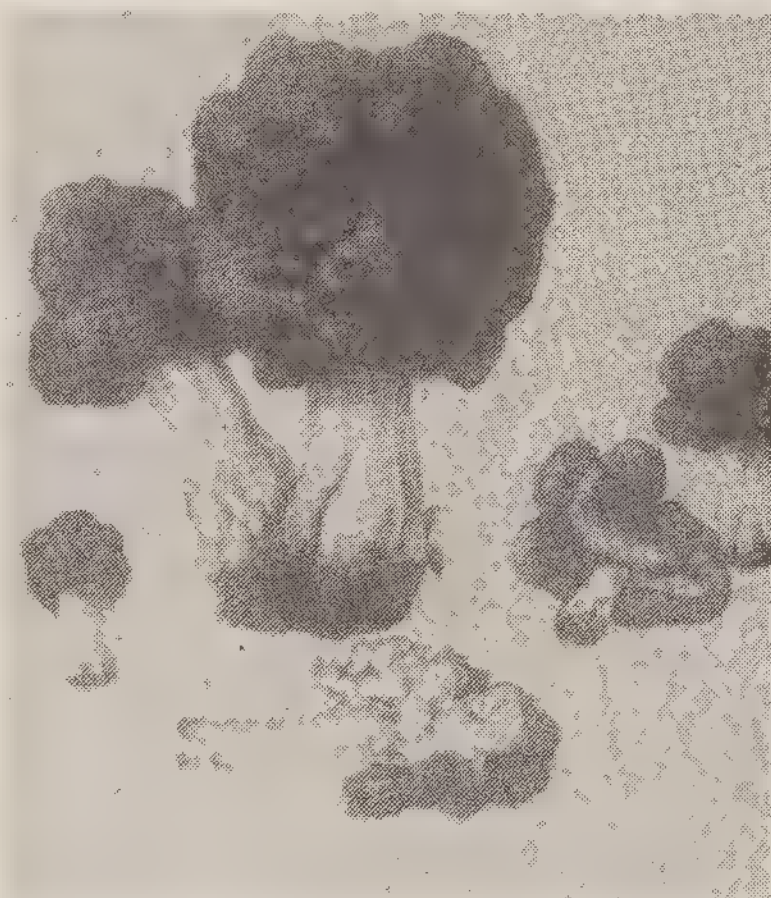
Giorgio Fonda

1944: bombe su Campo Marzio

In questa foto del 19 giugno 1944 Campo Marzio in fiamme dopo il bombardamento alleato.

L. Hinze

MICOLOGIA

La falsa «Spugnola», un fungo da evitare

La Gyromitra esculenta, datta la falsa «Spugnola», è una specie che nonostante il nome (esculenta = commestibile) è specie tossica da evitare. Questo fungo, la cui stagione di crescita è strettamente limitata alla primavera, si presenta in colonie numerose e con maggior frequenza ad altitudini abbastanza elevate, nei recessi umidi e sabbiosi dei boschi di conifere. Tra le sue piante preferite vi sono i larici e l'abete rosso.

È un fungo dall'aspetto strano: si presenta con la caratteristica forma del cappello o Mitra, simile ad un cervello bitorzoluto di color bruno rossiccio, ampio 3-5 cm di diametro, saldato al gambo in diversi punti ed internamente cavo e biancastro. Il gambo è tozzo, sovente solcato da rughe, biancastro o roseo. I caratteri organolettici sono ottimi e viene dato dagli Autori per commestibile, con grande cautela; tuttavia è un fungo sul quale si sono fatte e si fanno ancora molte discussioni riguardo la sua velenosità anche mortale. Senza dubbio, alla luce di più recenti studi, contiene sostanze velenose (la gyromitrina) o addiritura cancerogene (la metilidrazina). Vi è comunque chi consuma questi appariscenti carpofori (funghi) dopo però averli sottoposti a prebollitura prolungata e allontanamento del relativo liquido di cottura. Va aggiunto che vi sono persone insensibili alle sostanze tossiche di questa specie, la quale comunque, si ripete, è bene evitare.

Il fungo crudo o poco cotto è molto pericoloso, anche se dopo la cottura perde gran parte dei suoi contenuti, ma può ugualmente avvelenare se consumato in quantità elevata ed in pasti ravvicinati. Si sa che in campo micologico è bene muoversi con approfondita conoscenza e siccome, per fortuna, non si è pressati da alcuna necessità impellente, è molto più salutare cercare e raccogliere solo i funghi di cui si è perfettamente sicuri; nel dubbio, è meglio tralasciare.

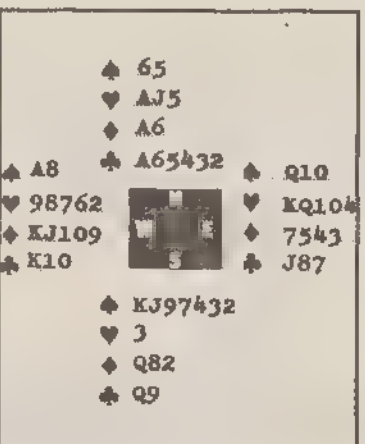
Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Smazzata double-face

Due diverse soluzioni per un unico problema del danese

Fine settimana dedicato alle selezioni regionali per il Campionato Italiano a squadre libere e signore, divisione regionale. Poche le formazioni partecipanti a questa tornata nella nostra regione: solo 4 squadre libere e due squadre signore in lotta tra loro per accedere alla successiva fase interregionale che avrà luogo in concomitanza con i Campionati Italiani di prima, seconda e terza serie in programma a Salsomaggiore dal 27 aprile al 2 maggio.

La smazzata di questa settimana è stata giocata nel danese a coppie in pieno svolgimento al Circolo del Bridge. Nord, giocando il fiori forte, considerata la poca consistenza della sesta a fiori, decide di aprire di un

quadri, Est passa, un picche di Sud cui segue l'intromissione a due cuori di Ovest. Nord segue con tre fiori, Est appoggia il partner a tre cuori e Sud mette tutti d'accordo chiamando la partita a quattro picche. Ovest attacca con il 9 di cuori per l'A del morto. Come avreste proseguito? Una buona linea di gioco è muovere piccola fiori dal morto verso la Q in mano e il K di Ovest. Questi deve ritornare a cuori per il taglio del dichiarante che prosegue con A di fiori tagliata con il J. Ovest, privo di un buon ritorno, rifiuta il surtaglio e Sud intavola il K di picche assicurandosi, grazie alla favorevole divisione degli atouts, il contratto.

Al tavolo le cose sono andate diversamente: vinta la prima presa con l'A di cuori al morto il dichiarante ha mosso subito piccola quadri per il 7 di Est e l'8 di mano. Ovest in presa con il 9 ha cercato di impedire tagli nel colore rigiocando A di picche e picche. Sud, catturata la Q di Est con il suo K, ha rinviato a quadri per l'A del morto, è rientrato in mano con il taglio a cuori ed ha sfilato tranquillamente tutte le sue picche, per terminare in mano con la Q di quadri secca e la Q di fiori seconda, mantenendo al morto l'A di fiori terzo. Ovest, per il suo meglio, conserva l'indispensabile K di quadri e il K e 10 di fiori. Il finale è un giochetto per Sud, Q di quadri in tavola per il K di Ovest obbligato a ritornare a fiori verso la forchetta di A e Q separata tra mano e morto. Ovest poteva cercare una difesa asciugandosi il K di fiori e conservando una piccola cuori o una quadri ma un dichiarante attento avrebbe dovuto interpretare gli scarti, vincendo con il battere in testa l'A di fiori.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 70%

GIOVEDI' 20 — TMAX 13/16 — Tmin 7/10 — Tmin 10/13

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

VENERDI' 21 — TMAX 16/20 — Tmin 8/10 — Tmin 10/13

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione. Possibili deboli piogge sparse più probabili sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	3	8
Atene	variabile	10	21
Bangkok	sereno	28	37
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	pioggia	9	18
Belgrado	sereno	8	23
Berlino	nuvoloso	3	13
Bermuda	nuvoloso	18	23
Bruxelles	nuvoloso	3	13
Buenos Aires	variabile	14	27
Caracas	sereno	18	32
Chicago	pioggia	7	24
Copenaghen	sereno	1	8
Francoforte	nuvoloso	5	12
Gerusalemme	nuvoloso	8	14
Helsinki	pioggia	1	6
Hong Kong	sereno	23	27
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	sereno	9	15
Il Cairo	sereno	13	23
Johannesburg	sereno	8	25
Kiev	nuvoloso	7	9
Londra	variabile	2	10
Los Angeles	sereno	10	17
Madrid	sereno	7	23
Manila	sereno	23	36
La Mecca	nuvoloso	25	43
Montevideo	sereno	11	19
Montreal	sereno	0	12
Mosca	variabile	14	22
New York	sereno	11	21
Nicosia	sereno	13	19
Oslo	nuvoloso	3	8
Parigi	nuvoloso	5	10
Perth	sereno	10	22
Rio de Janeiro	variabile	18	33
San Francisco	nuvoloso	8	14
San Juan	nuvoloso	24	30
Santiago	sereno	8	24
San Paolo	variabile	16	27
Seul	sereno	6	10
Singapore	pioggia	26	32
Stoccolma	nuvoloso	1	7
Tokyo	nuvoloso	13	26
Toronto	pioggia	-2	8
Vancouver	sereno	6	12
Varsavia	variabile	1	12
Vienna	variabile	12	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

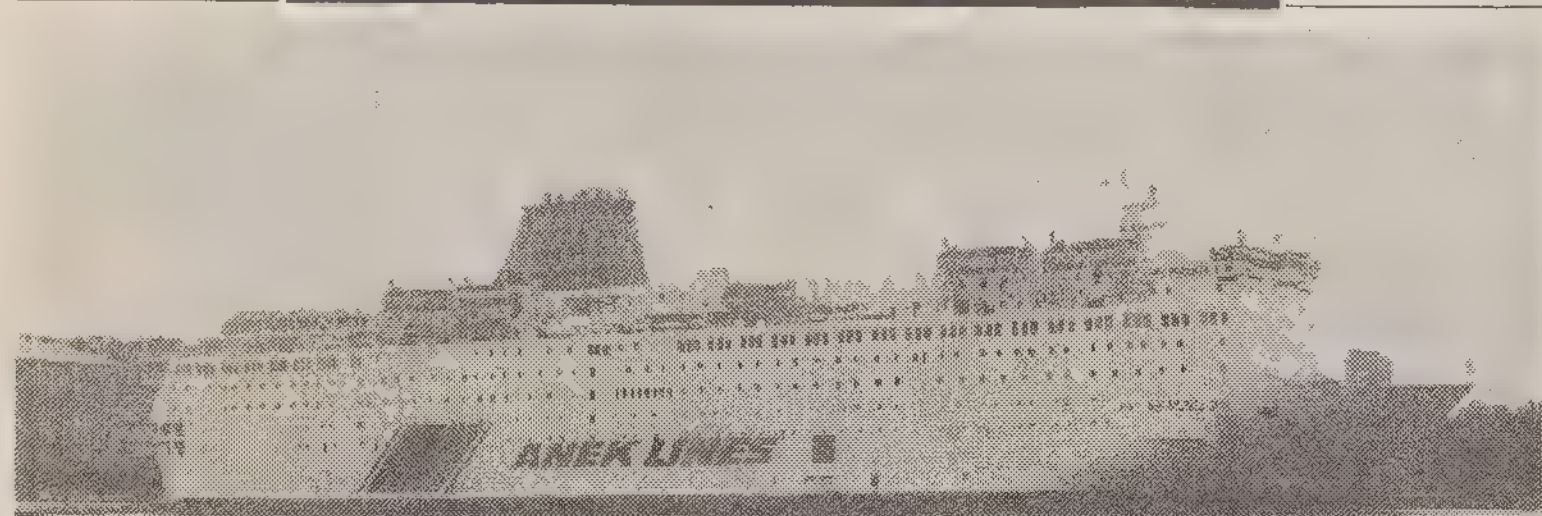
GIOVEDÌ 20 APRILE — S. ADALGISA

Il sole sorge alle	6.12	La luna sorge alle	0.41
e tramonta alle	19.57	e cala alle	10.17

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	12,6	16,3	MONFALCONE	7,3	17,2
GORIZIA	9,9	16,6	UDINE	9,8	16,4
Bolzano	12	18	Venezia	9	18
Milano	11	20	Torino	9	17
Cuneo	7	18	Genova	13	15
Bologna	9	23	Firenze	11	20
Perugia	7	15	Pescara	6	18
L'Aquila	2	15	Roma	9	18
Campobasso	5	17	Bari	4	21
Napoli	11	17	Potenza	5	16
Reggio C.	8	19	Palermo	11	20
Catania	7	20	Cagliari	6	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna si prevede cielo molto nuvoloso con precipitazioni che sulle regioni Nord-occidentali, sull'Emilia e sull'alta Toscana, saranno diffuse, persistenti e localmente anche temporalesche.
Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità ad iniziare dall'isola e dalla Campania dove in serata si prevedono precipitazioni sparse.
Temperatura: in ulteriore lieve aumento.
Venti: moderati di Scirocco su tutte le regioni, tendenti a rinforzare ulteriormente sulle regioni di Ponente.
Mari: molto mossi, con moto ondoso in aumento, i mari ad Ovest della penisola e lo Jonio meridionale; poco mossi o molto mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse, che al Nord saranno persistenti e localmente intense. Al sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità in graduale aumento.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: tra moderati e forti meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/4	6.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	49/6
20/4	matt.	Ma JUPITER	Port Kamsar	39/1
20/4	matt.	Rc FENG KANG SHAN		
20/4	12.00	Is RAQEFET	Ravenna	51/16
20/4	13.00	It NUOVA AFRICA	Valencia	50/10
20/4	15.00	Da NORASIA MELITA	Malta	rada
20/4	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

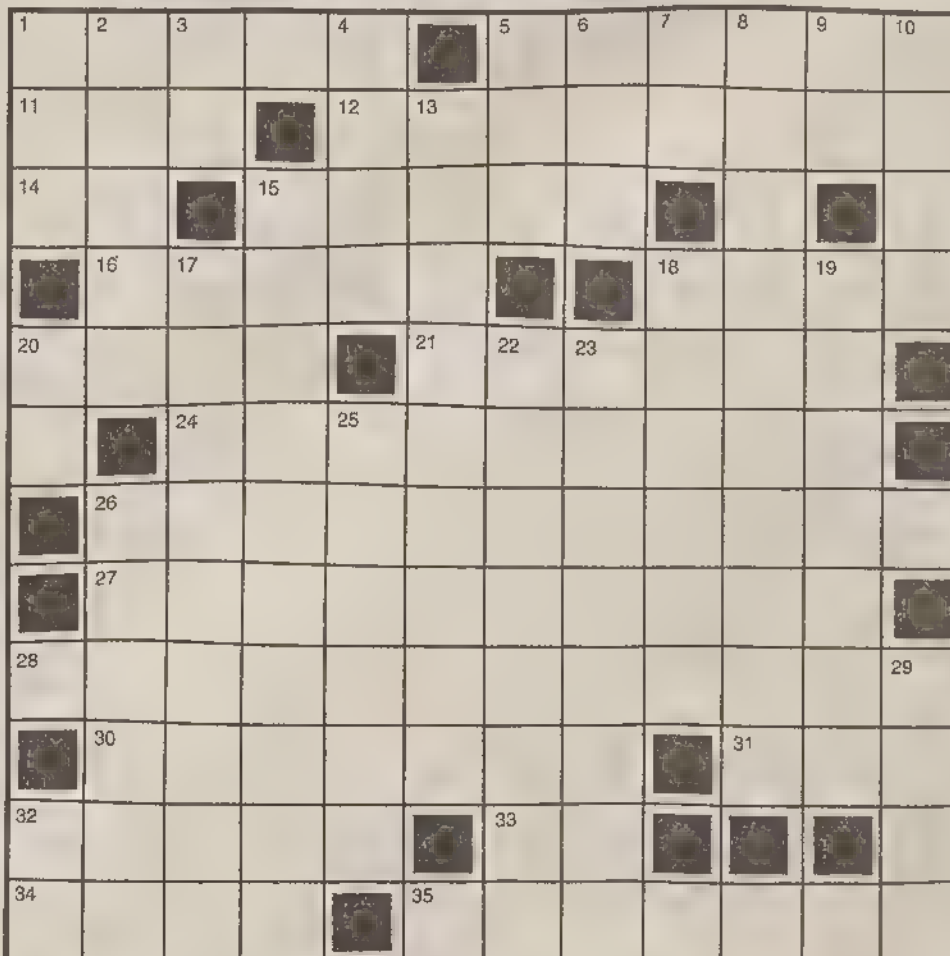
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/4	matt.	Sy FOUAD 1	ordini	38
20/4	13.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	49
20/4	14.00	It IGNAZIO	Venezia	52
20/4	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
20/4	20.00	Uc AKADEMIK TUPOLEV	Venezia	47
20/4	24.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	49
20/4	24.00	Is RAQEFET	Ashdod	51

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
20/4	matt.	Pa LA PAIX	50	Atsm
20/4	pom.	Rm HISTRIA STAR	rada	52
20/4	pom.	Da NORASIA MELITA	rada	49/6
20/4	14.00	Chiatta SOCAR 101	52	42

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'attrice Burstyn - **5** Pulmino abitabile - **11** Parte dell'indirizzo - **12** Essere al mondo - **14** Ultime di Boston - **15** Provincia del Lazio - **16** Sally l'attrice di Norma Rae - **18** Porte di case - **20** Immanuel, grande filosofo tedesco - **21** Isola greca a ovest di Samo - **24** Cartesio... all'anagrafe - **26** Non chiedere altro - **27** Vi si ricoverano provvisoriamente gli ammalati - **28** Dal di dentro - **30** Gianna, la cantante di Fotoromanza - **31** Lo scrittore Fleming - **32** Il «cavallo dei lapponi» - **33** Due di Todi - **34** Fu culla di molte religioni - **35** Lo è ai minori un film a «luci rosse».

VERTICALI: 1 Corre il Moderno - **2** Succo vitale - **3** Centro di Milano - **4** Il nome di Sedaka - **5** Il ragazzo torinese - **6** Divinità nordiche - **7** Marco Tardelli - **8** Frasi di scolaretti - **9** Simbolo dell'erbio - **10** Poggiano sugli scalmi - **13** Saranno maggiorenni tra due anni - **15** Fu ul soprannome di Carlo Alberto - **17** Indiani di una vasta regione - **18** Spingere con violenza - **19** Un dolce siciliano - **20** Lo teme il pugile - **22** Tra quelli lirici i tenori - **23** La Diana dei greci - **25** La «pernice grigia» - **26** Città della Costa Azzurra - **29** Il nome di Biagi - **32** In tram.

INDOVINELLO

Sono forte!
A chi mi intima la resa posso mostrare che ho carattere e dare l'impressione di avere carta bianca.

INDOVINELLO

I ricordi
Il passato nel mio cuore non esiste: è cenere, ma, con tutte le lacrime piante sopravvive un barlume d'umanità in me, un bisogno speciale di conservazione.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
Scopi posti in prima linea.

Indovinello:
Il limone

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
L'eros sarà difficilmente contenibile. Un'affettuosa amicizia o una complicità intellettuale balzerà improvvisamente a rango di passione e ...vi troverà perfettamente all'altezza. Fate voi pure la prima mossa...

Gemelli 20/5 – 20/6
Oggi, con l'aiuto di Marte la tendenza al «tutto e subito» verrà trasformata in una grande vitalità che sarà tutta da sfruttare per le trattative d'affari e incontri affettivi. Concedetevi una piacevole serata con gli amici.

Leone 22/7 – 23/8
I buoni aspetti planetari favoriscono i vostri progetti, cercate di realizzarli e non limitatevi a compiacervi con voi stessi per tanta creatività. Investite nella vostra immagine e dedicatevi di più alle pubbliche relazioni.

Bilancia 23/9 – 22/10
La vostra innata diplomazia raggiungerà vette suggestive che porteranno alla realizzazione di progetti che vi stanno a cuore. In amore cercate di essere più attenti alle richieste, anche indirette, del vostro partner o di qualche amica.

Sagittario 23/11 – 21/12
In questo momento alcuni di voi potrebbero passare da una rottura per noia a un colpo di fulmine che non lascia neppure la cenere, con estrema disinvoltura. Altri si tuffano nel lavoro e trovano molte soddisfazioni.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi avrete la tendenza a chiarire certe situazioni stagnanti con un perentorio «o dentro o fuori»: il più delle volte si tratterà di un fuori. Prendete tempo e rimandate ogni decisione inderogabile. Temporeggiate.

Toro 21/4 – 19/5
La creatività con Mercurio favorevole non manca: viaggi, incontri e studi offriranno felici occasioni per mettersi in luce. Non rifiutatele per semplice pigrizia e ricordatevi che «da cosa nasce cosa». Approfittatene.

Cancro 21/6 – 21/7
Mercurio, Venere e Saturno stimolano le idee, sintonizzano sulla creatività e favoriscono quindi tutti quei contatti e chiarimenti che servono per gettare basi solide per un futuro professionale, ma anche affettivo.

Vergine 24/8 – 22/9
Con la Luna in un segno amico riuscirete a selezionare le difficoltà reali da quelle create dalla vostra mente. Vi metterà quindi sulla strada giusta dandovi il via per nuove brillanti soluzioni. Riavrete in mano le redini del comando.

Scorpione 23/10 – 22/11
Qualche piccola tensione e polemica nel settore lavorativo è da metter oggi in preventivo. L'amore risulterà il vostro porto sicuro soprattutto se depennerete inutili e infondate gelosie. Venere vi aiuta con la sua vena romantica.

Capricorno 22/12 – 20/1
Abbandonate reticenze e autocritica, decidete cosa volete e lanciatevi: avete a disposizione le vostre migliori qualità per organizzare un progetto già vincente in partenza. I pianeti vi appoggiano con il loro aiuto.

Pesci 20/2 – 20/3
Le pubbliche relazioni, i viaggi, gli studi e gli investimenti vanno organizzati con strategie ben mirate: con l'aiuto di Saturno potrebbero diventare una base solida per un trampolino di lancio. Non trascurate il vostro partner.

CALCIO

COPPA DEI CAMPIONI / SURCLASSATO IL PARIS ST. GERMAIN A SAN SIRO

Milan-Ajax è la finalissima

2-0

MARCATORE: 20' e 67' Savicevic
MILAN: Rossi, Tassotti (15' Galli), Panucci, Albertini, Maldini, Baresi, Eranio, Desailly, Boban, Savicevic, Simone (78' Donadoni)
PARIS ST. GERMAIN: Lama, Cobos, Colleter (76' Sechet), Ricardo, Roche, Le Guen, Bravo, Guerin, Weah, Valdo (67' Noumas), Ginola
ARBITRO: Mottram (Scozia)
NOTE: serata tepida dopo la pioggia del pomeriggio, presenti 80 mila spettatori per un incasso di 3,7 miliardi. Ammoniti Tassotti, Ricardo, Colleter, Roche.

MILANO — La partita fondamentale dell'annata, per il Milan, è diventata un capolavoro di tattica. Capello ha stracciato il collega Fernandez sia per le disposizioni tattiche date ai suoi atleti e sia per la concentrazione che ha stimolato nella squadra.

Il Milan è stato padrone del campo mentre Savicevic ha trovato la sua serata di grazia segnando i due gol quasi alla stessa maniera: gran controllo in corsa e tocco basso nell'angolo lontano, con la disinvoltura e la cattiveria di una vipera che aggredisce. Però non si possono dimenticare gli altri protagonisti in rossonero, tutti all'altezza dell'occasione.

Si temeva il Paris St.Germain e specialmente George Weah. Però nè la squadra nel suo complesso, nè il liberiano, hanno messo in difficoltà il Milan se non per una pressione disperata ma senza mai obbligare Rossi a una parata difficile. Solo qualche mischia in seguito a calci d'angolo: troppo poco.

Si diceva delle mosse di Capello. L'allenatore rossonero ha tenuto Savicevic a destra e Simone a sinistra molto larghi, partivano sempre dalla linea laterale. In tal modo impedivano le fughe in avanti dei laterali Cobos e Colleter e paralizzavano i due centrali Ricardo e Roche, impalati ad aspettare che qualcuno arrivasse sul centro. Poi c'è da ricordare anche la straordinaria performance di Boban, vero ispiratore di tante manovre d'attacco e incontrista furente. Desailly ha risposto da par suo a quanto detto e scritto da Fernandez su di lui e ha offerto a Savicevic il dolcissimo tocco per il raddoppio.

Savicevic

Insomma, dopo che Boban aveva pescato Savicevic tutto solo in area col montenegrino soprpreso dalla delizia e impacciato nel tiro, al 20' arrivava il primo gol. Pallone avuto sulla trequarti del campo, una finta e un controllo fortunato col ginocchio per saltare Ricardo, Savicevic infilava di precisione sull'uscita di Lama. Fotocopia al 67', il tocco che lo lanciava verso il gol era una conquista in tackle dell'immenso Desailly.

Il resto della partita dimostrava inequivocabilmente che in campo c'era solo una squadra in grado di prendere il sopravvento, il Milan appunto. I parigini sapevano solo premere in avanti, affidandosi ai dribbling di Ginola, troppo flebile però per far male. I laterali non andavano mai al cross e quindi i colpitori straordinari quali Ricardo o Weah non hanno avuto modo di mettersi in mostra. A centrocampo, poi, in fase di contenimento e di impostazione, la pochezza di Bravo è stata fatale al Paris St. Germain e il Milan ha dominato con certe calligrafie di Albertini, Boban ed Eranio che sono stati saggi di gran calcio.

Dopo Savicevic, il milanista che più volte è stato autore di conclusioni porta il nome di Albertini. Inserendosi da dietro, e ben protetto da Desailly, il giovane ha obbligato Lama a volare un paio di volte, altrimenti il risultato sarebbe stato troppo largo. Un cenno a parte per Galli. Laasciato fuori da Capello, dopo 15' è andato a sostituire Tassotti infortunato. Grande rendimento e il centroarea è stato presidiato con tale fermezza che abbiamo notato pochissimi interventi di Baresi, in altre occasioni molto più spesso chiamato a liberare l'area o a chiudere sulle avanzate degli avversari. La risposta di Galli è sembrata esemplare.

La quinta finale degli ultimi sette annate sportive è stata conquistata, a Vienna, il 24 maggio (giorno di commemorazione per chi ricordi la prima guerra mondiale), il Milan affronterà l'Ajax di Amsterdam che ha superato nettamente 5-2 il Bayern di Monaco. Con gli olandesi, il Milan ha due conti in sospeso, le due sconfitte nel girone di qualificazione. Allora il Milan era gracile e l'Ajax sprizzava salute da tutti i pori. I rossoneri furono surclassati sia in Olanda e sia a Trieste, in campo neutro. Sembrava il Milan una squadra spremuta, il suo ciclo appassito. Adesso è diverso, l'Ajax non può essere sicuro di aver già vinto la Coppa dei Campioni. Adesso dovrà vedersela col MIlan, la squadra più tonica del torneo.

Br. Tuo.

Capello: «Si può vincere con grandi giocatori»

MILANO — Franco Baresi, una carriera straordinaria alle spalle, è tranquillo. La partita vinta col Paris St. Germain è appena finita e lui dice ovvie banalità, ma determinanti: «Il Milan ha vinto perchè il suo segreto è lavorare con convinzione. Siamo soddisfatti, dopo un'annata cominciata mediocremente. Andiamo a Vienna e ce la giocheremo questa coppa».

Capello elogia tutta la squadra e spende una parola in più per Filippo Galli: «Lui era disposto a fare il difensore di destra. Ma sapevo che in centro lui rende al massimo e ho risistemato la difesa riportando Maldini a sinistra. Tutto ha funzionato come meglio non poteva. Mosse determinanti? Mah, credo che nessuno schema ti potrebbe far vincere certe partite se non si hanno grandi giocatori. Il Milan ha grandi giocatori che sanno lavorare con umiltà ogni giorno. Altro che mosse tattiche!»

Dejan Savicevic ammette di aver avuto un momento di fortuna: «Quando ho saltato Ricardo controllando il palone col ginocchio, mi è andata bene. Per il resto devo ringraziare i compagni che mi hanno servito. Poi sono riuscito a rubare il tempo al portiere e fare gol. Abbiamo ancora un mese per affinare la forma, l'Ajax ci troverà pronti a contrastarli».

COPPA DELLE COPPE / STASERA A MARASSI IL RITORNO DELLA SEMIFINALE

La Samp può eliminare l'Arsenal

Gli inglesi non hanno mentalità per difendersi, gli italiani non dovranno lasciare il contropiede

GENOVA — Ottantadue giorni dopo, il calcio a Genova rinasce. Ottantadue giorni dopo l' assassinio del tifoso genoano Claudio Spagnolo davanti ai cancelli del campo di Marassi. E oggi, ecco nuovamente una città che rinasce, calcisticamente parlando, una partita di pallone torna ad essere appuntamento da non mancare, occasione di svago e divertimento, una specie di cassetto nel quale rinchiudere sogni e speranze. Sampdoria-Arsenal, gara di ritorno della semifinale di Coppa delle Coppe, è un pò tutto questo, 90 minuti di calcio ma anche nuova passione, rinnovato amore. Lo stadio di Marassi sarà praticamente esaurito, con quasi 38 mila posti occupati (1.800 saranno gli inglesi a Genova con otto voli charters): non accadeva, derby esclusi dalla finale di Coppa Italia dello scorso anno.

E proprio per festeggiare in maniera degna tanto avvenimento Mancini e compagni stanno preparando con la massima concentrazione la partita di stasera (ore 20.30).

Il risultato dell' andata (3 a 2 per i Gunners) lascia ampi margini di recupero alla Sampdoria, alla quale è sufficiente una vittoria di misura (ma con meno di due gol al passivo) per accedere alla finale di Parigi, ma regala anche difficili soluzioni tattiche per Eriksson e i suoi uomini, costretti alle circostanze ad attaccare ma senza lasciare spazi ai micidiali contropiede avversari. «La Sampdoria dovrà segnare almeno un gol – ha spiegato l' allenatore inglese Houston al suo arrivo a Genova – e quindi dovrà necessariamente scoprirsi. La nostra abilità sarà quella di sfruttare gli spazi che ci troveremo di fronte». «Non credo che una squadra inglese possa fare catenaccio – ha risposto Eriksson prima della seduta di rifinitura della sua squadra – perchè non è nella loro mentalità. Dobbiamo prepararci soprattutto ad affrontare il loro centrocampo che tende a non far giocare gli avversari».

I palloni alti, come già a Londra, rappresentano per i blucerchiati il rischio più concreto, tanto più – ha aggiunto Eriksson – che se dovesse avanzare il difensore Bould non abbiamo un giocatore in grado di contrarlo (mancheranno Gullit, per regolamento, e Platt, per squalifica, oltre a Salsano, infortunato). «Sulla carta – secondo Eriksson – la partita di Porto era più difficile, ma l' Arsenal ha maggiore esperienza internazionale».

A gufare contro la Samp sono alcuni dati statistici preoccupanti: questo è il terzo anno di Eriksson alla guida della Samp e Boskov al terzo anno, perse la Coppa delle Coppe in finale; e poi si giocherà il 10 maggio, proprio lo stesso giorno in cui la squadra bluerchiata versò a Berna le prime lacrime europee (sconfitta contro il Barcellona, sempre in Coppa Coppe). E poi c'è la lunga serie di partite utili (24) in campo internazionale dell' Arsenal, ancora imbattuto nelle gare di Coppa in trasferta.

Ma a contrastare la statistica ecco apparire alcuni segni premonitori dal vago sapore di cabala. Ieri mattina, nella sede della società blucerchiata, l'inglese David Platt ha rinnovato per un anno il suo contratto con la Sampdoria, accettando una cospicua riduzione d' ingaggio, proprio come accadde a Porto, un mese fa, quando a rinnovare l' impegno in blucerchiato fu l' allenatore Eriksson. E poi c'è il ritorno, sul campo di Bogliasco, di Mauro Bertarelli, da un mese in Francia per sottoporsi alla rieducazione del ginocchio sinistro dopo un nuovo intervento di ricostruzione dei legamenti.

Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Serena, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Jugovic, Maspero, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 Rossi, 15 Invernizzi, 16 Bellucci).

Arsenal: Seaman, Dixon, Winterburn, Schwarz, Bould, Adams, Kehwn, Wright, Hartson, Merson, Parlour. (12 Bartram, 13 Morrow, 14 Hillier, 15 Kiwomja, 16 Linigan).

COPPA UEFA / LA DOPPIA FINALE TUTTA ITALIANA

Juve e Parma affilano le loro armi

MILANO — «La stagione volge al bello ma se il Parma dovesse mancare entrambe le finali che ha di fronte faremmo fatica a parlare di stagione positiva», dice Giorgio Pedraneschi. «Sono convinto che qualcosa alla fine la vinciamo, ma anche se non dovesse arrivare nulla nessuno potrà avere rimpianti», sostiene a distanza Nevio Scala. E' un pò di tempo che presidente e allenatore, riconfermato pubblicamente per i prossimi anni sulla panchina, mostrano filosofie diverse sul calcio e sul Parma. Il primo, dunque, considererà positiva l' annata solo se nel triplice confronto scudetto-Coppa Uefa-Coppa Italia il Parma saprà imporsi alla Juve in almeno un caso. Per Scala resta la voglia e la certezza di vincere qualcosa ma il bilancio, fin d' ora, va considerato positivo. Hanno ragione entrambi, probabilmente, dati i differenti ruoli.

Pedraneschi è il presidente di una società di calcio ma è anche un uomo Parmalat, l' azienda che nel gioco del pallone vede soprattutto un veicolo promozionale per i propri prodotti, che ha investito molto e che dunque ha bisogno di successi. Scala è il tecnico di una formazione che solo sei anni fa era in serie B, che dopo cinque anni nel massimo campionato ha centrato un obiettivo, terza finale europea consecutiva, riuscito prima, in Italia, solo alla Juve di Trapattoni e che comunque può giungere tra le prime due di ognuno dei tre tornei in cui era impegnato.

Il presidente sa che dopo il crollo in campionato che ha posto anzitempo fine alle ambizioni di scudetto, proprio nell' anno che, declinando il Milan, poteva essere quello buono, ci vuole una prova di orgoglio e conta sul sostegno di «tutta l' Italia che non tifa Juve». Anche se ammette che lo scudetto richiede anni di preparazione. Scala può pensare che oltre alla Juve nessuno ha fatto meglio di lui, ma sa che «comunque vadano le cose qualcuno avrà qualcosa da ridire».

Asprilla, arrivato allo stadio sgommando con la sua lussuosa decapottabile dopo l' ecografia: dei cinque incontri con la Juve, per Tino i più importanti sono quelli in Coppa Uefa. «Se dovessi scegliere, vorrei vincere in Europa, è più importante della Coppa Italia». Il colombiano non ha dubbi sull' ipotetica graduatoria continentale. Juve e Parma non sono ancora le migliori squadre d' Europa: «No, la più forte è ancora il Milan».

Altri toni in casa juventina. Dopo una notte di festa in Germania, Lippi riconferma tutta la sua stima per questa Juventus «che ha saputo vincere in quello stadio, contro una squadra che non lasciava nemmeno respirare, anche se era tecnicamente inferiore.»

Lippi elogia tutti: «E' un gruppo granitico, che non si ferma davanti ad alcun ostacolo. Mi emoziona sempre vedere i miei giocatori vincere incontri importanti. E mi auguro che continuino a farlo per lungo tempo».

Roberto Baggio, felice di esser tornato lui dopo alcuni mesi di peripezie muscolari, con ricadute, pensa già al Parma: «Una finale italiana in Uefa mi piace. Noi non lasceremo nulla di intentato, vogliamo vincere sempre senza distinzione tra Coppa Uefa e Coppa Italia. E' un'annata che ci ha chiesto tanti sacrifici. Non vedo perchè dovremmo lasciare al Parma un trofeo, se possiamo vincerlo noi. Ma credo che della stessa idea saranno anche quellki del Parma, nemmeno loro saranno disposti a concederci facilmente un trofeo».

Insomma il clima all'interno della Juventus è chiaro: vincere tutto quel che si può vincere, senza alcuna gerarchia tra le coppe. Tanto, lo scudetto, dopo tanti anni, è pronto per venir cucito sulle maglie bianconere. Resta l'opinione di Asprilla, che giudica il Milan la squadra migliore di tutte. Lippi, Bettega e gli altri non saranno d'accordo. Vogliono issarsi al top delle considerazioni di tutti gli sportivi italiani. Lo scontro è già cominciato.

IN BREVE

Gli arbitri portoghesi prigionieri del potere delle società più forti

LISBONA — Sono le stesse società a raccomandare il nome degli arbitri che vogliono per dirigere le partite. E' quanto accade in Portogallo, stando almeno a una denuncia fatta da Josè Luis Tavares, presidente dell' associazione portoghese degli arbitri di calcio. In un' intervista al quotidiano «Publico», Tavares sostiene che «il calcio in Portogallo vive nella menzogna» e che il consiglio di arbitraggio della Federazione calcio portoghese «dipende dalle società e sono queste a scegliere gli arbitri».

Ovviamente, e Tavares non lo dice ma sembra una conclusione chiara, quanto più forte è una squadra, più facilmente potrà avere arbitri che, a torto o a ragione, essa giudica favorevoli.

Secondo Tavares, il consiglio di arbitraggio dovrebbe essere formato da tecnici dell' arbitraggio, neutrali in relazione alle squadre e con una certa indipendenza finanziaria. D' altra parte la Federazione deve soldi agli arbitri, e se non pagherà entro il 26 aprile, è molto probabile, ammette Tavares, che gli arbitri non andranno ad arbitrare. Comunque a Tavares risulta che la Federazione ha contratto un prestito bancario di 150 milioni di escudos (oltre un miliardo e mezzo di lire) per saldare alcuni debiti pendenti, in primo luogo quelli con gli arbitri.

Come è frequente in Portogallo, quando appaiono rivelazioni scomode, non ci sono finora reazioni all' intervista. Nessun commento quindi da parte della Federazione nè del consiglio di arbitraggio. Tacciono anche le grandi squadre.

Il consiglio di arbitraggio è un organismo autonomo nell' ambito della Fpf, i cui membri sono designati dalle associazioni locali di calcio, cioè dalle società. Qualche mese fa il suo presidente Laureano Goncalves si dimise, dopo aver minacciato più volte di farlo, denunciando pressioni.

Ancora violenza sui campi brasiliani

SAN PAOLO — Tredici espulsi in tre partite. Probabilmente è un record, che testimonia lo scadimento del livello del calcio brasiliano. Dietro le luci del successo a Usa '94, ci sono le ombre della violenza che imperversa in campo e fuori. Dopo le sceneggiate, le risse e gli scontri che domenica scorsa hanno caratterizzato l' ultimo derby di Rio fra Botafogo e Flamengo (cinque giocatori ed un allenatore espulsi), e la sfida, sempre per il campionato carioca, tra Volta Redonda e Fluminense (quattro espulsi), c'è stata una replica, con altre quattro espulsioni. Si affrontavano Palmeiras e Gremio in una partita di Coppa del Brasile. L' argentino del Palmeiras Alejandro Mancuso ha commesso un fallo particolarmente violento su un avversario. E' stato subito espulso. Quattro minuti dopo è stata la volta di Dinho, centrocampista del Gremio, che ha commesso un plateale fallo di reazione su un difensore. Poco dopo si sono fatti cacciare altri due giocatori del Gremio, Arilson e Luis Carlos Goiano, per aver preso a pugni alcuni avversari in una rissa.

CALCIO

QUATERNA DELL'UDINESE NELL'AMICHEVOLE DI SEVEGLIANO

In attesa del Venezia

Confortante provino in vista dell'anticipo di sabato sera al Friuli

Sevegliano	***0***
Udinese	***4***

MARCATORI: 5' e 40' Pizzi, 50' Poggi, 72' Calori.

SEVEGLIANO: Barlocco (Dapas), Zucca (Bortolussi), Vespero, Zanutta, Sebastianis (Turchetti), Favalessa, Paolini, Lancerotto (Toffolo), Battistella (Verilli), Avanzo (Dominissini), Rabacci. All. Leonarduzzi.

UDINESE: Battistini (Marcon), Helveg, Pierini, Ametrano (Compagnon), Ripa, Calori, Marino (Rossi), Kozminski, Pizzi, Scarchilli (Comuzzi), Poggi (Banchelli). All. Galeone.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

SEVEGLIANO — Non si sa perché (o forse sì ma non lo si dice), ma lo scontro calcistico fra Pozzo e Zamparini assume sempre un sapore tutto particolare, vuoi per l'aria di derby, vuoi per antiche rivalità o amicizie, la partita tra Udinese e Venezia rimane un evento tutto speciale nel panorama della cadetteria. Niente di meglio che anticipare lo scontro di sabato sera con una specie di aperitivo infrasettimanale, andando proprio nel paese di nascita del «re dei mercatoni» per l'amichevole rituale.

L'Udinese che si complica la vita, quella lenta e impacciata della Via Crucis pasquale contro l'Atalanta, per fortuna non c'è. C'è, in campo contro i dilettanti di Leonarduzzi, una formazione compatta, corta e veloce nello snodare la manovra, che prova per 45 minuti l'aggressività e il ritmo-partita. Galeone, senza darlo tanto a vedere, gongola.

Non c'è Carnevale (contrattura), non c'è desideri (influenza) e nemmeno Rossitto (febbre pure lui), ma il tecnico dei friulani non demorde, e prova alcune strade per il centrocampo, avanzando Kozminski in mediana e mettendo Pierini a fluidificare (senza gran costrutto). Il centravanti Pizzi risponde «presente» alla prima azione buona: dalla destra scende un positivissimo Helveg, tocca per Scarchilli il quale taglia in diagonale il campo. Pizzi raccoglie dall'altra parte, sbeffeggia con un tunnel Zucca e piazza un diagonale imprendibile alle spalle di Barlocco. Cinque minuti: 1-0. Il trio d'attacco gira benissimo, Carnevale con i suoi acciacchini si allontana. La difesa, però, è in vacanza, si tiene altissima e subisce la verve degli avanti seveglianesi andando in difficoltà al 12'. Lancerotto si inserisce da dietro, Battistella con un pallonetto lo pesca, ma il tiro del mediano è fuori. Marino sulla destra pare un treno Intercity in ritardo e Vespero sembra un viaggiatore che cerca di prenderlo senza riuscirci. Il gioco a centrocampo è tutto di prima, con Scarchilli che fa il vigile, Ametrano che caccia i palloni e Kozminski che aiuta Poggi con le sue accelerazioni sulla sinistra. Le conclusioni arrivano a ripetizione, e l'unico protagonista della gara diventa Barlocco. Solo al 40' arriva al secondo gol: ancora Marino scende sulla destra e pesca Pizzi. Il diagonale è la fotocopia di quello del primo gol.

Nella ripresa c'è lo spazio per le seconde linee da entrambe le parti, e il ritmo della gara rallenta inevitabilmente. Al 50' va in gol Poggi, con un tocco da sottomisura, e venti minuti più tardi gli risponde Zanutta, spedendo fuori la più facile delle occasioni. Completa la quaterna secca capitan Calori, tirando di piatto a rete un pallone pregevolissimo fornitogli da Banchelli.

Francesco Facchini

SERIE A E B

Le squalifiche e gli arbitri

MILANO — Nove giocatori di serie A sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo della Lega professionisti, in riferimento alle partite di campionato giocate sabato scorso. I sospesi sono: Pari (Napoli), Bonometti (Brescia), Amerini (Fiorentina), Bigica e Manighetti (Bari), Bressan (Foggia), Castellini (Parma), De Napoli (Reggiana), Festa (Inter) e Panucci (Milan). A Bonometti è stata anche inflitta l'ammenda di un milione.

In serie B, squalifica per due giornate a Biffi (Palermo); per una giornata più ammonizione e ammenda di 250 mila lire a Cappellacci (F. Andria); per una giornata più ammonizione a Galia (Como) e Pittalis (Lecce); per una giornata, più ammenda di 750 mila lire a Lombardini (Vicenza), e più ammenda di 500 mila lire a Bonanno (Acireale); per una giornata a Baldini e Di Francesco (Lucchese), Fresi (Salernitana), Sorbello (Acireale), Fogli (Venezia), Giampietro (F. Andria), Giunti (Perugia), Hubner (Cesena), Macellari (Lecce), Manzo (Como), Minaudo (Piacenza), Pisciotta e Taccola (Palermo), Praticò (Vicenza).

In riferimento alle gare di ritorno delle semifinali di Coppa Italia (Juventus-Lazio e Parma- Foggia), il giudice sportivo della Lega professionisti ha squalificato per la Coppa Italia i giocatori Jarni e Tacchinardi (Juventus), Biagioni (Foggia) e Di Matteo (Lazio).

Queste le terne arbitrali designate a dirigere le partite di serie A in programma domenica prossima (inizio alle 16):

Serie A - 28.a giornata (11.a di ritorno) Bari-Brescia: De Prisco di Nocera Inferiore (Preziosi-Babini); Cagliari-Reggiana: Franceschini di Bari (Gaviraghi-Puglisi); Cremonese-Genoa: Cinciripini di Ascoli Piceno (Ramicone-Rocchi); Juventus-Padova: Borriello di Mantova (Ricciardelli-Zucchini); Milan-Torino (20.30): Quartuccio di Torre Annunziata (Albanese-Pinna); Napoli-Foggia: Collina di Viareggio (Picchio-Cerofolini); Parma-Inter: Nicchi di Arezzo (Pala-Capovilla); Roma-Lazio: Amendolia di Messina (Padovan-Zanforlin); Sampdoria-Fiorentina: Bolognino di Milano (Garofalo-Villa Santa).

Terne arbitrali designate a dirigere le partite di serie B in programma domenica prossima (inizio alle 16): Serie B - 31.a giornata (12.a di ritorno) Acireale-Como: Rodomonti di Teramo (R. Russo-Farneti); Ascoli-Cosenza: Rosica di Roma (Marano-Canciello); F.Andria-Lecce: Lana di Torino (Limone-Sapia); Lucchese-Ancona: Treossi di Forlì (De Santis-Ivaldi); Perugia-Cesena: Gronda di Genova (Lazzarin-Marchesini); Piacenza-Chievo V.: Arena di Ercolano (Gallas-Contente); Salernitana-Pescara: Racalbuto di Gallarate (Di Savino-Gini); Udinese-Venezia (sabato 20.30): Bonfrisco di Monza (Ceccarelli-Rausa); Verona-Atalanta: Cardona di Milano (Fiori-Saia); Vicenza-Palermo: Dinelli di Lucca (Ranghetti-L. Russo).

NUOVA CAMPAGNA PUBBLICITARIA

Totocalcio, un gioco in cerca del rilancio

ROMA — «Gioca per vincere, gioca per far vincere lo sport italiano». Il Totocalcio rispolvera il suo ruolo istituzionale di unica e sola fonte economica dello sport nazionale per recuperare immagine e scommettitori, questi ultimi in lieve ma inesorabile inversione di tendenza dal 1991, quando è stato introdotto il «diritto fisso erariale» per lo Stato, è aumentato il prezzo della colonna, è cominciata la crisi economica del Paese, è proliferata la concorrenza, sotto forma di altri tipi di scommesse.

Di fronte a questo trend negativo, il Coni non è rimasto a guardare. Ha istituito il Totogol che almeno in parte ha consentito il recupero finanziario di quel 18,75 per cento che costituisce la perdita in percentuale del Totocalcio nel primo quadrimestre di quest'anno. Sta premendo inoltre il Coni perchè gli venga affidata la gestione del Totoscommesse . Ma è sempre il Totocalcio al primo posto nei pensieri del Coni, perchè, come ha ricordato Pescante «è il gioco che ha consentito allo sport italiano di restare autonomo».

Per dare nuova linfa al concorso principe, il Coni ha pensato bene che i nuovi seguaci andavano cercati fra quei 13 milioni di italiani (il dato è stato fornito da un apposito studio del Censis) che hanno dichiarato di non giocare al Totocalcio perchè non si interessano al campionato. E per sensibilizzare questo vasto esercito di non scommettitori, il Coni ha deciso di intraprendere una strada mai percorsa fino ad ora: quella dello spot pubblicitario.

La scelta dovrebbe dare i suoi frutti, secondo Pescante, perchè nello spot si utilizzano immagini vincenti dello sport italiano, in un'alternanza di campioni affermati e ragazzi che praticano le diverse discipline sportive, personaggi reali e credibili, e non immaginari come quelli della normale pubblicità».

Primi destinatari del messaggio pubblicitario dovrebbero essere i giovani e le donne, che rappresentano la fetta maggiore dei non scommettitori.

Il costo produttivo dell'operazione è stato di 300 milioni, il costo degli investimenti pubblicitari è invece di 2 miliardi.

DILETTANTI / LA NUOVA TRIESTINA PREPARA LA RIPRESA DEL CAMPIONATO

Già smaltita la sindrome da riaggancio

Oggi amichevole al «Rocco» con l'Edile Adriatica - Dopo la sosta la trasferta di Caerano San Marco

Pavanel con l'allenatore Pezzato.

TRIESTE — Sindrome da riaggancio. Non si tratta di una brutta malattia, piuttosto di uno stato mentale che caratterizza squadre per troppo tempo solitarie in classifica e pervase dal timore di farsi riagguantare dall'avversario. Uno stato che ha accompagnato l'Alabarda almeno negli ultimi tre mesi. Gambe molli, troppi errori sottoporta e davanti al portiere avversario i sintomi che l'hanno contraddistinta. Sabato scorso, il tanto temuto aggancio si è concretizzato: Triestina e Treviso ora partono alla pari verso l'insidioso rush finale. Sembrerà un controsenso, ma come per incanto la sindrome è svanita, l'Alabarda sembra essersi liberata da un peso insopportabile. Ora potrà partire da capo, come nulla fosse accaduto sinora, scrollandosi di dosso ansie e paure. D'ora innanzi, praticamente, non avrà più nulla da perdere.

«Non so se ciò dipenda dal riaggancio del Treviso – spiega Massimo Pavanel – sta di fatto che siamo paradossalmente più caricati ora di quanto non lo fossimo una settimana fa. Probabilmente, la partita con il Bassano, malgrado il risultato finale, ci ha fatto finalmente comprendere quale sia la nostra reale forza; la nostra capacità di sostenere per 90 minuti dei buoni ritmi, giocando con grande intensità. Ecco; soprattutto l'intensità è stato il dato più positivo dell'incontro. Con la Pro Gorizia ci era un po' mancata, con il Bassano, invece, non è mai difettata». Adesso, però, prima di ritornare in campo con il Caerano, l'Alabarda dovrà fermarsi per una settimana di sosta. Fermarsi per modo di dire, visto che gli allenamenti proseguiranno a ritmo continuato e per oggi (stadio Rocco, ore 15) è stata programmata un'amichevole con l'Edile Adriatica. Sarà importante, quindi, anzi fondamentale, mantenere per due settimane la giusta concentrazione e, per dirla alla Pavanel, la stessa intensità. «Il problema è proprio questo – conferma il centrocampista alabardato – mantenere desta l'intensità sia dal punto di vista fisico che mentale. Se riuscissimo nell'intento e ripetessimo quanto di buono visto con il Bassano, sono certo che nessuna squadra potrà farci paura: né il Caerano, né l'Arco, né, tantomeno, il Treviso».

Insomma, almeno sulla carta, le paure sembrano lasciate dietro alle spalle. Poi, come al solito, sarà il campo a fornire le risposte definitive. Campo che, sabato scorso, ha lasciato qualche ferito. Pivetta ha preso un brutto colpo alla testa che l'aveva tenuto per tre minuti fuori dal rettangolo di gioco; del terribile impatto il terzino friulano sembra non ricordare nulla. Dalla sua testa il trauma è stato cancellato ma, una persistente cefalea gli è rimasta quale retaggio. L'espulsione comminata a Moreno Zocchi, poi, costringerà il difensore alabardato a saltare un turno. Il Caerano, per lui, sarà un avversario vietato. Lo rivedremo con il Treviso. I trevigiani sembrano aver perso, per un certo periodo, il centrale Lombardi, vittima di un infortunio alla spalla. Certamente, dopo Rovereto, il giovane difensore salterà anche l'incontro con la Pievigina. Forse sarà pronto anche lui al rientro per il big match del Rocco.

Il Centro di coordinamento dei Triestina club è già impegnato a organizzare una trasferta in occasione della partita Caerano-Triestina che si svolgerà sabato 29 aprile (sabato, come noto, il campionato riposa). Per informazioni rivolgersi al Centro di coordinamento tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 19.30, fino alle ore 17 di giovedì 27 aprile (tel. 382600).

BASKET

«BELLA» TRA STEFANEL E CAGIVA INSEGUENDO LA SEMIFINALE MENTRE IN A2 LA BRESCIALAT OSPITA CASERTA

Play-off, Milano e Gorizia dentro o fuori

TRIESTE — Milano si gioca tutto, Varese non rischia nulla. Attenta Stefanel, stasera puoi mangiarti la stagione. È una gara-3 che lascia poco all'immaginazione, quella di stasera a Assago. Il potenziale della formazione di Tanjevic è largamente superiore a quello a disposizione di Rusconi, che ha fatto un lavoro egregio per creare una squadra attorno allo straordinario Komazec. La logica vuole che l'ultima squadra a piombare in semifinale sia la Stefanel, completando quindi il tabellone con la conferma del verdetto della fase ad orologio. Avanti le due bolognesi, la Benetton Treviso e, se ce la fa, Milano.

La gara di stasera, comunque vada a finire, rischia di essere il passo d'addio per una futura stella Nba. Sia Komazec, nell'orbita dei Nets, che Bodiroga, sul taccuino di almeno tre clubs professionistici, tra qualche settimana potrebbero fare il gran salto. A margine della partita del Forum, dovrebbe essere anche l'annuncio da parte della Stefanel dell'ingresso in società di Renzo Crosato, ormai svincolato da qualsiasi rapporto con Trieste.

Non si giocano solo i play-off scudetto. Stasera tornano in campo anche le formazioni di A2. La Brescialat Gorizia a Udine riceve la Juve Caserta (arbitri Borroni e Cerebuch) e ha la possibilità di restituire lo sgarbo incassato due giorni fa. Al Palamaggiò il quintetto isontino ha dimostrato di non aver smobilitato e di poter dire ancora qualcosa. Il problema per Dalipagic e Fazzi sarà riuscire a trovare le contromisure per McCaffrey. Sarà una serata importante per Roberto Premier, alla seicentesima presenza in serie A. Verrà premiato anche Moreno Sfiligoi, a quota 300. L'eventuale bella si giocherà domenica a Caserta. In agenda stasera anche Francorosso Torino-Menestrello Modena (Pallonetto-Pozzana) e Turboair Fabriano-Banco di Sardegna Sassari (Colucci-Corsa) , mentre slitta a domani la rivincita tra Floor Padova e Jcoplastic Napoli (Reatto-Guerrini).

Arjan Komazec

Chi ha già speso tutto in campionato ed è fuori dai play-off, sta già pensando alla prossima stagione. In A1 l'esclusa più illustre, la Scavolini Pesaro, è combattuta tra la voglia di riprendersi Myers e la necessità di badare al bilancio. È scontata la rinuncia a Garrett e se Myers tornasse davvero potrebbe fare le valige Riva, in dirittura a Roma.

La Teorematour è la società che si sta muovendo di più. Ha già annunciato l'arrivo di Embry, da Pistoia, e il taglio di Israel. Se ne andrà anche Bonaccorsi, per fine prestito, a Caserta e verrà lanciato in prima squadra il giovane play Sperduto. Possibile anche la rinuncia a uno tra Avenia e Ambrassa. Ore contate anche per Davis. A livello societario, si vocifera di un ingresso in società del costruttore Caltagirone.

La Panapesca Montecatini intanto annuncia il ritorno di «Cacco» Benvenuti, dopo il licenziamento di Zorzi. Il tecnico toscano ha chiesto tuttavia di godere di un ruolo defilato, lasciando la responsabilità della panchina a qualche allenatore di fiducia (Ranuzzi o Tommei).

Roberto Degrassi

ILLYCAFFE' / ALLENAMENTO SENZA I DUE USA E BERNARDI

Brindisi in palestra per Tonut

TRIESTE — Compleanno con ritorno in palestra per Alberto Tonut. La torta per le 33 primavere del capitano dell'Illycaffè ha addolcito il rientro alle fatiche dei giocatori biancorossi dopo due settimane di sosta. Ha marcato visita l'allenatore Virginio Bernardi, che raggiungerà Trieste oggi.

Agli ordini di Giulio Iellini si sono riviste così le pedine italiane (come mostra la foto Lasorte), con il rinforzo di qualche elemento prelevato dalla formazione juniores. Steve Burtt e Kevin Thompson godono di licenza e sono rimasti negli Stati Uniti, in attesa che venga definito il rapporto con la società. Per quanto riguarda Burtt, le possibilità di riconferma sembrano appese a un filo, poichè l'orientamento tattico dell'Illycaffè '95-96 sembra diverso da quello della stagione appena conclusa. Per Thompson, invece, l'ultima parola spetta al giocatore che, d'intesa con il suo agente, non vuole scartare a priori l'ipotesi di un ritorno nella Nba dalla porta principale.

Tutti i giocatori biancorossi sono in buone condizioni fisiche. Anche Joe Calavita e Filippo Cattabiani, costretti a fare da spettatori negli ultimi mesi, si sono allenati con i compagni. Solo il festeggiato Tonut si è limitato a lavorare con i pesi. Fino all'8 maggio, infatti, «Tonno» dovrà osservare prudenza. Nei giorni scorsi si è sottoposto a una visita specialistica dal professor Lelli a Bologna per tenere sotto controllo la caviglia che lo ha fatto tribolare in passato.

Per l'Illycaffè non sono in programma partite ufficiali. L'attività in queste settimane prevede lavoro in palestra. L'unico intermezzo dovrebbe essere rappresentato a metà maggio da una partita amichevole con la rappresentativa bosniaca, un incontro con finalità benefiche. È possibile inoltre che nelle prossime settimane, con la conclusione dei campionati minori, possa essere sottoposto a provino qualche giocatore. Lo staff triestino vuole dare un'occhiata, ad esempio, ai progressi di giocatori come Vettore (ora in forza all'Imola in serie B1, convocato all'ultimo All Stars Game di categoria), Cielo (a Cagliari, in B1) e Pasquato (attualmente in B2). Ma sul fronte del mercato, al momento, le bocce sono ancora ferme. I nomi che interessano (Crippa, Bullara, Orsini) sono quelli noti.

IN POCHE RIGHE

Magic Johnson punta a candidarsi al «Dream Team» di Atlanta '96

LOS ANGELES — A «Magic» Johnson non è bastato vincere l'oro olimpico a Barcellona. Vuole fare il bis ad Atlanta, e chiede di essere selezionato per «Usa 96», la nazionale statunitense che prenderà parte ai Giochi del prossimo anno. Lo ha detto l'addetto stampa dell'ex stella dei Lakers, Lon Rosen, in un'intervista all'emittente radiofonica di Los Angeles «Kmax Radio». «A "Magic" interesserebbe molto partecipare alle prossime Olimpiadi — ha detto Rosen — ed anche per questo si sta tenendo in forma giocando con la sua selezione di "All Stars" partite benefiche in tutto il mondo. E' in gran forma, e sarà così anche l'anno prossimo».

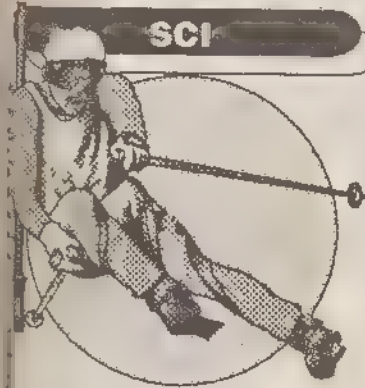
Ippica: la Tris a Capannelle millimetrico Daja

ROMA — Scovando un varco millimetrico nella fase finale della corsa, Mirko Demuro ha portato alla vittoria Daja nella Tris sul doppio chilometro disputata a Capannelle. L'inglese ha preso il volo negli ultimi metri, lasciando Rubio e Tom Guinn a disputarsi il posto d'onore che spettava, dopo foto, a Rubio, mentre un combattivo Defendente si aggiudicava il quarto posto. Totalizzatore: 220, 69, 48, 55: (1240). Montepremi Tris lire 8 miliardi 365 milioni 621mila, combinazione vincente 8-1-5. Buona la quota di lire 3 milioni 754.200 per i 1480 vincitori. Non ha corso Alting numero 15.

Sci: oggi la premiazione dei Campionati triestini

TRIESTE — Questa sera alle 19 al centro giovanile Madonna del Mare di via Sturzo 2, si terranno le premiazioni dei campionati triestini di sci 1995. Saranno premiati i campioni assoluti Mauro Bruni e Francesca Redolfi per lo sci alpino e Adriana De Bernardi e Gianni Plossi per il fondo, le prime tre società nella classifica assoluta del Trofeo Universaltecnica (Sci Club 70, Sci Cai Trieste e Sci Cai XXX Ottobre), le cinque società meglio piazzate nella classifica valida per il trofeo dell'agonismo giovanile (vinto dallo Sci Cai Trieste) e i primi tre di ogni categoria.

Tennis: le iscrizioni al torneo «Metti Sport»

TRIESTE — La stagione dei tornei nella provincia triestina prende il via sabato al Villaggio del Pescatore con il tradizionale torneo organizzato dalla Polisportiva San Marco per i non classificati: in programma il singolare maschile e il singolare femminile (aperto alla C3 e C4). Nel programma non figura il torneo dei veterani. Per le iscrizioni telefonare al numero 040/208432 entro le ore 12 di oggi.

LA VINCITRICE DELLA COPPA DEL MONDO IERI HA UFFICIALIZZATO LA DECISIONE

La Schneider dice «stop»

GINEVRA — L'elvetica Vreni Schneider, la più forte sciatrice degli ultimi anni, ha annunciato ieri il suo ritiro dalle competizioni durante una conferenza stampa indetta a Zurigo. «Voglio informarvi che ho deciso di concludere la mia carriera» è stato il laconico annuncio.

Vreni Schneider, 31 anni, è la vincitrice della classifica generale della Coppa del mondo femminile 1995, trofeo che si è aggiudicata altre due volte. In undici anni di competizioni, la sciatrice del Canton Glarona si è forgiata un ricchissimo albo d'oro, nel quale figurano anche undici coppe del mondo di specialità, tre ori olimpici e 55 vittorie in gare di coppa del mondo. Nella storia dello sci alpino femminile, solo l'austriaca Annemarie Moser-Proell ha saputo far meglio, con 62 successi.

Nonostante la indubbia bravura, Vreni Schneider non è mai stata un personaggio, come ad esempio Alberto Tomba. Di origini modeste (figlia di un calzolaio) non ha mai imparato lingue straniere: Ha sempre parlato il dialetto svizzero- tedesco. Il responsabile delle competizioni della ditta Rossignol (fabricante di sci), Jan Larson, ha detto: «questa sua particolarità ci ha impedito di sfruttare commercialmente i suoi formidabili successi».

In linea con il suo carattere, l'elvetica ha annuciato che adesso si occuperà essenzialmente dei negozi di articoli sportivi che possiede nel suo cantone di origine a Elm e a Glarus, anche se desidera «restare in contatto con il mondo dello sci».

Il mondo dello sci sentirà comunque l' assenza della trentenne di Elm che è stata campionessa olimpica in slalom e gigante ai Giochi di Calgary (1988) e nello speciale di Lillehammer (1994). Nel suo curriculum figurano inoltre tre titoli mondiali (nel gigante 1987 e 1989, nello slalom 1991), 54 vittorie (20 in in gigante, 34 in speciale, una in combinata) nelle prove di Coppa del Mondo, che ha conquistato tre volte (1989, 1994, 1995).

E' trascorso esattamente un mese (era il 19 marzo a Bormio) dall' ultima gara disputata da Vreni Schneider: era uno slalom che l' elvetica si aggiudicò e che le valse la terza Coppa del Mondo della carriera. Per questa conquista alla Schneider sarebbe bastato che la capolista, la tedesca Katja Seizinger, non arrivasse fra le prime dieci: ma non attese i regali della sorte e fu la più rapida in entrambe le manches.

Del resto la Schneider ha fatto sfoggio durante tutta la sua carriera di una incredibile regolarità, piazzandosi fra le prime dieci in ogni gara portata a termine negli undici anni di attività. Specialista delle prove tecniche, grazie al talento, è riuscita a ben figurare anche nelle discese, ottenendo così punti preziosi per la classifica generale di Coppa.

Una carriera eccezionale costruita nonostante una vita non sempre facile. A causa della morte di sua madre diventò capofamiglia all' età di 15 anni. Aiutata dai fratelli riuscì a costruire la carriera senza trascurare la casa, raccogliendo l' eredità di Hess, Figini e Walliser. Ora, oltre che ai negozi, potrà dedicare il suo tempo alla creazione di una famiglia, ed ai ferri da lana. Non vi è dubbio che il ritiro il mese scorso del suo amico e allenatore Paul-Andre Dubosson abbia contribuito alla decisione di lasciare le piste.

Il Circo bianco perde così la sua regina e si apre la corsa alla sua successione. La prima in lista è naturalmente quella Seizinger che ha dovuto cedere la Coppa alla Schneider solo all'ultima gara a Bormio. La tedesca, ottima nelle discipline veloci, è diventata una polivalente di rango. In corsa, oltre alla Wachter, alla Wiberg e alla Zaehler-Baehler, ci sarà anche Deborah Compagnoni, sfortuna permettendo. La valtellinese, tuttavia, non ha intenzione di cimentarsi in tutte le specialità. Ha già annunciato che non tenterà sortite in discesa libera, convinta che l'esempio di Tomba possa essere applicabile anche nel settore femminile.

Vreni Schneider con la Coppa del Mondo.

AUTO / POLEMICHE

Insulti tra Schumacher e Berger, Imola è pronta per il G.P.

IMOLA — Ormai è guerra aperta, a colpi di insulti che rimbalzano tra Austria e Germania, quella che divide Gerhard Berger da Michael Schumacher. Motivo del contendere è il successo di Schumacher in Brasile prima sottratto al tedesco per rifornimento irregolare e attribuito a Berger dai commissari di gara, poi di nuovo assegnato a Schumacher dalla Fia. In un'intervista al giornale tedesco 'Bild' Schumacher ha rimproverato Berger per le reazioni al provvisorio successo brasiliano: «Non capisco come si possa celebrare una vittoria ottenuta attraverso una squalifica. Se Berger avesse come pilota lo stesso talento che dimostra nelle pubblice relazioni vincerebbe molte gare in più».

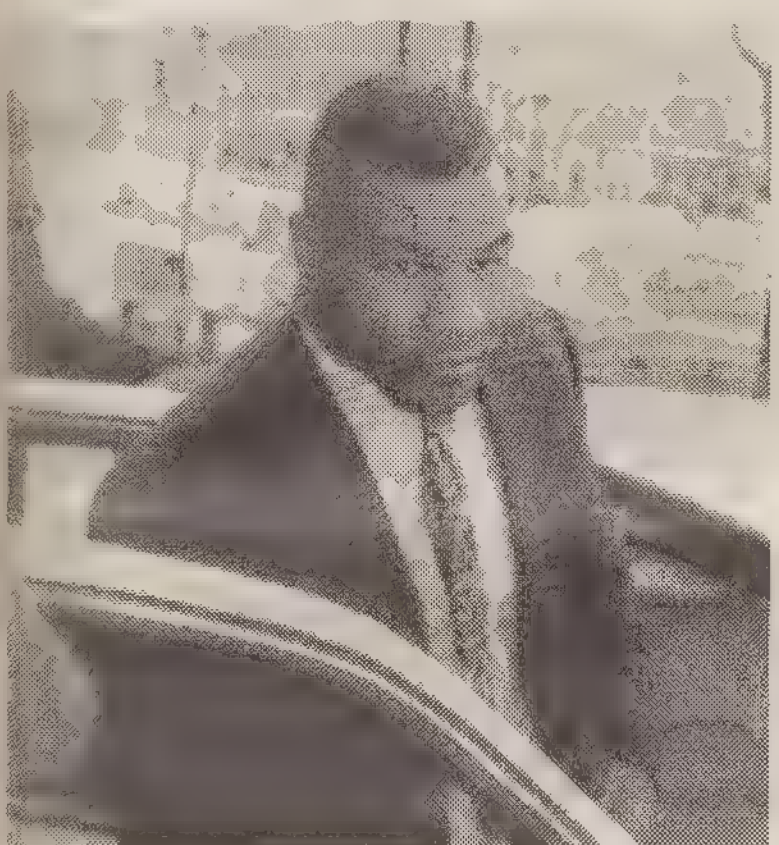
Ma la reazione di Berger non si è fatta attendere. «Nella vita - ha detto a Vienna - ci sono situazioni in cui la gente perde il controllo dei nervi. Schumacher mi sembra proprio in uno di questi momenti». Parlando alla tv austriaca Berger è stato più esplicito: «Schumacher è un egoista senza cuore, ha sparso champagne a Imola dopo che un suo collega era morto sul circuito». Il riferimento dell'austriaco è per il gp di San Marino e la tragica fine di Senna. Nel tam tam a distanza questa è stata la risposta di Schumacher: «Berger ha cattiva memoria. Per prima cosa non c'era champagne, e poi l'annuncio della morte di Senna è avvenuto successivamente». I due piloti si ritroveranno avversari a Imola il 30 aprile prossimo.

Da ieri, intanto, il percorso del circuito di Imola è più breve di 45 metri. A lavori ultimati la pista misura 4.895 metri rispetto ai 5.040 precedenti. La ricostruzione del tracciato finale ha comportato interventi su oltre la metà della pista (esattamente il 57,57%) con un andirivieni di 8.935 camion per il trasporto di terra, sabbiella e stabilizzanti (71.480 i metri cubi movimentati) che, messi in fila, costituiscono un corteo di 107 Km, pari alla distanza tra Bologna e Rimini. A tagliare il nastro inaugurale sul traguardo dell' «Enzo e Dino Ferrari» ieri mattina c' era il sindaco Raffaello De Brasi.

In sostanza sono state rifatte la curva del Tamburello e della Villeneuve (al centro degli incidenti di Senna e Ratzenberger), la curva Acque minerali, la Rivazza e l' ingresso della variante bassa. «Abbiamo lavorato per dare un segnale di civiltà e di vita proprio dove si è abbattuta la morte», ha detto il sindaco, sottolineando come tutta la città sia stata colpita dal grave lutto per la morte dei due piloti.

PUGILATO / CONTRO DOKES O McNEELEY IL MATCH DEL RIENTRO

Tyson già in forma ma il ring può aspettare

Intanto il principe saudita lo attende per il pellegrinaggio a La Mecca in compagnia di Muhammad Alì

Tyson, c'è attesa per il suo ritorno.

LAS VEGAS — Mike Tyson è già in ottima forma, ma non ha fretta di tornare sul ring. Lo ha detto John Horne, uno dei suoi due manager (l' altro è Rory Holloway), precisando che l' ex campione dei massimi ha sostenuto alcune sedute a Las Vegas in cui ha dimostrato di non risentire più di tanto degli effetti dei tre anni passati in carcere.

Addirittura, secondo quanto ha rivelato Horne, in una circostanza Tyson si sarebbe allenato alle tre di mattina, mercoledì 5 aprile allo «Sport Pavillon» del Caesars Palace, un orario insolito scelto per sfuggire alle attenzioni di giornalisti e tifosi convenuti nella capitale del gioco per la riunione «Burden of Proof», svoltasi l' 8 aprile scorso. «La prontezza di riflessi di Mike è incredibile - ha detto Horne - e tutto sembra andare bene. Però non abbiamo fretta. Prima di tornare sul ring Tyson vuole essere sicuro di essere al meglio della forma».

Ad allenare Tyson nei prossimi mesi sarà, secondo il suo manager, Willie Rush, che nel recente passato si è occupato di Meldrick Taylor, e che con Tyson ha lavorato quando quest' ultimo era ancora dilettante. «Willie lavorerà sicuramente con noi», ha detto Horne, che non ha saputo essere preciso sulla data del rientro di Tyson. Qualche certezza in più l' ha invece data sul nome del possibile avversario.

«Peter McNeeley è uno dei nomi che sono stati fatti - ha detto Horne -. Comunque c'è anche Michael Dokes».

Dokes è l' ex campione del mondo WBA, inattivo dal febbraio 1994, quando è stato battuto per KO alla prima ripresa da Riddick Bowe. «Comunque Tyson non è mai stato il tipo che si sceglie gli avversari - ha detto John Horne -. Affronta chiunque si trova davanti. Tanto sa di essere il migliore di tutti. Di sicuro c'è solo che George Foreman non rientra nei nostri piani, e che ora Mike vuole qualcuno contro cui mettersi alla prova».

Sulla data del possibile rientro di Tyson c'è stato un chiarimento da parte di Jay Larkin, vice-presidente dell' emittente «Showtime», con cui Tyson e Don King hanno un contratto biennale per tutti i prossimi incontri di «Iron Mike». Secondo Larkin, Tyson si batterà al MGM Hotel di Las Vegas, di sicuro non a settembre, mese in cui «Showtime» proporrà agli appassionati di pugilato la terza sfida tra Randall e Chavez. Quindi per il ritorno del Marciano Nero sarebbero disponibili agosto o ottobre.

Intanto l' ex campione ha un altro problema da risolvere. La sua nuova compagna Monica Turner sta per prendere la seconda laurea. Dopo aver conseguito quella in psicologia all' università della Virginia, la 29enne fidanzata di Tyson a fine maggio si laureerà anche in medicina, a Georgetown. Il suo «boy friend» vorrebbe assistere alla cerimonia di consegna dei diplomi, ma i compagni di corso della Turner le hanno chiesto di non farlo venire. Tyson l' ha saputo e c'è rimasto male.

L' agenzia di stampa saudita «Saudi Press» ha ribadito intanto con grande enfasi che alla fine di aprile Mike Tyson e Muhammad Alì si recheranno in pellegrinaggio a La Mecca. L' agenzia precisa anche che il principe saudita Faisal Bin Fahd si è detto «entusiasta della notizia» e ha dato disposizioni che i due ex campioni dei massimi, entrambi di religione musulmana, vengano ricevuti con tutti gli onori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI domestica stabile 3/4 giorni ogni settimana (giorno e notte) casa signorile Trieste centro. Indispensabili referenze. Scrivere a Cassetta n. 10/K Publied 34100 Trieste.

Impiego e lavoro
offerte

APERTURA strutture commerciali Trieste-provincia cercasi personale ruoli organizzativi diversificati. Contratto di legge. Tel. 049/5598041.

ATTIVITA.seria e interessante offro no porta porta, no facili guadagni. Tel. 0481/909306.

AZIENDA commerciale di Trieste ricerca collaboratore destinato ad assumere il ruolo di capo-reparto. Facilità contatto con il pubblico, esperienza gestione clienti e fornitori, conoscenza croato e sloveno sono titoli preferenziali. Inviare curriculum a cassetta n. 24/R Publied, 34100 Trieste. (A099)

CAMPEGGIO cerca impiegato turnista conoscenza lingue (tedesco) per periodo maggio-settembre. Telefonare 816842 ore serali. (A4178)

CERCASI apprendista giovane commessa per negozio calzature conoscenza sloveno/croato. Scrivere a cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. (A4263)

CERCASI commesso magazziniere dai 25 ai 30 anni con conoscenza della lingua slovena. Provenienza Ronchi e zona limitrofa. Telefonare dal martedì al venerdì dalle ore 13 alle ore 14 allo 0481/777700. (C0250)

CERCASI per gelateria Germania ragazza seria volonterosa e affidabile. Tel. 0437/788643.

CERCASI pizzaiolo referenziato. Telefonare 040/224189 ore 13-14. (A4082)

CERCASI tecnico frigorista veramente capace esperto in impianti frigoriferi e da condizionamento di ogni tipo. Telefonare ore ufficio allo 0432/928525. (GUD)

IMPORTANTE impresa di servizi nel settore delle pulizie cerca caposquadra pratico/a di lavaggi pavimenti moquette vetri. Si richiede disponibilità di orario e patente auto. Inviare curriculum a Cassetta n. 15/R Publied 34100 Trieste. (A4004)

MEDICO dentista cerca assistente alla poltrona ore 9-13.30. Scrivere a cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A4150)

NUOVE sedi uffici selezioniamo urgentemente 9 ambosessi max 35 mansioni diversificate. 0481/413023. (A4339)

STUDIO commercialisti cerca contabile con esperienza pluriennale contabilità computerizzata generale multiaziendale. Scrivere a Cassetta n. 23/R Publied, 34100 Trieste.

Rappresentanti

AFFERMATA società ricerca esperti, maturi venditori per spazi pubblicitari, servizi telematici, liberi subito, acconto provvigionale L. 4.000.000, lavoro in zona. Tel. 02/92103293 - 92104047.

Lavoro a domicilio
artigianato

FABBRO serramentista ripara, sostituisce, monta rolè, serramenti, porte, finestre, serrature, interventi rapidi, preventivi gratuiti, prezzi modici. Tel. 369811. (A3865)

Professionisti
consulenze

STUDIO professionale offre assistenza stesura bilanci, tenuta contabilità, dichiarazioni dei redditi 740/750/760. Telefono 040/7600440. (A4331)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A4216)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

DIBEMA tutto quello che si beve e molto altro regala Prosecco ai gentili clienti a domicilio. Telefonando 040/569602.

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

VOLKSWAGEN Transporter ultimo tipo 2000 iniezione benzina, sette posti, 4500 chilometri, full optional, Mercedes 300CE 1988, Maserati 424 1991, perfettissime, vende privato. Telefonare al 312512.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO affitto 2 stanze cucina bagno zone Rossetti Ippodromo Foraggi 600/700.000 mensili. Immobiliare Vico. Tel. 314794.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti vuoto, 100 mq soleggiato, 800.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Trissino. Non residenti arredato, 80 mq. Vista mare. 800.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Uffici 45-140-180 mq. Zone Tribunale-Oberdan. 040/371361.

AFFITTIAMO centralissimi prestigiosi salone cucinetta soggiorno matrimoniale bagno terrazza accessori piani alti da 900.000. 040/351342.

AFFITTIAMO palazzetto vista mare cucina bistanze bagno terrazzino posto auto. 040/351342. (A00)

AMMINISTRAZIONE 639093 via Giulia 2 stanze stanzetta cucina bagno 500.000.

APPARTAMENTO Opicina 90 mq palazzina posto macchina affittasi semiammobiliato 0481/484882, 040/412457. (A4205)

CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata con ascensore: due stanze, cucina, bagno, autometano. Patti in deroga, 900 mila. Domus 040/366811, (A099)

CMT - PIZZARELLO APPARTAMENTI soggiorno 2 stanze cucina bagno zone Rossetti, Navali, centro affittansi fino 8 anni da 600.000 tel. 766676. (A099)

CMT - PIZZARELLO LOCALE 180 mq zona Perugino con magazzino carrabile recente ottime condizioni affittasi tel. 766676. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRO STORICO nel medesimo palazzo, disponibilità di due appartamenti rimodernati, non arredati, luminosissimi uno di 985 mq circa, l'altro di 240 mq circa. 040/630175. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO FIERA arredato modernamente in condominio recente, cucina, soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. 040/630174. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO zona STAZIONE disponibilità box auto da 200.000 mensili. 040 (630175. (A099)

D'ANNUNZIO luminoso piano alto circa 115 mq: atrio, soggiorno, tinello-cucinino, tre stanze, due bagni, ripostigli, terrazzo, balcone, cantina. Buone condizioni. Patti in deroga .750 mila. Domus 040/366811. (A099)

RABINO 040/368566 Sistiana perfetto recente ammobiliato soggiorno 4 camere cucina bagno posti auto 1.200.000 mensili non residenti. (A099)

RABINO 040/368566 affitta adiacenze Coroneo palazzina recente ufficio piano ammezzato 80 mq doppi ingressi altri saloni 2 stanze doppi servizi ripostiglio 900.000 mensili altro ufficio via Valdirivo palazzina recentissima signorile 6 stanze servizi ingresso riscaldamento autonomo 2 posti macchina in garage 2.400.000 mensili. (A099)

RISMONDO ultimo piano arredato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, balcone, ascensore. Contratto biennale, referenziati 1.100.000. Domus 040/366811. (A099)

ROSMINI vista mare ultimo piano arredato: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio, veranda, balcone. Arredato contratto foresteria, 1.100.000. Domus 040/366811. (A099)

ROSSETTI ufficio composto da tre vani, servizio, autometano. 700 mila. Domus 040/366811. (A099)

Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G99864)

A.A. A norma di legge finanziamenti velocmente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

C A N A L G R A N D E 040/662277 cerchiamo negozio centrale, 200-300 mq, anche su due piani. (A4226)

FINANZIAMENTI urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0431/282321.

SOCIETà parabancaria finanzia aziende privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge 049/8710657. (Gpd)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel 0041-91-544475.

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCASI appartamento soggiorno, due camere, cucina, bagno, zona rionale. Definizione immediata. Marketing 040/314646. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277 cerchiamo appartamento 100-120 mq zona S. Luigi-Chiadino. (A4226)

CERCHIAMO zone S. Vito Rozzol appartamenti 90-100 mq in ordine o da ristrutturare. Tel. 314794 Vico. (A4262)

NOSTRO cliente pronto pagamento cerca appartamento ultimo piano: soggiorno, camera, cucina, bagno, buone condizioni anche senza ascensore. Definizione immediata massima urgenza. Domus 040/366811. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE MARE vendo appartamento 79.000.000 e villetta 135.000.000. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A099)

CMT - PIZZARELLO BELLISSIMA CASETTA ZONA S. DORLIGO posizione salubre panoramica tranquilla soggiorno-caminetto cucinetta 2 stanze bagno 100 mq cortile e piccolo orto ristrutturata a nuovo tel. 766676. (A099)

CMT - PIZZARELLO ZONA TRANQUILLA vicina al centro casa recente garage ingresso salone terrazzino cucina dispensa 3 stanze 2 bagni ripostiglio ambienti spaziosi 160 mq tel. 766676. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO PRIMINGRESSI ROZZOL in palazzine panoramiche in fase di costruzione, appartamenti con giardino, anche disposti su due livelli con taverne oppure mansarda. 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO SALUS appartamento spazioso, ingresso cucina salone due stanze, doppi servizi, poggioli, cantina. 040/630174. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO sul PONTEROSSO luminosissimo terzo piano di circa 200 mq in signorile palazzo d'epoca. 040/630174. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO VIA MURAT in palazzo signorile, spazioso appartamento composto da cucina soggiorno 3 camere camerino, servizi poggioli cantina. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO zona BONOMEA in corso di costruzione, panoramicissimi villini accostati, tre livelli abitativi, con giardino e posti macchina, finiture particolarmente signorili. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente panoramicissimo, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, poggioli, posto macchina, autometano. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO SISTIANA in ottima posizione, terreno edificabile possibilità costruzione villa bifamiliare. 040/630175. (A099)

COIMM primingressi autometano porta blindata saloncino tre camere cucina tripli servizi cantina rifiniture personalizzate. Tel. 040/371042. (A4251)

COIMM primoingresso autometano porta blindata consegna luglio '95 soggiorno con cucina due camere bagno poggioli cantina. Possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COIMM Roiano posti macchina coperti in area dotata di acqua e luce o box per due automobili. Tel. 040/371042.

COIMM Viale adiacenze autometano porta blindata ampio salone camera matrimoniale con vestibolo cucina abitabile bagno ripostiglio. Ottime condizioni. Tel. 040/371042.

COMMERCIALE alta recente 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi taverna terrazzo giardino posto macchina autometano telefonare 414059.

COMMERCIALE bassa luminoso posizione tranquilla. Atrio, soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo, porta blindata, possibilità locazione posto auto. 160 milioni. Domus 040/366811.

DONADONI, signorile, recente, attico lussuosamente rifinito, circa 55 mq: ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzone. Ottime condizioni, possibilità garage. Domus 040/366811.

DUINO MINI APPARTAMENTI in moderno residence, circa 45 mq con terrazzo o giardino, cantina, posto auto, riscaldamento, aria condizionata. A partire da 125 milioni. Domus 040/366811. (A099)

ELLECI 040/635222, adiacenze D'Annunzio, libero, silenzioso, ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina 90.000.000.

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, perfetto, panoramicissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, cantina. 240.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Galilei, libero, ottime condizioni, silenziosissimo, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, riscaldamento autonomo. 155.000.000. Occasione.

ELLECI 040/635222, Gretta, libero, nel verde, perfetto, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 75.000.000.

ELLECI 040/635222, Scala Ferolli, libero, da risistemare, vista aperta, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, bagno, balcone, cantina. 108.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Scorcola, libero, luminoso, tranquillissimo, ingresso, salone con caminetto, tre camere, cameretta, due stanzini, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, cantina, riscaldamento autonomo. 245.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Tibullo, libero, stupendo, recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, due ripostigli. 260.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Viale, libero, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo 155.000.000.

EUROCASA 040/638440 DÀMIANO CHIESA casetta vista mare, esternamente ristrutturata, 120 mq interni, ampia mansarda, cantina, 180 mq giardino, 350.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 IPPODROMO recente, sesto piano, luminosissimo, tinello, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo 98.000.000. (A099)

EUROCASA 040/63844 PIAZZA SAN GIOVANNI r strutturato, ascensore, soggiorno, caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bag automatano, 268.000.00

PIAZZA Scorcola luminoso re cente 4.o piano tutti comf nuda proprietà. M. 040/661419. (A4334)

RABINO 040/368566 adia cenze Costalunga casetta piani 80 mq giardino prop 200 mq accesso au 225.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adia cenze Ippodromo casetta piani libera da ristruttura 180 mq posto macchin 135.000.000 adatta laborato rio. (A099)

RABINO 040/368566 adia cenze rive libero salone 2 ca mere cucina doppi servizi 149.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adia cenze San Marco libero rece te luminoso soggiorno came ra cucina bagno poggio 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Gretta fantastico attico con mansar da primo ingresso finiture lus suose vista golfo saloncino cu cina 3 camere doppi servizi terrazzi posto macchina 480.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Roiano via Barbariga perfetto libero recente ascensore luminoso soggiorno camera cucinotto bagno 105.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via C logna perfetto libero ultimo pia no ascensore soggiorno cu na 2 camere doppi servizi po gioli 193.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Commerciale libero soggiorno cucina camera cameretta ba gno poggiolo riscaldamento 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Fa bio Severo libero ultimo pia ascensore luminoso soggio no camera cameretta cuci doppi servizi poggi 145.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via D'Annunzio libero perfetto se sto piano ascensore soggio no camera cameretta cucin bagno poggioli 199.000.00

VENDESI privatamente m 700 capannone attrezzato offi cina meccanica autoveicoli pe santi e mq 800 uffici magazzi ni frazionabili zona industriale Tel. 040/420939. (A4269)

1.500.000 mq ampia metratu ra zona Roiano completamen te ristrutturato luminoso St dio Mg 040/661419. (A4334)

Diversi

ASTROCARTOCHIROSENSITIVO cartomanzia alta magia. Tel. 040/395373 0336/644513 per appuntamento. (A3849)

Borsa

9818 +0,26%

Dollaro

1708.01 +0.52

Marco

1253.31 +0.61

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Gabetti	1710	5 62	1710	1710	34
Gaic	400.4	1.39	399	405	284
Gaic Ri	430	0 00	430	430	4
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	934 9	0 98	925	944	14365
Gemina R	839 8	-2 01	832	856	29
Generali	39616	1.27	39000	39950	76607
Generali War	36266	1 27	35550	36500	3980
Gewiss	25726	-0 21	25400	25850	219
G f m	575 7	7 27	570	580	20
G lard-Marel Rn	2332	0 13	2310	2350	41
G.lard Marelli	4095	0 05	4000	4140	1925
Gim	2575	0 00	2575	2575	0
Gim Rnc	1875	0 00	1875	1875	0
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	702.7	-12 16	680	750	439
If. Pr	22750	0 30	22400	22950	5949
If	5933	0 94	5890	5970	1483
Ifil Rnc	3088	0 62	3050	3115	1266
Ifil W 96	1954	1 66	1920	1980	305
Ifil W 99	1840	0 99	1705	1885	166
Ifil r W 99	1135	-0 61	1110	1140	36
Imi	9816	1 21	9705	9900	5492
Imm.Metanopoli	1389	1 39	1370	1400	132
Impregilo	1278	-1 16	1251	1310	435
Impregilo Rnc	1187	0.94	1184	1195	59
Impregilo W 01	420 6	1 11	409	425	446
Impregilo W 97	584	1 85	564	595	204
Impregilo W 99	644 5	3 14	605	660	158
na	2142	1 18	2100	2155	7428
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24500	5 83	24500	24500	6
Intermob	2400	0 00	2400	2400	0
Ipi	9000	0 00	9000	9000	0
Isefi	505	0 00	505	505	0
Isvim	4200	0 00	4200	4200	0
Italcem	8802	0 34	8705	8895	2112
Italcem R	4350	1 73	4275	4400	927
Italcem R War	1423	-2 80	1400	1450	80
Italcem W 96	335 7	1 27	329	345	76
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4179	0 97	4105	4200	7037
Italgas War	1296	4 85	1250	1337	539
Italm Ri War	3728	0 98	3650	3850	22
Italmob. w	1800	1 41	1800	1800	9
Italmob l.rnc	15520	1.04	15300	15850	570
Italmobiliare	27540	-0 03	27100	27950	737
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6300	0 00	6300	6300	0
La Fond War	280 3	-2 91	273	285	13
La Fondiaria	6854	0.54	6850	6890	62
Latina	4539	-2 11	4500	4650	18
Latina Rnc	3945	0 08	3945	3945	4
Linificio	1166	3 72	1121	1200	210
Linificio Rnc	1075	-3 15	1070	1100	124
Lloyd Adr	19868	-0 01	19810	19880	834
Lloyd Adr Rnc	13986	0 22	13965	13990	42
Maffei	2280	0.00	2280	2280	0
Magona	4068	4 58	3850	4270	20
Marangoni	4000	0.00	4000	4000	0
Marzotto	10899	-1 63	10860	11000	785
Marzotto Ri	10700	0.00	10700	10700	0
Marzotto Rnc	5000	0.00	5000	5000	0
Mediobanca	11826	1.03	11610	11920	6084
Merloni	5625	-1 32	5600	5700	577
Merloni Ri	2805	-1 58	2800	2850	154
Merone	1490	0.00	1490	1490	0
Merone Ri War	1100	0.00	1100	1100	0
Merone Rnc	1050	0.00	1050	1050	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	5446	1.53	5250	5550	877
Milano Ass Rnc	3261	0.56	3230	3290	55
Mittel	1352	0.07	1352	1352	7
Mittel War	288.3	-3.90	285	290	4
Mondadori	10073	0.63	10010	10150	1017
Mondadori Rnc	8700	0 00	8700	8700	0
Montedison	1133	1.71	1113	1144	23895
Montedison Ri	1235	5 65	1210	1260	12
Montedison Rnc	939.7	2 05	911	950	1640
Montedison W	220 3	2.13	212.5	224 5	2194
Montefibre	1371	-1 01	1350	1385	151
Montefibre Rnc	1079	0 65	1075	1080	113
Nai	330	5 10	320	335	10
Necchi	1020	1 90	1020	1020	10
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1588	0.32	1561	1598	5133
Olivetti Pr	2230	0.00	2230	2230	0
Olivetti Rnc	1211	0 33	1200	1230	136
Paf	1581	-0.82	1520	1650	55
Paf Rnc	820	0 74	820	820	12
Parmalat	1485	0 88	1470	1495	2688
Parmalat w	1113	1 59	1095	1119	117
Perlier	400	0 00	400	400	0
Pininfarina	15975	-0 16	15900	16000	32
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli	2171	0.18	2155	2185	9400
Pirelli E C	2934	1.91	2900	2970	1599
Pirelli E Co R	2098	1.96	2060	2130	215
Pirelli R	1655	0 67	1640	1704	273
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	782 2	0 98	762	800	422
Premuda	1660	0.00	1660	1660	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	11223	1.38	11000	11300	168
Raggio Sole	340	-1.88	340	340	10
Raggio Sole Rn	580	0 00	580	580	0
Ras	16224	1 09	16000	16340	13324
Ras R	9948	1.33	9850	10000	2554
Ras Ri War	839.7	4.58	795	860	564
Ras War 97	5978	1.03	5800	6080	3937
Ras r War 97	3938	0 92	3850	4000	2372
Ratti	3255	0.00	3255	3255	0
Recordati	8950	0.00	8950	8950	0
Recordati Rnc	4616	-0 62	4560	4635	18
Reina	9500	0 00	9500	9500	0
Reina Rnc	41800	0 00	41800	41800	0
Repubblica	2218	7 62	2160	2260	17
Rinascente	8384	1 04	8300	8430	939
Rinascente Pr	4173	0 63	4150	4180	21
Rinascente Rnc	4440	1 21	4400	4500	138
Rinascente War	946	-1 21	930	960	127
Rinascente r W	361 2	-1 93	358	369	53
Risanamento	23030	-0.09	23000	23050	58
Risanamento Rn	11995	0.00	11995	11995	0
Riva Fin	5100	2.00	5100	5100	5
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	520	4.00	520	520	5
Saes Getters	19708	0.17	19700	19750	118
Saes Getters P	11475	0 00	11475	11475	0
Saes Getters R	8560	-3.98	8500	8665	360
Saffa	4941	0.06	4900	4950	210
Saffa Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Saffa Rnc	2850	-0.35	2850	2850	449
Saffa Rnc War	9.1	-8.08	9	9.5	5
Safilo	10581	-0 28	10580	10650	540
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	17074	2.61	16505	17200	2792
Sai Rnc	7202	2.39	7150	7250	1566
Saiag	3647	0.00	3647	3647	0
Saiag Rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Saipem	3100	-0.32	3090	3110	659
Saipem Rnc	2220	0.00	2220	2220	0
Santavaleria	406.9	-2.14	400	410	33
Santavaleria R	302	6.60	300	308	24
Sasib	7019	0.53	6970	7050	246
Sasib R War	386.9	-5.59	385	395	24
Sasib Rnc	3874	-0.87	3780	4000	449
Sasib War	690 1	3.14	655	745	91
Schiapp War	75	0.00	75	75	0
Schiapparelli	216.6	5.15	205	220	27
Sci	370	0.00	370	370	0
Serfi	5400	0.00	5400	5400	0
Serono	13075	-2.24	13075	13075	7
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11504	2.32	11250	11645	5896
Sisa	1410	0.00	1410	1410	0
Sme	3960	0.38	3940	3965	772
Smi	735	0.40	735	735	7
Smi Rnc	676.5	-1.24	660	693	14
Snia Bpd	1842	0.88	1805	1860	2800
Snia Bpd Ri	1950	0.00	1950	1950	0
Snia Bpd Rnc	1190	-0.42	1185	1195	83
Snia Fibre	876 8	1.98	853	881	92
Sogefi	3825	0 29	3810	3840	38
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2332	-0.60	2315	2355	268
Sopaf	1930	-0.36	1920	1935	63
Sopaf Rnc	1506	-0.26	1500	1510	19
Sopaf W Rnc	115	0.00	115	115	0
Sopaf War	58.7	0.00	58.7	58 7	0
Sorin	4200	0 80	4200	4200	53
Standa	31500	-1.25	31500	31500	39
Standa Rnc	9393	-0.65	9375	9400	52
Stefanel	2749	0 70	2730	2770	55
Stefanel War	775	-2 97	775	775	2
Stet	4509	1 03	4440	4545	30402
Stet Rnc	3502	1.16	3445	3535	18272
Stet W A	26184	1.24	25800	26300	1460
Subalpina	10500	0.00	10500	10500	0
Tecnost	3682	1.02	3600	3750	276
Teknecomp	746.4	4.33	735	770	246
Teknecomp Rnc	570	0.00	570	570	6
Teleco	6400	0.00	6400	6400	0
Teleco Rnc	3891	0 23	3880	3900	70
Telecom It	4132	1.00	4075	4170	34430
Telecom It Rnc	3221	1.10	3180	3240	8560
Terme Acqui	1160	0.00	1160	1160	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23152	0.16	22850	23400	1540
Toro Rnc	9844	0.66	9800	9900	241
Toro p.	11241	-0.36	11150	11300	377
Trenno	2878	2.97	2875	2880	22
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10337	1.83	10250	10480	134
Unicem Rnc	4930	0.88	4710	4950	173
Unicem Rnc War	86 8	13.91	80	95	5
Unipol	12102	-0 64	12000	12180	224
Unipol Pr	7398	0.15	7360	7445	573
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	801	0 13	800	802	8
Vianini Lav	2740	-4 60	2700	2770	34
Vittoria	8344	0 37	8210	8400	117
Volkswagen	453333	0.29	452000	454000	34
Westinghouse	4200	0.00	4200	4200	0
Zignago	9400	-1.57	9400	9400	28
Zucchi	7820	-1.01	7800	7900	39
Zucchi R	4283	0.00	4283	4283	0

BORSA

Voglia di rialzo: poi torna la prudenza

MILANO — Si è chiusa con l'indice dei prezzi quasi invariato una seduta in forte oscillazione per il mercato azionario italiano. Piazza Affari, dopo un'apertura negativa, ha messo in moto più di un tentativo di rialzo e mostrato intorno alle 15 una fiammata dei prezzi con un progresso medio vicino all'1 per cento. Nel finale è però tornata a prevalere la prudenza, quando anche la lira si è indebolita sulla scia del dollaro. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un lieve progresso dello 0,26 per cento a quota 9.818, seguito dal Mib30 (più 0,38).

Gli scambi sono saliti a circa 515 miliardi di controvalore, ma per la seconda seduta consecutiva le contrattazioni sono risultate più intense sul mercato del future sull'indice relativo ai 30 titoli più capitalizzati del listino (Fib30), dove fino alle ore 17 sono transitati 570 miliardi di lire. Gli operatori hanno attribuito l'improvviso spostamento di capitali dalla Borsa al mercato dei derivati alla necessità di operare a brevissimo termine in queste giornate «incerte» da «vigilia elettorale». E a favorire l'utilizzo dei contratti future contribuisce anche la convenienza economica, per il livello abbastanza contenuto delle commissioni. Attesa infine per i dati sui prezzi al consumo nelle città campione (previsti per venerdì), anche se gli intermediari danno ormai per «scontato dal mercato» l'aumento dell'inflazione sopra il 5%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	779	779	+0 00
Bca Briantea	13016	12983	+0.25
Bca Pop Com Ind	18300	18400	-0.54
Bca Pop Crem	12500	12500	+0 00
Bca Pop Crema	73900	74000	-0 14
Bca Pop Emilia	105000	104500	+0.48
Bca Pop Intra	12850	13000	-1.15
Bca Pop Lodi	12100	12100	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8500	8120	+4 68
Bca Pop Nov7/94	8400	8000	+5.00
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0 00
Bca Pop Sondrio	61600	61600	+0.00
Bca Prov Na	3540	3550	-0.28
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	1088	1090	-0.18
CBM Plast	44 5	45	-1 11
Calzatur Varese	298	289	+3.11
Carbotrade p	1445	1445	+0.00
Cond Acq Rm	31.5	32	-1.56
Creditwest	11050	11050	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1225	1300	-5 77
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0 00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17150	17150	+0 00
Napoletana Gas	2300	2300	+0 00
Novara Icq	3330	3330	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.220	-	Btp Mg98	98 050	-	Cct Ott 95	99 570	-	Cct Mar 98	99 790	-	Cct Ecu St98	90 000	4 27
Btp Mar 96	100.150	-	Btp Ot96	96.330	-	Cct Ott 95 1	99 680	-	Cct Apr 98	99 830	-	Cct Ecu Lg98	93 400	
Btp Giu 96	99 780	-	Btp Ot98	90 890	-	Cct Nov 95	99.700	-	Cct Mag 98	99 950	-	Cct Ecu Ot98	91 900	
Btp Set 96	100.000	-	Btp Ot03	79 950	-	Cct Nov 95 1	99 850	-	Cct Giu 98	100 050	-	Cct Ot2000	97 550	-
Btp Nov 96	99 600	-	Btp Gn98 1	96.980	-	Cct Dic 95	99 750	-	Cct Lug 98	100 000	-	Cct Gen 01	9. 900	
Btp Gen 97	99 480	-	Btp Gn03	90 620	-	Cct Dic 95 1	100 100	-	Cct Ago 98	99 800	-	Cct Apr 01	95 950	
Btp Giu 97 1	100 100	-	Btp Ag96	98 040	-	Cct Gen 96	99 690	-	Cct Set 98	99 730		Cct Gen 98	99 050	
Btp Nov 97	99 950		Btp Ag98	94,100	-	Cct Gen 96 2	99 600	-	Cct Ott 98	99 710	-	Cct Gen 99 Cl	89 590	+1 12
Btp Gen 98	99.990		Btp Ag03	84 930	-	Cct Gen 96 3	99.950	-	Cct Nov 98	99 890	-	Cct Ago 01	95 950	
Btp Mar 98	100 450	-	Btp Gn96 1	98 990	-	Cct Feb 96	99 700	-	Cct Dic 98	100 100	-	Cct Set 99 C	89 060	
Btp Giu 98	99 090		Btp Nv2023	69 380	-	Cct Feb 96 1	99 930	-	Cct Gen 99	99 900	-	Cte Ecu 93/98	86 75[illegible]	-
Btp Set 98	99.440	-	Btp Gen 97	94 780	-	Cct Mar 96	99 650		Cct Feb 99	99 460	-	Cte Ecu 94/99	86 200	-2 2[illegible]
Btp Mar 01	99 950	-	Btp Gen 99	87 910	-	Cct Apr 96	99 850	-	Cct Mar 99	99 490	-	Cte Ecu 94/99 2	85 800	-
Btp Giu 01	97 730	-	Btp Gen 04	76 900		Cct Mag 96	100 120		Cct Apr 99	99 530		Cto Giu 95	99 920	
Btp Set 01	97 660	-1 02	Btp Apr 97	94.200	-	Cct Giu 96	100.150	-	Cct Mag 99	99 700		Cto Giu 95 2	100 030	
Btp Gen 02	96 350	-1.03	Btp Apr 99	87 070	-	Cct Lug 96	99.800	-	Cct Ecu 91/96	98 500	-1 01	Cto Lug 95	100 040	
Btp Mag 97	99 340	-	Btp Apr 04	76.300	-	Cct Ago 96	99 480	-	Cct Ecu Mz97	99 350	-	Cto Ago 95	100 100	
Btp Giu 97	100 640	-	Btp Ago 97	92 400	-	Cct Set 96	99 450	-	Cct Ecu Mg97	102 100	-	Cto Set 95	100 160	-
Btp Gen 99	98 500	-	Btp Ago 99	85 700	-	Cct Ott 96	99 250	-	Cct Ag99	99 420	-	Cto Ott 95	100 180	-
Btp Mag 99	98.510	-	Btp Ago 04	75 500	-	Cct Nov 96	99 300		Cct Nv99	99.510	-	Cto Nov 95	100 200	-
Btp Mag 02	96.580	-	Cct Ecu Mag 95	98.010	-	Cct Dic 96	99 570	-	Cct Ge2000	99.640	-	Cto Dic 95	100 460	-
Btp St97	99.590	-	Cct Ecu Mag95 1	98.900	-	Cct Gen 97	99 240	-	Cct Fb2000	99 270	-	Cto Gen 96	100 190	-
Btp St02	97.190	-	Cct Ecu 91/96	99 500	-	Cct Feb 97	98.950	-	Cct Mz2000	99 500		Cto Feb 96	100 190	
Btp Ot95	99.460	-	Cct Mag 95	99.850	-	Cct Feb 97 2	98.950	-	Cct Ecu Ot95	99.900	-	Cto Mag 96	100 290	-
Btp Mz96	99 700	-	Cct Mag 95 1	99 630	-	Cct Mar 97	98 980	-	Cct Gn99	99 960	-	Cto Giu 96	100 220	
Btp Mz98	98.230	-	Cct Giu 95	99.770	-	Cct Apr 97	99 120	-	Cct Ecu St95	99.950	+1.01	Cto Set 96	100 250	
Btp Mz03	93 330	-	Cct Lug 95	99 630	-	Cct Mag 97	99 520	-	Cct Ecu Fb96	99.800	-	Cto Nov 96	100 200	
Btp Ge96	99 900	-	Cct Lug 95 1	99.640	-	Cct Giu 97	99.930	-	Cct Mg2000	99 800		Cto Gen 97	100 100	
Btp Ge98	99 120	-	Cct Ago 95	99.520	-	Cct Lug 97	99.360	-	Cct Gn2000	100.000	-	Cto Apr 97	100 050	
Btp Ge03	96 500	-	Cct Set 95	99 430	-	Cct Ago 97	99.260	-	Cct Ag2000	99 300	-	Cto Giu 97	99 390	
Btp Mg96	99 800	-	Cct Set 95 1	99.620	-	Cct Set 97	99 150	-	Cct Ecu Gn98	96 600	-	Cto Set 97	99 290	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21 642	21.687
Argento (per kg.)	327.000	330.000
Sterlina (v.c.)	155.000	170.000
Sterlina (n.c.)	156 000	175.000
Sterlina (post.74)	155.000	173.000
Marengo italiano	126 000	146 000
Marengo svizzero	126 000	144.000
Marengo francese	124.000	135.000
Marengo belga	124 000	135 000
Marengo austriaco	124.000	135.000
Krugerrand	665.000	730.000
20 Marchi	155.000	170.000

BORSE ESTERE

New York	-0,14%
Londra	-0,76%
Francoforte	-0,73%
Parigi	+1,02%
Zurigo	-1,20%
Tokio	+0,92%

CAMBI (Uic)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1708 01	1699.16
Fiorino ol.	1119.42	1112.45
Yen	21 03	20 95
Marco ted.	1253 31	1245.72
Franco fr.	354 29	353 59
Franco bel.	60 96	60.57
ECU	2293	2284.01
Dol. canad.	1245 81	1240.72
Dol. austral.	1260 85	1262.14
Peseta	13 86	13 88
Franco sv.	1519.31	1512.65
Sterlina	2754 17	2749 75
Corona sved.	234.04	233.42
Scellino	178 12	177.03
Corona dan.	317 77	316.06
Corona norv.	278.13	276 94
Dracma	7.69	7 66
Escudo port	11.84	11 79
Marco finl.	403 78	402.55
Lira irl.	2825 22	2815 68

CONVERTIBILI

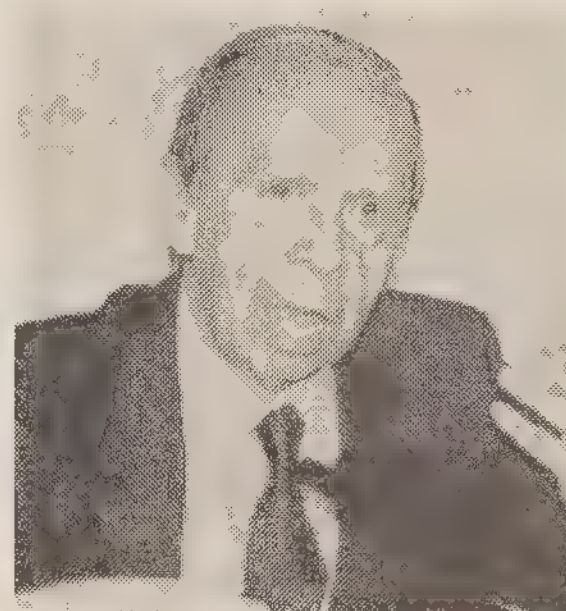
Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%		-
B Pop Intra94-99 6,5%	119.6	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114.3	+0.03
Bca Carige 95-02 3,8%	96 9	-1 23
Centro Saffa O 91-96	97	+0 00
Centro Saffa R 91-96	96 8	+0 00
Cement Merone 93-99	98 5	+0 00
Centro A.Mant.96	128 5	-0 19
Ciga 88-95	102	+0 20
Cir 94-99 Cv 6%	78 48	0 47
Cr Fond 94-01 6,5%	115 25	+1 10
G fim 94-00	80 83	+0 66
Med o Italmob 93-99	92 84	+1 01
Medio Unic r 2000	82 3	-2 26
Medio Unic 2000 4,5%	82 3	+0 00
Medio Alleanza 93-99	129 77	+0 67
Olivetti 93-99	162.2	+0.00
Pirelli Spa 85-95	104.71	-0.37
Pirelli Spa 94-98 5%	89.9	+0.22
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	109 48	+0.50
Pop.Bs 93-99	127.55	+0.04
Pop Milano 93-99	120.04	+4 26
Saffa 87-97	93.4	+0.00
Snia Fibre 94-99	95.01	0 51
Sopaf 94-00 5,00%	74	-0.22

MENTRE PARIGI CHIEDE ALL'UE MISURE PER USCIRE DALLA CRISI VALUTARIA

Il marco verso quota 1300

Negli ultimi tre mesi la lira ha perso il 18 per cento - Ma l'allarme monetario investe anche le altre valute

ROMA — L'Europa, quella del libero scambio e del libero mercato, è in pericolo. Tutta colpa dei cambi impazziti: il marco eccezionalmente forte che non solo fa a pezzi le altre valute, ma rischia di danneggiare l'intera economia del vecchio continente. Basti pensare che nei primi tre mesi dell'anno la divisa tedesca si è apprezzata del 6% rispetto alle altre valute europee; e addirittura del 18% sulla lira; negli ultimi due giorni la nostra divisa ha perso un altro 3,4 per cento. Ieri, dopo una rilevazione a 1253,21 già in crescita rispetto alle precedenti 1245,71, il marco ha si è spinto fino a quota 1275,50, oltre il massimo storico di tutti i tempi.

In un contesto molto irregolare e nervoso il dollaro in serata ha recuperato terreno a New York riportandosi a 1, 36 marchi dopo aver toccato in Europa, nelle fasi di chiusura, anche un minimo di 1, 3505 marchi. La ripresa del biglietto verde sulla piazza Usa non ha tuttavia aiutato la lira.In forte rialzo il dollaro contro la valuta italiana contro cui cambia a 1727 lire dalle 1714, 50 lire della chiusura europea.

Jacques Santer

Lamberto Dini

Doppia crisi per l'Europa. Da una parte accusa il tracollo del dollaro, che senza freni va giù in modo più o meno strumentale; dall'altra è teatro di una strage valutaria effettuata dal marco nei confronti della lira e delle altre divise della Comunità. La situazione è tanto grave da indurre il primo ministro francese Eduard Balladur a scrivere al presidente della Commissione europea.

A Jacques Santer Parigi chiede l'adozione di misure tali da risolvere gli squilibri commerciali nati dalle fluttuazioni del cambio. E avverte che il continuo deprezzamento di alcune valute europee (leggi: lira, sulla cui eccessiva debolezza si è espresso con preoccupazione anche il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Michael Camdessus) mette a rischio il funzionamento del mercato unico.

A Bruxelles ufficialmente non si commenta. Ma circola voce che la «riflessione» dell'esecutivo europeo sull'argomento sia già cominciata.

Si sa comunque che l'intenzione è di «esaminare attentamente» la lettera, perchè si tratta di questioni «estremamente complesse, e necessitano un esame particolare, in quanto chiamano in gioco non solo la natura del mercato interno, ma anche la politica agricola comune e le relazioni dell'Unione europea con i Paesi terzi».

Il portavoce di Santer ha comunque invitato tutti alla massima cautela nel considerare la possibilità di un intervento, poichè questo potrebbe tradursi «in un'alzata di barriere interne che metterebbe in pericolo il funzionamento del mercato interno».

Sì, attenzione, attenzione: i tedeschi sono assolutamente contrari all'ipotesi di restrizioni o interventi dall'alto per tenere sotto controllo i mercati dei cambi. L'unico strumento per una stabilizzazione duratura, si afferma, è il perseguimento di una politica improntata alla stabilità da parte dei singoli Paesi. E poi c'è il problema del dollaro.

L'Europa è preoccupata per i riflessi che il calo del biglietto verde può avere sul medio periodo. Ma sul dollaro, anzi: attraverso il dollaro, si sta giocando una partita feroce tra Usa e Giappone sotto il profilo commerciale. Il presidente Bill Clinton ha sottolineato che «gli Stati Uniti vogliono un dollaro forte». In realtà starebbero giocando sul cambio per costringere il Giappone ad aprire le porte ai prodotti americani, qualitativamente meno competitivi di quelli del Sol Levante.

Roberta Sorano

MERCATI

Sale la pressione sui titoli di Stato: nervosismo sui Btp

MILANO — Mercato dei future sui Btp debole e nervoso in una giornata scandita dalle oscillazioni negative di lira e dollaro. Il contratto future sui Btp decennali ha leggermente ceduto in chiusura a 93,16, contro le 93,30 di martedì, e dopo aver toccato un massimo a 93,49 e un minimo a 92,85. In deciso aumento gli scambi rispetto ai livelli delle ultime giornate: a Londra sono stati siglati 35.000 contratti, a Milano ne sono stati sottoscritti 10.000. Secondo gli intermediari sulle contrattazione pesa il clima di tensione politica in vista del voto regionale di domenica, mentre il possibile aumento dell'inflazione (venerdì saranno resi noti i dati sui prezzi al consumo nelle città campione) appare «già scontato dal basso livello dei prezzi di questi giorni».

I titoli di Stato italiani quotati sul Mif e sul Liffe hanno chiuso la seduta con un ribasso medio tra i 20 e i 30 centesimi rispetto a martedì, e di quasi mezza lira sui massimi della giornata. Sul Liffe la chiusura è stata a 93,04 lire, contro una chiusura di martedì a 93,30 lire. L'avvio delle contrattazioni è stato a 93,09, prima di una fase di debolezza, che ha portato il prezzo fino a 92,83 lire.

OCCUPAZIONE

Il governo sblocca 20 mila miliardi per imprese del Sud

Non si tratta di nuovi stanziamenti ma di fondi già posti in bilancio a livello nazionale e comunitario «insabbiati» dalla burocrazia

ROMA — Come promesso il Consiglio dei ministri di ieri ha sbloccato circa 20 mila miliardi da destinare alle imprese del Mezzogiorno e più in generale alle aree depresse. Non si tratta di nuovi stanziamenti ma di fondi già posti in bilancio, sia a livello nazionale che comunitario, rimasti impigliati nelle maglie della burocrazia. «Niente nuovi soldi - ha infatti spiegato il ministro del Bilancio Rainer Masera - ma abbiamo introdotto per legge meccanismi di intervento capaci di utilizzare in tempi rapidi e con efficacia risorse già stanziate evitando le lungaggini che in passato avevano pesantemente condizionato l'accesso delle imprese alle risorse disponibili».

Come detto circa metà degli stanziamenti provengono da fondi comunitari congelati. Dei 20 mila miliardi resi disponibili circa 7 mila saranno utilizzati per soddisfare richieste relative ad agevolazioni alle imprese, mentre altri 13 mila verranno destinati a finanziare nuovi progetti infrastrutturali presentati da singole aziende. Le singole procedure e la ripartizione dei fondi saranno comunque definite da specifiche delibere del Cipe nel corso di una riunione convocata per il prossimo 27 aprile.

Il ministro Masera ha inquadrato i provvedimenti del governo in un più ampio scenario di aiuti al Mezzogiorno. Dopo la liquidazione dell'Agensud, perfezionata dal Parlamento il 7 aprile scorso, va quindi considerata terminata l'epoca degli interventi a pioggia e l'impegno per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno prenderà nuove strade. «L'importante - ha sottolineato il ministro del Bilancio - è creare strumenti di intervento efficaci e rapidi recependo le indicazioni parlamentari, ma anche le linee dettate a livello comunitario in materia di concorrenza e di aiuti alle imprese». Nel complesso comunque «le risorse sbloccate serviranno a far fronte al fabbisogno di spese per l'anno in corso e in alcuni settori per l'intero periodo di attivazione del quadro comunitario di sostegno per gli anni 1994/1999.

A essere interessate direttamente dal nuovo provvedimento sono soprattutto le imprese medie e piccole, sia dell'industria che del commercio. E' stato infatti predisposto un meccanismo di agevolazioni alle imprese industriali che potranno avvalersi automaticamente dell'utilizzo dei crediti di imposta, mentre per le piccole e medie imprese sarà istituito un fondo di garanzia che dovrà servire a migliorare la loro struttura finanziaria.

In accordo con le parti sociali sarà poi istituita una «cabina di regia nazionale» per permettere l'utilizzo completo dei fondi e per facilitare il cofinanziamento dei fondi strutturali comunitari. Per il commercio saranno finalizzate risorse già stanziate, mentre più in generale saranno finanziate opere nel settore idrico e del disinquinamento fognario.

PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IL PAESE E' IN GRADO DI COGLIERE LA FASE CICLICA FAVOREVOLE

Ma Dini ha fiducia nei mercati

Fondamentale il varo della riforma previdenziale per recuperare «credibilità» tra gli operatori internazionali

ROMA — L'Italia nel 1995: un Paese apparentemente schizofrenico, con forti tensioni e incertezze, capace però, come sottolinea il presidente del Consiglio Lamberto Dini nel suo intervento sul «Rapporto di primavera», di cogliere la fase ciclica favorevole. E quanto più riuscirà a farlo, tanto più si potrà sperare di «raggiungere in anticipo alcuni importanti obiettivi». La lira è debolissima, Ma Dini è ottimista. E punta tutto sulla riforma delle pensioni, un passo assolutamente da fare, anche se «la trattativa, pur costruttiva, è difficile e delicata». Nel passato, dice il presidente del Consiglio, è stato inevitabile il pessimismo dei mercati: la manovra correttiva doveva essere varata, e c'era ancora da lavorare sulla previdenza. Ora invece che sulle pensioni siamo vicini alla svolta, i mercati possono intravedere più chiaramente la strada che l'Italia ha preso per stabilizzare la spesa pubblica e allo stesso tempo tranquillizzare gli operatori». D'altra parte, aggiunge Dini, «non esistono altre soluzioni, e noi possiamo pure ingannare noi stessi, ma non i nostri partner o i mercati, senza contare che sarebbe immorale se cercassimo di ingannare le generazioni future».

Sulle pensioni si rischia di fallire: nella sequenza degli interventi raccolti nel Rapporto, quello del presidente del Senato Carlo Scognamiglio annichilisce dopo l'ottimismo di Dini. E «una sconfitta del governo sarebbe interpretata dai mercati come una irrimediabile ritirata». Quanto alla manovra bis, Scognamiglio la critica, dichiarando che i suoi effetti sono stati più annullati dall'aumento dei tassi di interesse. Un'altra nota molto pessimistica viene espressa dal presidente del Senato quando considera l'inflazione. Destinata a rimanere intorno al 5% quest'anno. Ma potrebbe andare peggio: potrebbe superare anche il 7% se non dovesse tenere l'accordo sul costo del lavoro.

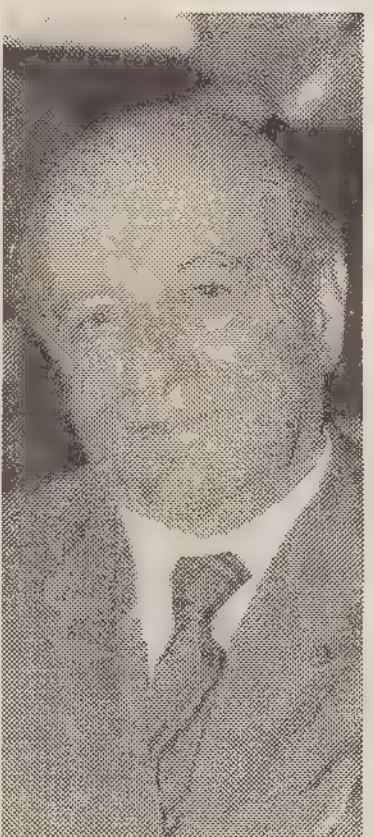
L'intesa è stabile, ammette Scognamiglio, ma «la distribuzione del reddito si va squilibrando a sfavore del lavoro dipendente e, se la situazione attuale dovesse proseguire, potrebbero sorgere tensioni sociali». Sul fronte politico si sono fronteggiati metaforicamente Massimo D'Alema (Pds) e Gianfranco Fini (An). Per il primo, che apre al federalismo, è indispensabile un patto costituente per il riequilibrio dei poteri. Per il secondo si deve impostare una repubblica di tipo presidenziale, di tipo francese o americano è tutto da vedere, e in quell'ambito immaginare ampie deleghe sul territorio su diverse materie.

La preoccupazione delle imprese. Il presidente della Confindustria Luigi Abete sollecita la riduzione dei tassi (almeno il 3%). Gli strumenti per farlo: concertazione, privatizzazioni, riforme strutturali su pensioni, fisco, sanità, interventi per il Sud e aree depresse, flessibilità nel mercato del lavoro, nuove leggi sugli appalti. Per il leader della Cisl Sergio D'Antoni la strada per il risanamento passa per la politica dei redditi, bassa inflazione, tassi più bassi e riforme, a partire dal fisco. Ruolo determinante, tutti d'accordo, è quello delle privatizzazioni. Come ha sottolineato il presidente dell'Iri Michele Tedeschi, in due anni si è privatizzato per circa 12 mila miliardi. In questo ambito «la privatizzazione della Stet assume un significato strategico». L'Iri dismetterà tra l'altro Autostrade, Aeroporti di Roma, la flotta Finmare.

SIDERURGIA

La Magona (Lucchini) triplica il dividendo nell'esercizio del '94

MILANO — La Magona d'Italia, azienda siderurgica del gruppo Lucchini, ha chiuso il 1994 con un utile netto di 5, 9 miliardi .di lire, in crescita rispetto agli 1, 8 miliardi del '93. La società distribuirà un dividendo di 300 lire per azione, rispetto alle 100 lire dello scorso anno. Tra i principali dati di bilancio, il valore della produzione è aumentato da 567 a 675 miliardi di lire (+19%), mentre il risultato lordo è passato da 5, 3 a 15, 9 miliardi di lire.

A livello consolidato il gruppo Magona registra un utile netto di 7, 8 miliardi, contro gli 1, 5 del '93, con 725 miliardi di ricavi, rispetto ai 610 miliardi del '93.

Luigi Lucchini

Giovannini denuncia la crisi della stampa

ROMA — In tema di editoria il presidente della Fieg, Giovannini rimarca la crisi della stampa: «la spinta che nel corso degli anni '80 aveva impresso un ritmo ascendente alla crescita della stampa sembra essersi esaurita, lasciando il campo ad una situazione di crisi che ha riportato il settore indietro nel tempo». Nel suo contributo al «rapporto di primavera», Giovannini ricorda che la flessione di 442 mila copie nelle vendite dei quotidiani nel 1993, rispetto al punto massimo raggiunto nel 1990, è stata solo parzialmente compensata dalle 108 mila copie vendute in più lo scorso anno. Il garante dell'editoria Santaniello nel suo intervento ha posto l'accento sull'inadeguatezza dell'attuale assetto normativo e, riferendosi alla legge Mammì, critica l'attuale duopolio televisivo.

UN RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA: «NO» A MISURE RESTRITTIVE SUI CAMBI

Forti segnali di crisi per l'export tedesco

Le imprese sono in difficoltà a causa del super-marco: il 70 per cento delle merci viaggia verso l'Europa

COLONIA — Se dovesse continuare, l'apprezzamento del marco rispetto alle altre principali valute, e in particolare rispetto alle divise europee, potrebbe risultare in un indebolimento dell'export tedesco. Un vero e proprio allarme è stato lanciato ieri dall' Associazione delle banche tedesche (Bdb) nel suo rapporto settimanale, dove vengono previsti, oltre agli effetti negativi sulle esportazioni, anche un aumento delle pressioni concorrenziali sulle società tedesche per effetto del supermarco.

«Gli occhi di tutti sono puntati sul dollaro», scrive la Bdb, ma per l'associazione bancaria tedesca «ancora più grave è l'evoluzione dei tassi di cambio in Europa» e in particolare il deprezzamento di una serie di moneta europee nei confronti del marco.

La svalutazione del biglietto verde - secondo l'associazione delle banche tedesche, nel cui rapporto ci sono i primi segnali di una difficile congiuntura, si ripercuote infatti sui prezzi delle materie prime, che vengono sempre calcolati su base dollaro, ed ha quindi effetti positivi sui costi delle imprese tedesche.

Circa il 70% delle merci tedesche però, sottolinea ancora la Bdb, viaggia verso i paesi europei e se l'ascesa del marco continuerà, le esportazioni ne risentiranno fortemente.

La Bdb sottolinea che il marco si è apprezzato del 6% nei confronti delle valute degli altri 14 paesi dell'unione europea nei primi tre mesi di quest'anno.

L'apprezzamento verso la lira è stato di ben il 18% e il nostro paese, ricorda la Bdb, assorbe il 7,5% dell'export tedesco e cioè una quota pari a quella che si dirige verso gli Stati Uniti. Le variazioni nei rapporti di cambio, ricorda ancora la Bdb, si ripercuotono sui livelli dell'export nel giro di sei mesi e quindi anche se «i portafogli ordini delle società tedesche stanno andando bene, i primi effetti potrebbero farsi sentire sulle nuove commesse».

L'associazione boccia comunque in modo categorico la possibilità di restrizioni e interventi dall'alto per tenere sotto controllo i mercati dei cambi e ammonisce invece che l'unico strumento per una stabilizzazione duratura è il perseguimento di una politica improntata alla stabilità da parte dei singoli paesi.

Secondo la Bdb, l'economia tedesca dovrebbe riuscire alla fine ad assorbire i costi del supermarco in quanto l'apprezzamento reale rispetto alle altre divise è inferiore al rialzo nominale grazie alla bassa inflazione tedesca.

E' LA MAGGIORE INDUSTRIA AEROSPAZIALE EUROPEA

Deutsche Aerospace: 10 mila posti a rischio

ROMA — La debolezza del dollaro ha messo in ginocchio la maggiore industria aerospaziale europea: la Deutsche Aerospace (Dasa), consociata del colosso industriale tedesco Daimler Benz. Oltre a prevedere perdite per «centinaia di milioni di marchi» se il dollaro non riguadagnerà rapidamente quota 1, 60 marchi, la Dasa mette in guardia contro i gravissimi costi sociali che la situazione di bilancio comporterebbe: a rischio sono 10.000 posti di lavoro.

«La prolungata debolezza del marco sta mettendo in pericolo la stessa esistenza dell'industria aerospaziale e tutti i siti produttivi ad alto contenuto tecnologico della Germania», ha detto Juergen Schrempp, presidente della Deutsche Aerospace, in una conferenza stampa a Monaco. La società dovrà ora pensare 'in termini concreti alla possibilità di spostare all'estero la produzione tedesca e olandese: «E se questo accadrà » ha ammonito Schrempp, «sarebbero direttamente coinvolti almeno 10. 000 posti di lavoro nel settore dell'high-tech, e le conseguenze per la Germania sarebbero incalcolabili».

La Dasa, che riceve gli ordinativi in dollari ma ha costi del lavoro denominati in marchi, ha dato vita ad un gruppo di lavoro che comprende consiglieri esteri per cercare i modi per affrontare il problema del dollaro entro l'ottobre 1995: «Qualunque decisione che potremmo prendere a questo proposito», ha sottolineato il presidente della Dasa, «avrà conseguenze di ampia portata per l'economia tedesca».

La Deutsche Aerospace, partner tedesco del consorzio europeo Airbus, si è considerevolmente rafforzata nel 1993 con l'acquisizione di una quota di controllo nel gruppo aerospaziale olandese Fokker Nv. Fino ad oggi il rischio del cambio è stato in parte controbilanciato da operazioni di copertura, sui mercati finanziari. Ora gli oneri sono divenuti però esorbitanti, e senza contratti o sussidi da parte del governo tedesco la Deutsche Aerospace perderà posti di lavoro sia a livello di capofila sia a livello di fornitori.

LA CLASSIFICA DEGLI SCAMBI CON LA GERMANIA

L'Italia secondo partner commerciale

BONN — *L'Italia si è attestata al secondo posto l'anno scorso nella classifica dei principali partner commerciali della Germania con una quota dell'8% (invariata dal '93) degli scambi totali fra i due paesi. E' quanto si legge in una nota del ministero dell'economia tedesco, il quale aggiunge che al primo posto si è attestata invece la Francia con una quota dell'11,6% (11,9%). Segue al terzo posto l'Olanda con il 7,8% (8,2%), quindi la Gran Bretagna con il 7,2%. E infine Belgio e Lussemburgo con il 6,4% .*

Il commercio tedesco con i 15 paesi dell'Unione europea ha raggiunto l'anno scorso un valore complessivo di 586,1 miliardi di marchi, in calo da 623,3 miliardi un anno prima. I paesi dell'Unione Europea si sono confermati come i partner commerciali più importanti per la Germania con una quota del 47,2% delle importazioni tedesche (48,2%) e del 48,9% delle esportazioni (49,8%).

Sempre a livello di scambi commerciali, l'Italia si è confermata il primo mercato per le esportazioni dell'Algeria nel '94, con una quota del 17,86% del totale. Secondo i dati forniti dagli uffici doganali algerini, l'Italia è anche il secondo paese fornitore dell'Algeria con una quota del 9,73%, nettamente inferiore però al 24,71% della Francia che si è classificata al primo posto.

Intanto il deficit commerciale statunitense, compresi beni e servizi, è diminuito in febbraio del 24,6% mensile a 9,01 miliardi di dollari dagli 11,95 miliardi di gennaio. Quest'ultimo dato è stato riveduto al ribasso dai 12,23 miliardi stimati inizialmente.

Il miglioramento dei conti con l'estero è stato superiore alle previsioni degli analisti, che indicavano un calo del passivo a soli 10 miliardi di dollari. La bilancia delle sole merci ha registrato una diminuzione del disavanzo a 13,26 miliardi dai 15,91 del mese precedente (16,25 miliardi nelle stime preliminari). Significativo il calo del deficit commerciale nei confronti del Giappone, a 4,71 miliardi dai 4,86 di gennaio.

L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO 1994 (FATTURATO +21 PER CENTO, UN DISAVANZO DI 11,4 MILIARDI)

Lloyd, Ravera esce dal cda

L'ex presidente lascia il consiglio con Gianni Migliorino - Domani si decide per le nomine

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Se mai dovessero giungere «venti di guerra» dal fronte Lloyd Triestino, questi arriveranno forse soltanto domani. Ieri in palazzo della Marineria si è celebrata l'assemblea della compagnia, domani tocca al consiglio di amministrazione che potrebbe decidere in maniera significativa sulle nomine di tipo operativo. Il consiglio di amministrazione del Lloyd è scaduto e in un quadro che Finmare definisce di «riassetto organizzativo del gruppo» l'assemblea, dopo aver approvato il bilancio '94, ha rinnovato il nuovo consiglio: da sette componenti si è passati a 5. Non si registrano novità eclatanti, a parte quella dell'uscita dell'ex presidente, Giuseppe Ravera e di Gianni Migliorino. Nominati Eugenio Gallo, Oronzo Giannuzzi (per la Finmare), Angelo Lerede, Angiolino Vignodelli e (nuovo entrante) Giovanni Masini che sostituisce Raimondi in rappresentanza dell'Iri (è uscito dal consiglio perché ormai in pensione). E la stessa uscita di Ravera, stando a quanto afferma Finmare che cerca di stemperare quanto più possibile le tensioni, avrebbe un sapore puramente tecnico-riorganizzativo visto che il dirigente è impegnato anche su molti altri fronti.

Un invito alla calma anche per quanto riguarda tutte le ipotesi che infuriano sulla possibilità di accorpamento e fusione tra Lloyd e Italia di Navigazione, confermato dall'assemblea di quest'ultima che ieri si è tenuta in contemporanea al Lloyd: per l'Italia non scadeva il consiglio di amministrazione e dunque si è votato solo il bilancio. Bisognerà attendere domani per capire quali sono gli orientamenti del nuovo consiglio che dovrà decidere gli incarichi «pesanti», ovvero il nuovo presidente, il direttore generale e l'amministratore delegato. Si avrà dunque conferma o meno delle voci che insistono sulla possibilità che Finmare (secondo quello il consigliere di An Dressi ha definito «piano Zappi») decida una serie di nomine (e in particolare quella di Vignodelli a vice direttore di entrambe le società) che creino le premesse per uno spostamento verso il Tirreno delle linee che gravitano sul Lloyd Triestino.

Di certo finora c'è soltanto il rinnovo, da parte dell'assemblea che si è riunita nel palazzo della Marineria, del consiglio di amministrazione per il triennio 1995-1997 con la riduzione dei componenti. Approvato anche il bilancio '94. Il risultato dell'esercizio, precisa la finanziaria Finmare, sebbene ancora negativo (meno 11,4 miliardi) evidenzia un «consistente recupero» se si tiene conto che l'esercizio precedente, che si era chiuso con una perdita di 1,2 miliardi, aveva beneficiato di plusvalenze per circa 17 miliardi.

Lo scorso esercizio invece ha fatto registrare (i dati sono noti da giorni del resto) un incremento del fatturato del 21 per cento passando da 400 a 484 miliardi di lire e un aumento dei Teus trasportati, passati da 137 mila a 163 mila.

Il dato che emerge comunque è abbastanza evidente: ipotesi, voci, smentite e silenzi delineano un quadro estremamente caotico, una confusione alimentata del resto anche dal ritardo del pronunciamento del ministro dei trasporti Caravale sul futuro di Finmare, Lloyd e Italia di navigazione. Tra le variabili indipendenti anche il responso di Citibank, la Merchant Bank internazionale che da una settimana sta procedendo alla valutazione delle due compagnie (Lloyd e Italia) per verificare anche se esistano possibili acquirenti.

Da parte sindacale e non solo comunque si insiste sul rischio di scippo per l'Adriatico. Tra i segnali quello che appare più contradditorio e preoccupante è proprio il silenzio del ministro Caravale che ancora non ha precisato in maniera chiara l'orientamento definitivo per la riorganizzazione di Finmare. Potrebbe significare che ormai è stato deciso l'abbandono della via Adriatica con gravi ripercussioni per la flotta che batte bandiera italiana che sarebbe ridotta come i traffici nei porti.

«Se proprio il ministro insiste a fare una manovra che noi riteniamo ampiamente sbagliata (ovvero la fusione ndr) - dichiara Riccardo Devescovi, della segreteria Cgil - chiediamo che la sede della nuova entità sia messa a Trieste. Ma non solo: visto il punto in cui è giunta la situazione e di fronte alle prospettive che si aprono la scelta più corretta è la formazione di due società. La prima con il Lloyd che gestisce il traffico di linea, traghetti e cabotaggio, per l'Adriatico, la seconda, con le stesse funzioni, per il Tirreno».

«Su questo – conclude Devescovi – è indispensabile che si pronuncino in maniera esplicita le Regioni e i sindaci delle città costiere. Il rischio di scippo per l'Adriatico è vivo e presente, lo ha detto a chiare lettere il presidente della Commissione trasporti della Camera, Sante Perticaro, durante un convegno che la Filt-Cgil ha organizzato a Venezia nei giorni scorsi: potenti lobby stanno operando perché l'attenzioni si spostino verso il Tirreno e perché il ministro scelga di fatto quest'ultimo corridoio per spostarvi tutti i traffici».

AL VIA L'ACQUISTO DI UNITA' FERMAR

Cresce la flotta Premuda

GENOVA — E' diventato efficace l'accordo fra la Premuda, società di navigazione, e la Fermar Spa (Gruppo Coeclerici) per l'acquisizione, da parte di Premuda, delle navi costituenti il comparto cisterniero della flotta Fermar. L'effettivo trasferimento della proprietà delle singole unità dovrebbe essere perfezionato entro il prossimo mese di maggio.

L'investimento di Premuda ammonta a 215 miliardi di lire che verranno coperti: per circa 84 miliardi mediante accollo di debiti bancari (per la maggior parte della durata di 6/8 anni) a tassi di interesse ridotti in quanto derivanti dalle concessioni fatte dal sistema bancario interessato al risanamento del Gruppo Ferruzzi (cui la Società Fermar apparteneva); per 95 miliardi mediante un finanziamento quinquernnale concesso a Premuda da un pool di primari istituti di credito nazionali organizzato da Efibanca.

E' previsto che tale finanziamento venga ridotto entro il 30 giugno prossimo, di 60 miliardi mediante il ricavato della cessione a terzi di una unità; per il saldo mediante un aumento del capitale sociale di Premuda da lire 29.076 milioni a lire 67.843 milioni tramite emissione di nuove azioni ordinarie da nominali 1.700 lire cadauna da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di lire 1.700 per azione in ragione di 4 nuove azioni ordinarie per ogni 3 azioni ordinarie o di risparmio in circolazione.

Con l'acquisizione delle navi della Fermar la Premuda realizza un consistente rafforzamento della propria flotta che viene così ad assumere dimensioni maggiormente idonee ad operare con successo sul mercato internazionale. Al termine dell'esercizio in corso le immobilizzazioni tecniche consolidate di Premuda ammonteranno a circa 280 miliardi costituite da una flotta di 10 unità.

LA RICHIESTA DELLA CONFITARMA

Registro navale, subito

ROMA — «La costituzione in Italia, in tempi brevi, di un registro navale internazionale - "registro bis" - sulla falsariga di quelli esistenti che permetta all'armamento italiano di poter competere con le flotte degli altri Paesi»: è questa la richiesta prioritaria che Aldo Grimaldi, presidente di Confitarma, la Confederazione degli armatori italiani, ha avanzato intervenendo ieri all'incontro dell'Associazione Atena a Roma in occasione della presentazione del progetto «Mareitalia».

«L'adeguamento del nostro ordinamento marittimo nazionale a quanto già altri paesi europei come Norvegia e Danimarca hanno fatto in tema di flotta nazionale, concedendo alle navi iscritte nel «registro bis» maggior flessibilità in termini di scelta della nazionalità degli equipaggi, di relativi costi di gestione, di benefici fiscali – ha affermato Grimaldi – è un passo obbligato e importantissimo se si vuole evitare il totale progressivo impoverimento della flotta mercantile italiana nei prossimi anni».

Questa affermazione assume particolare rilevanza - si legge in una nota - se si considera che nel panorama mondiale dell'offerta dei servizi di trasporto marittimo tra i costi più rilevanti ai fini della competitività vi sono quelli fiscali e quelli legati all'equipaggio delle navi, per i quali esistono forti differenze tra gli ordinamenti a vantaggio dei registri internazionali.

«Per il 1995 - ha continuato Grimaldi - il movimento del traffico via mare da e per l'Italia potrebbe raggiungere i 300 milioni di tonnellate il che significherebbe l'impiego di una flotta nazionale pari a 3 volte quella attuale. E' per garantire al nostro paese la possibilità di gestire in ambito nazionale una flotta adeguata alle dimensioni del sistema produttivo e delle relazioni commerciali che riteniamo fondamentale che il governo attui una politica marittima che potenzi la flotta e la rende competitiva».

Concludendo il presidente Grimaldi ha sintetizzato altri punti su cui dovrebbe basarsi l'intervento delle autorità al fine di costruire e rivitalizzare la cultura economica marittima in italia: «la ricostituzione e la valorizzazione del ministero della Marina mercantile, la definizione di un sistema portuale liberista».

CHIUDERÀ IL 29 APRILE

Il salone dell'auto in mostra a Lubiana Oltre 400 espositori

Intanto a Maribor in corso due fiere: della plastica e delle attrezzature. A maggio, invece, prenderà il via una manifestazione sull'energetica

LUBIANA — Tutti gli spazi espositivi sono ormai esauriti al quartiere fieristico di Lubiana dove sabato si inaugura il Salone dell'automobile (chiuderà il 29 aprile), che anno dopo anno attira un sempre maggior numero di visitatori, provenienti da tutta la Slovenia e dalla Croazia. Gli espositori locali quest'anno saranno 109, mentre quelli stranieri saranno 296. Saranno presenti tutte le case automobilistiche europee oltre a quelle asiatiche e americane; non mancheranno poi produttori e venditori di accessori. Il mercato sloveno però è piccolo e ha bisogno di un notevole ammodernamento del parco macchine. Da Lubiana si guarda quindi ai Paesi dell'arco danubiano e balcanico ed è pertanto logico l'interesse dei produttori di automobili per questa manifestazione fieristica.

Lubiana è il centro industriale e commerciale della Slovenia; nella capitale vive un sesto di tutta la popolazione del giovane stato ed è pertanto comprensibile che qui si concentri anche l'attività fieristica. Nel quartiere fieristico si tengono una ventina di manifestazioni all'anno. Non tutte però ottengono il risultato sperato e probabilmente proprio per questi motivi c'è qualcuno che sta facendo un po' di fronda. Lo scorso autunno si è disdetta la fiera autunnale della moda e il fatto si è ripetuto in febbraio quando molti espositori non si fecero vedere sempre alla fiera della moda. Anche nei giorni scorsi molti espositori all'ultimo momento hanno disertato la Fiera dell'informatica. Ci sono dunque gruppi privati che intendono fare concorrenza all'attuale ente gestore del quartiere fieristico lubianese.

Ma è anche nei settori di gran successo che altre località si fanno avanti con intenti evidentemente concorrenziali. Un centro fieristico c'è da anni a Celje, 70 km dalla capitale, ove in estate si tiene una riuscitissima fiera dell'artigianato e della piccola impresa. Nei giorni scorsi, a pochissima distanza di tempo dal Salone dell'auto di Lubiana, a Celje si è svolto il 6.o salone dell'automobile e della manutenzione. Vi hanno partecipato 192 espositori. È ben vero che erano presenti soprattutto quanti offrono macchinari per le officine e quanti producono accessori per automobili, ma è anche vero che vi erano esposti pure dei veicoli, anche se solo da parte dei rivenditori locali. Senza nessun coordinamento con il salone che si tiene nella capitale. Sempre a Celje dal 16 al 21 maggio si terrà la fiera primaverile dell'artigianato.

Ma la febbre fieristica ha raggiunto anche Maribor, la seconda città slovena. A Maribor, infatti, in questi giorni si tengono due manifestazioni, della plastica e delle attrezzature, mentre all'inizio di maggio vi si svolgerà la fiera dell'energetica. Aggiungiamo poi la fiera della piccola imprenditoria che si svolgerà in giugno a Sesana, le manifestazioni fieristiche di Capodistria e di tutta una serie di altri centri della Slovenia. Molte, forse troppe manifestazioni fieristiche, che non hanno solo un connotato locale, ma ambiscono a ritagliarsi uno spazio più ampio.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 CORRI PUMA CORRI. Film (avventura '77). Di Jerome Cortland.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REGIONALI '95
14.15 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 FRATELLI E SORELLE. Film (drammatico '92). Di Pupi Avati. Con Franco Nero, Paola Quattrini, Anna Bonaiuto.
22.35 TG1
22.45 TSP REGIONALI '95
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
0.45 SOTTOVOCE
1.00 CANZONISSIMA 1970
2.30 ANNA KARENINA. Scenegg.
3.20 UNA SERA, UN LIBRO. Documenti.
3.40 TG1
3.45 CONCERTI SOTTO LE STELLE

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 KARATE KAT
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.35 BRAVO CHI LEGGE
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 BRAVO CHI LEGGE
10.35 REBUS ITALIANO
10.35 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.55 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 TSP REGIONALI '95
13.45 METEO 2
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Storie di ragazzi"
19.45 TG2 SERA
20.25 CALCIO. SAMPDORIA-ARSENAL
22.25 TGS SPECIALE COPPE EUROPEE
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO
0.15 BERLINO - GERUSALEMME. Film (drammatico '90). Di Amos Gitai. Con Lisa Kreuzer, Rivka Neuman.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 11. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 SCHERMA. CAMPIONATI GIOVANILI
15.45 SCI ALPINISMO
16.00 CALCIO A 5. MILAN-GENOA
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.40 TAGLIO BASSO. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TRIBUNE ELETTORALI AMMINISTRATIVE
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ANNI AZZURRI. Documenti.
23.35 STORIA DI UNA BANDA E DI UN PAESE. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. SAT SAT
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "99 perde il controllo"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 LA MASCHERA DI DIMITRIOS. Film (poliziesco '44). Di Jean Negulesco. Con Peter Lorre, Zachary Scott.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 THE BEATLES
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 INVADERS. Film (fantascienza '86). Di Tobe Hopper. Con Karen Black, Hunter Carson.
22.30 TELEGIORNALE
23.20 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.20 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.30 TM SEA
1.00 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.30 CASA: COSA?
2.30 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 SCENE DA UN MATRIMONIO SHOW. Con Davide Mengacci.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME. Con Daria Brignardi e David Riondino.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm.
17.30 SPECIALE SUL FILM "STREET FIGHTER"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Una ragione per vivere"
22.40 FUOCO CAMMIMA CON ME. Film (drammatico '92). Di David Lynch. Con Sheryl Lee, Kyle McLachlan.
23.40 FATTI E MISFATTI
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.00 SGARBI QUOTIDIANI
2.45 KUNG FU. Telefilm.
3.30 NESSUNO MI CREDE. Film (commedia '92). Di Anna Carlucci. Con Isabella Ferrari, Stefano Davanzati.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.45 DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI. Film (commedia '72). Di Mario Camerini. Con Gastone Moschin, Carol Andre'.
22.50 MAI DIRE MAI. Film (avventura '83). Di Irvin Kershner. Con Sean Connery, Kim Basinger.
23.30 TG4 NOTTE
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 MEDICINE A CONFRONTO
3.05 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.00 CHIARO DI DONNA. Film (commedia '79).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
15.40 SPACE GHOST
16.00 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
18.30 IL MONDO DI SHIRLEY. Film.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 LA RAGAZZA DI TRIESTE. Film (drammatico '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Ornella Muti, Ben Gazzara.
0.30 LA PAGINA ECONOMICA
0.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.25 BERSAGLIO. Con Silvano Sau.
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELENATENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. PADOVA - BRESCIALAT
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELE ANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 TOMMASO CI METTE IL NASO
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
16.50 MAXIVETRINA
17.05 CARTE ROSA
17.15 DI CLASSE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 NINOTCHKA. Film (commedia '30). Di Ernst Lubitsch. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas.

TELE+3

7.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40). Di Camillo Mastrocinque. Con Jole Valeri, Nino Besozzi.
9.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
11.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
13.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
15.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
17.00 +3 NEWS
17.05 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
19.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
21.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
23.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
1.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 PERICOLO IN AGGUATO. Film (drammatico '86). Di John Carpenter. Con Lauren Hutton, David Birney.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 QUARTIERE IN SUBBUGLIO. Film tv (drammatico '38). Di George Marshall. Con Vera Zorina, A. Menjou.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 RACING TIME
13.00 CONTROCANTO
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURA IN MUSICA
20.30 SPRINT
21.30 VIDEOPARADE
22.30 TG REGIONALE
23.30 URBAN WARRIORS. Film (fantascienza '87). Di Joseph Warren. Con Karl Landgren, Alex Vitale.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 FURIA INCONTROLLATA. Film (drammatico '86). Di Douglas Grossman. Con Christopher Stryker, Maureen Mooney.
4.00 SHE. Film (fantascienza '82). Di Avi Nesher. Con Sandhal Bergman, Quin Kessler.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 19.45: Rai Giornale Radio GR1; 20.10: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio. Sampdoria-Arsenal; 22.30: Planet rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 6.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Sorridere, ridere, deridere; 21.35: Radiostarship; 22.40: Serata con...; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.52: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Magazine; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria Magazine; 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale: Pout pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sei poeti sloveni contemporanei; 18.20: Intrattenimento musicale: musica orchestrale; 18.30: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40; Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE | I FILM

«Fratelli e sorelle» visti da Pupi Avati

David Lynch (a sinistra) è il regista di «Fuoco cammina con me», in onda su Italia 1. Anna Bonaiuto veste i panni di una donna in crisi in «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati, su Raiuno.

Molto cinema in tv con una attesa prima televisiva, sulle reti Rai e private.

Raiuno propone, alle 20.40, uno dei film più intensi e personali di Pupi Avati, **«Fratelli e sorelle»**, del 1992. Vi si racconta di una donna, Gloria, che, lasciata dal marito, cerca di rifarsi una vita presso la sorella in America, portando con sé i due figli, Francesco e Matteo. Un cast che mette in rilievo i giovani Luciano Federico e Stefano Accorsi tra facce note del nostro cinema, come Franco Nero, Paola Quattrina, Anna Bonaiuto e Lino Capolicchio, è integralmente messo da Avati al servizio di una vicenda che respira, al tempo stesso, i toni intimi a lui cari e il confronto con un presente inquieto e inquietante.

Nella notte delle reti Rai, da segnalare ancora, alle 0.15 su Raidue, l' intenso film-documento dell'israeliano Amos Gitai, **«Berlino-Gerusalemme»**, girato nel 1990 come un lungo viaggio tra la memoria e il presente della cultura ebraica.

Per chi ama le emozioni forti e uno smalto visivo tra arte e spettacolo, il film da non perdere è **«Fuoco, cammina con me»**, che Italia 1 propone, per la prima volta in tv, alle 22.40. Lo ha diretto nel 1992 David Lynch, ritornando sul luogo dei misfatti della sua celebre miniserie «Twin Peaks». Qui la storia si propone di far luce sui misteri nella vita sregolata di Laura Palmer (Sherilyn Lee), prima dell'arrivo sulla scena del detective Kyle MacLachlan. Che cosa faceva Laura Palmer e perchè, un bel giorno come sappiamo dal successivo racconto televisivo, fu uccisa? A metà tra racconto tv e la smagliante brutalità dei suoi film migliori, Lynch realizza qui un'opera personale, ma in cui si sente la derivazione da un precedente successo.

In una serata che anche a notte alta propone buoni film, come **«Chiaro di donna»**, di Costa Gavras (Retequattro, ore 4.) o **«Boom boom»**, di Rosa Verges (sempre alle 4, ma su Raitre), ci sono due interessanti pellicole su Retequattro:

«Don Camillo e i giovani d' oggi» (1972), di Mario Camerini (Retequattro, ore 20.45). Gastone Moschin e Lionel Stander hanno preso il posto di Fernandel e Gino Cervi, ma continuano a bisticciare come ai bei tempi. Il vecchio Camerini cerca di rinnovare la saga, ambientando la storia nel '68.

«Mai dire mai» (1983), di Irving Kershner (Retequattro, ore 22.50). Sean Connery ritorna 007 contro la Spectre.

Raitre, ore 23.35

«Storia di una banda e di un paese»

«Storia di una banda e di un paese» è il titolo del programma a cura di Nico Garrone, in onda su Raitre. Al centro della trasmissione, la storia della banda musicale di Monticchiello, un borgo contadino della Val D'Orcia, in Toscana.

Raiuno, ore 0.15

«Effetto notte» per Alda Merini

Un ritratto della poetessa Alda Merini aprirà la puntata di «Effetto notte», la rubrica culturale di Videosapere in onda su Raiuno.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Il sindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei, sarà il protagonista dello spazio «Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. Tidei parlerà del caso della Madonnina di Pantano.

Ospiti in sala saranno Carolina Sellitto, biologa e scrittrice; Sandra Milo; Paola Salluzzi, conduttrice televisiva; gli scrittori Romano Battaglia, Alberto Bevilacqua, Alfredo Todisco e Roberto Gervaso; Susan Piper, suora; Enzo Gragnaniello, cantante; Maria Latella, giornalista de »Il Corriere della Sera«; e alcuni abitanti di Civitavecchia e Pantano.

TV / NOVITA'

Cervelloni contro Fiorello

Paolo Bonolis ritorna, da sabato 22, con il varietà di Raiuno

ROMA — Promosso dal giovedì al sabato sera, arricchito nella formula e nel numero delle puntate, torna «I cervelloni», il varietà di Raiuno dedicato agli inventori e alle invenzioni che, condotto da Paolo Bonolis, l'anno scorso ha ottenuto un ascolto medio di sei milioni di ascoltatori e che quest' anno andrà in onda per 10 sabati alle 20.40 su Raiuno a partire dal 22 aprile.

Presentato ieri alla stampa, e definito dal capostruttura di Raiuno, Mario Maffucci, «uno spettacolo basato su una realtà sociale e culturale», «I cervelloni» è un varietà che presenta in chiave spettacolare il frutto della fantasia di inventori italiani e stranieri. L'anno scorso, su 40 inventori presentati dalla trasmissione, otto hanno firmato un contratto.

«Il vero sogno degli inventori» ha detto Bonolis «è piazzare il brevetto e firmare un contratto: non a caso oggi l'inventore non è più soltanto la figura di una sorta di strambo scienziato dedito a maldestri esperimenti notturni, ma si è trasformato in un piccolo imprenditore». E tra questi «piccoli imprenditori» la trasmissione l'anno scorso ha presentato alcuni personaggi, a cominciare dal titolare del brevetto del compact disc, che grazie alle loro invenzioni, sono diventati miliardari.

Firmato, come l' anno scorso, da Federico Moccia, Ugo Porcelli e Marco Luci, «I cervelloni» si presenterà in una chiave più spettacolare, adeguata alle esigenze del sabato sera.

Accanto a Paolo Bonolis ci sarà Wendy Windham, oltre a un'orchestra di 18 elementi diretta da Fabio Frizzi. Ogni settimana saranno presentate varie invenzioni: cinque di esse parteciperanno ad una gara il cui esito sarà stabilito, attraverso il telefono, dal pubblico. E queste cinque invenzioni avranno in ogni puntata dei «padrini» famosi che avranno il compito di presentare l' inventore al pubblico, sostenere e testare la sua invenzione. I cinque padrini della prima puntata saranno Pippo Baudo, Fabrizio Frizzi, Valeria Marini, Maria Grazia Cucinotta e Ivana Spagna.

Lo spazio comico della trasmissione sarà affidato alla Premiata ditta. Non mancheranno i giochi che coinvolgeranno i telespettatori da casa.

L'edizione di quest'anno de «I cervelloni» affronterà il confronto di «Non dimenticate lo spazzolino da denti», il nuovo varietà del sabato sera di Canale 5 condotto da Fiorello, «basato su un "format"» ha detto Maffucci «che anche noi avevamo visionato».

«Già l' anno scorso ho affrontato il confronto con Fiorello: io conducevo "Beato tra le donne" lui il "Superkaraoke"» ha detto Bonolis «e le cose sono andate bene per me. Non voglio fare confronti personali: il nostro programma va in diretta, il loro è registrato, la nostra è una trasmissione con un contenuto, può essere divertente ma anche utile».

TV / RAITRE

È un 25 Aprile che fa pensare

ROMA — Il cinquantenario del 25 aprile scelto come paradigma per raccontare la storia dell'Italia repubblicana e democratica. 25 aprile 1945 - 25 aprile 1995: è attraverso questi cinquant' anni che si sviluppa il racconto di «25 aprile: la memoria inquieta», il programma di Guido Chiesa e Giovanni De Luna che andrà in onda domenica 23 aprile, alle 23, su Raitre.

Si tratta di una narrazione per immagini scelte soltanto tra i documenti dell'archivio Rai, con l'eccezione degli anni che vanno dal '46 al '54, quando ancora non esisteva la televisione, che sono ricostruiti attraverso la «Settimana Incom». Gli autori si propongono di illustrare le due possibili letture della ricorrenza: da una parte il suo aspetto più superficiale di «rito» da celebrare, dall'altra quello di evento che si presta a diverse interpretazioni legate a un determinato momento storico.

È, insomma, il rapporto del nostro Paese con la Resistenza il tema cardine del programma di Chiesa e De Luna: un rapporto complesso, ricostruito attraverso le testimonianze degli episodi chiave della vita politica italiana, dalle prime elezioni politiche del '48 alle sommosse scoppiate durante il governo Tambroni, attraverso piazza Fontana, il rapimento Moro e la manifestazione di Milano dell' anno scorso.

Una narrazione che procede con la forza della verità della storia e che si presenta a un Paese che si appresta a celebrare un nuovo 25 aprile.

TV

Una serata per la Juve

ROMA — Sono stati oltre 11 milioni e mezzo i telespettatori che hanno seguito martedì sera su Raiuno la semifinale di Coppa Uefa Borussia Dortmund-Juventus. La partita, con uno «share» medio del 40.12 per cento, è stata il programma più visto. Grazie al telecalcio la Rai si è aggiudicata la gara degli ascolti del «prime time» con otto milioni di spettatori in più sulla Fininvest.

LIRICA/MILANO

Salomè? Pare Ambra

Fischiata l'opera di Strauss, con regia di Engel, in scena alla «Scala»

MILANO - Erode che si accende una sigaretta, Giovanni Battista che lancia le scarpe contro Salomè, le bombole di gas ben visibili sullo sfondo, i giudei che osservano con il binocolo la fanciulla che bacia la testa della sua vittima: sono forse questi i particolari della regia che, martedì sera alla «Scala» di Milano, hanno infastidito il pubblico alla prima della «Salomè» di Richard Strauss, diretta dal maestro coreano Myung Whun Chung.

La principale ragione del dissenso dei loggionisti, che al calare del sipario hanno indirizzato decisi «buu» allo spettacolo e al soprano americano Mary Jane Johnson, sembra essere stata proprio la regia del francese Andrè Engel, che ha firmato l'allestimento proveniente dall'Opera Nazionale di Cardiff, già presentato anche alla Opera Bastille di Parigi.

In realtà l'interpretazione di Engel (sua la «Valchiria» del 7 dicembre) non ha disturbato più di tanto il capolavoro straussiano. Engel ha piazzato qua e là stranezze gratuite, ma non ha stravolto il senso del dramma musicale in un atto tratto dal poema di Oscar Wilde.

La «Salomè» di Engel e di Nicky Rieti, che ha curato le scene, è ambientata in un Oriente che rimanda ai palazzi egiziani del tempo degli Ottomani; il luogo dove si snoda la storia è a metà tra una prigione e una sala sontuosa.

Anche Mary Jane Johnson, che ha coraggiosamente affrontato il giudizio del pubblico uscendo da sola in palcoscenico, è stata accolta da dissensi. La cantante quarantacinquenne (che alla «Scala» aveva già cantato nella «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» e più di recente nella «Fanciulla del West») ha avuto qualche difficoltà vocale e, nei momenti clou dell'opera, è stata sopraffatta dal potente suono dell'orchestra.

Ma è stata soprattutto la «danza dei sette veli», il momento più famoso della «Salomè», a indispettire i loggionisti. Iniziato con un coinvolgente e cupo valzer tra Erode e la figlia, il balletto è continuato poi con movenze «stile Ambra», un po' ridicole e fuori luogo per la corpulenta cantante. Qualcuno poi ha commentato che il grido di Salome «Voglio la testa di Giovanni» assomigliava più alla richiesta infantile di un giocattolo che ad un gesto di mostruosa perfidia.

Applausi sono stati invece indirizzati all' Erodiade di Leonie Rysanek, 68 anni, di cui 45 di palcoscenico, al Giovanni Battista di Robert Hale e all'Erode di Ragnar Ulfung. Quanto alla direzione orchestrale, Myung-Whun Chung ha saputo trascinare l'orchestra scaligera in un repertorio non suo, restituendo all'opera momenti di grande intensità. Anche lui, però, è stato contestato, anche se in maniera meno decisa e convinta.

Mary Jane Johnson ha ricevuto la sua razione di fischi, nei panni di Salomè, alla «Scala».

LIRICA/MONACO

Scritturando Mehta la Baviera sogna un futuro in grande

BERLINO - La nomina di Zubin Mehta a direttore generale musicale dell'Opera di Monaco di Baviera è stata accolta, ieri, con soddisfazione nel capoluogo della più grande delle regioni tedesche dove sempre viva è la sfida musicale con Berlino.

Mehta ha firmato un contratto che lo lega per cinque anni, a partire dal 1998, per cinque mesi l'anno e 40 serate al Teatro d'opera di Monaco. In un commento il ministro regionale per la cultura Hans Zehetmair ha espresso l'auspicio che Monaco possa tornare a conoscere una «raggiante stagione musicale» che «vada ben oltre Berlino», dove lavorano maestri quali Claudio Abbado e Daniel Barenboim.

Dal 1978 al 1991 a capo dei Filarmonici di New York, Mehta, che ha 58 ani ed è di origine indiana, dirige anche dal 1969 l'Orchestra filarmonica di Israele ed è consulente del Maggio musicale fiorentino.

Assieme all'arrivo di Mehta a Monaco è stato annunciato che il contratto dell'attuale sovrintendente Peter Jonas verrà prolungato oltre il 1998 e che altrettanto verrà fatto per quanto riguarda il direttore d'orchestra Peter Schneider.

«Per l'avvenire mi immagino un triumvirato con Jonas, Schneider e Mehta», ha detto Zehetmair. Nel salutare l'arrivo di Mehta la «Sueddeutsche Zeitung» ha ricordato che grazie a lui la musica di Wagner e di Richard Strauss «finalmente è risuonata anche in Israele».

Adesso, Monaco conta di ritornare all'attenzione degli appassionati di musica, al pari di Berlino, allestendo importanti eventi spettacolari, sotto la guida di Zubin Mehta.

CINEMA/LUTTO

Al funerale di Cheyenne, la figlia morta suicida, mancava Marlon Brando

PAPEETE - Non c'era Marlon Brando alla cerimonia funebre per Cheyenne Brando, la figlia venticinquenne dell'attore americano suicidatasi il giorno di Pasqua. Amici, parenti e anche molti giornalisti hanno seguito, insieme con la madre, l'attrice tahitiana Tarita Terripaia, e con il fratello Miko, la processione conclusasi con la sepoltura del corpo di Cheyenne nel cimitero di Papeete, sull'isola di Tahiti.

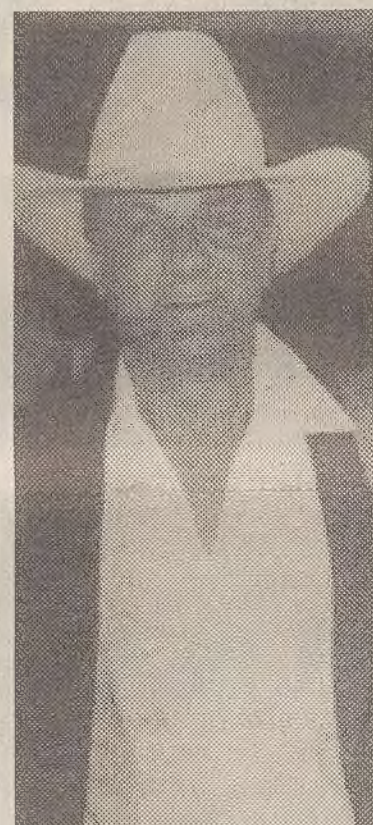
Sulla lapide solo due date e il suo nome: «1970- 1995: Cheyenne Brando». La ragazza, è stata sepolta accanto al suo ex compagno Dag Drollet, padre della sua unica figlia Tuki che oggi ha cinque anni, come chiesto dalla stessa famiglia Drollet. Dag fu ucciso circa cinque anni fa dal fratello di Cheyenne, Christian (tuttora in carcere) che lo accusava di maltrattare sua sorella, all'epoca incinta.

L'assenza del padre (rappresentato in qualche modo dal figlio Miko, che vive con lui) è stata causata, secondo quanto si è appreso, dello stato di profonda prostrazione in cui l'attore è caduto dopo questa tragedia.

Nuove indiscrezioni si sono appree, intanto, sul suicidio. Cheyenne si è uccisa nell'abitazione del fratello Teihotu, usando il filo del telefono. Ritrovata ancora viva, è morta dopo pochi minuti nonostante il soccorso di parenti e medici. Dieci giorni fa la ragazza aveva tentato di uccidersi con i barbiturici.

CINEMA/RIVELAZIONI

Tony Curtis: «Sì, ho amato Marilyn»

L'attore ammette il flirt, dopo decenni, in un'intervista a «Radio Times»

Curtis, il rubacuori.

LONDRA - Per decenni ha negato, poi alla soglia dei 70 anni Tony Curtis ha ceduto, ammettendo di avere avuto una relazione con Marilyn Monroe. Lo ha fatto in un'intervista al settimanale britannico «Radio Times» al quale ha detto: «Abbiamo avuto una storia. Niente di particolare. È stata solo una delle tante. Eravamo immagini allo specchio, entrambi invidiosi del successo dell'altro».

«Non è che voglio sminuire Marilyn, ma perchè dovrebbe essere stata nella mia vita più importante delle altre?», ha detto ancora l'attore, aggiungendo: «Ho conosciuto delle ragazze che l'avrebbero fatta sembrare un maschio e che magari sono finite a fare le prostitute a Las Vegas, o si sono sposate, o addirittura suicidate».

La storia ebbe inizio sul set di «A qualcuno piace caldo». Sullo schermo, Marilyn Monroe e Tony Curtis si innamoravano perdutamente, ma, a giudicare da quello che ora racconta lui, le cose fra loro nella realtà andarono ben diversamente. Non è la prima volta che Curtis smentisce di essere stato soggiogato dal fascino di Marilyn. Alcuni anni fa arrivò a dire che il più famoso sex symbol del cinema «baciava come Hitler».

Non si è mai riusciti a capire fino in fondo i perchè di questo atteggiamento piuttosto sfuggente di Tony Curtis a proposito del suo breve flirt con Marilyn Monroe. Certo, non può che confermare la sua fama di rubacuori. Ma l'attore sembra quasi voler demolire il fascino, ormai diventato leggenda, dell'attrice più bionda di Hollywood.

Certo, tra loro la passione deve aver lasciato il segno soltanto per un periodo limitatissimo. Ma questo atteggiamento smitizzante, che tende a far scendere Marilyn Monroe dal piedestallo della leggenda, non depone certo a favore di Tony Curtis. In fondo, anche se amore non ci fu, ma soltanto attrazione sessuale, perchè infierire su una donna morta in circostanze tutt'altro che chiare?

Marilyn, una leggenda.

MUSICA/TOUR

Take That, piccoli dei

Adolescenti in delirio per la band, a Milano

Inizio trionfale, a Milano, per la tournée italiana degli inglesi Take That.

MILANO - Occhi pieni di lacrime, urla disperate, animaletti di peluche bagnati dal pianto e lanciati sul palco. Si spengono i riflettori dei primi due concerti italiani dei Take That e il pubblico, composto prevalentemente di ragazze di 13 e 14 anni, lascia il Forum per essere preso in consegna da mamma e papà, che hanno aspettato pazientemente fuori.

Una festa, un vero successo per il gruppo di Manchester che è salito sul palco del «Forum» di Assago per dare il via al grande e atteso spettacolo. Ad accoglierli striscioni inneggianti, e non tutti ingenui (su uno si legge «Mark e Rob we want your sex»).

Eccoli Mark e Rob e poi Gary il cantante «frontman», Jason e Howard, che prendono possesso della scena sicuri del loro mito.

Il gruppo ha ballato e cantato per oltre un'ora e mezza, cambiandosi continuamente d'abito e facendo entrare perfino dei sosia in miniatura, cinque bambini danzatori che si sono mossi in una affascinante break dance sul brano «It only takes a minute girl».

I concerti hanno coinvolto le ragazze non solo con le ballate romantiche come «Back for good», il nuovo singolo, uscito da poche settimane come estratto al nuovo album, che verrà presentato il 26 aprile a Milano, ma anche attraverso la rilettura vocale e ballata dei più grandi successi dei Beatles. Vestiti con la classica marsina grigio-azzurro del gruppo di Liverpool, i Take That hanno passato in rassegna le strofe più note dei Beatles, aiutati da cori a squarciagola. Le loro performance si sono chiuse con «Pray» e «Relight my fire», il successo che li ha fatti esplodere in tutta Europa.

Tra cuori rosa che scendevano dal palco in contrasto con le mise nere di rete e finta pelle e mantelli con copricapi a forma di corna, attraverso rievocazioni di tipo diabolico, ma sempre in modo scherzoso, sopra ai torsi nudi, si sono chiusi i primi due concerti bagnato dalle lacrime di migliaia di ragazzine.

Gary e compagni per l'ultimo ritornello di «Relight my fire» si sono fatti accompagnare dalla cantante Lulù del gruppo Eternal, che aveva aperto come supporter il tour.

MUSICA/OMAGGIO

Tutto si fa per Presley, il re

Lunedì 24 a Monfalcone c'è il raduno «Elvis calls Europe»

TRIESTE - Cos'hanno in comune un giovane cantante ventiquattrenne e un maturo professionista? La stessa, inesauribile passione per la musica di Elvis «The Pelvis» Presley, totem della musica americana e mito senza tempi, scomparso a soli 42 anni. Un'attaccamento che sfiora l'idolatria e che ha portato Oscar Chersa, aspirante rocker «alla vecchia», e Bruno Pause, collezionista discografico di fama mondiale, ad allestire una convention alla maniera di Memphis.

«Elvis calls Europe», questo il nome dell'evento, è programmato per lunedì prossimo, 24 aprile, alla discoteca Hippodrome di Monfalcone, e nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe costituire un «must» imperdibile per appassionati e non. Chersa, infatti, ciuffo d'ordinanza, vestito tipicamente presleyano con lustrini, assicura di essere cresciuto a latte ed Elvis, complici una coppia di genitori entusiasti del cantante di Tupelo, mentre Pause è considerato nell'ambiente dei collezionisti quasi una leggenda. La sua raccolta di vinile e altre mirabilia è addirittura citata su «Presleyana», come dire la Bibbia dei fan.

Buona parte di questi reperti costituiranno l'attrazione di una mostra-mercato che ha visto già una ventina di espositori dall'Italia e dall'estero garantire la loro presenza. Dagli archivi di Pause (forti di circa 5300 pezzi!) usciranno per questa serata speciale dischi d'oro, firmati da Elvis, rari acetati, picture disc, vinili promozionali. Il sogno di un collezionista che diventa realtà.

La kermesse si aprirà alle 16, e fino alle 17 e 30 sarà monopolizzata dagli scambi tra acquirenti, vendite e acquisti di preziose «reliquie». A seguire sono previsti giochi e quiz sulla vita del cantante e l'immancabile karaoke. Alle 20 e 30 scenderà invece in pista la scuola da ballo Arianna impegnata in un «Dancing con Elvis» che si preannuncia interessante. A quel punto sarà la volta di Oscar e del suo «Elvis Tribute». Chersa ha fatto le cose per bene, allestendo per l'occasione una super-band nei quali militano molti tra i migliori musicisti triestini. Gente come il chitarrista Toni Soranno, il tastierista Marco Ballaben, il sassofonista Edy Meola, le coriste Silvia Zafret e Loretta Califra, oltre a una robusta sezione fiati. Non poteva essere diversamente, del resto, per un set che comprenderà la bellezza di 35 canzoni, da «C.C: Rider» a «All shook up» passando per una sequenza che ha fatto la storia del rock n' roll. E per gli incontentabili, alla fine, discoteca aperta fino alle 4 del mattino. Con la coscienza, tra l'altro, di aver fatto del bene, visto che l'incasso sarà devoluto all'Airc, associazione per la ricerca sul cancro.

f.b.

MUSICA/ROMA

Primo maggio con Pierino e molte stelle del rock

ROMA - Piero Chiambretti, detto Pierino la peste, sarà quasi certamente l'ospite-conduttore del megaconcerto rock che i sindacati Cgil-Cisl-Uil organizzeranno anche quest'anno il primo maggio a Roma in piazza San Giovanni per la festa del lavoro.

Quest'anno la manifestazione sarà allestita dalla Network in stretta collaborazione con Raitre e le fasi salienti del raduno, dalle 20.30 alle 22.30, saranno trasmesse in diretta tv sulla terza rete Rai. Il resto della manifestazione sarà presentato in tv sempre da Raitre in cinque speciali di seconda serata che andranno in onda nei giorni successivi alla manifestazione.

Tra i protagonisti, oltre ai gruppi emergenti italiani, ci saranno «stelle» della musica italiana e internazionale. Tra i nomi già confermati, Robbie Robbertson e John Trudell.

MUSICA/TRIESTE

«Hip Hop», serata in blues per Crea e gli Etcetera

TRIESTE - Appuntamento da non perdere per gli amanti del blues. Questa sera alle 22, all'«Hip Hop» di Trieste, in zona Ippodromo di Montebello, suonerà l'armonicista e cantante milanese Giancarlo Crea. A fargli da spalla sarà la band Blues Etcetera, che si è già fatta conoscere in alcune esibizioni nel Triveneto e in Slovenia e ha partecipato l'anno scorso al Festival «Bluest».

Crea, appassionato di musica afroamericana e grande collezionista di dischi, che da vent'anni ormai suona il blues, ha ascoltato a lungo e collaborato con grandi musicisti americani del calibro di Johnny Winter, Deitra Farr, Phil Guy e Buddy Guy, Junior Wells, Homesick James Williamson, Little Walter Jacobs, Walter Horton. Nel 1987 ha partecipato al Chicago Blues Festival.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck. Direttore Peter Maag. Oggi, giovedì 20 aprile, ore **20** (turno H), sabato 22 aprile ore **17** (turno S), domenica 23 aprile ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 23 aprile ore **11.** Concerto de «Li Festinanti». Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 24 aprile alle ore **18.** Recital del soprano Giovanna Casolla. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: ore **20.30**, Compagnia Serapions (Teatro Odeon di Vienna) in «Diciassette e quattro». In abbonamento: spettacolo 6V (verde). Turno libero. Sconto agli abbonati. Ultima replica. Ore **18.30**, concerto dell'Aurora Ensemble. Prenotazioni e prevendita per «La Frontiera» (spettacolo 4V) e «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - CIRCOLO ASSICURAZIONI GENERALI. Domani ore **18,** «Omaggio a Franco Vegliani». In collaborazione con Circolo Assicurazioni Generali e Università Popolare.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **17**: giornata di riflessione su «Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quattrini». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Navigate con Internet con il Miela Web. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Ore **11-13, e 17-19:** mostra di gigantografie «Gerusalemme Dall'alto». Ultimo giorno. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Sabato 22 aprile, ore **20.30,** la Plexus T. presenta «Twist» di Clive Exton. Con Marco Columbro, Lauretta Masiero e Mariangela D'Abbraccio. Regia di Ennio Coltorti.

GLASBENA MATICA - Cattedrale di San Giusto a Trieste. Stagione di concerti '94/95. Venerdì, 21 corr., ore **20.30:** Giancarlo Parodi, organo. In programma: Leighton, Genzmer, Messiaen, Viozzi, Hidas, Ramovs ed Eben.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (piazza Benco 4, IV piano). Giovedì 20 aprile, ore **20.30:** Cinema e Resistenza: «Il generale Della Rovere», Rossellini, 1959. Ingresso riservato ai soci.

AMBASCIATORI. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro di Luc Besson, lo straordinario regista di «Nikita». V.m. 14. Dolby stereo.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italoamericana. Da domani: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, il film trionfatore dei premi Oscar '95 alla 16.a settimana di repliche a Trieste. (Ore **17, 19.35, 22.10**).

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Un grande film sulle origini di una passione civile.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. È un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Mia moglie aperta a tutti» Sensazionale! Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Outbreak, virus letale» di Wolfgang Petersen, con Dustin Hoffman, Rene Russo e Morgan Freeman. L'action-thriller che ha sbalordito l'America! Il più grande e importante film del '95, in Digital Sound.

NAZIONALE 2. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Street Fighter, sfida finale» con Van Damme e Raul Julia. Il video-game più famoso del mondo è ora uno straordinario film! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vento di passioni» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Il kolossal che è già leggenda! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La scuola» di Daniele Luchetti, il geniale regista de «Il portaborse», con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio. Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «Prima dell'alba».

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** «Prêt-à-porter» di Robert Altman. Con Kim Basinger, Marcello Mastroianni, Tim Robbins, Julia Roberts, Sofia Loren, Lauren Bacall, Danny Aiello, Ute Lemper, Rupert Everett, Lyle Lovett, Anouk Aimée.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La giusta causa» con Sean Connery e Laurence Fishburne. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno. Domani «Piccole donne».

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.10, 22.10:** «Farinelli, voce regina» di Gerard Corbiau, con Stefano Dionisi, Enrico Loverso, Elsa Zylberstein, Omero Antonutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **20.30** concerto con la Banda civica - Città di Monfalcone e la Shipyard Town Jazz Orchestra. Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde...». Mercoledì 26 aprile ore **20.30** concerto della Pro Cantione Antiqua. Musiche di T. Ravenscroft, H. Purcell. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

STARANZANO

SALA PIO X. Ore **20.40:** per la rassegna «1945 - 50.o della Liberazione»: «Italiani brava gente». Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.40, 22: «Virus letale», con D. Hoffman e Renée Russo.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. Ore **20.45:** «La carica dei 101».